Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 8 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5558 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

GETTATA NEL CAOS DALLA C.G.I.L. L'INTERA ORGANIZZAZIONE FERROVIARIA

IMPOSSIBILE VIAGGIARE IN TRENO DA OGGI PER TUTTA LA SETTIMANA

Le speranze di efficaci servizi d'emergenza cadono per la decisione dei dirigenti di astenersi dal lavoro
Evidente lo scopo politico dell'agitazione: alcuni sindacalisti periferici si sono ribellati apertamente

Roma, 7

Da domani l'intero sistema ferroviario del paese sarà interamente sconvolto a causa dello sciopero dei ferrovieri della CGIL. Per sette giorni fino al 15 nessuno potrà servirsi del treno, nè di mattina nè di pomeriggio nè di sera, se non per spostamenti di stretto collegamento locale che comportino un viaggio della durata massima di un paio d'ore, qualcosa come cento chilometri di percorrenza.

Alla manifestazione partecipano tutti i ferrovieri che aderiscono alla CGIL, mentre se ne astengono quelli delle altre Confederazioni. Vi prendono parte, ma con modalità diverse, anche i ferrovieri dello SNAM. In pratica la manifestazione interesserà il personale di macchina e viaggiante, i lavoratori degli appalti, il personale degli uffici e dei servizi, nonchè gli assuntori. Le varie categorie parteciperanno allo sciopero secondo modalità diverse.

Ecco la «tabella operativa» in base alla quale la CGIL farà svolgere lo sciopero: a) personale di macchina e viaggiante (macchinisti, aiuto macchinisti, conduttori, frenatori, controllori, capi treno, ecc.): sospenderà il lavoro ogni giorno dall'8 al 14 dalle 9 alle 10.30, dalle 15 alle 16.30, dalle 22 alle 23.30; b) personale delle stazioni (manovratori, deviatori, ecc.) e personale addetto alle macchine di manovra: sospenderà il lavoro per tutti i sette giorni per tre ore e mezzo alla fine del turno del mattino e per tre ore e mezzo all'inizio del turno di notte; c) personale delle officine e personale addetto alla sorveglianza lungo le linee: sciopererà per una giornata intera il 10 e il 13 novembre (tra questo personale vi sono gli addetti ai passaggi a livello che resteranno pertanto incustoditi per 48 ore); d) personale addetto agli impianti elettrici: sospenderà il lavoro per tre ore e mezzo prima della fine del turno giornaliero nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14; e) assuntori addetti ai passaggi a livello e alle piccole stazioni: sospenderanno il lavoro per tre ore e mezzo prima della fine del turno del mattino e del pomeriggio nei giorni 8, 10, 12 e 14; f) capistazione appartenenti al sindacato autonomo (SNACS) sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 13.40 nei giorni dall'8 al 14; g) macchinisti del sindacato autonomo (S.M.A.) sciopereranno per ventiquattro ore domani.

domenica e poi nei tre turni giornalieri come i macchinisti della CGIL sino al giorno 14.

Infine anche i funzionari direttivi delle Ferrovie dello Stato hanno proclamato lo sciopero della categoria nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 novembre. La decisione, presa nella serata di oggi, fa sparire le poche speranze che esistevano di una possibile organizzazione di un efficiente servizio ridotto da attuarsi con l'ausilio dei ferrovieri non scioperanti. Venendo a mancare l'apporto dei «cervelli» dell'azienda non si vede chi possa risolvere l'intricato problema.

Dalla lettura della «tabella» che abbiamo sopra riportata ci si può rendere conto della gravità dello sciopero che sta per avere inizio. In ogni momento della giornata, questa o quella categoria di ferrovieri si asterrà dal lavoro e di conseguenza la macchina ferroviaria sarà costantemente in crisi per tutte le ventiquattro ore. Inoltre, data la complessità della circolazione dei treni avverrà che, anche quando sarà possibile reperire dei macchinisti che non partecipano all'agitazione, ben difficilmente un convoglio potrà proseguire la marcia perchè quasi tutte le stazioni, le cabine di blocco, i passaggi a livello, eccetera saranno senza custodi e in tali condizioni non può essere assicurata la sicurezza dell'esercizio senza contare, ripetiamo, che con lo sciopero dei dirigenti mancheranno anche i tecnici qualificati a stendere dei piani di viaggio d'emergenza.

C'è un aspetto politico evidentissimo in questa agitazione, preparata con estrema cura e tenuta «in caldo» per molti giorni dall'apparato comunista della CGIL. E' la chiara volontà di non trovare un punto di accordo con il Governo, per poter mobilitare — a due settimane dalle elezioni amministrative — un vasto settore dell'aristocrazia operaia, che il PCI cura in modo particolare, contro il Governo e i partiti di centro-sinistra.

E' tanto palese questo sottofondo di natura politica — apertamente denunciato da CISL e UIL — che per la prima volta nella storia della CGIL del dopoguerra, c'è stata una aperta ribellione di sindacalisti della periferia.

Nei giorni scorsi, infatti, i sindacalisti socialisti dello SFI-CGIL di Verona, Legnano e Mantova si sono riuniti e hanno «protestato — così dice il loro documento — per le massicce azioni di sciopero, proclamate in continuazione dagli organi dirigenti nazionali della SFI senza sentire il parere dei comitati direttivi provinciali dei sindacati, che sono i soli a conoscenza della reale volontà degli iscritti». E c'è di più: sarà organizzata una conferenza nazionale dei ferrovieri socialisti della CGIL proprio per portare avanti questa azione di protesta.

Quanto al Governo non sembra abbia il proposito di cedere alle pressioni della CGIL. Lo ha confermato in un discorso a Padova il Ministro Preti, dopo aver riassunto gli ultimi sviluppi della vertenza: «La CGIL — ha detto il Ministro socialdemocratico — ci chiedeva per i ferrovieri un primo riassetto funzionale o preriassetto da corrispondere dal 1.o gennaio 1965. Si tratterebbe in realtà di un aumento di stipendio generalizzato di circa 10 mila lire al mese per persona. L'onere complessivo annuo sarebbe di 25 miliardi secondo i calcoli del Governo: è chiaro, peraltro, che una concessione del genere, avendo tutte le caratteristiche di un nuovo assegno integrativo allo stipendio base, e non essendo in rapporto alla funzione di particolari categorie di ferrovieri, sarebbe reclamato da tutti i dipendenti dello Stato, il quale — ha aggiunto il Ministro — dovrebbe pertanto sopportare un onere complessivo di 175 miliardi in aggiunta all'ingentissimo onere del conglobamento. Con ciò si scardinerebbe del tutto, in un momento così delicato, la finanza statale e si creerebbero le premesse per una spaventosa inflazione.

«Questo spiega — ha proseguito l'on. Preti — perchè il Governo ha dovuto dire di no alla CGIL, la quale pure essendo consapevole dell'impossibilità di imporre nuove tasse, pretende nuovi sacrifici dall'Erario statale. Non si vede come lo sciopero annunciato possa portare a risultati positivi, quando si sa che il cedimento del Governo non significherebbe tanto una sconfitta politica quanto una «débâcle» di tutta la possibilità economico finanziaria del centro sinistra».

Anche Nenni si è occupato della vertenza, parlando a Novara. «Era stata chiesta ai sindacati — ha detto — una tregua di tre o quattro mesi, non oltre il marzo prossimo, per esaminare e risolvere insieme i problemi dell'azienda ferroviaria, ivi compreso quello del riassetto». Ed ha continuato: «Il Sindacato ferrovieri italiano della CGIL, a differenza dei tre altri sindacati presenti alla riunione, ha ritenuto di non poter aderire ed ha confermato lo sciopero avvalendosi di un suo diritto. Ma la questione — ha proseguito Nenni — rimane purtroppo quella che è. La richiesta dei ferrovieri non ha nulla di stravagante e di esorbitante. Viene però formulata nei confronti di una azienda terribilmente dissestata. Naturalmente la responsabilità del dissesto non è dei ferrovieri, nè il compenso di un lavoro dato può essere automaticamente subordinato alla produttività. Ma l'azienda è pur sempre l'albero sul quale i lavoratori sono seduti o meglio aggrappati. Ora il disavanzo dell'Azienda ha raggiunto cifre paurose».

La situazione

Il tentativo di «ammorbidimento» del contrasto tra Mosca e Pechino sta sviluppandosi secondo le previsioni. La pre-conferenza anticinese che Kruscev intendeva tenere in dicembre, sarà rinviata, secondo quanto si afferma da fonti attendibili di oltre cortina. Una decisione in materia verrebbe presa in una specie di «vertice» dei gerarchi comunisti che sono convenuti a Mosca in questi giorni.

In un'intervista a «l'Unità», i componenti della delegazione comunista italiana che si era recata al Cremlino per chiedere «chiarimenti» sulla clamorosa destituzione di Kruscev, hanno praticamente ribadito le accuse già note fatte al destituito Presidente sovietico, e pur criticando taluni aspetti formali degli avvenimenti che hanno portato al suo «siluramento», hanno confermato in sostanza che il PCI si «allinea» a Mosca e giustifica quel che è avvenuto.

Nel mondo occidentale è in atto un intenso lavoro per superare dissensi che si manifestano da tempo tra alcuni dei «partners» e anche per la soluzione di particolari problemi. Tra Johnson e il Premier inglese Wilson si è avviata una corrispondenza epistolare: è stato fissato un incontro ai primi di gennaio. A Washington sono in arrivo tre Ministri occidentali e cioè l'olandese Luns, il tedesco Schroeder e il belga Spaak.

Tra i vari discorsi elettorali della giornata, va segnalato quello di Nenni, che a Novara ha affermato che gli scioperi dei ferrovieri della CGIL, pur essendo «legittimi», non servono a risolvere i problemi del forte disavanzo dell'Azienda ferroviaria. Come è noto, oggi s'inizia la paralisi della rete ferroviaria, che durerà per una settimana, con il fermo dei treni per tre volte nelle 24 ore. Si tratta del più grave sciopero proclamato finora dalla categoria, che avrà conseguenze molto deleterie per l'economia del Paese e sarà causa di notevoli disagi per tutta la collettività.

In un appello ai cattolici, in vista delle elezioni, la Conferenza episcopale italiana ricorda che il comunismo rappresenta sempre un grave pericolo e che la unità dei cattolici va difesa e promossa.

GLI STATI UNITI SONO DECISI PER LA FORZA MULTILATERALE

Secca replica di Rusk alle critiche di Pompidou

Peggiorati i rapporti tra la Francia e l'America
Attesi a Washington Henry Spaak e Schroeder

Washington, 7

Il tema della forza multilaterale è stato al centro del colloquio che Rusk ha avuto oggi con Luns, Ministro degli Esteri olandese. Parlando dopo con i giornalisti, Luns ha affermato che risulterebbe estremamente difficile per il suo Paese partecipare alla forza multilaterale qualora questa dovesse essere controllata da un direttorio composto da solo qualcuna delle Nazioni partecipanti. Il Ministro degli Esteri olandese si riferiva evidentemente alle idee in merito espresse nell'incontro del mese scorso con Rusk dal Ministro degli Esteri britannico Gordon Walker. Lo stesso argomento sarà affrontato da Rusk nell'incontro di domani con il belga Spaak e in quello che avrà il 22 con il tedesco Schroeder.

Intanto i rapporti tra Washington e Parigi, che in un primo momento, almeno, avrebbero dovuto risentire favorevolmente della vittoria di Johnson, sono peggiorati sensibilmente nelle ultime quarantott'ore in seguito alle dichiarazioni del Primo Ministro francese Pompidou. Questi ha criticato aspramente la forza multilaterale e ha deplorato il fatto che la Francia non sarebbe stata tenuta al corrente del lavorio diplomatico in questo particolare settore politico e militare. La risposta americana è stata pronta e insolitamente secca: «Gli Stati Uniti sono consapevoli dei punti di vista francesi espressi periodicamente, secondo cui la NATO dovrebbe essere riorganizzata. Non siamo consapevoli di alcuna proposta francese in tal senso, ma siamo del tutto certi che tali proposte sarebbero attentamente esaminate da tutti i componenti dell'alleanza», ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey. «Per quanto concerne la forza multilaterale, questo progetto è stato discusso molte volte in sede di Consiglio della NATO e nelle riunioni ministeriali, sin dal tempo in cui le proposte originarie furono avanzate nel 1960 dal Segretario di Stato Herter. Tutti i membri della NATO, inclusa la Francia, hanno avuto a loro disposizione le informazioni più complete circa la forza multilaterale». La risposta del Dipartimento di Stato rispecchia fedelmente i sentimenti del Segretario di Stato Rusk che ha personalmente formulato la dichiarazione. In risposta alle domande dei giornalisti, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che «la posizione degli Stati Uniti in merito alla forza multilaterale resta inalterata» e che è «inesatto» sostenere che gli Stati Uniti stanno esercitando pressioni sui Paesi dell'Alleanza atlantica».

Il Governo di Washington avrà modo di ribadire il suo atteggiamento in questo campo nei prossimi giorni, in occasione della visita negli Stati Uniti del Ministro della Difesa tedesco Kai-Uwe von Hassel, su invito del Segretario alla Difesa McNamara. Anche in questo caso, la controversia con Parigi sembra aver indotto i Governi di Bonn e Washington a mantenere il programma della visita di von Hassel, che in un primo momento aveva subito un rinvio. Von Hassel giungerà a Washington giovedì ed avrà colloqui sia al Pentagono che al Dipartimento di Stato.

Una dichiarazione dei Vescovi italiani

Il pericolo comunista e l'unità dei cattolici

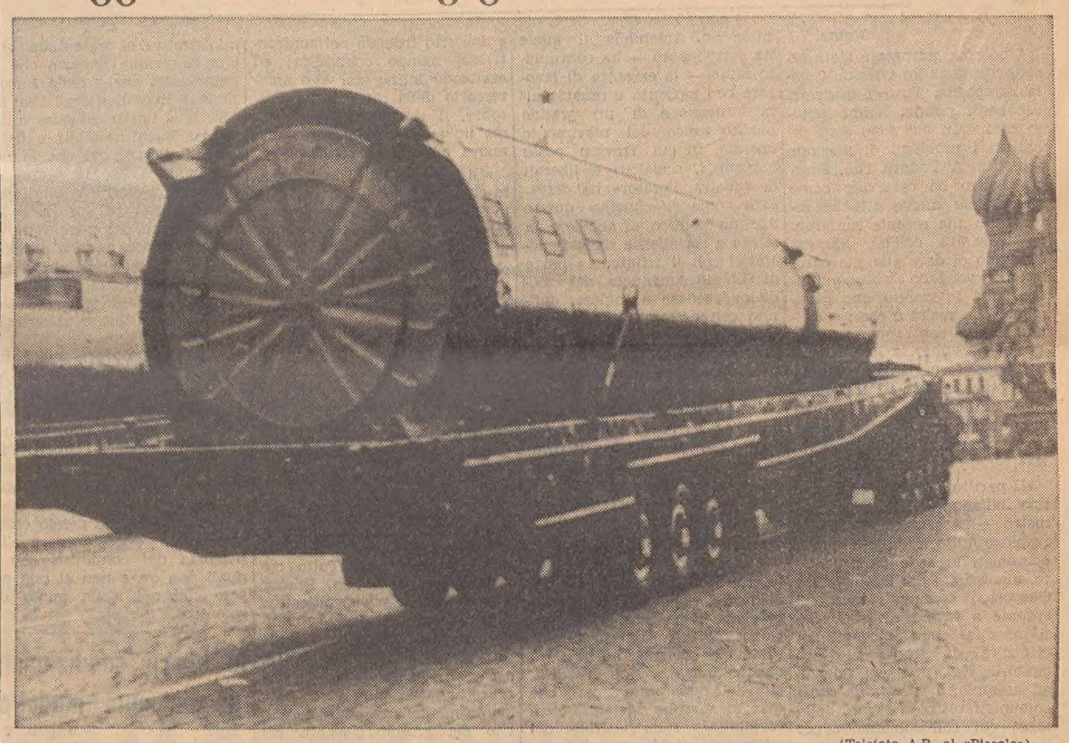
Roma, 7

L'ufficio stampa della Conferenza episcopale italiana ha pubblicato questa sera la seguente dichiarazione collettiva dei Vescovi italiani:

«I Vescovi italiani ricordano ai fedeli, elettori e candidati, quanto sia importante che le Amministrazioni provinciali e comunali siano dirette da persone che abbiano presenti le esigenze della coscienza cristiana, tra le quali emergono quelle della competenza, dell'esemplare vita morale, dell'adesione per il bene comune alla dottrina sociale cristiana.

«Quanto fu ripetutamente affermato in ordine alla presenza dei cattolici nel campo civile e al dovere del voto resta pienamente valido, ed occorre venga chiaramente riaffermato. In particolare è necessario fare ancora presente che il comunismo, per la teoria che professa e per l'esperienza realizzata, rappresenta sempre — anche nel nostro Paese — un grave pericolo per la vita e le libertà religiose e civili. L'unità dei cattolici — anche nel campo civile — è tuttora una necessità che va difesa e promossa».

Sfoggio di missili giganti sulla Piazza Rossa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Ieri sulla Piazza Rossa sono stati fatti sfilare alcuni enormi missili balistici intercontinentali mai visti finora

LE MANIFESTAZIONI A MOSCA PER CELEBRARE LA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE

Battibecco tra Ciu e Mikoyan dopo la grande parata militare

Il fatto è avvenuto durante un ricevimento - Gesti d'insofferenza sfuggiti anche a Breznev
Corrono voci di un rinvio del pre-vertice anticinese - Missili simili ai «Polaris» nella sfilata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il Presidente dell'URSS Mikoyan, il Premier cinese Ciu En-lai e Podgorny assistono sulla tribuna alla sfilata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

L'Unione Sovietica ha celebrato oggi il quarantasettesimo anniversario della rivoluzione bolscevica con una grande sfilata militare nella piazza Rossa, alla quale il Primo Ministro della Cina popolare Ciu En-lai ha assistito, con i dirigenti sovietici e quelli di altri undici paesi comunisti, dalla balconata del mausoleo di Lenin. Ciu era vicino al Presidente Anastas Mikoyan, e a circa cinque posti di distanza dal Maresciallo Rodion Malinovsky, Ministro della Difesa sovietico, che è stato in un certo senso il protagonista della giornata.

Malinovsky ha infatti aperto, dopo aver passato in rassegna le truppe, le celebrazioni con un discorso dall'alto del mausoleo, ed ha proclamato che le Forze armate dell'URSS sono pronte a combattere, assieme a quelle di tutti gli altri paesi comunisti, per difendere «tutte le nazioni della comunità socialista contro qualsiasi intromissione di un aggressore». Più tardi, nel corso di un ricevimento al Cremlino, Malinovsky ha accusato il Ministro della Difesa americano Robert McNamara di aver minacciato di distruggere l'Unione Sovietica, e Ciu En-lai ha mostrato la sua soddisfazione sorridendo e brindando quando il Ministro russo ha esclamato: «Noi non facciamo come il Ministro della Difesa degli Stati Uniti, che ad ogni momento minaccia di distruggere l'URSS. Coloro che minacciano di distruggere altre nazioni non sono persone serie. Nessuno deve pensare di poter avere un successo facile combattendo contro di noi. Non toccateci: non è lecito prendere a spintoni l'Armata sovietica». Alexei Kossighin, il nuovo Premier sovietico, si è avvicinato all'Ambasciatore americano Foy Kohler, intervenuto con gli altri diplomatici occidentali alla festa nello scintillante salone. Pare, dicono gli informatori, che abbia cercato di attenuare la portata delle parole del Maresciallo, che aveva parlato rosso in volto e con voce concitata. Intanto Malynovsky si era unito al gruppo di Marescialli dell'Armata presenti al ricevimento. Lì è stato subito raggiunto da Ciu En-lai che lo ha intrattenuto a lungo a colloquio, coinvolgendo poi nella conversazione anche altri alti ufficiali.

C'erano, nella sala, come prima durante la sfilata sulla piazza, i rappresentanti di tutti i paesi comunisti, eccezion fatta per l'Albania. Proprio oggi a Tirana lo «Zeri i Populit» ha pubblicato un editoriale nel quale dice che la liquidazione di Kruscev non significa ritorno al marx-leninismo e alle idee della grande rivoluzione di ottobre, nè agli insegnamenti di Lenin e di Stalin; i marx-leninisti continueranno la lotta contro i revisionisti krusceviani, contro la perfida linea del ventesimo e del ventiduesimo congresso e per la liquidazione delle distorsioni. Dovranno essere prese numerose misure, e incontestabilmente la più importante sarà quella del ripristino della figura e dell'opera di Stalin, della ripulsa delle calunnie lanciate contro di lui dai revisionisti krusceviani». L'organo albanese la definisce «questione fondamentale», e gli osservatori si chiedono ora quale portata potrà avere questa presa di posizione su un'eventuale azione di riaccostamento fra Mosca e Pechino. La disputa ideologica ebbe infatti a prime protagoniste Mosca e Tirana, e fu per avallare la posizione albanese che la Cina si trovò ad assumere la parte principale.

D'altro canto si ha notizia da Pechino che Peng-cen, vicepresidente del Congresso nazionale cinese, ha dichiarato durante un ricevimento all'Ambasciata sovietica di Pechino che a lungo andare «tutte le forze rivoluzionarie del mondo saranno riunite» e che «nessuna forza al mondo può spezzare i legami stabiliti dalla grande rivoluzione di ottobre».

Stasera le «Izvestia» pubblicavano fra i numerosi messaggi di augurio, quello di Mao Tse-tung, Liu Sciao-ci, Ciu-teh ed altri dirigenti cinesi. Si afferma nei circoli diplomatici che Ciu En-lai intenda trattenersi a Mosca tre o quattro giorni dopo la partenza degli altri capi del «campo socialista», ma che non abbia ancora preso una decisione definitiva. Gli altri dirigenti comunisti se ne andrebbero in gran parte al principio della entrante settimana. Si ritiene possibile che domani abbiano luogo conversazioni sulla «conferenza preliminare» progettata per la metà di dicembre. Con molto interesse si è guardato stasera a un colloquio di una quindicina di minuti fra Anastas Mikoyan e Ciu En-lai, durante il ricevimento al Cremlino. Il colloquio fra Mikoyan e Ciu, assistiti rispettivamente da un interprete russo e da uno cinese, si è svolto sul finire del ricevimento. Ciu voltava le spalle agli osservatori mentre Mikoyan, che parlava più del suo interlocutore, dava segni di nervosismo. Ad un certo punto, la cosa è stata notata da parecchi e qualcuno, spinto dalla curiosità ha fatto per avvicinarsi.

E' stato allora che Breznev è intervenuto interrompendo il colloquio con una espressione di cordialità verso Ciu. Pochi istanti dopo, Mikoyan e Breznev si sono appartati. Mentre parlava, il Presidente sovietico è stato visto stringere nervosamente il pugno e puntarselo tre volte nel fianco mentre scuoteva le spalle. La faccia di Breznev era tesa e si è notato in lui qualche gesto di stizza. Poi, i due statisti sono tornati a mescolarsi fra gli invitati.

Sul contenuto del colloquio non si è potuta avere alcuna indiscrezione ma l'atteggiamento agitato del Presidente sovietico è stato messo in rapporto dagli osservatori occidentali, con vari indizi secondo cui, almeno finora, la visita di Ciu a Mosca non ha portato ad alcun mutamento nella controversia tra Russia e Cina comunista. Finora Ciu ha avuto soltanto un breve incontro di carattere privato con Breznev. Agli osservatori è parso significativo il fatto che ieri nel dare notizia del colloquio l'agenzia Tass lo abbia definito «amichevole» tralasciando l'aggettivo «cordiale» usato a proposito degli incontri avuti da Breznev in questi giorni con altre delegazioni comuniste straniere.

Da fonte Est-Europea è stato detto stasera che Ciu En-lai sta chiedendo al Cremlino di intraprendere nuove «conversazioni di pace» con Pechino, da tenersi nella prima parte dell'anno entrante. Si aggiunge che non è da escludere che l'URSS aderisca a questa proposta di nuovi contatti bilaterali, e rinvii la progettata «conferenza preliminare». Aggiungono gli informatori che la maggior parte dei dirigenti comunisti in visita a Mosca appoggia il desiderio di Ciu di un rinvio della conferenza, alla quale, quando Kruscev l'aveva varata, Pechino aveva manifestato recisa opposizione rifiutandosi di parteciparvi. La nuova direzione ha confermato la riunione preliminare del 15 dicembre, ma gli osservatori dicono che il Cremlino potrebbe salvare la faccia adducendo come causa di un rinvio i colloqui bilaterali, i primi da quando le conversazioni di Mosca finirono nel fallimento nel luglio 1963.

Nella parata sulla Piazza Rossa sono stati presentati nuovi giganteschi missili; si sono visti due razzi lunghi circa venticinque metri, che gli esperti ritengono del tipo di portata intermedia; il telecronista sovietico ha definito le nuove armi «sorelle minori» del possente ordigno che ha lanciato in orbita la Voskhod con tre astronauti. Nel corso della parata, che è durata mezz'ora, si sono visti diversi altri missili di modello secondo ogni aspetto nuovo o perfezionato. Molti erano su mezzi cingolati, ed uno pareva simile al «Polaris» dei sottomarini americani. Su questo dettaglio dei missili lanciati dai sommergibili si è diffusa nel suo commento la «Tass», dicendo che l'URSS dispone di simili armi, di lunga gittata e con ogive nucleari. Per la prima volta sono stati visti anche missili antiaerei, «fantastici uccelli», nelle parole dell'agenzia sovietica, «che possono distruggere qualsiasi velocissimo bersaglio nell'aria, in qualsiasi stagione e in qualsiasi ora e a qualunque altezza, senza poter essere arrestati da interferenze radio». L'URSS dispone anche di giganteschi «missili anti-missili».

In coda alla sfilata erano gli enormi missili intercontinentali, dei quali secondo la «Tass» «anche i profani possono comprendere l'immensa portata e la forza devastatrice». I tecnici militari affermano che la rivista con l'esibizione dei nuovi potenti razzi era troppo bene organizzata per rappresentare una decisione dell'ultimo momento dei nuovi dirigenti sovietici. Secondo fonti qualificate è probabile che la decisione di mostrare i nuovi razzi sia stata presa mentre Kruscev era ancora in carica. Dopo i reparti militari venivano, come di consueto, squadre di lavoratori, atleti, membri delle organizzazioni giovanili, che recavano cartelli e bandiere, e trainavano carri allegorici coperti di frasi inneggianti all'URSS, al partito, all'amicizia dei paesi socialisti. Dalla sommità del mausoleo di Lenin i dirigenti sovietici salutavano sorridendo. Cadeva su Mosca la prima intensa nevicata della stagione: la gente cercava di scaldarsi battendo le braccia e battendo i piedi.

Henry Shapiro

UN ORDIGNO DI PICCOLA POTENZA HA MANDATO IN FRANTUMI UNA VETRATA

ESPLOSIONE NEL GIARDINO DELL'AMBASCIATA RUSSA A ROMA

Kozirev non ha permesso di entrare ai funzionari della Questura

Roma, 7

E' avvenuta questa notte una deflagrazione nel giardino dell'Ambasciata sovietica in via Gaeta. Il carabiniere e l'agente di P.S. che stazionano all'esterno dell'Ambasciata hanno dichiarato di non aver notato alcuno avvicinarsi alla cancellata che circonda il giardino e che è alta circa quattro metri. La deflagrazione, avvenuta davanti al portone principale dell'Ambasciata, ha mandato in frantumi una vetrata.

Sul posto si sono recati il Questore dott. Di Stefano, il capo dell'ufficio politico della Questura dott. Zecca e il comandante del gruppo esterno dei carabinieri col. Gentile. L'Ambasciatore sovietico Kozirev si è rifiutato di far entrare all'interno dell'Ambasciata i funzionari di polizia. I funzionari della Questura e i carabinieri hanno dovuto pertanto limitarsi a una perlustrazione attorno all'edificio. Secondo i loro accertamenti, l'ordigno è esploso sotto un pergolato situato nel giardino all'angolo con via Sapri, a circa cinque metri dal palazzo dell'Ambasciata. Il pergolato dista pochi metri dal cancelletto d'ingresso secondario, che viene usato normalmente dal personale sovietico invece di quello principale. Tutto fa supporre che l'ordigno sia stato di scarsa potenza.

I funzionari della polizia e i carabinieri, hanno chiesto all'Ambasciatore Kozirev che fosse consegnato loro almeno un frammento dell'ordigno, allo scopo di farlo esaminare dagli esperti della polizia scientifica, ma hanno ricevuto un cortese rifiuto e... un ringraziamento per il loro interessamento.

Dal Fondo monetario

La Granbretagna preleverà un miliardo di dollari

Parigi, 7

Il gruppo dei dieci, ossia Germania occidentale, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Canadà, Giappone, Svezia e Stati Uniti, hanno deciso oggi di prestare 400 milioni di dollari al Fondo monetario internazionale per consentire all'Inghilterra di prelevare dal fondo un miliardo di dollari.

A Washington intanto è stato annunciato che il gruppo dei dieci ha deciso di dar vita ad un programma in base al quale essi potranno attingere miliardi di dollari per aiutarsi reciprocamente a risolvere le difficoltà della bilancia dei pagamenti.

IN CRESCENDO L'ATTIVITA' ELETTORALE DEI MASSIMI ESPONENTI POLITICI

PRETI «RETTIFICA» A PADOVA LE PAROLE DI SARAGAT ALLA TV

Riferendosi all'eventuale apporto determinante dei voti comunisti per il Governo ha ribadito che quest'ultimo non avrebbe altra scelta all'infuori delle dimissioni

Roma, 7

L'odierna giornata è stata caratterizzata da un crescendo della campagna. Tutti i maggiori esponenti politici hanno tenuto comizi in cui sono stati dibattuti i problemi di maggior attualità. A Padova l'on. Preti tra l'altro ha osservato come siano state mosse critiche interessate alla recente conferenza televisiva dell'on. Saragat cercando di dare alle sue parole («ben vengano i voti comunisti») una interpretazione partigiana. «La realtà è che i socialdemocratici contrappongono oggi come sempre la loro visione della società a quella dei comunisti e che in tutti i Paesi d'Europa chi sottrae ai comunisti il controllo della classe operaia è proprio la socialdemocrazia».

«Il partito socialista democratico italiano — ha detto il Ministro — ha sempre respinto e respinge tuttora l'intesa con i comunisti in sede parlamentare, mentre sin dai tempi di De Gasperi i comunisti votarono sovente a favore di testi legislativi per non trovarsi in difficoltà di fronte ai loro elettori. Nei prossimi giorni, ad esempio, è verosimile che i comunisti votino a favore della legge del conglobamento per non apparire contrari alle rivendicazioni degli statali».

«Il PSDI peraltro ribadisce ancora una volta — ha affermato Preti a evidente rettifica delle affermazioni di Saragat — che quando il voto dei comunisti dovesse essere determinante per far passare in Parlamento le proposte del Governo non resterebbe che dare le dimissioni. Infatti — ha concluso il Ministro — la formula di centro sinistra vuole essere strettamente autosufficiente e prescinde per tanto da qualsiasi rapporto di voti da destra e da sinistra.

L'on. Nenni parlando stasera a *Novara* ha detto che i socialisti affrontano le elezioni nella condizione di dare una chiara risposta alle accuse che sono loro rivolte, e che sono rivolte al centro-sinistra, dai liberali e dall'estrema destra e dai comunisti. Secondo i liberali l'apporto socialista al centro-sinistra comporterebbe un elemento demagogico di sconvolgimento della società e delle strutture. Secondo i comunisti l'apporto socialista si sarebbe risolto in un nulla di fatto sul piano delle riforme di struttura. I comunisti non tengono però conto dell'elemento di freno e di difficoltà che è venuto al centro-sinistra dalla crisi economica, dallo stesso loro attacco frontale, dal rifiuto di una tregua pur resa necessaria dall'entità della crisi. Certo è comunque che ci sono anche altre cause di ritardo, inerenti all'arrugginirsi della macchina dello Stato, amministrative, esecutive e legislative, ed anche alle difficoltà interne di una maggioranza che è la sola maggioranza di estrazione democratica possibile oggi nel nostro Paese.

In un discorso pronunciato a *Pesaro*, l'on. Fiorentino Sullo ha messo in rilievo che i comunisti, nonostante il loro desiderio di accendere la polemica su altri temi di politica interna, questa volta al centro della mischia ci sono proprio loro con evidenti contraddizioni. Molti nodi stanno per venire al pettine, anche perchè dopo la morte di Togliatti qualcosa è cambiato. A proposito di una affermazione del comunista on. Amendola, il quale ha sottolineato — ha continuato Sullo — la esigenza di lavorare con pazienza e tenacia alla formazione di un grande partito unico del movimento operaio, in cui trovino posto comunisti, socialisti e liberali di sinistra, l'oratore ha detto: «Ma come si concilia questo disegno politico di chiedere la intesa a socialisti e socialdemocratici con il rifiuto, da parte di Giorgio Amendola, del «modello» svedese o inglese, definito con disprezzo modello socialdemocratico? E come si concilia con la riaffermata volontà che il partito comunista non faccia mai nulla per indebolire la coscienza internazionalistica e l'unità del movimento operaio, cioè con il rifiuto di differenziarsi minimamente nei fatti dal PCUS? E come potrebbero accettare i socialisti questo rifiuto?».

L'on. Rumor parlando a *Parma* e a *Modena*, ha detto tra l'altro: «"L'Unità" ha oggi finalmente risposto all'invito di precisare il pensiero della direzione del PCI sugli ultimi avvenimenti sovietici. Lo ha fatto dandoci ragione. Non era difficile del resto immaginare che essa si sarebbe sostanzialmente allineata sulle posizioni dei nuovi capi di Mosca, salutando con soddisfazione il miglioramento in atto nei rapporti tra Mosca e i cinocomunisti, colorò cioè che finora sono i teorizzatori della guerra nucleare e dell'urto frontale nei confronti del mondo comunista; ed esaltando infine, nel 47.o anniversario della Rivoluzione d'ottobre, il sistema sovietico come un avanzamento verso una nuova e più alta civiltà».

«Di fronte a tanto mortificante conformismo — ha proseguito l'oratore — appaiono ben miserevoli le riserve prevedibili e previste per le esigenze elettorali del momento sul modo con cui Kruscev è stato defenestrato. Si tratta del resto di osservazioni fatte in quel modo approssimativo ed ossequioso e con una discussione avvolta in quel segreto che sono tipici del chiuso mondo comunista: senza aperto dibattito e senza precisare quali siano state le maggiori informazioni ricevute dai capi del Cremlino, che debbono essere state per la verità ben scarse se la delegazione inviata a Mosca non ha potuto neppure conoscere le ragioni di Kruscev». «Tutto ciò — ha continuato l'on. Rumor — rende ancor più significativo l'attacco rabbioso dei comunisti alla DC».

Il Ministro della Difesa Andreotti, parlando a *Forlì* e *Cesena*, ha affermato: «Noi dobbiamo mantenere intatto lo spirito dei gruppi giovanili dei primi anni della DC, lo spirito cioè che ci sospingeva tutti, sull'esempio della vecchia guardia, ad agire intensamente per il bene esclusivo della nazione. Noi oggi, a queste elezioni amministrative, ci presentiamo con una fisionomia unitaria che ci rende saldi anche nella formazione democratica degli Enti locali. E la nostra salvezza è data dai buoni risultati e dalle grandi realizzazioni che la nostra politica ha conseguito in questo dopoguerra, risultati che hanno portato al progresso e al benessere del popolo italiano nella pace e nella libertà. Sono vent'anni che i nostri nemici si aspettano, e talvolta preannunciano a gran voce, che la DC si fratturi e si spacchi in vari tronconi».

«Nei Paesi dove i partiti comunisti sono al potere — ha proseguito il Ministro — non è ammessa l'esistenza di altri partiti, nè di una stampa libera, nè di sindacati liberi: ciò vuol dire che in questi Paesi non c'è libertà e non c'è democrazia. La strada sulla quale noi marciamo è perciò completamente opposta a quella percorsa dai comunisti con i quali non c'è e non ci può essere con noi alcun punto di incontro».

In libertà condizionata un detenuto modello

Napoli, 7

A un detenuto del carcere di Poggioreale, Francesco Di Matteo, di 44 anni, il quale stava scontando una pena per omicidio volontario, è stata concessa la libertà condizionata per buona condotta.

NON SI DOVRANNO PAGARE LE RICETTE

Accordo raggiunto tra INAM e farmacie

Certe federazioni rurali però non accettano la soluzione raggiunta in sede ministeriale

Roma, 7

Presso il Ministero del Lavoro, è avvenuta la riunione conclusiva delle parti interessate al rinnovo della convenzione INAM-farmacisti. L'accordo è intervenuto sulla base delle proposte definitive già avanzate dal Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, con le quali sono state superate tutte le questioni controverse. L'accordo è stato accettato e firmato, oltre che dall'INAM, dalla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (FOFI), dalla Federazione italiana aziende municipalizzate, dall'Associazione nazionale sindacale farmacisti rurali e dalla Associazione nazionale italiana farmacisti unici.

Se non fosse intervenuto l'accordo odierno, a partire da lunedì 9 novembre prossimo, gli assistiti dell'INAM avrebbero dovuto pagare in contanti i medicinali. La convenzione tra INAM e farmacisti era scaduta il 30 giugno 1963, e successivamente era stata prorogata per un anno. La Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (FOFI), nel segnalare agli ordini provinciali la notizia dell'accordo raggiunto con l'INAM ha sottolineato che «viene così a cadere ogni motivo che possa dar luogo a manifestazioni di protesta da parte delle farmacie».

In relazione all'accordo però le federazioni sindacali nazionali Feprofarma e Feprofar congiuntamente alle organizzazioni sindacali nazionali dei farmacisti rurali (ANFRUI e ASTIFAR), hanno fatto sapere, in un loro comunicato, di non avere sottoscritto il documento firmato oggi al Ministero del lavoro «da altre organizzazioni sindacali non rappresentative». Pertanto — aggiunge il comunicato — le predette federazioni confermano che i farmacisti continueranno nella agitazione.

Passando agli altri settori sindacali è proseguito oggi lo sciopero dei marittimi imbarcati su navi appartenenti a società a partecipazione statale. La manifestazione è iniziata giovedì e si concluderà lunedì prossimo. Da oggi, però, alla manifestazione non parteciperanno più i marittimi della società «Tirrenia», e di conseguenza i servizi per la Sicilia e per la Sardegna funzioneranno regolarmente. Martedì prossimo scenderanno di nuovo in sciopero i dipendenti civili delle dogane, che si asterranno dal lavoro per cinque giorni cioè fino al 14. Alla fine del mese (nei giorni 24, 25, 26) si asterranno dal lavoro i segretari, i tecnici ed i bidelli delle scuole secondarie. Il 18 corrente infine tutti i negozi rimarranno chiusi in segno di disapprovazione per la mancata proroga del blocco dei fitti.

Temporanea riduzione dell'orario alla «Cogne»

Aosta, 7

Nella settimana lavorativa dal 9 al 14 novembre alcuni settori di lavorazione della «nazionale Cogne» fermeranno l'attività, con l'intervento della cassa integrazione guadagni che, come è già avvenuto in altre aziende in questi ultimi tempi, interviene anche nei casi di temporanea sospensione dell'attività.

Tale sosta, come è detto in un comunicato della società, è dovuta alla contrazione di attività delle industrie clienti della «Cogne», che ritardano o riducono le loro normali ordinazioni al complesso siderurgico di Aosta. Lavoreranno invece regolarmente alcuni reparti tra i quali gli altiforni, il treno automatico a filo e parte dei settori di trattamento e finitura degli acciai.

Arrestato a Trapani il direttore dell'IACP

Trapani, 7

Il direttore dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani dott. Mario Serraino, e un funzionario dello stesso istituto, il prof. Aldo Ippaso, sono stati arrestati in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani, dott. Carlo Alberto Malizia. Tra i capi d'imputazione figurano abuso di potere, interessi privati in atti di ufficio, concussione e peculato.

I due funzionari, dopo una breve permanenza nella caserma dei carabinieri, dove sono state lette loro le motivazioni del mandato di cattura, sono stati rinchiusi nelle carceri centrali del capoluogo trapanese. Il dott. Serraino è stato sindaco di Trapani nel 1963 e tempo addietro si era dimesso dalla Democrazia Cristiana.

Denunciati 47 a Palermo per la truffa all'INPS

Palermo, 7

Quaranta donne e sette uomini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per truffa ai danni dell'Istituto nazionale di previdenza sociale di Palermo. La truffa, per un ammontare di due milioni, riguarda contributi e assegni indebitamente percepiti da abitanti delle borgate Borgo Molara, Pagliarelli, Rocco, Monreale e Altarello di Baida.

L'immane rogo di Conegliano per uno «stop» non rispettato



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Conegliano — Tre immagini della tragedia stradale che ha stroncato otto vite umane. In alto le fiamme finiscono di divorare l'autocisterna. In basso: a sinistra lo scheletro consumato dal fuoco della «600» e a destra il grosso automezzo ridotto a un ammasso di ferri contorti

Conegliano, 7

Dopo il grave incidente accaduto ieri sera sulla statale Pontebbana, al bivio delle Quattro Strade, in località Pianzano, in seguito al quale sono morte otto persone, sono proseguiti oggi i rilievi di legge della Polizia stradale e del Pretore di Conegliano. Quest'ultimo ha svolto un accurato sopraluogo sul posto della sciagura, prendendo informazioni dirette anche dagli abitanti delle case che sono state investite dal fuoco, in seguito allo scoppio dell'autocisterna, carica di gasolio.

Come è noto la «600», con a bordo due famiglie di Mestre, delle quali è rimasta in vita soltanto una donna di 25 anni, uscendo dalla comunale di Pianzano, si è scontrata con una autocisterna proveniente da Venezia e diretta ad Udine: nello scontro due camionisti e sei dei sette occupanti della utilitaria sono morti. Sono frattanto migliorate le condizioni della unica superstite, Gabriella Ampò Coltro, moglie di Luciano Coltro, e madre di uno dei tre bambini morti nell'incidente. La donna, in stato di semincoscienza, ignora ancora la sorte toccata ai suoi congiunti.

La Polizia della strada di Mestre ha frattanto stabilito che la «600», era stata venduta venti giorni fa da Pericle Rando, di Mestre, ad Alberto Candian, di Venezia, dal quale l'aveva presa in prestito Luigi Righetti.

Proseguono anche le indagini della Stradale, per accertare le esatte cause dell'incidente, dopo averne chiarito la dinamica: per gli inquirenti non vi sono infatti più dubbi sul fatto che la «600» ha imboccato la statale Pontebbana senza rallentare allo «Stop» posto al limite della strada comunale di Pianzano, dalla quale proveniva. L'utilitaria era partita da Bibano, dove le famiglie del Coltro e del Righetti avevano fatto visita ad alcuni parenti. Gabriella Ampò Coltro, aveva preso in braccio il figlio Mauro, di un anno, ed aveva a fianco il marito Luciano Coltro ed uno dei figli dei Righetti, Renato, di 4 anni; nei sedili anteriori erano invece sistemati Andreina Righetti, con a fianco, al posto di guida, il marito Luigi Righetti; tra i due coniugi sembra che fosse stato sistemato il figlio Giuliano di tre anni.

Anche la Polizia della strada, per spiegare come l'auto sia passata con lo «Stop», all'uscita della comunale di Pianzano, finendo poi contro l'autocisterna che attraversava in quel momento la statale Pontebbana, si è dovuto affidare alle ipotesi; sulla strada comunale non risultano segni di frenata nè segni di improvvise sterzate; sembrerebbe che l'auto, sopraggiungendo a velocità regolare, abbia imboccato, senza modifica l'andatura, la statale Pontebbana; l'ipotesi sarebbe confermata dalla violenza con la quale l'utilitaria si è incastrata sotto la parte anteriore dell'autocisterna la quale ha trascinato per oltre cinquanta metri, fino a seicento. Come è noto, un anno dopo una gigantesca fiammata ha investito le case circostanti ed ha seminato il panico fra gli abitanti della zona.

Attentato dinamitardo a un possidente sardo

Cagliari, 7

Nel paese di Ollasta Simaxis una potente carica di dinamite è stata fatta esplodere dinanzi all'abitazione del possidente Nicola Casu. L'esplosione ha provocato una larga breccia nel muro e ha mandato in frantumi i vetri delle finestre. Danneggiati anche i vetri delle abitazioni circostanti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avranno oggi annuvolamenti con piogge in prevalenza a carattere intermittente e quali saranno tuttavia più frequenti sulle regioni meridionali e centrali. Possibilità di fenomeni temporaleschi in spostamento dalla Sardegna alla Sicilia e alle regioni del versante tirrenico e ligure. Temperatura: Nord stazionaria. Al Centro e al Sud in temporaneo aumento. Venti: Val Padana deboli orientali. Sulle regioni centro meridionali ed isole moderati o forti variabili intorno Est. Mari: Mar Ligure, Tirreno Ovest Sardegna, Canale di Sicilia e Ionio mossi sotto costa, agitati al largo. Adriatico poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 13; Verona 3, 14; Trieste 9, 14; Venezia 5, 14; Milano 2, 14; Torino 2, 10; Genova 10, 16; Bologna 4, 10; Firenze 7, 16; Pisa 8, 15; Ancona 11, 12; Perugia 8, 14; Pescara 12, 13; L'Aquila 7, 10; Roma Ciampino 11, 19; Roma Città 12, 19; Campobasso 8, 9; Bari 14, 15; Napoli 13, 18; Potenza 10, 12; Catanzaro 15, 17; Reggio Calabria 18, 25; Messina 18, 24; Palermo 17, 27; Catania 18, 22; Alghero 14, 21.

Radio TV Elettrodomestici

Presso l'Universaltecnica vendita rateale fino a 24 mesi, senza cambiali, con il famoso sistema COMPASS

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

SFORZI DEL P.C.I. PER METTERE LA SORDINA AL CLAMORE SUI FATTI DEL CREMLINO

Si sono resi irreperibili i tre messi reduci da Mosca

La cacciata di Kruscev argomento vietato nei comizi elettorali
Una smaccata speculazione con un «omaggio» al «Papa del dialogo»

Roma, 7

La più rigida cortina di silenzio è stata stesa dai dirigenti responsabili del PCI sugli avvenimenti sovietici, subito dopo il ritorno a Roma della delegazione inviata a Mosca per i colloqui informativi con gli esponenti del PCUS. Enrico Berlinguer, Paolo Bufalini ed Emilio Sereni sono letteralmente scomparsi dalla circolazione. Da fonte ufficiale questa loro irreperibilità è stata spiegata col fatto che essi hanno dovuto svolgere la loro relazione prima alla segreteria e poi alla direzione del partito.

In realtà — come l'«International Press» ha avuto modo di apprendere negli stessi ambienti comunisti — i tre membri della delegazione reduce dalla capitale sovietica hanno dovuto studiare accuratamente con gli altri dirigenti responsabili la posizione ufficiale del partito di fronte allo sviluppo assunto dagli avvenimenti nell'URSS, la stessa cioè che è stata poi resa nota dopo due giorni di febbrili discussioni, in modo da non pregiudicare ulteriormente le fortune elettorali del PCI in vista dell'ormai imminente battaglia elettorale del 22 novembre.

Ma nonostante le evidenti difficoltà in cui è venuto a trovarsi il PCI dopo la cacciata di Kruscev e il fallimento del viaggio a Mosca dei tre messi delle Botteghe Oscure, la propaganda comunista continua ad arrampicarsi sugli specchi allo scopo di presentare come un successo l'attività svolta a Mosca dalla delegazione. Sulla vera portata di questo preteso «successo» resta però assai indicativo il fatto — nota l'«International Press» — che alla loro partenza da Mosca i delegati del PCI sono stati salutati da personalità sovietiche di secondo piano all'aeroporto Sheremtyevo, cioè da Andrei Kirilenko, uno dei membri della presidenza del comitato centrale del PCUS, da Alessandro Rudakov, segretario dello stesso comitato centrale, e da anonimi funzionari del PCUS.

Direttive riservate sono state date pertanto dalla direzione del PCI affinchè gli avvenimenti sovietici vengano messi in sottordine da tutti i propagandisti del partito durante la campagna elettorale amministrativa: al centro di tutti i comizi e di tutti i dibattiti devono essere i temi relativi al fallimento del centro-sinistra «a al livello governativo sia a quello degli enti locali, alla dissestata situazione economica e alla nuova maggioranza da costituire col PCI.

Nel tentativo di evitare ulteriori valutazioni negative, i tre componenti della delegazione inviata a Mosca e cioè Berlinguer, Bufalini e Sereni hanno fatto alcune dichiarazioni che appariranno sull'«Unità» di domani. Nelle dichiarazioni ripetono che «scopo principale del viaggio non era quello di chiedere informazioni di carattere privato sui recenti mutamenti nella direzione del PCUS. Quel che ci proponevano era, piuttosto — hanno aggiunto i tre — di far presente la necessità che informazioni più ampie sui motivi della sostituzione del compagno Kruscev fossero date all'intera opinione pubblica. Prima ancora e al di là degli stessi mutamenti nella direzione del PCUS, quel che ci interessava era però soprattutto di discutere con i compagni sovietici sia i problemi politici sui quali questi stessi mutamenti hanno attirato l'attenzione (lotta per la pace, prospettive di sviluppo della democrazia socialista, ecc.), sia le questioni più generali che sono oggi di fronte al movimento comunista internazionale. Ed è nel quadro di questa esposizione che abbiamo — hanno detto i tre — informato i compagni sovietici delle riserve, delle perplessità e degli interrogativi che i mutamenti nella direzione del PCUS avevano sollevato».

Dopo aver affermato che le loro conversazioni con i russi sarebbero state «molto franche», i tre hanno cercato di smentire che il PCI praticamente si sia «allineato» al PCUS accontentandosi di generiche delucidazioni da parte sovietica. Alla domanda sui motivi per i quali Kruscev è stato rimosso, Bufalini ha risposto precisando che tali motivi «vanno prima di tutto e sostanzialmente ricercati nelle critiche rivolte all'attività di Kruscev, particolarmente nell'ultimo periodo, ai suoi metodi di direzione, a una serie di decisioni da lui prese o proposte. In questi difetti ed errori, hanno ripetutamente sottolineato i compagni sovietici, non ha mancato di influire, in misura sempre più sensibile, il deterioramento delle condizioni di salute. Bisogna anche dire che tali critiche non comportano da parte dei dirigenti sovietici un disconoscimento dei meriti del compagno Kruscev».

Quali sono le «riserve» che il PCI mantiene? Berlinguer ha detto che «le riserve che riteniamo di dover mantenere anche dopo la nostra visita a Mosca, riguardano essenzialmente la insufficienza di informazione pubblica sulle cause e i motivi del cambiamento al vertice del partito e del Governo sovietico». Comunque, tali riserve sono di dettaglio, fermo restando, per il PCI, che in Russia è in atto una «evoluzione democratica».

Il prossimo numero di «Vie Nuove», il settimanale a rotocalco del PCI, conterrà un grande documentario dedicato a Giovanni XXIII, che i comunisti seguitano a definire «il Papa del dialogo» con documenti inediti, testimonianze finora sconosciute, rivelazioni che sono state già definite dagli stessi comunisti come «sensazionali». Si tratta di un inserto di circa 40 pagine, alla cui redazione stanno intensamente lavorando i maggiori «cervelli» del PCI.

E' infatti preciso intendimento della direzione del partito — riferisce ancora l'«International Press» — di dare la più larga diffusione a questo inserto, allo scopo di farne uno dei mezzi più efficaci per la propaganda comunista per le elezioni del 22 novembre, soprattutto allo scopo di incentivare, col nome e con la sorridente figura di Papa Roncalli, quel «dialogo» coi cattolici la cui estrema importanza per il PCI venne già sottolineata dal defunto Togliatti nel suo «memoriale» di Yalta.

Questo «omaggio» del settimanale comunista al «Papa del dialogo» oltre a fornire materiale spicciolo per la propaganda in queste ultime settimane di campagna elettorale, dovrebbe rappresentare — secondo i responsabili del PCI — la dimostrazione più evidente del nuovo clima che si potrebbe stabilire tra comunisti e cattolici, in vista degli scopi comuni che entrambi si proporrebbero — a detta naturalmente dei comunisti — di raggiungere sul piano pratico, senza che nè gli uni nè gli altri debbano per questo rinunciare ai propri postulati di carattere ideale. La speculazione è fin troppo scoperta e smaccata.

CATENA DI INCIDENTI LETALI SULLA SALARIA A 30 KM. DA ROMA

Tre morti e quattro feriti in un groviglio di veicoli

Una «1100» ha urtato in sorpasso un autotreno e si è schiantata su un albero - Altre due macchine e una moto finite sui rottami

Roma, 7

Tre persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio sulla via Salaria, al chilometro 30.

L'incidente è avvenuto verso le 18: un autocarro con rimorchio, con a bordo i due autisti e diretto all'Aquila, è stato urtato sul lato sinistro da una «1100» che lo stava sorpassando. In seguito all'urto l'automobile è andata a schiantarsi contro un albero sul lato destro della strada. Durante la corsa incontrollata un passeggero della «1100» è stato sbalzato fuori ed è andato a battere violentemente la testa sul piano stradale, mentre l'autista della vettura è morto sul colpo, nell'urto contro l'albero.

In quel momento dalla direzione opposta è sopraggiunta una «600», condotta da Paola Di Loreto; l'utilitaria ha urtato la «1100» e, successivamente, ha travolto l'uomo che giaceva sulla strada e si è schiantata contro la fiancata dell'autotreno: il conducente di quest'ultimo in seguito all'urto, è stato proiettato sotto le ruote del pesante automezzo ed è morto sul colpo.

Dietro la «600» sono sopraggiunte una «Peugeot» che ha tamponato la «600» e una moto MV, che a sua volta ha tamponato la «Peugeot».

Dauphine schiacciata da un camion

Tre fratelli uccisi e i genitori feriti gravi

Parma, 7.

A tarda ora si apprende che tre piccoli fratelli sono morti in un incidente accaduto questa notte sull'Autostrada del Sole al chilometro 103 fra Parma e Fidenza. Il padre e la madre hanno riportato gravi ferite.

I ragazzi morti nell'incidente sono: Tino Ratti di 14 anni, Paolo di 12 e Gabriella di 6. I loro genitori, Erminio Ratti di 42 anni e Lucia Cappelletti, abitanti a Pescara, sono ricoverati nell'ospedale di Parma.

L'auto, una Dauphine targata Pescara, diretta a Milano, era guidata da Erminio Ratti. Al fianco del guidatore era la moglie e sul sedile posteriore i tre bambini. Giunta al chilometro 103 dell'Autostrada del Sole, nel tratto fra Parma e Fidenza, per cause non ancora precisate, l'auto è sbandata e ha scavalcato lo spartitraffico: il guidatore ha tentato di frenare, ma l'automobile si è messa trasversalmente in mezzo alla strada proprio nel momento in cui da Fidenza diretto verso Parma, giungeva un autotreno di Pesaro guidato da Giuseppe Eusebi, di Fano, che ha investito in pieno la «Dauphine» schiacciandola completamente.

Nell'urto Tino e Paolo Ratti sono morti sul colpo, mentre la piccola Gabriella è deceduta appena giunta all'ospedale.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato scarsamente attivo con ribassi medi dell'1,25 p.c.

Al lavoro relativamente brillante dell'ottava precedente è subentrato un ripiegamento che ha imposto alla quota un arretramento medio di circa l'1,25 per cento. Non è una correzione rilevante, specie se rapportata al quasi 3 per cento incassellato in precedenza, e non è gran cosa neppure se si pensa che, a parte quella di lunedì, tutte le altre sedute sono state caratterizzate da un andamento riflessivo con affari sempre più ridotti (giovedì a Milano si è scesi sotto le 500 mila azioni scambiate).

All'atto pratico, la chiusura di questa settimana non è che di qualche frazione sotto il minimo segnato mercoledì 28 ottobre (minimo della tornata operativa precedente), mentre conserva un margine di circa il 9,3 per cento rispetto alle posizioni di partenza del movimento rivalutativo di settembre e un margine di circa il 2 per cento nei riguardi del minimo assoluto di ottobre.

Ma forse non è tanto questo che mette conto di gettare sulla bilancia delle valutazioni, quanto la convinzione non «ufficiale» di molti tecnici che il mercato, pur soffrendo di una notevole dose di inerzia a causa di motivi più o meno validi, si trova ormai nel fulcro di una situazione che lo rende sempre meglio proiettabile in avanti, soltanto che ad un certo momento emerga un elemento propulsivo, anche di natura indiretta, atto a sbloccare l'attuale «impasse».

Oggi non è più tanto questione di carenza di denaro, nè di timori congiunturali, per lo meno non in maniera determinante. Quello che nel momento presente manca è soprattutto la volontà di riconoscere che in favore di un rilancio della Borsa militano più fattori positivi che negativi. O, meglio, è una prospettiva che si «sente», ma si è ancora incerti circa il collocamento nel tempo (probabilmente ravvicinato) del momento critico del suo avvio. D'altra parte, il mercato è praticamente in mano alla sola clientela professionale e questa — lo si sa — stenta ad applicarsi se il mercato stesso non è già in movimento.

La scarsità delle vendite, comunque, starebbe a confermare che si tratta di interventi a carattere contingente dettati da esigenze estranee al settore speculativo e che sono sempre presenti in Borsa a prescindere dall'indirizzo operativo che vi predomina: bisogno di liquidità improvviso o realizzi per altre cause occasionali. In questi giorni si comincia a parlare, ad esempio, di una possibile calma alla Borsa di New York in connessione con realizzi per l'approvvigionamento di liquidità richieste per il pagamento delle tasse: si prospetta, cioè un'interferenza negativa, che tuttavia non riflette una struttura indebolita del mercato. Lo stesso significato — sebbene con motivazioni differenti — si tende ad attribuire alle vendite presso le Borse italiane in questi giorni, eccezione fatta per una modesta frazione che potrebbe essere stata dettata dal desiderio di sondare l'eventuale possibilità di creare una tendenza al ribasso; non pare, però, che vi siano molte possibilità per programmi del genere.

Dalla natura e dal modesto volume delle vendite si vorrebbe dedurre, così, il profilo presente del mercato e la sua struttura intima; si ritiene, cioè, che le vendite sono poche, perchè non c'è un bisogno tecnico di realizzi, nè i detentori ritengono gli attuali livelli di prezzo convenienti. Da qui una situazione che potrebbe vedere la Borsa tergiversare ancora per qualche tempo sui prezzi in atto, ma potrebbe anche registrarne uno scatto con l'acquisizione di benefici che varrebbero a garantire alla quota un nuovo passo in avanti. Passo inteso nel senso che difficilmente si ritornerebbe sulle posizioni attuali.

Questa prospettiva non può non insinuarsi nei calcoli di chi attende il momento per investimenti a lungo termine. Anche la progettata creazione degli «investment trusts», sebbene non vicina, potrebbe condizionare maggiori interventi acquisitivi da parte di quelle aziende che sin d'ora sono in lizza per assicurarsi la gestione di tali «fondi». Con un mercato tecnicamente leggero ed elastico come l'attuale, le impennate appaiono perciò assai più facili che non nuove scivolate.

Da venerdì è in vigore la riduzione a un quarto della tassa sui contratti di Borsa; per il momento non si è apprezzato ancora alcun effetto stimolante, ma la sua componente positiva è indiscutibile e certamente varrà a facilitare l'articolazione degli scambi in avvenire.

A. N.

DISTINGUETEVI VESTENDO
Tessuti modello PATERNOST
UNICI ED INCONFONDIBILI
PER SIGNORA E PER UOMO
Vendita Dettaglio - Facilitazioni Pagamento
VIA S. LAZZARO 20, 1° Piano (ang. Carducci)

La pop-art e la critica

RICHIAMIAMO per il paziente lettore quello che abbiamo detto qui, qualche settimana fa, sulla pop-art. «Pop» è abbreviazione di «popular», pop-art quindi letteralmente significa «arte popolare»; ma «arte popolare» ha da noi un significato ben diverso, per non dire diametralmente opposto. E' nata in America quest'arte e dell'America ha tutti i tratti fisionomici e, vorremmo dire, le stigmate: è rumorosa, sfacciata, badiale, prepotente, vitalistica; persegue l'attualità immediata, bruciante, ossessiva. Non vogliamo dir male dell'America: questi attributi non devono esser intesi come difetti, ma semplicemente come segni distintivi. Se togliamo ai nostri oggettivi la punta velenosa, essi rappresentano con piena evidenza l'America.

Ebbene, come si presenta la pop-art? Unisce con inaudita libertà i più disparati elementi. Alle macchie, alle strisce, agli stilemi del più spregiudicato astrattismo congiunge i più imprevedibili oggetti della realtà, trasporta senz'altro sulla tela, o addirittura pianta l'oggetto bruto stesso nella composizione: un orologio, un ombrello, una scarpa. Ciò fa gridare all'indignazione o ridere per la stravaganza, secondo le diverse reazioni dell'osservatore. Certo, non è sempre facile prender sul serio quest'impennate bizzarre. Ma abbiamo già osservato che dopo la monotonia disperante dell'informale incontriamo finalmente l'oggetto: è un oggetto che la fantasia deve trasfigurare, che l'artista ha trasfigurato o che s'illude di aver trasfigurato. Quell'orologio, quell'ombrello, quella scarpa, per analogia o per contrasto, si uniscono al resto della composizione, partecipano alla sua visione fantastica: la loro materialità bruta scompare. Se questa rimane, se la trasfigurazione viene a mancare, l'opera d'arte è fallita. Ma, ripetiamo, trasfigurata o no, ricompare nell'opera d'arte, o presunta tale, l'oggetto. Questa realtà per tant'anni bestemmiata e vituperata, questa realtà già negata e respinta, ritorna.

E' però difficile a questi chiari di luna fare una cosa perfettamente nuova. La pop-art prende infatti la vecchia strada di dadà: la potremmo chiamare benissimo neodadà. Ma c'è una differenza fondamentale di sacca dadà da pop-art. La pop-art fa sul serio quello che dadà faceva per disprezzo o per burla.

Apriamo dunque una parentesi su dadà. Dadà ebbe origine durante la prima guerra mondiale: nacque a Zurigo nel 1917. Dadà era un nome convenzionale, non voleva significare nulla di preciso: fu l'emblema di una società d'artisti o di pseudo-artisti che vollero creare una negazione artistica per celia, proclamandosi del tutto indifferenti e per l'arte e per la natura e per la cultura e per tutti i valori estetici e morali d'ogni tradizione. I dadaisti erano spiriti fondamentalmente anarchici. Il movimento secreto del loro fare e del loro dipingere era una larvata protesta contro il mondo della guerra, contro l'incapacità dei governanti e la pochezza dei loro consiglieri e in modo speciale dei rappresentanti della cultura i quali non avevano impedito il grande conflitto ed erano impotenti a spegnerlo. Non può ben pensare a quali stranezze inventive e a quale corsiva produzione dovesse dar luogo un simile atteggiamento. Un dadà l'oggetto era spogliato del suo contenuto storico e sentimentale, era semplice materia di scherno e d'insulto. Della pop-art invece, dice Marco Valsecchi, «esso è utilizzato nella sua grondante realtà esistenziale, nella sua più rude densità oggettiva». Un altro critico, Otto Hahn, scrisse di Rauschenberg, il maggior rappresentante dei pop-artisti: «Gli basta esser disponibile per lasciarsi dissolvere nell'attualità. In questo consiste il significato dei suoi quadri che fissano il flusso liquido del presente quasi affiora alla coscienza». Marcello Bernardi, invece, il noto e valente critico della «Stampa», decisamente ostile, scrive che la pop-art «offende la dignità della vita». In Leonardo Borgese poi l'irritazione arriva alla ira: «E ce l'abbiamo moltissimo con l'America — egli scrive. — Perchè se l'America è questa, è un tradimento».

Non bisogna stupirsi per questi scatti d'insopportazione. C'è nell'aria di novità iconoclasta delle manifestazioni della pop-art, un'aria provocante che può destare risentimenti. Diciamo subito poi, che molte sue creazioni restano quello che sono, puri oggetti di stravaganza. E tra i rari artisti della corrente, non pochi imitano, plagiano gli altri; e niente è più irritante degli imitatori che contraffanno cose che non sentono, nè, in fondo, capiscono. Di questi finani imitatori ne abbiamo anche in Italia: producono cose false, senza senso, puri conati spregevoli. Per tutte queste ragioni, dunque, l'ira di Bernardi e Borgese si comprende; ma l'ira non è una spiegazione critica.

Robert Rauschenberg è un creatore geniale: la giuria della Biennale l'ha riconosciuto assegnandogli il massimo premio destinato a un artista straniero. La Biennale di quest'anno contava artisti altrettanto degni dell'insigne riconoscimento; citiamo, ad esempio, Guidi e Cagli per l'Italia, Bissière e Gonzalez per la Francia. Ma tra artisti geniali di antico e riconosciuto valore e artisti egualmente geniali ma di nuove e contestate correnti, la Biennale guarda preferibilmente e logicamente a questi. Qui la scelta equivale a una scoperta. E questo è certo un sicuro merito per la Biennale.

La pop-art è un atto di vita, un inserimento impulsivo, violento della vita attuale nella creazione estetica e l'immediata reazione psicologica e sentimentale dell'artista stesso che non esita ad accettare la cronaca bruta nel suo accadere e nel suo provocare imagini. Antonello Trombatori richiamandosi a dichiarazioni di Renato Guttuso invita «a considerare tale fenomeno come espressione di una crisi entro la quale si riapre tutta intera nella cultura figurativa occidentale la questione del moderno realismo».

Appunto, il realismo, l'oggetto. Discutiamo pure la pop-art, ma non respingiamola. Per mezzo di essa la realtà rientra nell'arte con tutta la prepotenza della sua vitalità, ponendo interrogativi nuovi al nostro spirito, che a sua volta l'interroga come una nuova apparizione, con tutti gli appassionanti apporti delle nuove scoperte. Siamo probabilmente a una svolta dell'arte mondiale.

Remigio Marini

Gran Bretagna in testa nel film industriale

Londra, 7

Si è concluso ieri sera a Londra il quinto Festival internazionale del film industriale con l'assegnazione del Gran Premio per il film industriale alla Gran Bretagna. L'annuncio del premio è stato fatto ieri sera al termine di un banchetto in un albergo londinese e questa mattina i film premiati sono stati proiettati al «Shell Centre». La Granbretagna ha vinto il primo premio con sei film premiati, la Germania il secondo con cinque film premiati, e la Francia il terzo premio con quattro film premiati.

L'Italia, che aveva presentato 14 film (la quota massima per ciascun Paese era di 15 film) ha ottenuto solamente il terzo premio per la categoria dei film dedicati a speciali progetti industriali con il film «La difesa del pioppo», presentato dalla Montecatini.

I film erano stati divisi in sette categorie e per ogni categoria sono stati consegnati tre premi. Il Paese che ha ottenuto il maggiore punteggio (la Granbretagna) ha vinto il Gran Premio.

SEIMILA VISITATORI alla mostra del '600 e '700

Milano, 7

Nei primi dieci giorni di apertura della importante mostra di dipinti «Maestri italiani del '600 e '700», organizzata dalla RelArte nelle sale di Palazzetto Serbelloni, in corso Venezia 18, circa seimila visitatori hanno ammirato le quarantasei opere d'arte dovute ad artisti che operarono nel XVII e XVIII secolo.

Collezionisti, amatori, direttori di musei ed appassionati d'arte stranieri tra cui esponenti della cultura e del mondo artistico parigino, londinese, nuovayorchese, sono affluiti a Palazzetto Serbelloni per ammirare tra l'altro due capolavori di Giacomo Ceruti intitolati «Popolani all'aperto» e «Giovani contadini». L'attenzione del pubblico si è soffermata particolarmente su tele eseguite da Alessandro Magnasco, il pittore che proprio a Milano venne educato all'arte dell'Abbiati e dove rimase sino al 1735, tra cui «La tentazione di San Gerolamo» e «Morte di San Francesco», quest'ultima già appartenente alle Raccolte Botta e Modiano; su dipinti di Antonio Diziani, forse i suoi capolavori, «Paesaggio con elementi classici» e «Paesaggio fluviale», opere che fecero parte della Collezione Beistegui, Palazzo Labia di Venezia.

L'interessamento di intenditori è stato rivolto anche al superbo quadro «Mosè e la figlia di Jetro» di Giuseppe Maria Crespi, che venne eseguito dal maestro bolognese per gli Aldrovandi attorno al 1710 dopo esser ritornato da Firenze.



Ritiratasi completamente da ogni attività artistica dopo il matrimonio con l'attore e cantante Sammy Davis jr., May Britt si trova in questi giorni a New York, dov'è stata fotografata

UNA IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Mille terrecotte architettoniche nel tempio etrusco dell'antica Pyrgi

Si tratta di elementi policromi due dei quali rappresentano una fanciulla e un cavaliere appartenenti all'epoca arcaica

Roma, novembre

Numerose terrecotte architettoniche, circa un migliaio, decorate a vivaci colori, sono state trovate nel tempio etrusco dell'antica città di Pyrgi, a circa un chilometro da Santa Severa, presso Roma. Nello stesso luogo, recentemente, durante gli scavi condotti dall'Istituto di etruscologia dell'Università di Roma, in collaborazione con la Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale, è avvenuto il ritrovamento di tre lamine d'oro: ritrovamento che, come ha sottolineato il prof. Pallottino, rivela un interesse eccezionale, sia dal punto di vista linguistico, che da quello storico ed archeologico. Queste lamine, due delle quali, con iscrizioni etrusche ed una con iscrizione punica, possono infatti essere considerate, un «documento esemplare per l'applicazione del metodo di interpretazione bilinguistica».

Le terrecotte policrome, due delle quali raffigurano una fanciulla ed un cavaliere ed appartenenti all'epoca arcaica, costituiscono motivo di interesse particolare per gli studiosi. Inoltre è stata trovata una quarta lamina, di bronzo, corrosa dal tempo, per cui l'iscrizione incisa è indecifrabile, ed alcuni chiodi con la capocchia del diametro di due centimetri, rivestita d'oro. Questi chiodi rappresentano una scoperta singolare, in quanto si pensa che servissero a sostenere «ex voto» nel santuario di Leucotea.

Poichè le lamine d'oro sono venute alla luce nel corso dello scavo di una trincea di una sezione trasversale rispetto ai due templi, ed in posizione equidistante da questi, all'interno di un recinto rettangolare di blocchi di tufo intonati, si presume che tali blocchi facciano parte dei ruderi di un unico edificio. Secondo gli studiosi, potrebbe trattarsi dell'edificio sacro di cui si parla sia nell'iscrizione punica, che in quelle etrusche delle lamine di oro, dedicato alla dea Astarte da un unico personaggio etrusco. Il nome di questo personaggio, in una delle iscrizioni etrusche, sembra corrispondere a Thefaries Valiianas e nell'altra a Thefaries Veliiunas; nell'iscrizione punica a Tiberio Velnas.

I lavori della settima campagna di scavi per l'esplorazione dell'antica città di Pyrgi e del suo famoso santuario, furono promossi, sia allo scopo di rendere più vasta, attraverso eventuali scoperte, la conoscenza dell'area sacra di Leucotea, sia allo scopo di intervenire per il salvataggio delle mura poligonali della «colonia marittima» di Pyrgi, minacciata dalla corrosione marina, proprio nel tratto più interessante, per la presenza dell'unica porta conosciuta del luogo. Tali mura poligonali, sovrapposte a edifici etruschi con una stratigrafia singolare, sorgono nei pressi del castello medioevale di Santa Severa, a circa 500 metri a nord del Santuario.

Film giornale soggetto alla legge sulla stampa

Genova, 7

Il film-giornale, almeno ai fini della responsabilità per diffamazione, è un vero e proprio giornale, non una qualsiasi manifestazione pubblica limitata nello spazio e nel tempo. Questo principio è stato sancito prima dal Pretore e poi dal Procuratore della Repubblica di Genova, accogliendo il ricorso dell'avv. Nino Musio Sale di Genova che, per conto della FILP-CISL aveva querelato il direttore della «Settimana Incom» n. 250 dal titolo «Operazione carico e scarico» dedicata ai porti italiani, il direttore della impresa di sbarco «Imar» e il direttore del «Corriere dei Trasporti» per dichiarazioni considerate lesive nei confronti dei portuali genovesi.

In una precedente decisione, la Procura della Repubblica, uniformandosi alla prevalente giurisprudenza, aveva dichiarato competente il Pretore, giudice minore, appunto perchè considerava la diffamazione a mezzo film-giornale, diffamazione «ordinaria», cioè limitata nello spazio e nel tempo come ad esempio in un'opera teatrale, e non «aggravata» tipica dei reati di stampa.

Nel rimettere gli atti al Tribunale di Genova, il Procuratore della Repubblica dott. Meloni ha quindi ordinato il sequestro in tutta Italia di quasi un centinaio di copie del filmgiornale in questione ed il procedimento per direttissima che, prevedibilmente si svolgerà prima della fine dell'anno.

Vittoria alpinistica su una cima himalaiana

Kathmandu, 7

La spedizione alpinistica di Sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, ha scalato con successo la cima Tamasarku (7200 metri) nell'Himalaya. La scalata, avvenuta il 4 novembre scorso, è stata portata a termine da quattro rocciatori.

Il telegramma che dà l'annuncio dell'impresa non cita i nomi dei quattro alpinisti.

UNIONE EDITORIALE S. p. A. - ROMA

« per la diffusione del libro »

offre per il 1964-1965 due Grandi Opere con comode rate mensili

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE

Ediz. Ist. Coll. Cult. 15 volumi 7 edizioni nel mondo Consegna immediata dei primi 12 volumi, gli ultimi 3 entro il Dic. 1965

« ...l'arte figurativa di ogni tempo e di ogni paese... »

Lire 400.000

rata minima mensile L. 15.000

ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO

fondata da Silvio d'Amico Ediz. Ist. Coll. Cult. 9 volumi + vol. Aggiornamento Cinema consegna immediata dell'intera opera

« ...tutto il fascinoso mondo dello spettacolo in 30.000 articoli monografici... »

Lire 210.000

rata minima mensile L. 7.000

In vendita nelle Filiali ed Agenzie Unedi di:

BELLUNO Via Simon da Cusighe, 33 Tel. 22.432
GORIZIA C.so Italia, 101 - Tel. 87.064
PORDENONE Via Garibaldi, 3 - Tel. 50.80
TREVISO Galleria S. Vito, 15 Tel. 26.404
TRIESTE Viale XX Settembre, 31/B Tel. 96.402
UDINE Via Romeo Battistig, 22 Tel. 58.85

Sono interessato alla seguente opera:

COGNOME E NOME .....
VIA .....
CITTA' .....
P .....
(compilare in stampatello)

Ritagliare ed indirizzare in busta affrancata a:

Unione Editoriale S.p.A. Lungotevere A. da Brescia, 15 Roma

VIAGGIO SENZA PREGIUDIZI NELLA TURCHIA CONTEMPORANEA

SANTA SOFIA NON È PIÙ MOSCHEA MA MUSEO OFFERTO A TUTTI I CREDENTI

Oggi nel grande monumento ci si trova soddisfatti per la reciproca tolleranza e si sente nell'aria un'ansia di riavvicinamento fra musulmani e cristiani di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, novembre

Una voce metallica aveva avvertito che il potente DC 8 stava sorvolando Cipro in direzione della Turchia. Non era quella la rotta regolare dell'aereo che un'ora prima ci aveva strappato dalla pista del Cairo per posarci come oggetti delicati nella leggendaria capitale dell'Impero ottomano.

Cipro, là sotto, ci era apparsa come una macchia nera sulla quale galleggiavano fiocchi di nuvolette bianche come sparì. Forse sull'isola si sparava veramente in quel momento, e il pensiero mi portò ad anticipare l'arrivo dell'aereo nel paese governato dall'ex braccio destro di Kemal Ataturk ed ex Presidente della Repubblica, Ismet Inonu. Più in su, nella moderna Ellade, un altro uomo guarda verso la Turchia. E' Papandreu. Tanti anni fa — sembra un secolo — quando i turchi dell'allora Kemal Pascià mossero contro i greci, egli venne sconfitto dai primi e dovette arrendersi ai soldati del generale Inonu Pascià. Oggi ambedue Primi Ministri dei rispettivi paesi, ostili per l'affare dell'isola, si trovano l'uno di fronte all'altro ancora una volta. I due generali sono diventati uomini politici. Ma Cipro era già sparita.

Istintivamente avevo tratto dalla borsa da viaggio l'unico libro-guida che avevo portato con me, «Constantinople avec Loti». L'autore, Gabriel de la Rochefoucauld, lo aveva scritto nel 1904, e aveva cominciato a prendere le sue note a bordo di uno «steamer» francese. Egli aveva letto quasi tutto sulla Turchia di ieri e di oggi senza esserci mai stato. Era lo stesso caso mio. Corrispondente dal Cairo per tutto il Medio Oriente, la mia penna si era sempre fermata alla frontiera di Alessandretta o Iskandarùn. Ma la Turchia era Medio Oriente? Era Asia? Era Europa?

Ciò che mi aveva affascinato, sia in Loti sia nel suo ospite del 1904, erano le impressioni provate al primo incontro con Costantinopoli. Scriveva il nuovo Rochefoucauld: «Avevo deciso nel mese di agosto del 1904 di andare da Pierre Loti in Turchia. Mi aspettavo molto da quel viaggio che era ispirato da un sentimento tutto letterario, identico a quello che vi fa esclamare davanti a un tramonto: ecco un bellissimo Manet! O di fronte a un rudere: che magnifico Le Lorrain! Appartengo a quella categoria di scrittori che amano vedere un paese che è già stato animato da un poeta, il cui talento concreta ciò che si spera di poter trovare nella città o nel paesaggio di cui si va alla scoperta. E' così che il viaggiatore pensa al Tasso o a Chateaubriand arrivando a Gerusalemme, a Lamartine se visita il Libano e necessariamente a Loti per Costantinopoli. Poco m'importa se sono in contraddizione con quelli che mi hanno preceduto; la loro evocazione, il loro interesse suscitano in me delle sensazioni come nessuna guida turistica potrebbe fare; mi mettono su un certo piano che da solo non potrei raggiungere».

L'aereo aveva volteggiato due volte sul mare, e poi con un colpo d'ala mi presentò la Turchia: una campagna verdeggiante, casette dal tetto rosso, strade bianche di pietra levigata, tutto a strapiombo sul mare. Dov'era Istanbul? Dove era il Mar di Marmara? Rochefoucauld era, come tutti gli altri, rimasto fedele alle impressioni del poeta irlandese Aubrey de Vere: «La veduta di Istanbul dal mare è lo spettacolo più splendido che possa presentare all'occhio umano una metropoli». Le necessità professionali, costringendomi a prendere l'aereo, mi avevano tolto questo piacere. La Turchia si avvicinava a me presentandomi un angolo di vita campestre idilliaca, un ritratto bianco, rosso e verde. Tutto pulito, lindo, tutta cortesia. Alla dogana del piccolo aeroporto un uomo in borghese con un pezzo di gesso in una mano e un mucchio di opuscoli nell'altra fa una croce sul bagaglio che non apre e porge una serie di «pamphlets» carichi di «benvenuto».

Vi trovate fuori svolazzanti in un vento che viene dai Dardanelli. Via in cerca di un albergo. A Istanbul vi sono quattro alberghi di prima e una infinità di alberghetti di quinta categoria. Scelsi fra i primi, esattamente il quarto, il meno caro. Niente vista sul mare, perchè quest'anno ci sono finalmente i turisti americani, tedeschi, inglesi e francesi che l'hanno monopolizzata. Ma tutti parlano o capiscono la lingua di Pierre Loti. Questa è la prima lieta impressione del viaggio in Turchia. Il francese è la lingua che tutti si sforzano di parlare perchè è una lingua «chic». L'inglese va bene perchè la Turchia deve commerciare con gli anglosassoni, deve partecipare alle manovre NATO — che sta a Smirne — ma la lingua di Loti, da secoli preferita dagli studenti turchi che vanno a scuola presso le Missioni laiche o religiose di Francia, domina. La parlano meglio greci e armeni, ma i turchi, i veri «osmanli», la studiano ancora e la capiscono. Poi c'è il tedesco, per tradizione, per simpatia verso la Germania, ma non è diffuso.

Mercanteggiato il posto alla ombra d'un cortile nel Park Oteli, a Hôtel du Parc, sulla base di 60 lire turche al giorno per la camera, pari a 5000 nostre lire, corro con la mia guida, con Gabriel de la Rochefoucauld, verso il Mar di Marmara. E finalmente ritrovo quasi intatta, anche se nascosta dalle costruzioni moderne, dai filobus italiani, dalle auto pubbliche americane, dalle mille «boutiques» moderne, la vecchia Costantinopoli vociante e rumorosa, coi piccioni nelle piazze davanti alle moschee, l'odore del pesce, delle spezie, i vicoli, le case di legno, le strade di pietre in un saliscendi mostruoso da montagna russa. E' ancora là, adagiata sul Bosforo, spaccata dal ponte di Galatà, coi suoi bracci penzolanti sull'acqua: una volta cristallina e oggi fetida. Non ci sono più i velieri di Loti, gli «steamer» del sultano, ma passano veloci le micidiali petroliere infestando il mare di olii, mazut e scarichi di tutti i generi.

Rifaccio l'entrata a Istanbul come la fece sessant'anni fa Gabriel de la Rochefoucauld. Finalmente vedo il Mar di Marmara. Certi nomi debbono essere rievocatori per la loro sonorità musicale. Non so perchè, ma le cose come gli esseri umani obbediscono a certe risonanze e a certe oscure gerarchie. La Marmara deve il suo successo forse alla sonorità del nome, l'Egeo probabilmente alla storia greca e il povero Mar Nero incarna, non so bene perchè, la noia: è quasi un mare a sè, in disparte, fuori dal mondo, un mare provinciale, e molti turchi — forse per lanciare gli eterni strali velenosi contro i russi — ripetono con insistenza che molta gente crede che le sue acque siano veramente nere. Da quelle parti non si avventurano i pescatori superstiziosi.

Delusione di non aver incontrato subito il Bosforo arrivando. «Bisogna giungere a Istanbul dal mare... quando non si è vista la città dal mare...». Ma presto la mia imbarcazione doppiò la punta del Serraglio: il ponte galleggiante di Gàlata era davanti a me e dietro c'era Pera, la città europea (il nome greco oggi è ripudiato e molti non lo ricordano più neppure; il nome attuale, turco, della città moderna è Beyoglu). Istanbul era tutta incendiata dal sole del tramonto. Ecco perchè chiamano quel braccio di mare che si diparte dal Bosforo conficcandosi nella città e dividendola in due, il Corno d'oro: il sole fa luccicare i minareti le cui guglie sono dorate, fa luccicare i vetri delle finestre di tutte o quasi le case turche, che non hanno persiane. Era giorno e Istanbul brillava già di mille luci.

Chi pretende poter programmare un viaggio in Turchia sbaglia o mente. Chi pretende poter scrivere sulla Turchia, su Istanbul, mediante un piano preordinato, mente e sbaglia. Non è possibile. E' una città caotica; anche il Paese lo è. E' un mosaico che non vi si presenta tutto unito. Nessun cesellatore, nessun architetto ha pensato di raccogliere e ordinare moschee e case, strade e canali, colline e graticcieli. Il mosaico è spezzettato in tante parti, ciascuna delle quali è nascosta da un monte o da una collina. Ed è così per gli abitanti, per la gente. Credete d'incontrare un turco e invece è un circasso; parlate con uno di Scutari e si rivela un greco o un armeno; vedete un ufficiale elegantissimo baciare la mano di una donna, lo credete occidentale, invece è proprio un turco. Allora si va a tentoni, si scrive a pezzi, perchè è così che la Turchia vi appare.

Istanbul va sorseggiata. Prima di tutto si va a Santa Sofia. Qui ci si ferma sopraffatti. E sì che l'edificio delude alquanto per lo stato provvisorio in cui si trova. Operai si arrampicano dappertutto con tralicci di legno, pennelli, grattugiando l'islamico decoro affinchè ritorni alla luce il bizantino cristiano. E' l'ordine del Governo. Santa Sofia non sarà più nè chiesa nè moschea, ma un monumento offerto ai credenti di Cristo e di Maometto, un museo della preghiera e dell'arte religiosa. Era la soluzione migliore.

E' bella la grande chiesa costruita dagli imperatori di Oriente; è bella pure la moschea edificata sulla chiesa dai conquistatori. Le sue proporzioni sono larghe e maestose. Una moschea del genere non l'avevo vista nè al Cairo, nè a Gerusalemme: e forse è così proprio perchè prima di essere moschea era chiesa. Quali memorie vi sono legate: l'infelice ultimo imperatore di Bisanzio, Costantino Paleologo, che vi fa la Comunione la notte prima di ricevere il previsto assalto decisivo degli assedianti musulmani; quel giorno stesso, il 29 maggio 1453, la sua testa vi sarà esposta sulle picche turche, dopo l'inutile eroica difesa e la sua cattura e la sua decapitazione da parte dei vincitori.

L'idea religiosa, quando è rappresentata da un culto al quale non si appartiene, agita in noi una singolare filosofia, un misto di rispettoso e d'incredulo, che spinge a ricercare i punti in comune che possono esistere fra due religioni. Avevo risentito davanti a Santa Sofia una impressione che, per essere imprecisa, non era poco bizzarra. Mi ero trovato fra la soddisfazione per la reciproca tolleranza di oggi e la melanconia. Ero ammirato e deluso. Questa chiesa non era stata costruita per il culto di Maometto. Poteva tornare a essere un giorno cristiana? Le stesse impressioni le aveva provate Pierre Loti, ma al tempo suo Santa Sofia era una moschea aperta al culto. Oggi non lo è più, è un monumento. Si sente nell'aria una certa ansia di riavvicinamento, ma solo fra musulmani e cristiani di Roma. Qualcuno mi ha detto: «Noi musulmani di Turchia ci sentiamo più vicini ai cattolici di Roma che agli ortodossi che vivono nella stessa nostra terra. D'altronde l'unità cristiana non la realizzerete fintanto che Atene sarà ostile. Athenagoras la desidera, ma Atene non».

Dentro l'umida Santa Sofia riecheggiano in me le parole d'una vecchia storia. Credo che sia stato Théophile Gautier nel suo volume «Costantinopoli» ad averla raccolta per primo. Quando le porte di Santa Sofia si aprirono sotto la pressione delle orde barbare che assediavano la città, un prete era all'altare dicendo Messa. Al rumore degli zoccoli dei cavalli sul famoso lastricato di Giustiniano, all'urlo della soldatesca mescolato a quello terrorizzato dei fedeli, il sacerdote interrompendo il sacrificio prese con sè i vasi sacri e si diresse verso il muro laterale. I soldati alzando le scimitarre stavano per decapitarlo quando egli sparì dietro un muro che si era aperto e richiuso in un attimo: si credette trattarsi d'un varco segreto, di una porta mascherata. Il muro sondato metro per metro era impenetrabile e compatto; solidamente chiuso. Qualche volta, si dice, dalla spessa muraglia giungono vaghe salmodie. E' il prete sempre vivo, come Barbarossa nel fondo della caverna di Kyefbausen, che mormora dormendo ininterrotte liturgie. Quando Santa Sofia sarà restituita al culto cristiano, la muraglia si aprirà e il sacerdote uscendo dal mistero verrà sull'altare per terminare la Messa cominciata cinquecento anni fa.

La più bella moschea è quella di Soliman I. E' un mondo. Là si trovava il Cheik el Islam, un papa dell'islamismo. E' una moschea grave e imponente. E' stata sempre destinata a Maometto, e di qui si vedono tutte le altre, i loro minareti. Sono cento, mille, diecimila. E' tutta una foresta di guglie di oro che si innalza verso il cielo. E' l'Istanbul di sempre.

C'è anche la città di oggi. Le famose vecchie case tutte di legno; sono nei quartieri bassi della città, oppure ai suoi limiti collinosi. Al centro sono case modernissime. Non ci sono case di trent'anni o cinquant'anni fa. O vecchissime o di oggi. Sui colli un tappeto verde si stende come un manto al di qua e al di là del Bosforo. Nei quartieri, invece, un tappeto variopinto di legumi e di pesci, di frutta e di vini per le viuzze e i viottoli. L'odore del mare, che sembra senza salsedine, si mescola allo odore del fritto misto.

Aldo De Quarto



I «Beach Boys», tre fratelli, un cugino ed un compagno di scuola che hanno formato un complesso canoro, ottengono attualmente in America lo stesso sensazionale successo ottenuto dai «Beatles» in Inghilterra. I «Beach Boys» partono ora per una lunga tournée in Europa, e saranno anche in Italia. Il loro debutto è previsto per la terza decade di novembre



I dodici migliori specialisti in questioni sovietiche vi raccontano come è andata e perchè è successo. Questa storia è più avvincente di un romanzo. Ed è vera.

CRONACA DELLA CITTA'

LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE FF.SS. IMPEGNATA A FRONTEGGIARE GLI SCIOPERI

Mobilitate le corriere in sostituzione dei treni

Con oggi in funzione una serie di servizi d'emergenza
Attenzione agli annunci che verranno diffusi dagli altoparlanti

Si profila una settimana di grossi disagi per i viaggiatori italiani a seguito dell'annunciato sciopero da parte del personale delle FF.SS; secondo le direttive nazionali, i treni verranno bloccati per un'ora e mezzo ogni giorno, e così fino a sabato. Si aggiunga che per la giornata odierna, in particolare, i macchinisti faranno 24 ore di sciopero. Pertanto la direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste cerca dal canto suo di garantire almeno i servizi essenziali facenti capo alla nostra Stazione centrale; oltre ad aumentare il numero delle carrozze degli eventuali convogli che si potranno formare con personale non scioperante, si stanno predisponendo vari servizi sostitutivi con autopullman, specie sulle linee usate dagli operai per gli spostamenti da casa al posto di lavoro e viceversa.

Per oggi, domenica, la direzione compartimentale di Trieste ha garantito i seguenti servizi sostitutivi; i viaggiatori diretti a Venezia potranno servirsi dei pullman in partenza dalla Stazione centrale alle 16.05 (l'arrivo a Venezia è previsto per le 20.05; da qui il viaggio potrà proseguire per Milano e Roma mediante treni straordinari o a mezzo di pullman predisposti eventualmente dal compartimento di Venezia). Per il ritorno da Venezia provvederà lo stesso compartimento di Trieste: partenza alle 22 ed arrivo a Trieste alle 0.02.

Inoltre, sempre per oggi, sono garantiti i collegamenti sostitutivi con Udine: partenze da Trieste alle 9,45 e alle 12,30 (arrivo a Udine rispettivamente alle 12,15 e alle 15); e partenza da Udine alle 18 e alle 21 (arrivo a Trieste alle 20,30 e alle 23.30).

Infine è assicurato il collegamento con Poggioreale del Carso: partenza dalla Stazione centrale alle 13,40 e arrivo alle 14,35; partenza da Poggioreale alle 16.40 e rientro a Trieste alle 17,30.

A partire da domani, lunedì, i ferrovieri attueranno gli scioperi a singhiozzo: tra le 9 e le 10,30, fra le 15 e le 16,30 e fra le 22 e le 23,30, nessun treno dovrebbe partire, mentre i convogli in viaggio dovrebbero fermarsi, appunto per un'ora e mezzo, durante il tragitto. Fin d'ora, perciò, il Compartimento ferroviario di Trieste ha predisposto i servizi d'emergenza per domani. In particolare, questi sono i servizi sostitutivi, con pullman, per gli spostamenti dei lavoratori: da Trieste per Udine alle 5 ed alle 7,30; da Udine per Trieste alle 7,35 e alle 10,5. Da Poggioreale per Trieste, partenza alle 6,35 (arrivo alle 7,30). Da Cervignano infine partenza alle 5,15 (arrivo a Trieste alle 6,45).

Allo scopo di alleviare il disagio del pubblico da oggi fino a sabato (il sindacato dei macchinisti e aiuto macchinisti, che per oggi ha proclamato lo sciopero totale di 24 ore, aderisce infatti anche agli scioperi a singhiozzo indetti dal personale di macchina e di scorta ai treni, aderente al Sindacato ferrovieri italiani) il Compartimento di Trieste ha inoltre predisposto altri autoservizi sostitutivi sulle linee di secondaria importanza del compartimento stesso.

A partire da lunedì, tali servizi d'emergenza potrebbero essere diversamente impostati, anche a seguito di un'esatta valutazione del numero di ferrovieri effettivamente scioperanti. Ad ogni modo, la direzione compartimentale avverte il pubblico di prestare attenzione agli annunci diramati in stazione dagli altoparlanti ed agli avvisi esposti: a seconda delle esigenze e della possibilità, da un momento all'altro potrebbe decidersi la formazione di un convoglio o l'istituzione di un autoservizio particolare.

Indirizzo di ringraziamento dopo il Raduno Istriano

Mentre vivissima è ancora l'eco del Raduno nazionale degli esuli istriani, la Presidenza della manifestazione ha diffuso un indirizzo di vivo ringraziamento alle autorità, agli enti pubblici e privati e alle personalità locali e nazionali che hanno voluto, in varie forme, aiutare ed onorare il Primo Convegno della grande famiglia dei profughi.

Un particolare e cordiale ringraziamento è rivolto al Prefetto Mazza, all'Arcivescovo mons. Santin, tanto sollecito e personalmente partecipe per la felice riuscita del Raduno.

«L'imponente partecipazione di istriani convenuti a Trieste da tutta Italia ed anche dall'estero — conclude l'indirizzo della Presidenza — ha mantenuto in tutte le sue manifestazioni un clima di austero e schietto patriottismo e si è conclusa con alcune precise iniziative di ordine culturale e politico che non potranno non dare frutti benefici a Trieste "rifugio fraterno e sicuro di tanti esuli" ed alla Nazione stessa».

Avviata la costituzione del Consorzio per le banane

Si stanno ormai stringendo i tempi per costituire, nella nostra città, un Consorzio per la importazione e il commercio delle banane. E' da tempo che nella sede della Camera di commercio si stanno allacciando rapporti e si susseguono incontri per giungere alla costituzione di questo Consorzio, che dovrebbe positivamente inserirsi in quella vasta opera tendente a provocare un incremento dei traffici attraverso il nostro porto.

In modo particolare, il nuovo ente trova ragione di essere nella prossima cessazione dell'attività del Monopolio banane, prevista alla fine dell'anno; da quella data, pertanto, potrà svilupparsi la libera concorrenza, con conseguenze favorevoli sia per gli operatori interessati al settore sia per il nostro emporio.

Lo scopo principale dell'innovazione è rappresentato dalla possibilità di rifornire di quel prodotto la zona di Trieste, l'Italia del Nord ed i Paesi del Centro-Europa, in particolare per quanto riguarda l'Austria, la Germania meridionale, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Nuove attrezzature sono attualmente in fase di realizzazione nell'ambito del Porto vecchio.

SOCIALISMO

P.S.D.I.

ORE 11
PIAZZA GARIBALDI
Oberdan PIERANDREI
Claudio BONICIOLLI
Gianni GIURICIN

ORE 12 - MUGGIA
Piazza Marconi
Bruno FONTANOT
e
Lucio LONZA

Partito Liberale Italiano

OGGI - ORE 11
P. Marconi - Muggia
Dott. Sergio TRAUNER
Consigliere regionale
presenterà l'oratore il
dott. Italico STENER

CINEMOBILI
Ore 17.30 - Piazza Garibaldi
Ore 19.00 - Piazza Goldoni

La chiamata alle armi del primo contingente '65

Riguarda principalmente i giovani del '44 e '45

E' stata disposta la chiamata alle armi del primo contingente 1965 per l'Esercito e per l'Aeronautica. Ne dà notizia il Distretto militare di Trieste su disposizioni del Ministero Difesa-Esercito. Per l'Esercito le chiamate avverranno fra il 7 e l'11 gennaio 1965, con possibilità di avvio alle armi anche dal 12 al 26 dello stesso mese; per l'Aeronautica l'avvio alle armi avverrà nel seguente modo: 18-19 gennaio primo blocco giovani designati alla Scuola centrale VAM; 5-6 marzo giovani designati ai Centri d'addestramento reclute; 5-6 aprile secondo blocco giovani designati alla Scuola centrale VAM.

Per tali date saranno pertanto chiamati i giovani nati nei mesi di marzo, aprile maggio, giugno, luglio 1944 e in epoca precedente anche se arruolati con classi successive, fino a quella del 1945, e i nati nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre del 1943 e in epoca precedente arruolati con la classe 1944.

Le domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio della chiamata alle armi, per i soliti noti motivi accettati dalle autorità militari, vanno presentate al Distretto militare entro il 21 p. v., in carta legale di lire 200. Per ogni delucidazione in merito i giovani possono rivolgersi giornalmente (8.30-12.30) alla sezione reclutamento del Distretto militare.

Rito di suffragio. Martedì alle 19 verrà celebrata nella chiesa di San Giacomo, una Messa di suffragio per tutti i defunti dell'Acegat. Al rito che è promosso dalla Conferenza aziendale di San Vincenzo sono invitati tutti i dipendenti dell'Azienda comunale e i loro familiari.

RISVEGLIO PROPAGANDISTICO DI FINE SETTIMANA

Sostenuto il ritmo dei comizi elettorali

I repubblicani aprono oggi la campagna

La campagna elettorale si ridesta durante il «week-end»: decine di comizi e manifestazioni propagandistiche si sono tenuti ieri e vengono annunciati per oggi.

Nell'ambito della DC si è registrata ieri una serie di comizi rionali. Hanno parlato i candidati al Consiglio provinciale dott. Maly (che ha messo in risalto «i brillanti risultati conseguiti dalla Amministrazione provinciale, negli ultimi quattro anni, sotto la guida della DC») e il cap. Duva, il quale ha rivendicato alla DC «la salvaguardia più sicura dei valori di democrazia e libertà». E questi i comizi in programma oggi: alle 10.45 nella piazza di Duino parlerà il capolista della DC per il Comune di Duino-Aurisina, geom. Corberi; alle 11 a Basovizza terrà un discorso Arturo Vigini; alle 12, in piazza Perugino, l'assessore provinciale Visintini e alla stessa ora, a Bagnoli, il dott. Maly; sempre alle 12, a Sgonico, parlerà Nino Coslovich.

Negli ambienti socialdemocratici si segnala invece una riunione della segreteria regionale, durante la quale — presenti il sen. Zannier e il Vicepresidente della Giunta regionale, prof. Dulci — è stata esaminata ieri la situazione politico-economica del Friuli-Venezia Giulia. Il segretario regionale Giorgio Cesare ha in particolare trattato della campagna elettorale e delle prospettive che si aprono — ha detto — per il movimento socialista democratico con i successi dei laburisti in Granbretagna, Svezia e Danimarca, con la vittoria dei democratici negli Stati Uniti e con le ripercussioni che si faranno inevitabilmente sentire tra coloro che votano comunista, a seguito della cacciata di Kruscev. Nella stessa riunione sono stati anche affrontati i problemi portuali triestini ed in particolare è stato auspicato che la linea «espresso» per l'India e lo Estremo Oriente, gestita dal Lloyd Triestino con le motonavi «Asia» e «Victoria», sia restituita a Trieste. Ed ecco i comizi che il PSDI annuncia per oggi: ore 11, piazza Garibaldi: Pierandrei, Boniciolli e Giuricin; ore 12, piazza Marconi di Muggia: Fontanot e Lonza.

Il PRI dal canto suo aprirà oggi la campagna elettorale con un comizio dell'avv. Vittorio Bettini (ore 18, piazza Goldoni).

Il PLI aprirà la campagna elettorale a Muggia con un comizio del consigliere regionale dott. Trauner, che sarà presentato dal dott. Stener, candidato al Comune e alla provincia (ore 11, piazza Marconi). Proiezioni con cinemobili sono annunciate per le 17.30 in piazza Garibaldi e per le 19 in piazza Goldoni.

Dal PSI vengono annunciati: un discorso del sen. Giusto Tolloy (ore 11, cinema Grattacielo), il quale sarà presentato dal prof. Medani, candidato alla provincia, e comizi di Pittoni e Pecenko ad Aurisina.

Per il MSI parlerà alle 11 in piazza Goldoni il consigliere regionale avv. Gefter Wondrich.

L'UNE annuncia un comizio di Felice Maniccia alle 11.45 in piazzale Rosmini e vari comizi volanti al centro e in periferia.

Per il PSIUP il candidato Vito Jercog terrà comizi a Trebiciano (10.30), Padriciano (11.30) e Basovizza (12.15).

Numerosi i comizi indetti infine dai comunisti, fra i quali uno del sen. Vidali, che alle 10.30 al cinema «Ideale» celebrerà l'anniversario della rivoluzione d'ottobre.

Precipita dal poggiolo una bimba di tre anni

Una bambina di tre anni, Silvia Ciacchi, è precipitata nel cortile ieri pomeriggio alle 16 dal poggiolo di casa sua al numero 24 di Santa Barbara di Muggia. La piccola, giocando, si era infilata tra le sbarre della ringhiera, spenzolandosi nel vuoto, finchè è caduta dall'altezza di tre metri. La madre, accorsa alle sue grida l'ha adagiata in un'auto e l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore. Per fortuna la piccola se l'è cavata con la frattura dell'omero sinistro. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

ALLE ORE 18
in
PIAZZA GOLDONI
l'avv. BETTINI
aprirà la campagna elettorale per il
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14; minima 9.2; umidità 57 per cento; pressione mb. 1022.8; temperatura del mare 15.2; vento km. 18 da E-N-E.

Oggi: S. Goffredo. Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 10.51 e tramonta alle 19.26.

Maree — OGGI: bassa alle 4.07, cm. 10 e alle 17.18, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 10.05, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 10.23, cm. 33 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie sono aperte tutta la giornata. Inoltre sono aperte tutto il giorno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista, prec. 1931.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

LE ONORANZE DEL COMUNE ALLE VITTIME DEL 1953

Ricordo perenne dei Caduti nelle giornate di novembre

Scoperta in Piazza Unità la targa con i nomi dei sacrificati «Furono - ha detto il Sindaco - gli ultimi eroi del Risorgimento»

I Caduti delle tragiche giornate del 5 e 6 novembre 1953 sono stati ricordati ieri dal Comune con due cerimonie. Nell'interno del cimitero di Sant'Anna, davanti alla chiesetta della necropoli, con la partecipazione di familiari e parenti delle vittime di quelle giornate, ossia Pietro Addobbati, Emilio Bassa, Nardino Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil, del Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, dell'assessore Masutto per la Giunta regionale, del dott. De Giorgi per il Commissario del Governo, del Sindaco Franzil, dell'assessore Corberi per la Provincia, del gen. Barberis comandante il Presidio militare, di mons. Fabro per l'Arcivescovo ed altre personalità, è stata celebrata dal cappellano militare del Piemonte Cavalleria, don Bellando, una Messa di suffragio, mentre un picchetto armato con la banda dell'82.o Fanteria prestava il servizio d'onore.

Conclusa la funzione religiosa sono state deposte alla base del monumento ai Caduti le corone della Prefettura, della Regione, della Provincia e del Comune.

E' seguita, alle 10.45 la cerimonia dello scoprimento della targa posta sulla facciata del palazzo Pitteri, all'angolo della piazza dell'Unità d'Italia, proprio nella zona in cui dieci anni fa più forte e cruenta si sgranò la fucileria della Polizia civile disposta sulla piazza.

A questa seconda cerimonia hanno partecipato con le autorità che in precedenza si erano portate al camposanto, anche il Commissario di Governo Mazza, il gen. Giglio, il Questore dott. Pace, gli assessori Romano, Venier e Gasparo, molti consiglieri regionali e comunali, il colonnello di porto Sirotti e la professoressa Fronza, preside della Scuola media di via Corsi alla quale sarà imposto il nome di Pietro Addobbati.

Anche qui il picchetto armato e la banda dell'82.o Fanteria. Presenti anche le bandiere della Lega Nazionale, della Compagnia Volontari, delle Associazioni d'arma e combattentistiche e di quelle dei reduci dalla prigionia e delle vittime civili di guerra. Lo scoprimento della targa in cui sono ricordati i «Caduti per Trieste italiana nelle giornate del 5 e 6 novembre 1953 quando, dopo la guerra dolorosa, il destino della città era ancora incerto», è stato compiuto dalla signora Addobbati. Don Bellando ha benedetto la lapide. Ha preso quindi la parola il Sindaco Franzil per un breve discorso rievocativo delle giornate del novembre '53

«Fu in un'atmosfera di incubo — ha detto il Sindaco — che Trieste il cui destino appariva ancora così oscuro, rabbrividì alle notizie che andavano susseguendosi a ritmo incalzante. Brutali aggressioni di quella polizia che fu soltanto di nome «civile» e che arrivò perfino a profanare il tempio di Sant'Antonio; comportamento provocatorio assolutamente ingiustificato delle autorità militari alleate, fra le quali fece spicco, per il suo sprezzante contegno, il gen. Winterton; e infine il sacrificio di sei generose vite, colpevoli solo di amare la Patria con lo stesso ardore di tutti i nostri Martiri.

«Sei nostri fratelli — ha proseguito il Sindaco — che vengono oggi giustamente considerati come gli ultimi Eroi del Risorgimento italiano: gli ultimi di una lunga lotta non conclusa, la quale un anno soltanto più tardi produsse il grande risultato che con tutta l'anima speravamo, e per affrettare il raggiungimento del quale avevano fatto olocausto di sè i morti che oggi onoriamo».

Il discorso si è concluso con un riconoscente pensiero dei triestini, e di tutto il popolo italiano agli amati fratelli Caduti, cui già l'8 novembre 1953 l'allora Presidente del Consiglio Pella aveva inviato un commosso messaggio di dolore a nome di tutti gli italiani. «Sia dunque testimonianza questa lapide negli anni avvenire della perenne ammirata riconoscenza con la quale Trieste onorerà i Caduti per la sua italianità».

Dopo il discorso del Sindaco tutte le autorità presenti si sono strette intorno ai familiari dei Caduti per esprimere personalmente i sentimenti di solidarietà.

Trivellazioni dell'Agip nei pressi di Doberdò

Da qualche giorno è in attività nei pressi di Doberdò del Lago una sonda dell'Agip mineraria; vengono effettuate delle trivellazioni nel terreno roccioso; e tra qualche giorno l'incastellatura della sonda sarà elevata a S. Martino del Carso, mentre sono previsti sondaggi anche nella zona di Redipuglia. Sugli scopi di queste rilevazioni sulle pendici carsiche, viene mantenuto per ora uno stretto riserbo.

libertas
DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 10.45: Raffaello Corberi, capolista della DC per il Comune di Duino - Aurisina, Duino (piazza)
ore 11 : Arturo Vigini, candidato al Consiglio provinciale, Basovizza (piazza)
ore 12 : Antonio Coslovich, candidato al Consiglio provinciale, Sgonico (piazza)
ore 12 : Sergio Visintini, candidato al Consiglio provinciale, piazza Perugino

DUE FERITI DAVANTI AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Contro un palo l'auto guidata da un ubriaco

Tratto in arresto il conducente dopo l'urto che ha fatto piombare al suolo il lampione

Un'utilitaria, condotta da un ubriaco, si è schiantata la scorsa notte contro un palo di ferro dell'illuminazione elettrica. Nell'incidente, avvenuto in Campo Marzio, davanti al Mercato ortofrutticolo, il guidatore e un amico che era con lui nella macchina sono rimasti seriamente feriti.

Verso le 23.30 il pittore Ottaviano Ficur, di 37 anni, abitante in via della Guardia 24, stava guidando la sua Bianchina (TS 45768) verso il bagno Ausonia. A un tratto, a causa del suo stato di ebbrezza (il medico, all'ospedale, gli ha riscontrato etilismo acuto) egli ha perduto il controllo della vetturetta, che ha compiuto una paurosa sbandata a destra ed è andata a cozzare con tanta violenza contro il palo in ferro da far cadere al suolo la lampada d'illuminazione pubblica. Dalla utilitaria fracassata, sono stati estratti i due occupanti: il Ficur ha riportato ferite lacero contuse alla faccia, fratture costali multiple e lesioni in più parti del corpo. Il suo compagno, l'operaio Antonio Cleva, di 37 anni, abitante al numero 421 di Chiarbola superiore, si è prodotto una vasta escoriazione al capo con conseguente trauma cranico, una ferita lacero contusa al mento e altre escoriazioni. Entrambi sono stati trasportati con la CRI all'ospedale maggiore.

Il Ficur è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese, l'altro, con la stessa prognosi, ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. Sul posto dell'incidente è intervenuta una pattuglia della squadra del Traffico, comandata dal maresciallo Linzi. Il sottufficiale, che ha assunto i rilievi, ha dichiarato in arresto il Ficur, facendolo piantonare al nosocomio, per avere guidato un automezzo in stato di etilismo acuto.

I transiti con lasciapassare attraverso i valichi della Provincia di Trieste sono stati nel mese di ottobre 684 mila, quasi 130 mila in più rispetto lo stesso mese dello scorso anno. I passaggi dei connazionali sono stati 366 mila. Tra i valichi, al primo posto quello di Rabuiese con 330 mila passaggi. Con i passaporti si sono registrati invece 324 mila transiti, oltre 100 mila in più dell'ottobre 1963: i connazionali ne hanno effettuati 159 mila, gli stranieri 165 mila con gli jugoslavi al primo posto.

CIT
Viaggi - Cambio - Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24041

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FESTOSO BATTESIMO DI UNA MOTOCISTERNA

La «Salaria» varata al Cantiere Felszegi

E' la prima unità che scende in mare dopo la costituzione dell'Ente Regione

Un'altra brillante realizzazione tecnica è stata conseguita dal Cantiere Felszegi di Muggia: il varo della motocisterna «Salaria», commessa dalla «Navigazione Europea Trasporti Liquidi S.p.A.» della nostra città. La nave è scesa nelle acque del Vallone di Muggia nella tarda mattinata di ieri alla presenza di numeroso pubblico. Ha officiato la funzione religiosa di propiziazione mons. Fornasari, in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, assistito dal Parroco di Muggia.

Fra i presenti erano il Presidente della Giunta regionale Alfredo Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale Doro de Rinaldini, il Viceprefetto dott. Molinari per il Commissario di Governo, l'assessore Blasina per il Sindaco dott. Franzil, il Sindaco di Muggia Millo, il dott. Tagliaferro in rappresentanza dell'assessorato regionale al lavoro, il dott. Rovelli per il Questore, nonchè esponenti del mondo cantieristico, dell'armamento, dell'industria e delle attività commerciali della piazza.

Alle 11 precise, il direttore del cantiere signor Bencina ha dato il via alle operazioni del varo e la cisterna è scesa dolcemente in mare. A madrina dell'unità è stata prescelta la gentile signora Rinalda Giacomelli, cognata del presidente del Cantiere Felszegi.

La nave ha una portata lorda di 1300 tonnellate; è lunga 70,20 metri; larga 10,36 metri; ha un'altezza al ponte principale di 4,60 metri.

Immediatamente dopo il varo, sullo stesso scalo, è stata impostata la prima lamiera di chiglia della costruzione N. 80, corrispondente ad una cisterna di circa 2500 t.p.l., commissionata dalla stessa società armatrice della «Salaria».

La nuova realizzazione e la impostazione di un'altra cisterna arricchisce indubbiamente la potenzialità di lavoro del cantiere e, conseguentemente, dà affidamento per la continuità di occupazione alle numerose maestranze, che sono impegnate altresì nella fase di completamento di una grossa unità per passeggeri il cui varo avverrà nel marzo prossimo.

E' da porre in rilievo che il varo al Felszegi è la prima costruzione che scende in mare dopo la costituzione dell'Ente Regione.

Riconoscimento internazionale a un chirurgo concittadino

Al sessantaseiesimo congresso della Società italiana di chirurgia, tenutosi negli scorsi giorni a Roma, è intervenuto da Trieste il primario dott. Giorgio de Zeno, vicepresidente e direttore sanitario del Sanatorio Triestino, portando il contributo della sua valida esperienza personale con un intervento al symposium su un problema di grande interesse, quello relativo ai problemi chirurgici dell'idatidosi.

In questa occasione, su proposta dell'illustre prof. Valdoni, il dott. de Zeno, in riconoscimento dei suoi meriti scientifici, è stato nominato membro di un importante Istituto internazionale, l'«International College of Surgeons».

GITA SCIISTICA A PASSO ROLLE
e SAN MARTINO, dal 5 all'8 dicembre
LIRE 13.900
Iscrizioni presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT, Piazza dell'Unità d'Italia 6, telef. 24793/96. I posti sono LIMITATI e vanno ESAURENDOSI

La Federazione provinciale del M.S.I.
comunica che
OGGI ALLE ORE 11
parlerà in
PIAZZA GOLDONI
l'avv. Riccardo GEFTER-WONDRICH

«L'INCORONAZIONE DELLA VERGINE» ATTRIBUITA A PALMA IL GIOVANE

Stimato 65 milioni il dipinto che le fiamme hanno distrutto

Non vi è purtroppo alcuna possibilità di restaurarlo

Il «caso» di Palma il Giovane, sorto otto mesi fa dall'incendio nel convento di via delle Monache sembra ora avviato alla soluzione. Come è noto, verso il mezzogiorno del 5 marzo scorso, nell'edificio delle Madri Benedettine intitolato a San Cipriano, durante una funzione, le fiamme hanno avvolto la pala raffigurante «L'incoronazione della Vergine fra i Santi Benedetto, Cipriano, Gerolamo e Scolastica». Il dipinto è dovuto a Jacopo Nigretti (1544-1628), detto Palma il Giovane, veneziano allievo del Tiziano ed epigono del Tintoretto, pronipote di Jacopo d'Antonio, detto Palma il Vecchio

Fin dai primi giorni del sinistro era apparsa l'estrema difficoltà di una stima oggettiva e valida della pregevole opera, considerando soprattutto la necessità di determinarne il valore in rapporto al risarcimento da parte della Società assicuratrice «La Cattolica» di Verona. Infatti bisognava tener conto anche dello stato di conservazione del dipinto prima del sinistro. All'opera veniva attribuito alto pregio dalla direzione generale delle antichità e Belle arti di Roma che, per il tramite della Soprintendenza di Trieste, già nel 1957 aveva promosso e curato la restaurazione, affidata all'esperto udinese Buzzi, allo scopo di riportare «in pristino» evidente tutti i caratteri sostanziali di questa antica pagina pittorica.

Si è appreso ora che le lunghe e attente indagini valutative sono giunte al termine, e che è stata precisata in circa 65 milioni di lire. Tale somma rispecchia il valore materiale di una fra le poche opere pittoriche di alto livello artistico e storica, di cui Trieste può vantarsi di esser depositaria. Infatti la pala, pur nei suoi tratti inconfondibilmente propri dell'autore, è risultata assimilabile ad opere del Tiziano e del Tintoretto.

Gli accertamenti sulla valutazione della misura del danneggiamento portano a riconoscere non soltanto la totale distruzione di quest'opera, ma anche la pratica impossibilità di procedere ad un sia pur minimo e parziale restauro.

La minuziosa indagine è stata svolta per conto del convento delle Benedettine dall'ing. Guido Kraos, validamente coadiuvato nella sua opera di perito da due studiosi triestini di grande competenza. Questa stima del danno alla quale si è giunti dopo attente ricerche verrà certamente a costituire un fattore determinante per la liquidazione da parte della società veronese (il quadro risulta assicurato per la somma di 30 milioni di lire).

La Commissione «Trieste» ha concluso la prima fase

La Commissione «Trieste» ha praticamente ultimato la prima fase dei suoi lavori, riguardante la formulazione dei pareri in merito ai capitoli di spesa del bilancio commissariale del primo semestre di quest'anno. Si riunirà nuovamente venerdì prossimo per l'approvazione dei verbali. I pareri saranno quindi inviati al Commissario di Governo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	65	58	15	24	45
CAGLIARI	15	34	22	90	28
FIRENZE	85	70	46	11	83
GENOVA	18	52	9	27	63
MILANO	78	5	75	43	18
NAPOLI	69	76	53	58	84
PALERMO	23	82	69	90	18
ROMA	20	49	73	31	11
TORINO	40	39	67	79	77
VENEZIA	34	4	67	19	29

ENALOTTO:
2, 1, 2, 1, 2, 2, 1, 1, x, x, 2, x

Nel concorso n. 45 dell'Enalotto, nella zona del Veneto Orientale sono stati totalizzati un undici su scheda sestupla giocata al bar di Eva Benvegnù in campo San Giacomo a Trieste, e 45 dieci.

TRIESTE 1954-'64
Una Rassegna di dieci anni di vita triestina
Quartiere della Fiera di Montebello
ORARIO DI APERTURA dalle 10 - 13 e dalle 15 - 18
L'ingresso (da piazzale Podromo) è libero. Ai visitatori verrà offerto in omaggio il Catalogo della Rassegna

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per nozze battesimi onomastici giubilei
OROLOGERIE ORE FICHE
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle T

NON SFUGGE Dentiere b... ancorate c... superpolve...
ORASI
FA L'ABITUDINE ALLA DENTI...

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE 22/63

Il Cancelliere rende noto che ore 11 del giorno 26 novembre nell'aula 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto degli immobili P.T. 3365 di Guardiella Terr. di proprietà di Guido Milani, al prezzo base di L. 2.220.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 100.000. Per concorrervi, deposito in Cancelleria del 22 per cento del prezzo base; deposito del prezzo base entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 17 ottobre 1964.

IL CANCELLIERE CAPO
f.to Maniacco

TUTTO!
Tutti i tipi di fotografie, a colori, in bianco-nero, per uso industriale, fotografie di attualità, nozze, battesimi, compleanni, fotografie per dilettanti.. Per tutto ciò che è fotografia:
giornalfoto
Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 9
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

Radio TV Elettrodomestici
Presso l'Universaltecnica vendita rateale fino a 24 mesi, senza cambiali con il famoso sistema COMPASS
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI
PIAZZA GOLDONI

Natale Capodanno Epifania: con l' U.T.A.T.

Viaggi a

VIENNA in treno 30 dic. - 3 gennaio 1965 . . L. 35.800
SALISBURGO in treno 30 dic.-3 gennaio 1965 L. 29.200
VILLACO in treno 24-27 dicembre e 31 dicembre - 3 gennaio 1965 . . . . . L. 19.800
ABBAZIA in autopullman 31/12 - 1/1/1965 L. 5.500
31/12 - 3/1/1965 L. 11.500
PARIGI - LONDRA - BRUXELLES

Crociere aeree

CAIRO con aereo Jet 27 dic. - 2 gennaio 1965 L. 140.000
CAIRO - LUXOR - ASSUAN 22 dic. - 29 dic. L. 156.000
TERRA SANTA con aerei noleggiati 5 giorni L. 97.000
«COSTA DEL SOL» 27 dic. - 6 gennaio 1965 L. 148.000

Crociere marittime

CASABLANCA - PALMA DI MAJORCA con la «Giulio Cesare» 27 dic. - 5 gennaio 1965 L. 80.000
MAROCCO - CANARIE - MADERA con la «Federico C.» 26 dic. - 6 gennaio 1965 L. 121.000
CAIRO - RODI - ATENE con la «M/n Ausonia» 26 dicembre - 7 gennaio 1965 . . . L. 147.000
EGITTO - LIBANO - GIORDANIA - ISRAELE con la «Cabo San Vicente» 27 dic. - 6 gennaio 1965 . . . . . L. 135.000
TUNISI - TRIPOLI con la «M/n Latva» 26 dicembre 3 gennaio 1965 . . . . . L. 50.000

Sui campi di neve soggiorni a

CAMPITELLO COMELICO - CANAZEI - CORTINA D'AMPEZZO - MOSO - SAN CANDIDO - SAPPADA - SELVA DI VAL GARDENA - SESTO - VAL BADIA - AUSTRIA e SVIZZERA

Uffici U.T.A.T.
TRIESTE - Via Imbriani n. 11 - tel. 96468
TRIESTE - Galleria Protti n. 2 - tel. 38547
MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 1 - tel. 72435

ESIGENZE DI TRIESTE PROSPETTATE DALL'AVV. JONA

Al Ministero del Turismo doppio binario e autostrada

Rilievo anche ai problemi dello spettacolo La situazione di vantaggio del Teatro sloveno

Le esigenze di Trieste nel settore del turismo e dello spettacolo sono state chiaramente prospettate dall'avv. Jona, consigliere delegato dell'E.P.T. locale, nel corso di una riunione tenutasi a Roma nella sede del Ministero del Turismo e Spettacolo, il 5 e 6 novembre u. s. Erano presenti il Ministro on. Corona, i sottosegretari sen. Battista e sen. Micara, i direttori generali Di Paolo, per il turismo, e De Biase, per lo spettacolo, il presidente dell'ENIT dott. Caporaso e tutti i direttori di divisione del Ministero.

Tre gli argomenti fondamentali e di viva attualità toccati dall'avv. Jona durante il suo intervento; la situazione di Trieste dal punto di vista dei collegamenti (rete ferroviaria, rete stradale e linee aeree), un bilancio dell'afflusso di turisti nella primavera ed estate 1964 e la crisi che travaglia presentemente il teatro triestino.

Per quanto riguarda la linea ferroviaria Trieste-Venezia il portavoce ha lamentato che, a 19 anni dalla fine della guerra, questo tratto sia ancora per buona parte a binario unico, nonostante progetti e studi per il ripristino del secondo binario. «Trieste è stata colpita, ha continuato l'avv. Jona, anche dalla recente notizia della chiusura, da effettuarsi il 31 dicembre prossimo, dell'Agenzia della Compagnia Internazionale Vagoni Letto, dopo oltre cinquant'anni di attività. Nell'ambito delle linee autostradali, ha successivamente osservato che i lavori per l'autostrada Mestre-Palmanova-Trieste, con deviazione per Udine, sono già in parte appaltati, ma non è possibile prevedere quando essa potrà essere ultimata, a causa dell'insufficienza dei fondi disponibili; per altri anni si dovrà quindi usufruire della ormai famigerata statale «14», una delle arterie più pericolose dell'intera rete stradale italiana. Accennando al costruendo aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha sottolineato come sia ormai indispensabile per Trieste, sede del Centro Internazionale di Fisica nucleare, poter disporre di attrezzature aeroportuali a lungo raggio.

Il Consigliere delegato è quindi passato a esporre alcuni dati inerenti al turismo di massa nella nostra città, rilevando come tanto negli arrivi, quanto nelle presenze alberghiere si sia avuto nella primavera-estate 1964 un incremento del 10 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963.

Tale flusso, che è notevolmente superiore a quello di buona parte delle altre città e province italiane, è derivato soprattutto da turisti jugoslavi, austriaci ,tedeschi e inglesi.

Il terzo tema illustrato dallo avv. Jona nel corso del suo intervento riguardava il settore teatrale a Trieste e la sua attuale critica situazione. Dopo aver ricordato che l'Azienda autonoma di soggiorno ha voluto portare l'antico Teatro romano di Trieste a un livello di dignità artistica pari a quello di altre più rinomate arene, inserendolo tra i teatri italiani antichi utilizzabili per rappresentazioni classiche, ha sostenuto l'esigenza, sempre più pressante, di un aiuto statale per risolvere la grave situazione della Compagnia del Teatro Stabile di Prosa, costretto in una sala di audizioni a prestito; aiuto che non è stato certamente negato per allestire con gli accorgimenti più moderni il Teatro Sloveno, divenuto così uno dei migliori complessi esistenti in Italia e forse in tutta l'Europa.

Il Ministro Corona ha voluto a questo proposito assicurare che il problema del Teatro Stabile di Prosa a Trieste sarà preso quanto prima nella più attenta considerazione.

L'E.N.A.L.C. comunica che i corsi complementari per gli apprendisti del settore del commercio e per le allieve estetiste cominceranno domani al Centro di via Rossini 4.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Si è brillantemente laureato a pieni voti in Lettere moderne presso la nostra Università il signor Giuseppe Cuscito, discutendo con il chiarissimo prof. Mario Mirabella Roberti una tesi in Archeologia cristiana su: «La Solea nella basilica paleocristiana». Congratulazioni e auguri vivissimi.

— Olivia Tomasini ha conseguito la laurea in Lettere classiche con punti 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Leonardo Ferrero, Preside della Facoltà, una tesi in letteratura latina: «Per l'individuazione delle fonti anonime latine in Dionisio d'Alicarnasso».

— La signorina Marcella Nichea si è brillantemente laureata in lettere classiche discutendo con la chiarissima professoressa Luigia Achillea Stella la tesi: «Il dio della luna nella religione babilonese-assira». Alla neo-dottoressa vivissime felicitazioni e auguri.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, filovia 20, bus 21, telef. 99177). Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato, nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra American bar. Oggi ricordate: a ballare si va al *Paradiso*.

E' noto a tutti

che all'*Obelisco* — l'Albergo Ristorante di Opicina — diretto da Valentino, si pranza bene, si cena meglio ed a condizioni vantaggiose. Provare per credere. Telefono 221131.

«A la femme chic»

E' il nome del modernissimo istituto di estetica e da parrucchiere che la signora Rina Cester Scrignari ha inaugurato ieri sera in piazza Goldoni 5. Le gentili signore intervenute al cocktail offerto nei nuovi saloni hanno avuto la possibilità di ammirare le moderne apparecchiature indistintamente per tutti i trattamenti di estetica. L'istituto così centrale è dotato di personale altamente qualificato e specializzato.

Parcheggio dell'ACT

L'Automobile Club Trieste comunica che, a partire da domani e per il solo periodo dei comizi elettorali, in sostituzione della piazza Goldoni, l'Amministrazione Comunale ha concesso, per istituirvi un parcheggio custodito, l'area di Riva 3 Novembre, antistante l'«Hôtel de la Ville».

L'Albergo Obelisco

offre un buon soggiorno. Ristorante scelto. Prezzi modici. Direzione Valentino. Telefono 221131.

Pomeriggi danzanti

Ogni domenica, dalle ore 17, alla «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto: orchestra «Jolly». Tutte le sere, fino alle ore 2, tradizionale appuntamento con l'allegria nel locale più caratteristico della città. Vini delle Regioni d'Italia. Suonano Franco Russo e i suoi solisti. Nuova gestione.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari; mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è l'impermeabile Superdelfino.

Impermeabile Superdelfino

indispensabile ed ideale per il clima di Trieste. In esclusività assoluta presso PATERNOST, via San Lazzaro 20, II p

Parchetti Polieri

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate, in esclusiva a Trieste la *lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Piccolissimo TV

Il più piccolo televisore, il famoso SONY originale giapponese, è un vero gioiello della tecnica più raffinata. E' a transistors, e funziona dappertutto anche in automobile; riceve entrambi i programmi della televisione. Osservatelo all'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4, dove è possibile acquistarlo ad un prezzo «sconto massimo»: 175.000 lire.

Sconto 30 - 70 %

alla *«Essebi»*, su un limitato numero di articoli da regalo e per uso casalingo. Saldi di magazzino. Ottime occasioni, approfittatene. *«Essebi»*, via S. Francesco 14, tel. 31600.

L'Oreficeria Canarutto

e orologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Faro migliora le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. *Faro*, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da *Faro*, via Carducci 23.

Tappeti sintetici

e passatoie in plastica, balatum e «meraklon» in assortimento completo. Pavimentazioni moderne in plastica, gomma, moquette e pistrelle viniliche «Rikett» e «Armstrong». *A. R. P. Italplast*, Piazza Ospedale 6, 95919.

«QUEEN»

è un sogno realizzato. La stufa semovente «QUEEN» per riscaldamento superautonomo, a micro-onde, è senza fiamma, senza fumo, senza tubi e senza odori. E' usata e raccomandata dai medici perchè non sottrae ossigeno e non altera l'aria negli ambienti chiusi. In vendita presso: *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9 (tel. 38040); *Opiglia & Cernitz*, via Roma 8 (tel. 37319); *Adriagas*, via F. Venezian 30 (tel. 68174). Concessionario regionale: comm. Umberto de Giorgi, via del Trionfo 3 (tel. 36362).

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Nozze Kisvarday-Nicolini

Con la benedizione del Santo Padre si sono uniti ieri in matrimonio Clara Kisvarday e Riccardo Nicolini. Il rito nuziale è stato officiato da mons. Raffaele Tomizza nella Cappella di villa Revoltella. Fungevano da testimoni per la sposa, che è figlia del pubblicista Egone Kisvarday, consigliere nazionale della Federazione della stampa, lo zio cav. Enrico Ciardi e il gr. uff. dott. Bruno Astori; per lo sposo il dott. Luigi Atzori e il dott. Eugenio Delcinque di Genova. Alla coppia felice vivissimi auguri

Danze alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 20.30 alla Società Ginnastica Triestina trattenimento danzante per soci, studenti e invitati.

Unione Donne di A. C.

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sala di S. M. Maggiore, in via del Collegio 6, si terrà il Congresso annuale dell'Unione Donne di A. C., durante il quale avrà svolgimento un dibattito sulla situazione della famiglia a Trieste, con particolare riguardo alla posizione della gioventù di fronte al matrimonio, ai nuovi compiti della donna nella società odierna ed al problema della spiritualità matrimoniale.

Confezioni Caesar

sono garanzia di qualità, prezzo e durata per chi le acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. Dal Concessionario *Ricky*, via Battisti 2.

Il loden originale

è un tessuto «ispirato alla natura». E' un tessuto a pelo disposto come le piume degli uccelli e le tegole dei tetti... Ecco perchè il loden è caldo ed è impermeabile: un indumento particolarmente indicato per il nostro clima. Un indumento che *Drioli* — piazza Sant'Antonio 4 — vi offre in una vasta gamma di modelli e colori ed... a prezzi interessantissimi!

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa a Isola d'Istria sono stati uniti in matrimonio Alice Dudine e Antonio Pegan che a quel lontano giorno tornano con il cuore nella ricorrenza delle nozze d'oro.

Una sbirciatina...

...per capire che vale la pena. Riduce lavoro e fatica, e questa è senz'altro una buona ragione per assistere alle dimostrazioni pratiche che una simpatica signorina effettuerà presso la *Marchi Gomma*, via della Zonta. Alla *Marchi Gomma* potrete dare, con l'occasione, una «sbirciatina» anche all'immenso assortimento di articoli bellissimi ed utili: sono ben quattordicimila!

Revlon - New York

ha il piacere d'informare che una sua «beauty adviser» presenterà fino a sabato 15 corr. presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, la collezione dei suoi prodotti e dimostrerà lo stupefacente vantaggio che se ne può trarre.

Da Radio Stella via Foscolo 5

Troverete televisori primarie marche a lire 80.000. Stufe Kerosene, marche nazionali ed estere a lire 45.000. Prima rata gennaio 1965.

SEGNALAZIONI

Il signor G. F., il quale afferma di esprimere anche il punto di vista di molti altri che si trovano nelle sue stesse condizioni scrive: «Noi inquilini delle case che prima erano amministrate dallo IACP e ora sono passate in gestione al Comune siamo veramente preoccupati per la mancanza di notizie o di una chiarificazione in merito alle nuove leggi sulla cessione a riscatto delle abitazioni popolari. Questa preoccupazione è nata dalla recente trasmissione televisiva che indicava il 26 novembre come ultimo termine per inoltrare le domande e i documenti. Ad accrescere la nostra preoccupazione si aggiunge ancora il fatto che gli inquilini delle case costruite dagli Alleati su fondo comunale in varie zone della città ed ora amministrate dal Demanio hanno proprio in questi giorni inoltrata la domanda di riscatto. Sarebbe quindi quanto mai auspicabile che da parte degli organi competenti, venisse chiarito se anche noi inquilini delle case summenzionate abbiamo la possibilità, avvalendoci della recente legge, di poter concorrere al riscatto degli alloggi che attualmente occupiamo».

***

Il signor G. S. segnala che da molto tempo ormai la galleria di San Vito si presenta in condizioni di scarsa pulizia. Di ciò ne hanno approfittato vari giovani per tracciare sulla polvere delle pareti scritte e disegni di indubbio cattivo gusto. Non sono pochi i bambini che transitano lungo la galleria e certe espressioni non sono le più indicate per cadere sotto i loro occhi quotidianamente. Il signor G. S. conclude sollecitando la pulizia della galleria e, se possibile, anche il restauro in quei punti in cui l'umidità l'ha danneggiata lasciando l'impressione di un indecoroso abbandono in netto contrasto con la vicina galleria Sandrinelli che certamente si presenta in migliori condizioni.

CONDANNATO UN AUTOMOBILISTA PIRATA

La fuga dopo l'incidente fu una tentazione irresistibile

Un mese di reclusione per il ferimento di una ragazza e cinque di arresto per non essersi fermato dopo il fatto

Troppo sensibile il barista Ezio Franco, di 28 anni, oppure semplicemente dimentico del principale dovere di un conducente che abbia investito un pedone? L'interrogativo si pone solo in rapporto alla sua giustificazione, addotta dopo che gli era stata contestata la contravvenzione al Codice della strada, per non essersi appunto fermato come d'obbligo dopo l'investimento da lui compiuto ai danni di una ragazza. «Ero talmente spaventato — aveva detto — che in quel momento non ho pensato ad altro che alla fuga». Così al reato di lesioni colpose, provocate alla ventenne Primavera Ferluga, commessa, Banne 54, si è aggiunta la contravvenzione al Codice della strada per non essersi fermato dopo l'investimento.

L'incidente di cui il Franco era stato protagonista era accaduto il 5 ottobre 1963, verso le 16, in via Giulia, all'altezza dello stabilimento Dreher. Il giovane stava transitando alla guida della propria autovettura, diretto verso San Giovanni, ad una velocità asserita di circa 45 chilometri orari. Dovendo superare dei veicoli in sosta sulla sua destra — sempre secondo la sua verisone — egli si era spostato al centro della carreggiata, e aveva così investito la ragazza, le cui lesioni, guarite in 40 giorni, avevano determinato il suo ricovero all'Ospedale maggiore, divisione chirurgica.

Il Franco, come detto, si era dileguato, raggiungendo in gran fretta la propria abitazione, non prima però di essersi preoccupato di portare la vettura da un carrozziere. Un'ora e mezza dopo l'incidente la Polizia era già a casa sua.

Al dibattimento, in Pretura, l'imputato è comparso a piede libero, essendo stato scarcerato già quattro giorni dopo l'arresto. La madre della giovane si è costituita Parte civile, in nome della minore.

Nel corso degli interrogatori, sia dell'imputato, sia dei testi, è saltato fuori che c'era di mezzo anche un tram, dal quale la ragazza era discesa poco prima di essere investita. «Non ho notato alcuna vettura tranviaria» ha detto Ezio Franco. «Sono scesa dalla vettura — ha detto Vera Ferluga — ma non posso precisare se avevo iniziato l'attraversamento quando il tram era ripartito oppure quando era ancora fermo». La guardia della Polizia stradale Michele Comini invece ha detto: «L'investimento si è verificato al centro della carreggiata. Quando sono arrivato non c'erano macchine in sosta sulla destra della carreggiata in direzione di San Giovanni».

Il patrono di Parte civile ha chiesto che sia affermata la responsabilità penale dell'imputato e che sia condannato anche al risarcimento dei danni in separata sede, subordinando la concessione della condizionale al pagamento entro un termine di 60 giorni di una provvisionale di 300 mila lire. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a una pena di 5 mesi e a 50 mila lire. Il difensore ha chiesto che sia riconosciuto il concorso di causa nell'incidente, con l'applicazione del minimo della pena e delle attenuanti generiche per le lesioni e del minimo della pena per l'altra imputazione, con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge.

Il Pretore ha dichiarato Ezio Franco colpevole, e lo ha condannato a un mese di reclusione per le lesioni, a 5 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda per non essersi fermato dopo l'investimento. La sospensione condizionale della pena è stata subordinata al pagamento entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di lire 300 mila a titolo di provvisionale verso la Parte civile, i cui danni dovranno essere stabiliti in separata sede. Per finire, 30 mila lire al patrono di Parte civile, per le spese di competenza.

FUGGÌ CON LO SCOOTER PERCHÈ PRIVO DI PATENTE

Sordo al fischio del vigile e alla voce della coscienza

Il giovane fu raggiunto dopo un inseguimento in moto Confermata la sentenza della Pretura: 2 mesi di arresto

E' buona norma fermarsi sempre quando, trovandosi alla guida di un qualsiasi veicolo, si sente trillare nell'aria il fischio di un vigile urbano. Il fischio, si sa, non ha un indirizzo preciso, e impone per contro a chiunque lo sente una specie di esame di coscienza, per valutare se qualche attimo prima sia stata commessa una infrazione al Codice della strada. Se si è troppo tolleranti con se stessi, si decide senz'altro di proseguire, ritenendo implicitamente di essere dalla parte della ragione. E' capitato di certo a molti, di trovarsi in questa situazione, salvo rendersi conto più tardi «a mezzo posta», che la ragione si trovava invece da un'altra parte.

Fatta questa premessa, adesso bisogna semplicemente dire che un caso del genere non si è presentato affatto allo scooterista Eugenio Bolzanella, di 25 anni, nato a Padova e residente a Forlì: trovandosi a passare alla guida del proprio motomezzo per il viale Miramare, la sera del 23 agosto 1963, era stato invitato a fermarsi da un vigile urbano, intervenuto prima con le braccia, poi con il fischio. Secondo il vigile, il Bolzanella aveva inteso benissimo il fischio, tanto è vero che in un primo tempo aveva rallentato la marcia, fino a quando si era avvicinato al vigile; poi d'improvviso aveva accelerato la corsa, nell'evidente intento di evitare qualsiasi... contraddittorio con il tutore dell'ordine.

La faccenda non era finita lì dato che, grazie all'iniziativa del vigile urbano Gianfranco Maccoratti e all'intervento di un motociclista di passaggio con un rapido e tempestivo inseguimento lo scooterista «sordo» era stato raggiunto un chilometro più avanti, e stavolta fermato senza tema di equivoci. Il vigile infatti lo aveva preso energicamente per un braccio, entrambi erano caduti a terra, infine il fuggitivo si era arreso, se non proprio al vigile, almeno alla evidenza dei fatti.

Al tirare delle somme, il Bolzanella era risultato sprovvisto del libretto di circolazione del veicolo e della patente, mai conseguita. Due contravvenzioni belle e buone, insomma, alle quali si è aggiunta una terza per non essersi fermato all'invito del vigile. La faccenda era finita in Pretura, doverosamente, e si era risolta con una condanna dell'imputato, a 2 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda, perchè dichiarato colpevole delle tre contravvenzioni al Codice della strada.

La «fischiata e fuga» non era finita lì però, come materia giudiziaria, perchè il Bolzanella si era appellato contro la sentenza, per cui ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale. «Ammetto di avere guidato lo scooter senza patente — ha detto — mentre il libretto di circolazione lo avevo semplicemente dimenticato. Non mi sono fermato al fischio del vigile (non si è capito, al dibattimento, per quale motivo fosse intervenuto la prima volta il vigile Macoratti) perchè non lo ritenevo diretto a me». Un grosso equivoco dunque, secondo lui, ma così non lo ha considerato il Tribunale, che ha confermato la sentenza della Pretura, con l'aggiunta delle maggiori spese.

ANCORA UNA SCIAGURA MORTALE SULLE RIVE

Travolto da una macchina un settantenne perde la vita

L'auto gli è venuta addosso mentre traversava la strada E' finito sul cofano e ha sfondato il parabrezza col capo

Non è sopravvissuto alle gravi lesioni il bracciante Antonio Fragiacomo, di 72 anni, abitante in via del Molino a Vento 11, che è stato travolto ieri mattina sulle Rive da una macchina di media cilindrata. Ricoverato all'Ospedale con prognosi strettamente riservata, il Fragiacomo è deceduto nelle prime ore del pomeriggio senza aver ripreso conoscenza. La disgrazia è avvenuta verso le 9 in Riva Tommaso Gulli, all'altezza dello stabile numero 2, nei pressi cioè di piazza Venezia.

L'anziano bracciante stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la «Fiat 1100/103», targata TS 20101, condotta verso il Campo Marzio da Bruno Bubnich di 22 anni, abitante in viale Miramare 31. Il guidatore, quando si è trovato davanti il passante, ha frenato bruscamente tentando di sterzare; ma la manovra è risultata vana. La macchina ha colpito in pieno lo sventurato Fragiacomo che dopo un orribile balzo in aria è finito sul cofano dell'auto. Con il capo egli ha sfondato il parabrezza ed è poi rotolato al suolo, a diversi metri di distanza. Da un vicino bar si è provveduto a telefonare alla Croce Rossa.

All'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto non c'era però in quel momento alcuna autolettiga disponibile, in quanto tutte erano impegnate altrove. Così il sanitario di turno ha dovuto richiedere la collaborazione dei vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini una autoambulanza è stata inviata in soccorso del ferito.

Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato alla vittima la frattura del cranio, la frattura della gamba destra ed ematomi escoriati in più parti del corpo. Il Fragiacomo è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica dove, nonostante ogni cura, ha cessato di vivere. Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della squadra del Traffico. Il maresciallo Linzi, che ha assunto i rilievi, ha posto sotto sequestro la vettura investitrice.

Servizi religiosi

CATTOLICI

Orari festivi delle Messe nelle parrocchie di Trieste e circondario:

San Giusto: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 19 (vespertina). Beata Vergine Addolorata: 6.30, 8, 9, 10, 11, 12, 17 (vespertina). Beata Vergine delle Grazie: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 (v.). Beata Vergine del Soccorso: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18.30 (v.). Gesù Divino Operaio: 8, 10 (per bambini), 11.30. Immacolato Cuore di Maria: 6, 7, 8.30, 10, 11, 12, 19 (v.). Sacra Famiglia: 6.45, Iemia e Tecla (Grignano): 8.30, 11. SS. Giovanni e Paolo: 7, 8.30, 10, 12, 18 (v.). San Lorenzo: 6, 7, 8, 9, 10, 11.30, 18.30 (v.). San Luigi Gonzaga: 7 (chiesa vecchia); 8, 9.30, 11, 12 (chiesa nuova). Sacro Cuore di Gesù: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.15, 19 (v.). Sant'Antonio Taumaturgo: 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 11.15, 12.15, 18 (v.). San Bartolomeo (Villa Opicina): 7, 8, 9, 10, 11. San Bartolomeo (Barcola): 6.30, 8, 9.30, 10.30, 12. SS. Ermacora e Fortunato: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 (v.). Beata Vergine del Rosario: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12. S. Giacomo: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17.30 (v.). San Giovanni Bosco (Salesiani): 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17.30 (v.). San Giovanni Decollato: 8, 9.15, 10.30, 12, 17.30 (v.). SS. Eulalio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 19 (v.). Cappella Sant'Agostino (Strada per Longera): 8, 11, 18.30 (v.). S. Maria Maddalena (Villa Opicina): 8, 11. S. Maria Maggiore: 6.15, 7, 8, 9, 10.30, 12, 19 (v.). San Martino (Prosecco): 7.30, 9, 10. Borgo S. Nazario (Prosecco): 7.15, 9 (per i bambini), 10.30. SS. Pietro e Paolo: 7, 8.30, 10.30, 12, 17 (v.). Santa Teresa: 7, 8, 9.30, 10.30, 12. San Vincenzo de' Paoli: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17 (v.). San Bartolomeo (Villa Carsia): 7, 9, 11. San Pio X: 7, 9.30, 11, 18.30 (v.). San Sergio: 8, 9.30, 11.

EVANGELICI

Comunità Metodista, Elvetica e Valdese: ogni domenica dalle ore 11 alle 12 nella chiesa della Scala dei Giganti. Comunità di Confessione Augustana: 10, 11.

Chiesa Cristiana Avventista: conversazione al venerdì: 7, 8; al sabato: 9, 11.

Chiesa di Cristo: mercoledì ore 20 studio biblico; domenica 10.30 culto di adorazione.

Comunità Greco Orientale: giorni feriali dalle 9 alle 9.30; giorni festivi dalle 10 alle 11.

Comunità Serbo Ortodossa: liturgia domenicale dalle 10.45 alle 12.

Comunità israelitica: ogni mattina alle ore 8; ogni pomeriggio alle ore 19; funzione al sabato alle 8.30.

Corsi obbligatori per apprendisti

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che sono iniziati i corsi complementari obbligatori per apprendisti. Le aziende tenute all'adempimento previsto dalla legge n. 25 del 19 gennaio 1955, sono già state informate della data d'inizio e dello orario delle lezioni. Gli interessati che non avessero ricevuto la comunicazione diretta sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento di piazza Oberdan 6 (stanza 7).

Messa di suffragio per il Padre Janssens

Domani sera alle 19 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco, alle ore 19 si terrà un solenne rito di suffragio per l'anima del Padre Giovanni Janssens, Generale della Compagnia di Gesù defunto piamente a Roma il 5 ottobre 1964. Sarà eseguita la Messa a 3 voci di Lorenzo Perosi.

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

CAP.

Emilio Mari

I° Commissario della Soc. Adriatica di Nav.

Uniti nel dolore ne danno partecipazione la moglie ANITA, la figlia ANNAMARIA, la sorella GINA, i nipoti cap. EMILIO e cap. MARIO (assenti), SILVIA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 9 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— famiglie BISI
— famiglia DEBRILLI
— famiglia DUVA

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo apprezzato I° Ufficiale Commissario

CAP.

Emilio Mari

Lo Stato Maggiore e l'equipaggio della M/N «MESSAPIA» si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del I° Commissario di bordo

CAP.

Emilio Mari

Si associano al lutto le famiglie LICAN e GAPBIN.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Romano Zambella

ringraziamo i parenti tutti, gli amici e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Grazie ai Suoi carissimi Padri Francescani della B.V. delle Grazie, che gli sono stati vicini in ogni istante, al Consiglio della Banca Popolare Giuliana ed ai colleghi tutti, ai colleghi della Ragioneria Regionale, ai vicini di via dell'Istria 28.

Grazie per le affettuose cure ed assistenza al prof. E. Tagliaferro e tanta riconoscenza al dott. Villani e all'ammirevole personale della I div. medica.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ABATE ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per l'immatura scomparsa del caro

Donato

Pordenone, 7 novembre 1964

La C.E.S.I.C.A. ringrazia Enti ed Imprese per la partecipazione al lutto in occasione della scomparsa dello

ING.

Donato Abate

Pordenone, 7 novembre 1964

†

Il 5 novembre, munita dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spenta serenamente

Giovanna (Nina) Zerial ved. Raseni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA, la sorella MARIA, il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. L. Adolfo Marin, alla dott.ssa Natalina Giovannini-Tadeo, alla dott.ssa Nerina Gregori, a tutte le suore e alle infermiere che in varia guisa cercarono con amorevoli premure di alleviare le sue sofferenze.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore per la scomparsa della nostra cara

Aurelia

Un particolare ringraziamento al prof. Lovenati, ai medici e al personale del Rep. Onc. per le amorevoli cure prestatele.

Famiglie: RIOSA - DELLA VALLE - CLON - DESTRADI

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Dreossi

ringraziamo quanti in questo giorno hanno saputo esserci vicini.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Reggente

i familiari ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimiliano

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai titolari e ai dipendenti dei Magazzini Trieste.

Famiglia: COSSOVEL

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ricorre domani il VI doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata

Franca Geyer

I familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani lunedì, 9 corrente, alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di Opicina.

Nel trigesimo della pia morte del M. R.

Padre Giovanni Battista Janssens

Generale della Compagnia di Gesù avvenuta a Roma il 5 ottobre 1964 verrà celebrata domani lunedì 9 novembre alle ore 19 nella Chiesa del Sacro Cuore (via dei Ronco) una S. Messa solenne di suffragio.

Sarà di conforto ai Padri e Fratelli della Comunità religiosa di Trieste la presenza di quanti apprezzano l'opera della Compagnia di Gesù di cui il defunto Padre Generale fu animatore e guida.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Punis

con immutato affetto e rimpianto lo ricordano la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Troi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 7 novembre 1964

Radio TV Elettrodomestici

Presso l'**Universaltecnica** vendita rateale fino a 24 mesi, senza cambiali, con il famoso sistema COMPASS

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

ULTIMA MODA - FILZI 21
MODELLI ESCLUSIVI
PREZZI IMBATTIBILI
CAMICETTE • GONNE • CAPPOTTI



TERMOSHELL
Per il vostro rifornimento di combustibile fluido per riscaldamento centrale
telefonate a:
96.156 LA NAFTA di G. FURLAN
74.233 Via Rio Primario, 2 - TRIESTE

novità assoluta per trieste

CONTRO IL «CAROVITA»
ECCEZIONALE OFFERTA DI

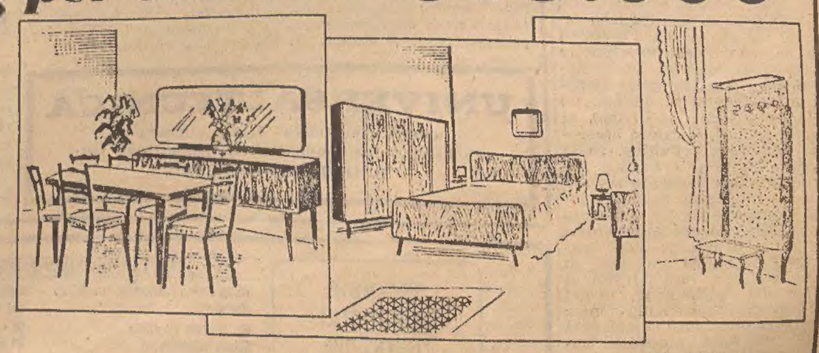
SERENISSIMA - MOBILI

TRIESTE, VIA CASTALDI 3, TEL. 78375 - MUGGIA, PIAZZALE FOSCHIATTI, TEL. 98370

PER 30 INCREDIBILI GIORNI TUTTO IL MOBILIO CHE E' DI PRIMISSIMA QUALITA', GARANTITO PER 15 ANNI ED ESPOSTO NEI NOSTRI NEGOZI DI TRIESTE E MUGGIA, IN VENDITA AL PREZZO DI LIRE 395.000 TUTTO COMPRESO

un arredamento per sole lire **395.000**

1 soggiorno modernissimo accuratamente rifinito di produzione BRIANZA
2 lussuosa camera da letto 5 ante
3 ingresso tris elegante e robusto



NON TRASCURATE QUESTA OCCASIONE!

RINNOVATO IERI SERA AL VERDI L'INCONTRO CON IL MASSIMO TEATRO DEL MONDO

Festosa inaugurazione della stagione lirica con una esecuzione smagliante del balletto scaligero

Brillante introduzione danzante alla stagione lirica con una rassegna di stelle, brillanti di luce propria, con un seguito di musiche romantiche accompagnanti il balletto classico in cui si afferma l'espressività, la forza emotiva e il valore estetico della danza accademica rivelatrice con rigore formale di un mondo interiore, di un linguaggio parlato col gesto armonioso dei piedi, delle mani, delle dita, del viso. Danzatrici e danzatori del corpo di ballo della Scala, fortemente educati e disciplinati vuoi nei quadri fantastici, vuoi in quelli realistici pertinenti al folclore. Tra essi Carla Fracci che oggi è tra le più famose ballerine del mondo, e che ha lavorato con grande successo al Teatro Bolscioi. E accanto alla Fracci, altri autentici valori della danza come Vera Colombo, Mario Pistoni, Fiorella Cova, Liliana Cosi, Elettra Morini e il complesso così severamente vincolato e obbediente all'idea informatrice del soggetto coreografico, o meglio il concerto coreografico del «Balletto imperiale» in tre tempi di George Balanchine realizzato sul Concerto n. 2 in sol magg. per pianoforte e orchestra di Ciaikowsky, rielaborato su un abbozzo sinfonico e adattato per pianoforte.

Costruito su tre movimenti, questo balletto costituisce un omaggio al celebre coreografo Mario Petipa creatore della «Bella addormentata», uno degli spartiti musicalmente più ricchi di Ciaikowsky. Il «Balletto imperiale» si svolge in una successione d'entrate, di variazioni e di «pas de deux» dove i passaggi tecnici richiedenti un vero virtuosismo sono integrati dal movimento amoroso e delicato dell'Andante. Il pianista Elio Cantamessa ha dato sentimento e vivezza ritmica alla musica di Ciaikowsky. I danzatori da parte loro hanno dato prove d'inesauribile vena creatrice coi movimenti più leggeri dell'aria, coi «pas de deux», con le variazioni, con esibizioni stilisticamente perfette, con l'alto livello artistico derivato dal temperamento e dalla poesia della scuola italiana. Evanescente, librata, quasi aerea, con le braccia che disegnano una ghirlanda, tutta grazia e melodia di gesti, Carla Fracci ha mostrato la tecnica prodigiosa unita all'armonia e al ritmo scandito dal respiro dell'anima. Con la prestigiosa prestazione della Fracci si devono menzionare le qualità superiori della Cova, del Pistoni, del Telloli, del Fascilla, della Accolla, della Cosi e del corpo di ballo partecipante con finezza ed eleganza.

Musica di Ciaikowsky ritroviamo ancora nel balletto di George Balanchine. Per quanto si tratti di un «poema di danza» privo di argomento, in «Serenade» vi sono tuttavia dei personaggi allegorici, delle creature astratte, che furono favorite dalle favole del romanticismo. Vi partecipano otto danzatori e il corpo di ballo. «Serenade» di Ciaikowsky («Sérénade pour istruments à cordes») è stilisticamente una riuscita fusione di romanticismo tedesco e di eleganza francese, pur non essendo priva dell'elemento russo che vi fa irruzione specialmente nell'ultimo movimento. Il primo tempo è costruito sull'esempio dell'ouverture francese; il secondo è un Salon-walzer; il terzo è un larghetto elegiaco con un colloquio tra violoncello e violino e il finale è un Lied popolare russo. Piena di raffinatezza, grazia e temperamento si è mostrata l'interpretazione di Vera Colombo, Fiorella Cova, Elettra Morini, Aida Accolla, Liliana Cosi, Luciana Pastore, Bruno Telloli, Roberto Fascilla e degli altri partecipanti.

Ed eccoci al passo a due da «Romeo e Giulietta» su musica di Prokofieff, interpreti Carla Fracci e Mario Pistoni. Impossibile stabilire un elenco di tutte le opere su questo soggetto. La più parte delle versioni moderne sono state dominate da due celebri realizzazioni: «Romeo e Giulietta» messo in scena a Parigi da Jean Cocteau al Théâtre de la Cigale, ed il balletto sovietico omonimo di Prokofieff e Lavrovsky. Abbiamo con Prokofieff il più romantico dei soggetti shakespeariani musicato nello spirito antiromantico. Occorre dire che il balletto russo ordinato dal teatro di Mosca a Prokofieff dura ben due ore e mezzo, e la sua concezione molto shakespeariana è intesa a tradurre musicalmente la verità psicologica dei due protagonisti. La partitura pecca di lunghezza e di qualche banalità, ma tuttavia possiede uno «charme» che risiede nei forti contrasti di violenza e di tenerezza della vicenda, oltre ai temi di grande bellezza.

Ieri di «Romeo e Giulietta» abbiamo conosciuto soltanto il passo a due. Pertanto si presenta opportuna l'introduzione nostra per una chiara comprensione dell'opera originariamente troppo prolissa, alla quale Serge Lifar nel 1955 ha voluto portare qualche taglio. Da parte sua Prokofieff ha girato l'ostacolo con la composizione di tre Suites sinfoniche, estratte dalla partitura dell'opera medesima. Le Suites uniscono il lirismo, la vena comica, il calore amoroso dell'opera primitiva. Nella prima Suite vi è inclusa anche la danza popolare seguita da un madrigale delicatamente poetico e da un maestoso minuetto. Le due altre Suites sono costituite da una deliziosa immagine musicale di Giulietta, un vero ritratto di fanciulla innamorata, e dal canto di Romeo sulla tomba dell'amante. La complessità del carattere musicale dell'opera di Prokofieff di intima espressività psicologica, ricca di movimenti, di accenti, di colori e di ritmi si è riflessa, pur nell'ambito limitato del passo a due, nell'azione danzante di Carla Fracci soavemente composta come Giulietta, e di Mario Pistoni dolcemente e appassionatamente atteggiato come Romeo. Visione incantevole di bellezza estetica e di intensità amorosa trasfigurata dall'immagine danzante.

Il balletto comico «Il tricorno» («El sombrero de tres picos»), originariamente «El Corregidor y la Molinera», può considerarsi il solo pezzo organico del programma, in cui musica, coreografia e soggetto costituiscono una unità inscindibile. Martinez Sierra compose il testo, Picasso le scene e i costumi, Massine la coreografia. Tre grandi maestri del balletto russo, ai quali si aggiunse Diaghilew che nel 1914 sognava di allestire un balletto spagnolo. L'opera di Diaghilew, scopritore di Strawinsky, come ci racconta il Fleischer, consiste nella rivoluzione della scena musicale attraverso lo spirito della danza. Per questa realizzazione vi è bisogno anzitutto del coreografo che sappia ambientare il nuovo ritmo e che crei dagli accenti di «gesto» del linguaggio sonoro un nuovo linguaggio di movimenti nella danza. Questo tipo di coreografo Diaghilew lo scopre in Leonida Massine e in Fokine. Deliberatamente Diaghilew cercò la collaborazione di Manuel De Falla il quale aveva scritto precedentemente la partitura d'una pantomima di Martinez Sierra intitolata «El Corregidor y la Molinera». Il soggetto — le disavventure burlesche di un ricco vecchione burlato che corteggia una donna del popolo nella Spagna della fine del XVIII secolo — Martinez Sierra lo prese da un'opera di Pedro Antonio de Arlaçon intitolato «El sombrero de tres picos». Diaghilew, Massine e De Falla, tutti e tre insieme, visitarono l'Andalusia sostando a Siviglia. Il musicista ne colse le arie e i ritmi; il coreografo ne osservò le danze. Durante la preparazione laboriosa del balletto, la partitura si arricchì della «jota» finale e della «farruca» che divennero celebri. All'azione movimentata e piena di vena comica risponde la ricchezza e varietà dei costumi. L'ambiente venne poi caratterizzato tipicamente coi gridi di «olè!» e con lo schioccare delle «castagnettes» dietro il velario. Visione spagnolesca incendiata dal sole; musica calda di febbre interiore, abbacinante di colore; orchestra ribollente di arie e fremente di ritmi esorcizzanti, aspra sensualità delle danze e torbido satanismo del sangue gitano.

Come melodista, De Falla si appoggia alla musica popolare andalusa coi suoi antichi modi ecclesiastici. E' un musicista essenzialmente nazionale con tendenze mistiche. Risente qualcosa dell'impressionismo di Debussy. Melodia, disegno e ritmo sono diventati in lui chiare forme. De Falla è stato chiamato in certo modo il Ravel della Spagna per certe estasi sonore e per il crescendo ditirambico, in ogni modo è il primo che ha dato riconoscimento al vecchio e nuovo mondo della moderna musica nazionale spagnola. Ieri il pubblico ha sentito, per virtù di una esecuzione trascinante, carica di pulsazioni e colma di ebbrietà l'incanto seduttore, il respiro largo, la ricchezza della tavolozza orchestrale, la propulsione dei ritmi, le sonorità flessibili e scintillanti. Grande successo dei sei interpreti della vicenda e del corpo di ballo vivamente acclamati insieme al direttore d'orchestra Armando Gatto che nel decorso di tutti i balletti si è mostrato preciso nei rapporti tra scena e movimento strumentale.

Vivamente applauditi all'inizio della terza parte dello spettacolo l'orchestra e il maestro, e caloroso successo alla fine che ha accomunato in un lungo applauso tutti i protagonisti della serata.

v. t.

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16 precise, al Teatro Verdi, in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti, replica dello spettacolo del Corpo di ballo della Scala col programma già annunciato, e cioè «Balletto imperiale» e «Serenade» di Ciaikowski, «Passo a due» da «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e «Il tricorno» di De Falla.

SI E' RIPETUTO IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Stile bellezza e misura anche nella cornice mondana

Di grande prestigio come sempre la serata di gala al Teatro Verdi, che ha inaugurato ieri sotto i migliori auspici la stagione lirica, alla presenza di un pubblico raffinato, accolto in una cornice degna della tradizione. E' stata una serata squisita, uno degli avvenimenti mondani più notevoli, questo gran gala al Verdi, che ha riunito in una sala tutta illuminata, con i palchi infiorati di garofani rosa, il «tout» Trieste nei palchi o in platea, e negli altri ordini; quel simpatico pubblico, sensibile al fascino del teatro, che non vorrebbe mai rinunciare ad uno spettacolo di livello come quello offerto dalla Scala.

Quattro balletti, tre tempi. Sotto le pieghe del celebre sipario di velluto, già s'intravvede lo spettacolo che inizia. Ma prima, fuori palcoscenico, un altro spettacolo è cominciato da un pezzo. E' cominciato dal porticato del teatro, all'avvicinarsi delle macchine; con l'inchino del guardiaportone, che accoglie le signore in gran toilette. Gli abiti s'intravvedono ma appariranno poi. Adesso intanto si vedono le pellicce: visoni scuri o pastello, una cappa di cincillà lunga alla caviglia, i breitschwantz dai riflessi d'argento, marezzati, a zone cupe come il piombo. Con l'argento, è il biondo il tono preferito: biondo dai riflessi topazio, d'oro, di miele, «sabbia d'oro del deserto». Una novità: la pelliccia rivelazione di questo anno, la lontra: lucida come seta e morbida come velluto, eseguita non a taglio secco, ma grande, ampia, avvolgente dal colletto ricco, come quelle degli «anni folli». Accanto, più misurati, i persiani nei colori dorati: o quelli neri, classici per le signore.

In teatro, lasciate le pellicce al guardaroba, ecco le signore apparire una ad una in tutta la loro eleganza. Fuori qualcuno che era venuto a dare una occhiata curiosa all'inconsueta entrée, pian piano si allontana; non resta che il gruppetto degli autisti, in attesa nella piazza deserta.

Il teatro è un centro magnetico, dove anche il pubblico sente il bisogno di partecipare al rito dello spettacolo, con il suo spirito, il suo gusto, la sua immaginazione. E viene a bagnarsi in questa eterna fontana della giovinezza, con in fondo al cuore una nostalgia di belle cose d'altri tempi, di forme di vita che non hanno altrove — lontano dal teatro — alcun equivalente. Il pubblico vi trova un'ottica, una percezione delle cose più fine, più sottile e anche più lieta. I gesti si fanno sobri, le voci e i sorrisi sommessi... In fondo è anche questo, che bisogna conservare al teatro, se si vuole che viva: non il lusso inteso come profusione inutile, eccesso, confusione goffa; ma la classe e il gusto, s: l'insieme di tentativi tesi verso la perfezione, verso lo stile, la bellezza. Per una lecita opposizione alla macchina-Moloch, generatrice di uniformità, per non distruggere senza riflettere un'espressione di civiltà, che si sarebbe costretti a reinventare più tardi, troppo tardi senza dubbio. Se è vero un vecchio detto francese che l'abito deve testimoniare il «gusto» e non il «patrimonio», riconosciamo all'eleganza delle nostre donne, e all'appassionata ricerca dei nostri artigiani famosi o sconosciuti, i loro meriti.

Segnaliamo ora qualche toilettes: un modello Balenciaga corto, dal décolleté importante, realizzato in un broccato laminato color «fumo di Londra»; una signora molto giovane portava una toilette lunga, color cognac in tulle ricamato a paillettes. Un'altra indossava invece un abito di stile Impero, corto, nero, lineare, con la parte superiore tutta ricamata: di Balenciaga. Firmato Dior, un abito nero d'ispirazione spagnola, in pizzo Chantilly.

La moda appare in una luce particolare in teatro, fra i velluti e le dorature, che le donano il fascino di antichi palazzi. Accade a questa moda da sera, come a certe piante che possono spuntare in terreni diversi dal loro, ma che vi perdono allora tutto il loro profumo e l'essenziale della loro bellezza. A lato di questa fioritura, c'è tutto il lavoro degli artigiani — che non è giusto disconoscere —, le loro ricerche minuziose, le loro osservazioni pazienti, la loro cura costante di una tecnica che serva meglio le linee del corpo femminile. Sarti, parrucchieri, tutti i creatori della moda hanno cercato per questa serata di concretizzare gli elementi fragili, inconsistenti che sono il gusto del giorno, il clima del momento, e non è cosa trascurabile: una sarta non è in fondo meno attenta di fronte al suo schizzo o alla sua tela, di un pittore davanti al suo cavalletto. La moda è fatta di tanti elementi, che la sua analisi stessa è difficile da fare. L'imponderabile che vi resta sospeso è delicato da tradurre, lo si indovina nelle pieghe d'una gonna lunga, nel ricamo d'un abito.

All'entrata del teatro, nella serata di ieri, quando con una cadenza più rapida, gli abiti si sono susseguiti, s'è visto a che punto il gusto da noi è ancora vivo. L'armonia è regnata su tutto: scelta dei tessuti, delle linee, delle acconciature, fino alla nota finale dei bijoux, dei guanti, delle scarpine. E fa piacere notarlo, ora che le donne di mezzo mondo sembrano prese da una crisi di «impersonnalisme» e si vestono più o meno nello stesso stile. C'è in questo una monotonia fastidiosa, un «embargo» sull'individualismo, così stimato invece da noi. La nostra moda, intuito il pericolo di questo lato uniforme dell'eleganza, ridona alla donna i suoi pieni poteri. A Trieste con un colpo di tacco nervoso, la moda ha girato l'ostacolo, ritrovando e ridando quello charme *originale e disinvolto così proprio alle donne della nostra città.*

Annamaria Famà

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
JERRY LEWIS
in
«JERRY 8 3/4»
Spettacolare comicissimo
TECHNICOLOR

MODERNO
Domani Rivista «FESTIVAL» con Derio Pino, Grazia Cori, Carlo De Rosa, Julia Berg, Anna Lori e le ragazze del Festival Ballett.
Sullo schermo: «Tra due donne» con R. Vallone e E. Riva

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 16, seconda rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 17 per il turno di abbonamento D: «Battaglia navale» di Reinhard Goering. Traduzione di Luigi Lunari. Edizione del Teatro Stabile di Bologna allestita al Maggio fiorentino. Regia di Gianfranco de Bosio. Scene e costumi di Gianni Polidori. Commento musicale di Sergio Liberovici. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di platea lire 1500, balconata lire 300. Per aderire alle numerose richieste le repliche del «Teatro comico» verranno riprese in data da stabilire per dare la possibilità ai nuovi abbonati di assistere a tutti gli spettacoli previsti dal cartellone. Abbonatevi.
MODERNO. Domani lunedì 9 e martedì 10 corr. Derio Pino e Grazia Cori nella rivista «Festival» con Carlo De Rosa, Julia Berg, Anna Lori e le ragazze del Festival Ballett. Sullo schermo: «Tra due donne», con Raf Vallone, Emmanuelle Riva, Annie Girardot.

ARCOBALENO. 14.30: «Nick Carter non perdona». Un film spassosissimo di Henry Decoin con Eddie Constantine, Yvonne Monlaur, Charles Belmont. L'ultima avventura del più famoso detective.

Grattacielo
DUE ORE DI CONTINUE IRRESISTIBILI RISATE



EXCELSIOR. Oggi, alle 10 e 11.30 in una continua girandola di risate rivedrete i vostri vecchi amici Pippo, Pluto, Paperino e Topolino in una serie di cartoni animati di Walt Disney in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 14. Seconda settimana: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano, la coppia più divertente, esplosiva, comica della stagione, in due ore di autentico buonumore.
FENICE. 14, 16.20, 19, 22. II settimana: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth.
GRATTACIELO. 14. Jerry Lewis in «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

OGGI all'ARCOBALENO
EDDIE CONSTANTINE
in
NICK CARTER NON PERDONA
un film spassosissimo di HENRY DECOIN
con
YVONNE MONLAUR
CHARLES BELMONT
BARBARA SOMERS
MARGO LION
L'ultima avventura del più famoso detective

NAZIONALE. 14.30. Seconda settimana: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 14.30. Ultimo giorno: «I due evasi di Sing-Sing». La più colossale comica. Tutta la polizia d'America sulle tracce di Franchi e Ingrassia, evasi spassosissimi ed irresistibili.
AURORA. 15 (cassa 14.30): «Per un pugno di dollari». L'ormai famoso technicolor con Clint Eastwood che sta registrando un sensazionale successo in tutta Italia.
CAPITOL. 14.30. «Capitan Newman». Un eccezionale film dell'Universal con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson e Bobby Darin in technicolor.
CRISTALLO. 15. Un colosso dello schermo: «Gli schiavi più forti del mondo», in technicolorscope con Roger Browne e Gordon Mitchell.
FILODRAMMATICO 14.30: «Il silenzio». Capolavoro di I. Bergman, tratto da «La torrida estate di due sorelle» di A. Moravia, con J. Thulin e G. Lindblom. Un'opera rischiosa ai confini del lecito. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 14.30: «L'uomo senza fucile» (La legge del Signore), in technicolor. Gary Cooper, Anthony Perkins, Dorothy McGuire.
IMPERO. 15, 18, 21: «Il Cardinale» di O. Preminger. Eccezionale technicolor Columbia con Tom Tryon e Romy Schneider. Prezzi d'ingresso per questo programma: lire 300, 250.
MODERNO. 14. Ultimo giorno: «Bionde, rosse e brune», con Elvis Presley, Joan O'Brien, Georg Lockwood. Cinemascope technicolor.
VIALE. 14.30: «Zorikan lo sterminatore». Un grandioso e spettacolare film in technicolor con Dan Vadis, Walter Brandi.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «Giorni caldi a Palm Springs». Troy Donahue, Connie Stevens, Ty Hardin. Appuntamento per una vacanza di lusso, per uno scandalo al sole, per vivere giorni caldi a Palm Springs.

ABBAZIA. 14.30: «Il ribelle d'Irlanda». Un episodio dell'insurrezione irlandese in technicolor, con Rock Hudson e Barbara Rush.
ALCIONE. 14: «Il dominatore». Cinemascope technicolor con Charlton Heston, Yvette Mimieux. Capolavoro.
ALDEBARAN. 14.30: «Il colpo segreto di D'Artagnan». Il ritorno dei moschettieri in un avvincente technicolor, con George Nader, Magali Noël e George Marshall.
ARISTON. 14: «International Hôtel». La Metro presenta un eccezionale technicolor stupendamente interpretato da Liz Taylor, Richard Burton, L. Jourdan, M. Smith, R. Taylor, O. Welles. Grande successo.
ASTORIA. 14, 18.30, 20.30 (si ripete il I tempo): «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi in technicolor con C. Gable e V. Leigh.
ASTRA. 15: «Mr. Cognac». Spiritosissimo technicolor Universal con Tony Curtis e Christine Kaufmann.
IDEALE. 13.30. L'atteso cinemascope technicolor: «55 giorni a Pechino», con Ava Gardner e Charlton Heston.
LUMIERE. 14: «Il diavolo alle 4». Technicolor, con F. Sinatra, S. Tracy e J. Pierre Aumont.
MARCONI. 14.30: «Gli argonauti». Technicolor Columbia con Todd Armstrong e Nancy Kovacs. Enorme successo.
NOVO CINE. 14.30: «Fiamme alla Costa dei barbari». Spettacolare con John Wayne. Grande successo.
RADIO. 13, 16, 19, ult. 22: «Il Re dei Re». La storia di Cristo ispirata al suo Verbo. Cinemascope a colori con Jeffrey Hunter, Robert Ryan, Carmen Sevilla, Rita Yam e molti celebri attori.
SERVOLA. 14: «Il fidanzato di tutte». Metroscopecolor con Frank Sinatra e Debbie Reynolds.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Alida Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI 15: «Le astuzie di una vedova». Cinemascope in technicolor con Shirley Jones e Gig Youngs
VOLTA. 14 ult. 21: «Lawrence d'Arabia». Technicolor in cinemascope con Peter O'Toole e Anthony Quinn.
ROMA. 15: «Tom e Jerry - Botta e risposta». In technicolor.

All'Excelsior
SECONDA SETTIMANA
DUE ORE DI COMICITA' ESPLOSIVA
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA



Esito del concorso indetto dall'AGIMUS

La Commissione giudicatrice del concorso indetto dalla Sezione triestina dell'Agimus per un tema «Note e impressioni su un concerto dell'Agimus», composta dal maestro Orazio Fiume, presidente; dai professori Bruno Bidussi, Bruno Cervenca, Guerrino Bisiani e dalla prof.ssa Edda Callipari Gregoretti, si è riunita nella sede del Conservatorio «G. Tartini» il giorno 7 ottobre 1964.

La commissione, vagliati i temi concorrenti, ha deciso all'unanimità di non assegnare il 1.o premio, di assegnare il 2.o premio all'alunna Maria Luisa Bernich dell'Istituto professionale «G. R. Carli» e di assegnare due terzi premi alle alunne Loredana Cossetto della Scuola media di San Sabba e all'alunna Bruna Bulian della Scuola media «F. Rismondo.

Inaugurazione della FIDAPA con il teatro di Svevo

La FIDAPA inaugurerà ufficialmente il suo anno di attività, mercoledì 11 novembre alle ore 18, presso la sede di via Rossini 14, primo piano. Il prof. Arnaldo Momo, insigne personalità del mondo culturale e teatrale di Venezia, parlerà sul tema: «Il teatro di Italo Svevo e la recente riduzione teatrale de "La coscienza di Zeno"». Si raccomanda la massima puntualità.

CINEMA FENICE
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
SAMUEL BRONSTON presenta



Al Nazionale
SECONDA SETTIMANA
DI TRIONFALE SUCCESSO

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14.30: Domenica insieme; 15: Giornale; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.15: Settimana mondiale della Radio: Folclore musicale extra europeo: «Bali»; 17.30: Arte di Toscanini; 18.50: Musica da ballo; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Settimana mondiale della Radio: Messaggio di Olof Rydbeck, presidente dell'Unione europea di radiodiffusione; 20.35: Premio Italia 1964 per un'opera musicale: «Il Dio d'oro», di A. Paccagnini. Direttore C. Franci; 21.05: Musica di strada. Organi di Barberia e pianì meccanici del Belgio, Francia, Malta e Olanda; 21.30: I nostri amici babbuini. Documentario; 22.15: Jazz in Europa. Realizzazione italiana di M. Lami; 22.45: Il naso di Cleopatra; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.30: Notizie; 10.35: Abbiamo trasmesso; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 13.40: Lo schiacciavoci; 14.30: Voci dal mondo; 15: Settimana mondiale della Radio: Danze e canzoni a ballo di tutto il mondo; 15.15: Tuttafesta; 15.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Settimana mondiale della Radio: Musica leggera in Europa; 21: Domenica sport; 21.30: Giornale; 21.40: Settimana mondiale della Radio: Musiche da film: Francia; 22.10: A ciascuno la sua musica. Tests musicali di P. Galdi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musiche per organo; 12.30: Un'ora con M. Ravel; 13.30: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss; 15.20: Musiche di E. Bloch; 15.55: Musiche di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Le cantate di J. S. Bach; 17: «Il duro colpo», due tempi di Alun Owen; 18.05: Settimana mondiale della Radio: Antichi strumenti popolari; 19: Liriche di F. Petrarca e T. Tasso; 19.30: Settimana mondiale della Radio: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Ghedini; 21: Giornale; 21.20: Settimana mondiale della Radio: Musiche di J. Ph. Rameau, nel bicentenario della morte.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: 3.a Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste - Cappella di San Vincenzo diretta da F. Sferco - Cappella di San Giacomo diretta da don M. Fillini. Al termine: Musiche per orchestra d'archi; 12.05: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi - Avvenimenti sportivi della domenica; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate; 8.25 (17.25): Musiche concertanti; 9.10 (18.10): Preludi, intermezzi e cori da opere liriche; 10.10 (19.10): Complessi per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con B. Bartók; 11.55 (20.55): Concerto sintonico; 13.40 (22.40): Musiche cameristiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 14.20 (23.20): Fantasie e rapsodie; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata d'orchestre; 7.45 (13.45 e 19.45): Tre per quattro; 8.25 (14.25 e 20.25): Concertino; 9 (15 e 21): Musiche di W. Donaldson; 9.30 (15.30 e 21.30): Canzoni; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi caratteristici; 10.30 (16.30 e 22.30): A tempo di tango; 10.45 (16.45 e 22.45): Rendezvous; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Jazz party; 12.40 (18.40 e 0.40): Giri di valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Giornata del Ringraziamento. Dalla chiesa di Sant'Andrea al Quirinale in Roma: S. Messa; 11.45: Rubrica religiosa; 15: Rovigo: Incontro di rugby Rovigo-Petrarca - Roma. Capannelle: Gran premio Roma di galoppo; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Storia di un torero. Un programma realizzato da A. Swerdloff; 19: Telegiornale; 19.10: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20: Telesport; 20.15: Cronache elettorali; 20.30: Telegiornale; 21: I grandi camaleonti, di F. Zardi; 22.20: Anteprima: Settimana dello spettacolo, a cura di P. Pintus; 23.05: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Lo sport. Risultati e notizie - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.05: «Ma l'amore no». Canzoni di ieri presentate da M. Martino con E. Calindri; 22.45: Piccolo Teatro: «Il colpo di pistola», racconto sceneggiato.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

seconda settimana mondiale della radio
OGNI GIORNO PROGRAMMI IN COMUNE PER MILIONI DI ASCOLTATORI

TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI

Programma Nazionale ore 20.25 dall'Italia
■ IL DIO DI ORO
opera musicale di Angelo Paccagnini
Premio Italia 1964

Secondo Programma ore 20.00 dal Belgio
■ LA MUSICA LEGGERA IN EUROPA

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

PRIME VISIONI

* Jerry 8 3/4 *

I tempi di Jerry Lewis «Cantante matto» a fianco di Dean Martin sono lontani. Occhio e croce dodici anni di acqua sotto i ponti. La coppia si è divisa: Dean è diventato un bravo e richiesto attore, amico di Sinatra e del povero Presidente Kennedy; Jerry, il pepe della coppia, si è messo in proprio: attore, regista, produttore.

Dirigere se stessi non è facile, occorre molto senso della misura e niente narcisismo. Un po' come noi che scriviamo: chi ha il coraggio di tagliarsi una sola riga? Tutto sembra indispensabile, e allora occorre l'aiuto del collega impietoso che zac, fa giustizia del superfluo. Jerry Lewis, indubbiamente munito di intelligenza, è riuscito quasi sempre a far da sè queste cose, forse perchè ha innato il senso e il piacere del cinema come l'avevano i pionieri di sessant'anni fa. Perciò anche questo «Jerry 8¾» (il titolo italiano è un omaggio a Fellini, e lo si scopre nel finale) è provvisto di una certa coerenza, di arguto spirito d'osservazione, di dinamismo e di bontà, e a proposito di questa ultima vien da notare come Jerry Lewis sia il parallelo italiano di Rascel, la cui comicità ha sempre avuto un sottofondo di costruttivo ottimismo. Così è dunque per il Jerry di questo film: armato di candore e di fiducia nel prossimo, e di schiettezza che uccide l'ipocrisia degli altri, da timido e impacciatissimo boy d'albergo viene trasformato in travolgente attore comico; ma il merito non è del trust di cervelli che se l'è accaparrato scopo sfruttamento, bensì della sua sincerità e del suo cuor d'oro. Spiace un po' quindi, nel finale, che per compiacere il gusto della trovata si addossi la responsabilità di tutto alla finzione cinematografica; anche perchè a metà del film traspare con un giusto significato, dal dialogo dei due protagonisti, il concetto che gli animi si rafforzano nelle avversità più che in un'esistenza tutta liscia e tranquilla. Coraggio, guardiamo anche noi con gli occhi del complessato Jerry Lewis: è un frutto del nostro tempo, e la sua lezione, ancorchè su canoni buffi, va meditata.

ma.



pronto qui
TERMOSHELL
per il vostro rifornimento di combustibile fluido per riscaldamento centrale, telefonate a:
93.936 - ANTONIO SFERCO - Via Alfonso Valerio, 41 - TRIESTE



LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 22 NOVEMBRE



Che cos'è la Provincia

DELISE

La Provincia di Trieste è una realtà amministrativa ancora poco conosciuta e — forse — anche poco apprezzata.

Quando si parla dell'Amministrazione provinciale c'è una non insignificante parte dei cittadini — certamente non tutti, ma molti sì — i quali ritengono che la Provincia abbia il solo compito di amministrare l'Ospedale Psichiatrico e di curare le strade di media categoria.

La Provincia è, in realtà, un'Ente locale che ha la responsabilità di guidare la comunità provinciale nei riguardi di tutti i suoi problemi ed interessi, così come il Comune fa riferimento alla municipalità e la Regione a tutta la popolazione del Friuli-Venezia Giulia.

Ci sono sì, alcuni settori particolari nei quali la Provincia ha particolari competenze (l'assistenza ai minori, soprattutto quando si tratta di illegittimi o di bambini subnormali; l'assistenza agli ammalati di mente; l'assistenza scolastica per gli istituti tecnici e scientifici; l'agricoltura e la pesca), ma non c'è problema sociale, civile, economico, culturale dell'intero territorio che non comporti la presenza e l'intervento dell'Amministrazione provinciale, la quale per la realtà stessa delle cose è chiamata ad intervenire anche in settori che non le spetterebbero se si dovesse badare soltanto ai compiti «di istituto», fissati da leggi ormai superate.

E — ci pare, senza sembrare presuntuosi — che l'attività svolta in questi ultimi quattro anni dalla Amministrazione guidata dalla Democrazia Cristiana testimoni in modo eloquente l'efficace presenza della Provincia nei settori di competenza e nell'intera vita della città e dei comuni minori. Due sono stati i criteri che fondamentalmente hanno ispirato la nostra azione:

1) Garantire a tutto il Paese che la Provincia di Trieste fa ogni sforzo per contenere il passivo del suo bilancio aumentando al tempo stesso tutti i suoi interventi;

2) Garantire tutti i cittadini che gli amministratori provinciali sono impegnati ad una spesa oculata del pubblico denaro, impedendo ogni sperpero ed ogni scorrettezza.

L'"Amministrazione provinciale ha conseguito questi obiettivi che si era prefissa. Nel corso degli ultimi quattro anni è stata inoltre conseguita una condizione generale di «moralità pubblica», anche tagliando — quando ciò si dimostrava necessario — i rami vecchi di certi isolati settori della pubblica amministrazione. D'altra parte la Provincia ha per così dire messo le spalle sotto quando si è trattato di effettuare delle spese per iniziative che hanno incidenza e valore: è il caso, questo, del Centro di fisica teorica, dell'EAAS, e così via. I risultati di quattro anni di amministrazione?

Si dovrebbe fare un lungo, dettagliato elenco, che in queste pagine si cerca di documentare, necessariamente solo in parte e in forma sintetica.

Possiamo dire soltanto che quello di questi ultimi quattro anni è stato un impegno di lavoro ricco di sacrifici e di difficoltà, ma anche di soddisfazione e di risultati positivi. In questi quattro anni abbiamo impostato la soluzione di numerosi problemi interessanti la Provincia di Trieste: alcuni li abbiamo portati a buon fine, altri li concluderanno quelli che verranno dopo di noi, se gli elettori consentiranno di dare all'Amministrazione provinciale una maggioranza stabile ed efficiente, come quella che in questi quattro anni è stata guidata dalla Democrazia Cristiana.

GIORDANO DELISE
Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste

«SONO STATI QUATTRO ANNI DI VERA BUONA AMMINISTRAZIONE»

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale — il 7 ottobre 1964 — il consigliere liberale avv. Corrado Jona ha fatto le seguenti dichiarazioni: «In occasione della discussione dell'ultimo bilancio, io ho fatto un atto di riconoscimento all'opera dell'Amministrazione provinciale, anche se il mio voto è stato negativo, e ho precisato che era negativo solo per motivi politici, ma riconoscevo che i quattro anni di amministrazione sono stati quattro anni veramente proficui. Sono stati quattro anni di vera buona amministrazione. Signor Presidente, io desidero rivolgermi a Lei e darLe atto proprio nella mia ultima veste, quella di oppositore, della sua ottima presidenza, del suo equilibrio, della sua capicità di buon amministratore, nonchè del mio personale sentimento di apprezzamento».

Praticamente unanime è stato il riconoscimento al «gran lavoro» svolto dall'Amministrazione provinciale. Riassumerlo non è compito facile: a documentare infatti tutte le iniziative realizzate, quelle avviate, quelle in fase di studio ci vorrebbe un volume. Ma anche alcuni cenni sintetici del lavoro che gli amministratori provinciali hanno svolto è significante di un impegno che da tutte le parti politiche ha avuto ampissimi riconoscimenti. La Provincia di Trieste, sotto la guida della DC, dal '60 al '64 ha realizzato tutti i punti programmatici con cui si era presentata all'elettorato, e ha concretato anche iniziative non previste: questo il dato più significativo del «buon lavoro» compiuto dalla Giunta presieduta dal dott. Giordano Delise.

L'Amministrazione provinciale ha continuato a risentire anche in questi ultimi quattro anni delle carenze finanziarie comuni a tutti gli Enti locali. Tuttavia la politica della spesa della Giunta guidata dalla DC ha conseguito il progettato risanamento del bilancio, attraverso una oculata amministrazione del pubblico denaro. *La Provincia di Trieste ha speso di più, e al tempo stesso ha ridotto il proprio deficit.* Nel '60 le entrate ammontavano a 1.598 milioni; nel '64 sono salite a 2.946 milioni. Al tempo stesso l'integrazione governativa — a riduzione del deficit — è passata dal 21 per cento del '60 al 18.97 per cento del '64.

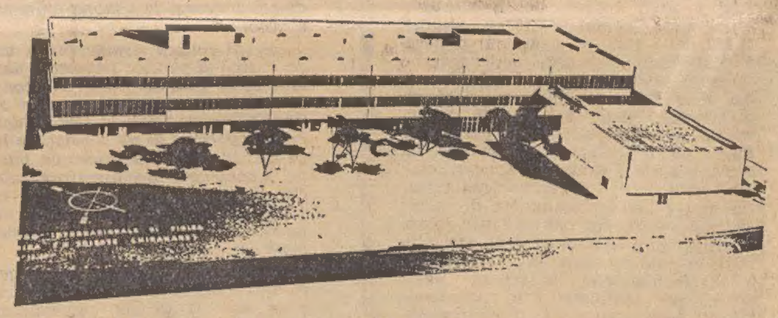
Moderni criteri nell'assistenza

L'assistenza ai minori è uno dei compiti fondamentali della Provincia, e si esplica sia nei confronti dei bambini normali che nei riguardi di quelli subnormali o colpiti da qualche menomazione. Per i primi l'Amministrazione guidata dalla DC ha voluto riorganizzare tutta l'impostazione assistenziale, concentrando in un solo ufficio anche i servizi dell'ONMI, in modo da eliminare ogni discriminazione fra i due tipi di assistenza. Nella prospettiva di inserire i minori assistiti nelle famiglie, gli «affidi» sono stati condizionati ad una attenta ricerca sulla «qualificazione» dei nuclei familiari alle cui cure i bambini assistiti vengono affidati. Seguendo il criterio della «insostituibilità della famiglia» è stato anche contenuto il numero dei ricoveri presso istituti.

Cure anche maggiori l'Amministrazione provinciale ha dedicato ai bambini che richiedono assistenza specializzata. Per dare basi solide anche sul piano scientifico a questo tipo di assistenza, la Provincia ha organizzato un importante convegno di studi con la partecipazione di medici, psicologi, pedagoghi ecc., al fine di discutere gli indirizzi da adottare nel progettato Istituto medico pedagogico.

Per i bambini gracili sono stati aumentati i pasti, passati da 23.686 del '60 a oltre 54.000. Per i bambini che si trovano nelle condizioni di non poter sentire e parlare è stata sistemata una nuova sede con le più moderne apparecchiature. A scuola questi bambini vengono condotti gratuitamente a cura della Provincia. Una convenzione è stata stipulata fra gli Enti interessati per garantire ai ciechi l'insegnamento a domicilio. Per i bambini subnormali è stato aperto un laboratorio di lavoro protetto.

Nel quadro delle iniziative prese per risolvere i problemi della assistenza ai minori si colloca la costruzione della nuova sede dell'IPAMI a Montebello, che potrà accogliere 76 bambini. Per i bambini dell'Istituto «Sergio Laghi», dove è stata costituita anche una sezione femminile, è stata introdotta la forma del semi-internato e sono stati favoriti i contatti dei minori assistiti con i coetanei sia a scuola che nelle famiglie che nelle colonie.



Il progetto della sede per il Centro internazionale di fisica teorica, per il quale determinante è stato il contributo di oltre 200 milioni stanziato dall'Amministrazione provinciale

L'Amministrazione provinciale ha portato a termine la costruzione del *nuovo Laboratorio di igiene e profilassi*, con una spesa di oltre 180 milioni. *Dotato di attrezzature moderne e funzionali, il nuovo Laboratorio consente di individuare frodi e sofisticazioni realizzate anche con i metodi più moderni.* Grazie all'attività del Laboratorio di Trieste sono state infatti individuate frodi nel settore dei grassi, ed è stata scoperta la presenza di additivi chimici in numerosi altri alimenti. Il nuovo Laboratorio ha portato un contributo rilevante nel campo della tutela della salute pubblica.

La Provincia è stata largamente sensibile alle esigenze culturali, contribuendo in varie forme all'attività del Teatro stabile di prosa, del conservatorio di musica «Tartini», dell'Università popolare. Soprattutto l'Amministrazione provinciale ha operato nel campo degli studi superiori, promuovendo la costituzione di un Consorzio per lo sviluppo dell'Università di Trieste e favorendo concretamente l'istituzione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica. Ha infine promosso l'istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica.

In questi quattro anni la Provincia ha inoltre istituito il nuovo Liceo scientifico «G. Galilei», ha costruito il nuovo Liceo scientifico sloveno ed ha reso operante l'Istituto tecnico femminile. Ha inoltre provveduto alla nuova sede del Provveditorato agli studi e ha progettato il nuovo Archivio di Stato.

Impegno sociale in tutti i settori

Nel settore dell'*assistenza ai malati di mente*, che coinvolge problemi umani delicatissimi, l'impegno degli amministratori provinciali è stato rivolto a trasformare l'Ospedale psichiatrico in moderno istituto neuro-psichiatrico. In questo quadro va collocato il miglioramento generale di tutti i servizi, la qualificazione del personale, la realizzazione del nuovo Centro di igiene mentale (consultorio gratuito al servizio dei cittadini), la dotazione di tutti i reparti con moderni apparecchi scientifici. Le realizzazioni di maggior spicco sono il nuovo padiglione di accettazione di due nuovi padiglioni per colpiti da malattie polmonari, la progettazione di altri padiglioni.

Le caratteristiche della Provincia di Trieste, le sue stesse dimensioni territoriali non danno particolare rilievo al settore dell'*agricoltura*. Tuttavia l'Amministrazione provinciale guidata dalla DC ha dedicato particolare attenzione ai piccoli e grandi problemi concernenti l'attività dei contadini, degli allevatori, dei floricultori, con premi, contributi ai corsi professionali e partecipazioni a mostre.

A favore della pesca la Provincia è intervenuta con contributi ai pescatori danneggiati dalla pesca a strascico, ed ha compiuto interventi per il potenziamento dell'azione di controllo nel golfo.

Le «partecipazioni» della Provincia

L'Amministrazione provinciale ha sviluppato intensamente le attività delle *pubbliche relazioni* attraverso la pubblicazione di un notiziario, i contatti con la stampa, le varie pubblicazioni su argomenti specifici. Notevoli innovazioni sono state apportate nei servizi interni, con l'adozione del sistema meccanografico per alcune attività. *La Provincia ha consentito la continuità dell'opera dell'EAAS*, integrandone il bilancio, ed ha favorito lo sviluppo della *Scuola superiore per assistenti sociali.*

Le case di abitazione di proprietà della Provincia sono state offerte a riscatto ai dipendenti. L'Amministrazione provinciale è inoltre intervenuta con fidejussioni per favorire la realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia e dello aeroporto di Ronchi. Ha sostenuto inoltre concretamente l'attività del Consorzio provinciale antitubercolare.

Le opere di miglioramento della rete stradale provinciale realizzate nel quadriennio hanno comportato una spesa di 171 milioni. La manutenzione ha assorbito 75 milioni, pari a 538.000 lire al km. Le opere di miglioramento compiute nel quadriennio comprendono lavori di rettifica, sistemazione ed allargamento della sede stradale, eliminazione di strettoie, canalizzazioni, muri di sostegno, marciapiedi ecc. Le opere più importanti riguardano le strade di Comeno, Chiampore, Prosecco, Muggia, Bagnoli, Caresana e S. Barbara.

BILANCIO:
aumentate le spese ridotto il deficit

IGIENE:
nuovo laboratorio per combattere le frodi alimentari

ASSISTENZA:
riunificati i servizi a tutela dei minori

ISTRUZIONE:
istituite tre nuove scuole superiori

OSPEDALE S. GIOVANNI
oltre 500 milioni per la costruzione di nuovi padiglioni

STRADE:
500 mila lire al km. per una perfetta manutenzione

IL DECENTRAMENTO NEGLI ENTI LOCALI

Valorizzata dalla Regione la funzione della Provincia

Il consigliere regionale Coloni sottolinea le possibilità che si aprono alle amministrazioni minori con le facoltà che verranno loro attribuite in applicazione dello Statuto speciale

Con la nascita della Regione a Statuto speciale si aprono nuove prospettive per gli Enti locali, Province e Comuni del Friuli - Venezia Giulia; i rapporti della Regione con gli Enti «minori» saranno improntati — per disposizione dello Statuto stesso — a criteri di collaborazione e di decentramento. L'affermazione dell'ordinamento regionale, nella intenzione delle forze politiche democratiche, e in particolare della Democrazia Cristiana, non è soltanto un punto programmatico da attuare per rimanere fedeli alla propria tradizione politica, e nemmeno un ossequio formale ai disposti della Costituzione repubblicana, ma costituisce un elemento caratterizzante della visione pluralistica dello Stato democratico moderno, e perciò basato sulla valorizzazione delle comunità sociali intermedie.

L'esperienza regionalistica e le altre istituzioni locali possono infatti arrecare un contributo notevolissimo ad un maggiore sviluppo della vita democratica, alla formazione di una società civile in cui i cittadini prendano coscienza dei problemi della comunità, e responsabilmente si interessino e partecipino alla conduzione della cosa pubblica.

Un contributo decisivo all'autonomia degli Enti locali viene di per sè dall'istituto regionale, per l'abolizione dei controlli prefettizi con la costituzione degli organi regionali di controllo, in armonia con i principi fissati dalle leggi dello Stato.

La riforma dei sistemi di controllo sugli atti degli Enti locali (oggi talvolta esercitati con rigore burocratico dalle Giunte provinciali amministrative) che sarà attuata da parte della Regione, è un provvedimento tra i più attesi da vi intravedono la possibilità di una vita tutti gli amministratori pubblici, i quali meno asfittica e di un maggiore sviluppo degli enti affidati alle loro responsabilità. Il funzionamento dei nuovi organi regionali di controllo sugli Enti locali sarà orientato sulla base di norme che prevedano un effettivo alleggerimento delle procedure di tutela, con controlli prevalentemente di sola legittimità.

Tali controlli ad esempio potrebbero essere esercitati da commissioni provinciali o circoscrizionali di carattere elettivo; la Giunta regionale poi potrebbe essere indicata quale organo giurisdizionale di secondo grado. Sarà così possibile superare, almeno per il Friuli-Venezia Giulia, una situazione di fatto che oggi ci presenta uno Stato rigidamente accentrato come l'abbiamo ereditato dall'esperienza liberale e fascista, dando il giusto posto, nella vita dello Stato per gli enti locali, che dobbiamo considerare come strumenti di promozione civile, al decentramento del potere a centri di autentica democrazia.

La vita pubblica ne risulterà così maggiormente arricchita ed articolata, e si moltiplicheranno le occasioni per interessare concretamente i cittadini ai problemi delle comunità in cui vivono ed operano. Infatti al decentramento dello Stato alla Regione deve corrispondere, coerentemente alla visione generale prima ricordata, un decentramento dalla Regione agli Enti locali, attraverso la più ampia delega nella esplicazione dell'attività burocratica ed amministrativa e per l'attuazione dei propri provvedimenti.

La Regione è stata concepita soprattutto come un centro di determinazione politica, che intende riservare a se stessa essenzialmente compiti di direzione, di coordinamento e di programmazione. Pertanto la prossima Amministrazione provinciale sarà caratterizzata, al pari degli altri Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, dai rapporti concreti che verranno stabiliti fra la Provincia e la Regione a Statuto speciale, alla quale competono poteri amministrativi nelle stesse materie in cui essa esplica la facoltà legislativa.

L'art. 1 dello Statuto regionale prevede specificatamente che «la Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province ed ai Comuni, ai loro consorzi ed agli altri Enti locali, o avvalendosi dei loro uffici», e l'art. 59 dispone che «le Province ed i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento regionale. Con legge regionale — continua la norma dello Statuto — possono essere costituiti, nell'ambito delle circoscrizioni provinciali, circondari per il decentramento di funzioni amministrative».

Inoltre, in quest'opera di valorizzazione dei Comuni, delle Province, e dei loro consorzi, la Regione interverrà con il proprio contributo per assicurare lo espletamento dei loro compiti di istituto, ed in tal modo la Regione stessa garantirà le condizioni per le proprie attuazioni programmatiche. Un esempio concreto di questa collaborazione si è avuto nella fase di elaborazione del documento della Regione sul piano quinquennale e nazionale. Richiesta di un parere dagli uffici centrali della programmazione, la Giunta regionale ha consultato le Amministrazioni provinciali e le Camere di commercio, coordinandone gli indirizzi e le indicazioni.

Da un punto di vista non soltanto politico, ma anche di ordinamenti giuridici e di costume, risulta evidente che il consolidamento delle istituzioni democratiche del nostro Paese si può perseguire fondamentalmente attraverso uno sviluppo e una valorizzazione delle rappresentanze elettive locali. Il 22 novembre rappresenta, per tutti gli elettori, un impegno anche in questo senso.

SERGIO COLONI
Consigliere regionale

Una rivoluzione del costume amministrativo

TRAMONTO D'UN MITO

L'ingresso negli Enti locali delle generazioni democratiche ha rivelato di che «lacrime grondi» la tradizione ottocentesca liberale, imponendo un nuovo metodo di conduzione, più rigoroso e socialmente aperto

La conclusione dell'attività dell'Amministrazione provinciale ha, tra le altre cose, messo in risalto la figura di un amministratore della nuova generazione democratica: il dott. Giordano Delise.

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale i rappresentanti di tutti gli schieramenti politici hanno reso sostanzialmente omaggio all'opera da lui svolta, dandogli una serie di patenti di «buona amministrazione» che, proprio per provenire anche dai settori dell'opposizione politica, assumono un significato e un rilievo particolari.

Il dott. Delise, si è laureato nell'immediato dopoguerra, dopo aver militato nelle file delle organizzazioni cattoliche e soprattutto nella federazione universitaria cattolica, la FUCI. Pur essendo ancora molto giovane ha un passato molto intenso di studi e di impegni non solo sul terreno specificatamente politico, ma anche di carattere amministrativo ed economico.

Il «caso» del dott. Delise ha valore non tanto in se stesso, ma come episodio esemplificativo: l'esperienza fatta dal dott. Delise si ripete in molti altri esponenti della generazione uscita dalla Resistenza, con una adolescenza spesso ricca di privazioni e di sofferenze, con una vita di studio fatta sul sacrificio della famiglia, con un'improvvisa drammatica maturazione nella lotta di Liberazione. E' questa generazione di cattolici democratici che ormai nella vita del Paese — ed anche nella città di Trieste — ha assunto le responsabilità che il suffragio popolare assegna alla DC; responsabilità politiche e responsabilità amministrative.

La storiografia — e forse ancora più l'apologetica — sulla Trieste ottocentesca aveva quasi creato una specie di cliché fisso del buon «amministratore»: un personaggio uscito generalmente dalla più solida alta borghesia o dal ceto nobiliare (e sotto l'Austria i due strati sociali si sovrapponevano quasi sempre: commerciante era il Revoltella, proprietari di mulini gli Economo, armatori i Tripcovich, ecc.), di pensiero e di posizione moderata, se non conservatrice, certo «liberale», alieno dalle suggestioni che venivano dalle «novità». L'ultimo, forse, di questi campioni del «buon governo» di sapore ottocentesco, era Antonio Cosulich, che anche nel portamento esteriore — colletto duro, alto, occhiali a stanghetta metallica — richiamava i tratti di una società che non accettava tutta la contemporaneità.

Ma la democrazia, cioè l'ingresso nella comunità dei ceti nuovi, delle classi popolari, l'avvento alla responsabilità della cosa pubblica di chi riceveva questo mandato non dal censo, nè dal privilegio di casta, ma dal suffragio popolare, ha fatto crollare anche il «mito» della «buona amministrazione» di marca liberale, rivelando di che «lacrime grondi».

Superata la fase del rodaggio, nella quale si è consumata quasi un'intera generazione, gli amministratori democratici hanno dato un'impronta nuova alla conduzione degli enti locali, delle organizzazioni economiche, degli istituti sociali e culturali.

E anzitutto hanno dovuto e voluto «chiudere con il passato»: all'Istituto Case Popolari con l'indirizzo dell'arbitrio indiscriminato, con la piccola politica del favoritismo e del clientelismo, introducendo regole e metodi che, nell'oggettività, garantissero tutti, revisionando le vecchie concessioni che potevano trovare giustificazione solo in un criterio di classistica omertà con i potenti dell'ora, ridando all'Istituto quella funzione che gli deve essere congeniale come strumento per i più bisognosi, i meno abbienti, i più colpiti; agli Ospedali con le incrostazioni di indifferenza, di distacco, di corruzione che si erano andate accumulando in tanti anni, facendo dimenticare ai responsabili la funzione di «servizio» che l'istituzione deve avere nei confronti dei cittadini che hanno bisogno di generoso e pronto intervento, di vigile e appassionata assistenza; alla Provincia bonificando tutte quelle zone d'ombra che, la conduzione liberale ottocentesca e quella fascista poi, avevano creato anche nelle strutture burocratiche dell'ente pubblico, sino a raggiungere il grottesco ridicolo di sfruttare i poveri ricoverati ammalati di mente per il beneficio di coloro che invece avrebbero dovuto garantirli — in nome della collettività — da ogni meschina rivalsa.

E' la classe nuova degli amministratori democratici che ha compiuto questa non appariscente, ma eccezionale rivoluzione nel costume e nella vita della nostra società. Una classe nuova che ha largamente estrazione popolare — sono spesso figli di contadini o di operai —, che si è alimentata in una formazione morale cristiana, si è «aggiornata» sui contributi che la sociologia moderna ha saputo dare al progresso dell'umanità.

E' anche questo un elemento che pesa, nell'esprimere un giudizio sulle nostre realtà comunitarie, sui nostri enti locali, sui nostri Comuni, sulle nostre Province.

GLI UTENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

I CITTADINI - Strumenti del colloquio

LE PUBBLICHE RELAZIONI

Promosse dalla Provincia iniziative concrete per tenere costantemente informato il pubblico sull'attività dell'Ente

E' da appena una diecina di anni che in Italia si è manifestato un interesse organico per le relazioni pubbliche, sia che si tratti di Pubbliche Amministrazioni sia che ci si riferisca alle aziende private, le quali in taluni casi le hanno precedute.

In un primo tempo gli uffici stampa e gli uffici informazioni per il pubblico rappresenteranno l'espressione più concreta del nuovo rapporto che andava instaurandosi fra Amministrazione e pubblico.

Solo più tardi però si è fatto strada il concetto di una compiuta attività di relazioni pubbliche la quale non sia solo capace di fornire notizie ma anche stabilisca un colloquio con la comunità, sia scuola di sensibilizzazione e di aggiornamento del personale strumento indispensabile per l'organizzazione scientifica all'interno degli Enti locali.

Oggi ormai ciò è un fatto acquisito da tutti.

Chiunque riconosce che una seria ed organica attività di relazioni pubbliche in un senso concorre a formare nei cittadini una coscienza capace di valutare compiutamente le iniziative e le attività realizzate, nel senso opposto a fornire all'Amministrazione elementi preziosi di giudizio o di aspettativa sui quali appoggiare l'azione futura.

E questo è tanto più vero ed importante per un'Amministrazione elettiva come quella Provinciale, che avendo quale fine remoto il conseguimento del bene comune dei suoi amministrati e quello attuale di fornire servizi e provvidenze in ordine al bisogno ed all'urgenza, deve considerare la funzione insostituibile delle relazioni pubbliche quale elemento complementare ed indispensabile della sua azione.

L'Amministrazione provinciale guidata dalla DC, pur non trascurando le difficoltà di ordine generale e particolare che le si prospettavano, sin dai suoi primi passi ha voluto avviare una concreta attività di relazioni pubbliche affidandone la cura ad un assessore.

Effettivamente l'avvio non fu agevole, ma l'impegno sopperì alla mancanza di personale preposto e la buona volontà all'insufficiente esperienza, così che a poco a poco attraverso le realizzazioni cominciarono a delinearsi le direttrici principali dell'attività verso il pubblico in generale, verso gli utenti dei servizi provinciali, verso il personale, verso la riorganizzazione degli uffici.

Riconoscendo che i veicoli più idonei per corrispondere con il pubblico, oggi sono rappresentati dalla stampa, dalla radio e dalla televisione, l'Amministrazione provinciale guidata dalla DC ha avviato e mantiene costanti e cordiali rapporti con questi organi attraverso numerose conferenze stampa o fornendo loro tempestivamente comunicati, documentazioni e notizie.

Non è stata però trascurata una propria attività pubblicistica della quale vale la pena di ricordare la stampa degli Atti del Consiglio provinciale, quella durata un certo periodo di un notiziario sulle attività della Provincia, degli atti del Convegno sui «Problemi attuali pratico-organizzativi dell'assistenza al caratteriale ed all'insufficiente mentale nell'età evolutiva», dello Statuto regionale, del testo della discussione al Consiglio provinciale per la programmazione economica nel Friuli-Venezia Giulia.

Nei riguardi degli utenti dei servizi provinciali l'attività di relazioni pubbliche ha voluto principalmente perseguire lo scopo di migliorare i rapporti fra uffici e cittadini cercando, in primo luogo, di ridurre le occasioni che li determinano al fine di recare il minor disturbo possibile al cittadino; in secondo luogo procurando di facilitare l'accesso del pubblico agli uffici attraverso opportuni mezzi ed indicazioni, indirizzandolo al giusto ufficio ed al funzionario preposto a risolvere i problemi che lo interessano.

Il fattore umano è certamente l'elemento determinante nella attività di un Ente che è chiamato a svolgere servizi a favore della comunità. E' perciò che l'attività di relazioni pubbliche si è rivolta con particolare attenzione al personale provinciale mirando in primo luogo a promuovere quella che poi si è manifestata una stretta e cordiale collaborazione fra amministratori e funzionari provinciali.

Tali rapporti non sono stati agevolati soltanto da più facili e frequenti contatti, ma anche attraverso un tempestivo riconoscimento dei meriti e dei diritti del personale non disgiunto da concrete iniziative tendenti ad una sempre maggiore elevazione culturale e professionale dello stesso.

A questo proposito non appare sufficiente ricordare le varie iniziative miranti ad avvicinare il personale ai temi dell'arte, nè ancora il folto numero di dipendenti che hanno assistito a convegni di studio, a corsi di specializzazione professionale, a congressi scientifici ma, in particolare, una interessante iniziativa che ha visto protagonisti gli assessori provinciali in una serie di conferenze dedicate al personale nel corso delle quali hanno illustrato ai funzionari gli intendimenti e gli obiettivi dell'Amministrazione provinciale nei vari campi della sua attività.

Una particolare attenzione meritano poi le iniziative intraprese con l'intento di adeguare gli uffici ed i servizi provinciali alle moderne, crescenti esigenze. Fra le altre di minore entità, ma non per questo meno importanti, quella intesa a modificare sostanzialmente l'assistenza all'infanzia eliminando ogni forma di discriminazione fra bambini legittimi e bambini nati fuori dal matrimonio.

E' stato possibile proseguire un così nobile fine, precorrendo tempi e leggi, attraverso la concentrazione in un unico servizio di quelli assistenziali antecedentemente svolti dall'ONMI e dalla Provincia.

Non è il caso di scendere in ulteriori dettagli ma è doveroso segnalare la fattiva collaborazione dei funzionari e quella aperta e costruttiva della stragrande maggioranza dei dipendenti provinciali, volta a dare alla popolazione servizi sempre più confacenti.

L'attività di relazioni pubbliche nella Provincia di Trieste ha superato ormai, dopo l'Amministrazione guidata dalla DC, la fase delle enunciazioni teoriche: è diventata una operante realtà.

Il suo ulteriore sviluppo verrà certamente perseguito dall'Amministrazione futura — come è indicato nel programma elettorale della DC — per una sempre più stretta collaborazione fra amministratori, funzionari ed amministrati nella ricerca del bene comune.

SERGIO VISINTINI
Assessore provinciale alle relazioni pubbliche



I MINORI - Una «missione»

IL LAVORO PROTETTO SPERANZA DI RICUPERO

L'iniziativa della Provincia di Trieste è un esperimento coraggioso e umanissimo che precorre nel tempo la legge

Tra le più recenti iniziative della Provincia è da ricordare la provvida istituzione del «Centro di lavoro protetto» per adolescenti subnormali, opera di alto valore sociale perchè con metodi e mezzi adatti si prepara a trasformare elementi dichiarati inabili a ogni proficuo lavoro, in cittadini attivi, sanamente occupati a lavorare e a produrre. Il Centro, che si avvale dell'opera disinteressata e dinamica della Sezione di Trieste dell'ANFFAS, ha potuto raggiungere, in poco più di un anno, un rapido sviluppo.

Al laboratorio femminile di taglio e cucito, con 14 macchine da cucire e 20 ragazze giornalmente impegnate in utili confezioni, si è aggiunto, due mesi fa un laboratorio maschile di tessuti a maglia, anch'esso già intensamente attivo. I ragazzi si sono impegnati a confezionare, con ottime macchine moderne, alcune centinaia di maglioni di lana, per le opere assistenziali della Provincia, ed è ammirevole l'attento entusiasmo con il quale si applicano a questo lavoro, guidati da esperte insegnanti tecniche.

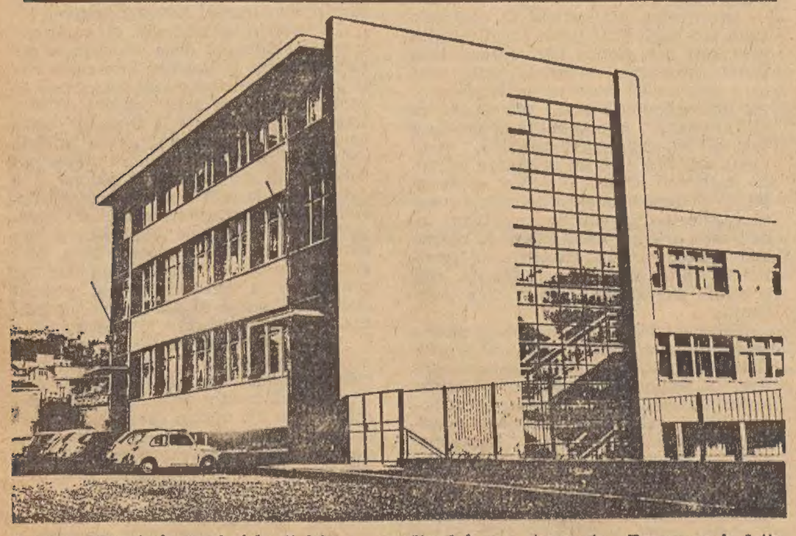
Questo «Centro di lavoro protetto» è il primo in Italia per il suo carattere spiccatamente pratico. Ben staccato da altri, a tipo scolastico e postscolastico, o prevalentemente assistenziale, è sorto sull'esempio dei migliori Centri esteri, ormai largamente diffusi in tutti i Paesi civili. I loro risultati sono nettamente positivi, sia dal lato sociale, che morale ed economico, infatti attenti studi statistici riportano che in pochi anni di attività la spesa per questi Centri ha reso, in vari Paesi, tra il 50 e l'80 per cento, perchè il ricupero attraverso il lavoro di questi cittadini sfortunati evita il ricovero degli stessi in istituti a spese dello Stato, e nello stesso tempo aumenta il numero dei cittadini che lavorano e producono.

L'Amministrazione provinciale di Trieste, appoggiando l'opera della sezione locale dell'ANFFAS, ha ancora una volta dimostrato la sua sensibilità in questo delicato campo di ricupero sociale e la sua lungimiranza amministrativa. Ogni bene morale è in definitiva anche un sicuro bene economico, che dai singoli individui si riflette sull'intera collettività.

Il «Centro protetto» di Villa Giulia ha ormai dimostrato, con dati di fatto, che anche gli adolescenti subnormali possono apprendere un lavoro produttivo, utile per tutti, grazie ai mezzi messi a disposizione dall'attuale Amministrazione provinciale. Ma il suo sviluppo, che interessa migliaia di famiglie e cioè quelle di oggi e quelle che purtroppo in avvenire avranno figli subnormali, si attuerà in misura della consapevolezza sociale che le Autorità e gli Enti locali dimostreranno anche in seguito per questo problema. I cittadini meno dotati sono anch'essi cittadini di pieno diritto, come tutti gli altri, eppure non esiste ancora per loro nessuna legge che li tuteli. Come già in tanti altri Paesi civili queste leggi verranno appena dopo che le scuole speciali e i Centri protetti ne avranno dimostrato la necessità e l'efficacia.

L'Amministrazione provinciale di Trieste, istituendo con l'ANFFAS locale il «Centro protetto» di Villa Giulia, non ha soltanto provveduto al ricupero di questi cittadini sfortunati, bensì ha dato il proprio valido contributo per il raggiungimento di quelle leggi per i subnormali che ancora mancano alla legislazione italiana. Una volta raggiunte esse porteranno l'Italia, anche in questo delicato settore sociale, sul piano dei Paesi più civili e progrediti.

ELEONORA TOROSSI SINIGO
Presidente dell'Associazione famiglie fanciulli subnormali di Trieste



Il nuovo laboratorio provinciale di igiene e profilassi è uno strumento efficace per la lotta contro le frodi e le sofisticazioni alimentari e per la tutela della salute dei consumatori

I CONSUMATORI

Per garantire la salute



CONTRO TUTTE LE SOFISTICAZIONI IL LABORATORIO D'IGIENE

Le attrezzature scientifiche di cui dispone il nuovo laboratorio provinciale d'igiene e profilassi

La creazione del nuovo Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Trieste è stata salutata con campiacimento da parte dei consumatori triestini, fra i quali la scoperta di alcuni casi di olii non genuini e di alterazioni nelle carni in vendita in talune macellerie ebbe, a suo tempo, a suscitare giustificati allarmi e preoccupazioni.

Il nuovo Laboratorio d'igiene e profilassi ha comportato una spesa di oltre 180 milioni, 56 dei quali sono stati impiegati per l'acquisto di apparecchiature tecniche e scientifiche. Si tratta di una spesa bene impegnata, in quanto ha permesso a Trieste di conseguire notevoli passi in avanti, sul piano dell'adeguamento delle attrezzature scientifiche alle sempre rinnovantesi tecniche di frode o di sofisticazione degli alimenti. E' noto, infatti, che in generale, mentre leggi e metodi di analisi ufficiali stentano a seguire il ritmo di sviluppo della ricerca scientifica, determinate organizzazioni dedicano «time and money» alla scoperta di nuovi metodi per la preparazione di cibi, sovente con additivi chimici che — se consentono loro di realizzare maggiori guadagni — non sempre vanno a vantaggio dei consumatori.

Negli ultimi tempi, le ricerche del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Trieste si sono rivolte in modo particolare verso due settori: quello delle materie grasse e quello — per l'appunto — degli additivi chimici aggiunti agli alimenti. Complessivamente negli ultimi quattro anni dai chimici e dagli analisti del Laboratorio sono state compiute 18.695 analisi, 12.882 delle quali su campioni prelevati dai vigili annonari nei negozi o presso i produttori; mentre 5.813 analisi sono state compiute su richiesta di privati, i quali in tal modo si cautelano sulla genuinità di partite di merce da acquistare o da vendere. La percentuale dei campioni eccepiti, cioè adulterati, non è altissima; ma tuttavia non è certo sintomatica di un'eccellente sanità dei cibi: 4.2 per cento. I casi di cibi adulterati sono stati infatti, in quattro anni, 785. Al riguardo è auspicabile che l'estensione delle analisi per campione e il perfezionamento degli strumenti di ricerca abbia a ridurre sempre più le frodi che — da parte di operatori privi di scrupoli — si cerca di effettuare a danno dei consumatori ed a discredito degli operatori onesti.

In proposito, non possiamo dimenticare come, da anni ormai, l'Unione nazionale consumatori svolga la propria azione al fine di promuovere — anche mediante l'adozione di adeguati strumenti legislativi — un'efficace lotta contro le sofisticazioni e le adulterazioni alimentari.

Nel campo delle sofisticazioni alimentari, nell'ambito del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi operano due settori: quello delle ricerche chimiche e quello delle ricerche di carattere igienico-sanitario.

Il Laboratorio chimico si occupa soprattutto dei grassi; e ciò, in relazione ad alcuni fenomeni rilevati sul mercato in questo settore alimentare: gli olii di oliva venivano sofisticati impunemente, con olii derivati per esterificazione dal sego, grasso di cavallo, strutto, grasso d'ossa, olio di pesce, ecc.; analoga situazione si verificava anche per il burro. La dotazione di moderni strumenti di ricerca al Laboratorio chimico ha consentito di individuare anche questo tipo di frodi, che con i vecchi sistemi sfuggivano alle analisi. Attraverso la spettrofotometria e la gascromatografia, è ora infatti possibile per i tecnici del Laboratorio chimico provinciale di Trieste di individuare anche le sofisticazioni per così dire «più sviluppate». Una prova della specifica competenza raggiunta dal Laboratorio di Trieste nel campo degli olii e grassi è offerta anche dal fatto che recentemente il Laboratorio stesso è stato incaricato, dal Ministero della Sanità, di eseguire analisi su campioni prelevati nel capoluogo siciliano dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Palermo; in ciò, seguendo quindi una prassi burocratica del tutto eccezionale. Buona parte di questi campioni sono stati eccepiti per la presenza di olio esterificato; e le analisi effettuate dal Laboratorio di Trieste sono state confermate da successive controprove, effettuate a cura dell'Istituto superiore di sanità di Roma.

Nel settore igienico-sanitario svolge la sua attività il Laboratorio provinciale medico-micrografico, il quale non opera certamente in condizioni favorevoli, a causa di un cosiddetto «vuoto di legge». Manca, infatti, in Italia la definizione dei metodi ufficiali di analisi, stabiliti per legge. In questa carenza legislativa, il Laboratorio di Trieste è stato il primo (ed è un vanto per la nostra città) a richiamare l'attenzione degli studiosi e degli ambienti politici e governativi sul problema degli additivi chimici negli alimenti, mettendo in particolare evidenza la presenza di poliossietilenglicoli etilenici (i cosiddetti «tensioattivi») in alcuni biscotti di produzione nazionale ed estera. Il Laboratorio triestino ha, inoltre, sottolineato la presenza di aldeide formica, quale conservante in taluni tipi di formaggi; azione, questa, che ha avuto larga eco in tutto il Paese.

Siamo inoltre a conoscenza del fatto che il Laboratorio provinciale di Trieste ha messo in evidenza la presenza, nei formaggi puri e nei prosciutti di polifosfati, sostanza questa che mentre assorbe l'acqua e mantiene più morbido il prodotto ne disperde le proteine. E' stata altresì scoperta la presenza di difenile e di ortofenilfenolo, quale antimicotico negli agrumi; nonchè, più di recente, la presenza di piombo negli smalti e nelle vernici degli utensili di cucina. E' facile comprendere come tutti questi additivi chimici si risolvano in azioni dannose per l'organismo.

Anche il problema del «ringiovanimento» delle carni, mediante il trattamento con solfito di sodio, è stato puntualizzato — come si ricorderà — dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Infine un'altra frode di profilo sanitario è stata accertata e segnalata, circa la presenza di acido borico nelle cialde e nei coni per gelato, nonchè nel pesce congelato.

Questa elencazione — che a taluno potrà sembrare difficile, irta di termini tecnici, e forse inutile — sta ad indicare l'ampiezza dell'azione che l'Amministrazione provinciale va conducendo a tutela della salute dei nostri concittadini. E di ciò non si può non dare il dovuto riconoscimento a quanti, nell'ambito delle competenze amministrative della Provincia, sotto la guida della DC, hanno operato e operano contro uno dei mali di questi nostri tempi.

GIOVANNI PALLADINI
Presidente del Comitato di Trieste dell'Unione nazionale consumatori

Le pagine di documentazione sull'attività della Provincia sono state curate dalla SPES-DC Trieste

Storie di «polli»

Fare l'amministratore di un ente pubblico, anche grande come la Provincia, non significa occuparsi soltanto di problemi che richiedono soluzioni in base a lungimiranti indicazioni politiche, ma anche affrontare problemi spiccioli, di ogni giorno, nella cui soluzione ha modo di estrinsecarsi la «buona amministrazione».

Alcuni episodi significativi di un certo tipo di politica impostata dalla Giunta guidata dalla DC sono emersi lo scorso anno, in sede di Consiglio provinciale, a seguito dell'interrogazione di un consigliere liberale, il quale rimproverava talune «ingerenze» dell'assessore allo Ospedale psichiatrico, Degano, in faccende delle quali si era occupato, fino a quel momento, non si sapeva bene chi.

Così, grazie a quella interrogazione, è emerso in Consiglio provinciale che l'Ospedale psichiatrico possedeva forse il più grande allevamento di polli di tutta la provincia. Nei vasti cortili dell'Ospedale starnazzavano infatti non meno di duemila volatili, i quali producevano, ogni giorno, le loro brave uova. Senonchè l'Amministrazione provinciale ogni giorno comperava il quantitativo di uova necessario alla copertura del fabbisogno relativo ai pasti per i bambini dell'Istituto Med. pedagogo e a quelli dei degenti dei vari reparti.

Perchè accadeva ciò? Accadeva perchè la gran parte dei polli era — come dire — «proprietà privata». Numerosissimi polli venivano cioè allevati «in proprio» da taluni dipendenti, i quali, nei ritagli del lavoro, trovavano il verso di ingrassare gli animali.

Questo «costume» è stato ora del tutto abolito, e l'Ospedale psichiatrico ha sì un suo pollaio ma la produzione va a vantaggio dei consumi interni.

Un'altra singolarità era costituita dalla concessione «ad uso perpetuo» di una stanza ad una ex dipendente della Provincia, abitante a Roma. Nell'ambito dell'Ospedale si cercavano con insistenza stanze per gli uffici: un'attenta ricerca dell'assessore ha portato appunto alla stupefacente scoperta che — chissà perchè — tutti gli anni, come nei film di Jacques Tati, una ex dipendente dell'Ospedale si installava in una stanza della direzione, e la usava come punto di appoggio per la stagione dei bagni. Aveva anche l'uso del telefono. Era una signora abitudinaria: faceva sempre gli stessi gesti. Nessuno, pare, si era accorto in precedenza di questa intrusione nella palazzina degli uffici direzionali. Anche questa «faccenda» è finita come doveva finire: troncata completamente.

Due problemi da poco, due interventi, questi, che fuori da ogni intenzione polemica sottolineano la positività di un certo tipo di politica amministrativa, adottato dalla Giunta provinciale guidata dalla DC.



E adesso? Questo l'interrogativo posto in calce a questo manifesto della DC. Il partito di maggioranza ha cercato, con una serie di iniziative, di portare a soluzioni positive la «crisi di coscienza» di molti comunisti in seguito alla defenestrazione di Kruscev.

La DC è intervenua anche nei pubblici dibattiti indetti dai comunisti per «spiegare al popolo» le vicende dell'URSS, ponendo inquietanti interrogativi alle assemblee composte di pubblico prevalentemente comunista.

CADUTA NEL GROTTESCO UNA PRESUNTA «PROVA» CONTRO NIGRISOLI

«BARBERA» E FANTASIA NEL RACCONTO DEL FORNAIO ALL'AMICO CARABINIERE

L'incauto teste ha corso il rischio di finire in carcere - I consulenti invitati a rifare i loro esperimenti in vista di una nuova perizia - Le udienze rinviate al 16

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 7

Mentre il rinnovo della perizia sul curaro sta avvicinandosi a grandi passi e qualcuno dice addirittura (ma esagera) che Carlo Nigrisoli sta già con un piede fuori del carcere, un fornaio ha rischiato di finire in guardina, quel fornaio Numa Bonora di cui già vi abbiamo parlato ieri e che è sfuggito ai rigori del P.M. grazie a una bottiglia di barbera. Il P.M. ha cercato di tenerlo in pugno fino all'ultimo, perchè era stato lui a inserirlo in causa, e la solennità con cui ne aveva richiesto la citazione stava a dimostrare ch'egli attribuiva al fornaio una grande importanza. E' stato un abbaglio».

Ricordo brevemente come Numa Bonora, che non c'entrava assolutamente niente col processo Nigrisoli, sia finito qui davanti a questa Corte di Assise. Era amico da tempo del carabiniere Ardelio Tani, con cui giocava giornalmente a bocce in un bar di via dell'Arca. S'incontravano quasi tutti i pomeriggi verso le 17. Mercoledì scorso, niente partita: Numa trasse in disparte Ardelio e, tutto fiducioso, gli fece press'a poco questo discorso: «Ho qualcosa da dirti sul caso Nigrisoli. Conosco una inserviente della clinica, che ieri sera mi ha detto che Ombretta subito dopo morta aveva una macchia sul collo e c'era anche una macchia sul lenzuolo di sotto (e ricordo per l'ennesima volta che la circostanza è importante per via del curaro, poichè esso è un rilassante dei muscoli). Il prof. Pietro Nigrisoli e un altro medico, dopo aver visto queste cose, si sono guardati in silenzio: poi è entrato il figlio e il padre gli ha detto vigilacco».

Era soltanto una vanteria, come si è visto stamane, ma il bravo Ardelio, che non poteva saperlo, smise di colpo la faccia da amico per assumere quella d'ufficio da milite della Benemerita e il giorno dopo il povero Numa si trovò in caserma; altri due giorni e stamane si è visto catapultato nell'orbita dell'assise in seguito a un rapporto che, con la solerzia propria dell'Arma, era stato subito trasmesso al P.M. e per il quale — come spesso succede — il Bonora si è trascinato dietro in aula un piccolo corteo di altre persone: la moglie e la figlia e l'inserviente della clinica e la sorella di questa, oltre l'ex amico carabiniere (un «ex» perchè stamane i due si sono dati del lei).

Numa Bonora, come ho detto, se l'è cavata, ma se la comparsa di questo spaurito impensato personaggio davanti al pubblico del «Nigrisoli» e quello che egli ha detto, anzi balbettato, hanno suscitato vasta ilarità nell'uditorio, io non sono riuscito a vedere niente di comico nell'episodio e non potrei trattarne in chiave umoristica, perchè a me è apparso molto penoso.

Per esigenze processuali, l'episodio del fornaio e dei suoi quattro compagni di guai si è inserito a metà dell'udienza dedicata alle perizie, e allora cominciamo con queste. Ho detto che il rinnovo delle indagini sul curaro si va sempre più avvicinando. Infatti, ecco qui.

Si era visto ieri con quale vivace e combattivo modo Emilio Trabucchi, consulente di difesa, avesse polemizzato e col perito d'ufficio prof. Niccolini e col P. M. Leoni. Oggi, il professore milanese ha tenuto più a freno la lingua, non perchè — penso — qualcuno gli avesse raccomandato di stare tranquillo, dato che non mi pare il tipo da farsi tirare la giacca, ma probabilmente perchè il Presidente gli ha fatto il grazioso dono di mostrarsi bendisposto verso il suo metodo di ricerca ed egli andava in sollucchero come il padre per il figlio, perchè di quel metodo, che per lui ha il torto di chiamarsi con l'orribile nome di gascromatografia, egli è il molto geloso e molto fiero nume tutelare, rivendicando l'onore di averlo introdotto per primo in Europa.

PRESIDENTE: «La gascromatografia trova la «sincurarina» o gli ortocurari in genere?».

TRABUCCHI: «Si trova solo la «sincurarina».

PRESIDENTE: «Ma allora, se non si trova la «sincurarina», potrebbero sempre esserci nelle urine della Galeffi altri prodotti curarici».

TRABUCCHI: «Tutto il processo è stato impostato sulla «sincurarina». Si doveva estendere la ricerca agli ortocurari in genere, ma l'inquirente ha ritenuto di indirizzare il perito in una sola direzione: si è cercato soltanto «sincurarina» e «sincurarina» si è ritenuto di aver trovato».

PRESIDENTE: «No, la perizia non dà una risposta assoluta, fa anche l'ipotesi che Ombretta Galeffi potesse essere stata avvelenata con altri prodotti».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Amelia Maccagnani, inserviente presso la clinica Nigrisoli

TRABUCCHI: «Comunque la ricerca non è stata fatta. Per completare l'indagine, si potrebbe vedere se anche la «tubocurarina» dà un suo diagramma particolare».

PRESIDENTE: «Guardi, professore: adesso rinvieremo il processo al 16 novembre e abbiamo dieci giorni di tempo. Lei potrebbe intanto farci delle prove per la «tubocurarina» su urine di curarizzati».

Il Trabucchi se ne va tutto soddisfatto, sedendo al banco dei difensori, e torna Niccolini.

PRESIDENTE: «Lei ha diritto di replicare alle osservazioni *(il Presidente, che è un fine diplomatico, le chiama così)* fattele ieri dal prof. Trabucchi, ma la pregherei di rimandarle al giorno 16. Vorrei, invece, sapere se può anche lei farmi intanto delle prove con la gascromatografia».

NICCOLINI: «Il problema da risolvere è di trovare il metodo migliore per separare la «sincurarina» dalle sostanze proteiche cui essa si è certamente legata permanendo nelle urine della Galeffi: legamento non chimico, ben inteso, ma fisico, date le proprietà della sua molecola».

PRESIDENTE: «A me interessa di avere, alla ripresa, un riferimento sulle tre composizioni ortocurariche. Il prof. Niccolini deve fare la gascromatografia, che non ha mai fatto, e anche il prof. Trabucchi deve fare le prove che non ha mai fatto, cioè quelle sulla "Tubocurarina". Non hanno il valore di una perizia. Serviranno soltanto alla Corte per decidere la perizia».

Avv. DELITALA: «In linea di principio, mi pare che così vada bene; ma prima di cominciare bisogna che i due professori si mettano d'accordo sul metodo».

PRESIDENTE: «Io pregherei il prof. Niccolini e il prof. Trabucchi di controllare il loro metodo e vedere se sono d'accordo».

NICCOLINI *(scettico)*: «Probabilmente saranno diversi».

PRESIDENTE: «Stamane mi avete consegnato degli appunti in proposito. A lei, prof. Niccolini dò il metodo del prof. Trabucchi e a lei, prof. Trabucchi, dò il metodo del prof. Niccolini. Studiatevelo e poi, prima della fine dell'udienza, sappiatemi dire se siete d'accordo».

Lo scetticismo del Niccolini era più che giustificato. Infatti, non c'è neppure bisogno di aspettare la fine dell'udienza per constatare che i due sono sempre come cane e gatto. Svelto svelto, il Trabucchi, mentre si parlava d'altro, ha letto gli appunti del Niccolini e, dopo una ventina di minuti, dichiarà che il suo «stimato contraddittore» gli pare sia «un po' fuori strada». Conclusione di tutto ciò è che, durante la sospensione del processo, gli esperimenti non saranno fatti e che l'intera questione sarà rinviata al 16: con il che rimane confermato che quando si ha da fare coi periti si cammina sempre a mo' dei gamberi.

Comunque, nella residua tenue speranza che dai due si riesca a cavare qualcosa, la tela cala per il momento su di loro per lasciarli tranquilli a esaminare i loro vicendevoli elaborati. E quando la tela si rialza, è di scena il fornaio, o meglio il carabiniere Ardelio Tani, il quale conferma il rapporto del suo superiore, aggiungendo questi particolari: «Vidi il Bonora entrare nel bar e mi disse che finalmente mi aveva trovato e che era contento perchè aveva da riferirmi qualcosa di importante su Carlo Nigrisoli, tanto che voleva andare in Tribunale dal procuratore Leoni, ma poi aveva avuto paura di esporsi troppo e così aveva pensato di rivolgersi a me».

Basta la comparsa in aula del piccolo e mingherlino Bonora, stretto in un paltorello che lo fa apparire ancora più spaurito, per far sorridere tutti, e apertamente si ride poi alla sua prima battuta dopo il giuramento.

PRESIDENTE: «Le generalità, prego. Lei è nato a Bologna?».

BONORA: «No, a Granarolo, ma fa lo stesso».

PRESIDENTE: «Lei ha parlato col carabiniere Tani?».

BONORA *(caoticamente, tutto d'un fiato)*: «Sotto il vincolo del giuramento non posso confermare quello che ho detto, perchè le mie erano soltanto supposizioni, cose così, dette chiacchierando, parlando del più e del meno del processo, perchè si discorreva del Nigrisoli e non volevo dire quello che non sapevo, erano delle ipotesi e lui, invece, li ha presi per fatti veri, mentre io...».

Il Presidente non perde tempo, interrompe il torrentizio fornaio, e atteggia il volto a espressione molto severa, ha il tono solenne per impartire al malcapitato la fatidica ammonizione, generosamente prevista dalla legislatura, dall'art. 359 del Codice di Procedura penale.

PRESIDENTE: «A questo punto, Bonora, devo avvertirlo che corre un grosso rischio. Io sono buono, ma guardi che se non dice la verità, mi trovo costretto a prendere severi provvedimenti».

L'espressione è severa, dicevo, il tono è solenne, ma dietro a quella severità, in fondo a quel tono, avverto qualcosa che mi dice subito che il Presidente ha tutto il desiderio di salvare lo spaventatissimo testimone e farà tutto il possibile per restituirlo alla sua forneria.

PRES.: «Mi dica se ha incontrato o no l'inserviente della clinica».

BONORA: «Sì, è venuta, ma si è parlato solo del fatto di cronaca, del processo».

PRES.: «Conferma che incontrò il carabiniere, che lei gli disse: "Finalmente ti ho trovato"?».

BONORA: «No, finalmente no».

PRES.: «Ha detto che voleva andare dal Procuratore?».

BONORA: «No, per carità; dal Procuratore no».

PRES.: «Ha detto che aveva piacere di averlo incontrato?».

BONORA: «Chi?».

PRES.: «Il carabiniere, perbacco!».

BONORA: «Avevo piacere di incontrarlo per le boccette».

In aula si scoppia a ridere.

PRES.: «Silenzio! Questa è una cosa seria *(al teste)* Insomma, cosa ha detto al carabiniere?».

BONORA: «Sì, ho detto dell'inserviente della clinica, che si era parlato, ma non si era riusciti a sapere nulla; abbiamo soltanto ripetuto quello che c'era sui giornali».

PRES.: «Le contesto che il carabiniere ha riferito che lei gli ha parlato di un lenzuolo sporco».

BONORA: «Cosa, di sporco? No, su questo capo qui non ci siamo, assolutamente. Ho fatto solo ipotesi. Ho detto che io, se fossi stato, per me avrei... mi sono spiegato?».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il fornaio Numa Bonora dinanzi alla Corte d'assise, mentre il Presidente lo ammonisce

UNA BATTAGLIA VINTA DAI DIFENSORI

NON VI SARÀ IL CONFRONTO CHIESTO DALLA PUBBLICA ACCUSA

L'imputato comunque verrà in aula prima della sentenza

PRES.: «No, proprio no. Lei ha sentito il bisogno di fermare il carabiniere ed è l'ultima volta che l'ammonisco».

BONORA: «No, non l'ho fermato».

PRESIDENTE: «Bonora, lei vuol costringermi a essere cattivo per forza. Non l'ho mai fatto, ma se crede che possiamo accontentarci di quello che dice...».

BONORA: «Insomma, che ho fermato il carabiniere per riferirgli della clinica, questo no».

PRESIDENTE: «La macchia? Ha parlato di macchia?».

BONORA: «No, nessuna macchia».

PRESIDENTE: «Lei esclude di avere parlato di macchia e di altro, ma non mi dice di che cosa avete parlato».

BONORA: «Del più e del meno, sul processo».

PRESIDENTE: «Senta, Bonora, ci ripensi: adesso ascolteremo gli altri e intanto lei rimane a mia disposizione».

E' la formula di rito, in forza della quale un carabiniere avanza nell'emiciclo, dopodichè il nostro uomo, ormai tremebondo, si allontana a capo chino, tallonato dal milite.

Si sentono gli altri quattro testimoni, la moglie Amelia Masetti, la figlia Gabriella, le sorelle Amelia e Ines Maccagnani. Tutte queste donne confermano che si è davvero parlato del più e del meno riguardo al processo, in particolare l'inserviente, che è la prima delle due sorelle, dice che non sapeva nulla perchè quella sera non era nemmeno di turno, nè alcunchè ha sentito dire dagli altri.

Ormai è chiaro che se il Bonora ha detto qualcosa al carabiniere è stato soltanto per vanteria, per farsi bello agli occhi dell'amico.

Ma il PM non molla e formalmente la legge è dalla sua, perchè non si tratta più di sapere se le cose dette dal Bonora sono vere, bensì di accertare se comunque le ha dette, se continua a negare e quindi a smentire il carabiniere, chè in quel caso va in prigione, perchè i carabinieri non possono essere smentiti.

P.M.: «Chiedo che si compia il confronto e mi riserbo di procedere penalmente».

L'ultimo atto del piccolo ma intenso dramma è quasi patetico. I due vengono, il cancelliere legge la deposizione del Tani; il fornaio vuole interlocuire e il Presidente gli dice: «Stia calmo, Bonora, ora vediamo». Si capisce che egli si trova di fronte a un grosso dilemma: non vuole finire in prigione, ma nello stesso tempo si vergogna a riconoscere che ha parlato a vanvera per darsi dell'importanza. Che fare? Insiste ancora, tanto di liberarsi dalle strette del carabiniere, che da quel giorno ha dimenticato la amicizia («Mi ha dato personalmente il numero del telefono, perchè lo convocassi in caserma», «ma glielo ho dato perchè mi chiamasse se voleva fare una partita», e il Presidente lo guarda sconsolato). Poi alla fine, quando sta proprio in fondo al guaio fino al collo, gli viene finalmente un lampo di genio: si fa salvare dal «Barbera».

BONORA: «Quel giorno il Tani sa in che condizioni ero: siamo andati a cena e non mi hanno nemmeno fatto guidare la macchina».

TANI *(implacabile)*: «Sì, beve quella sera, ma quando mi fece quel discorso non aveva ancora bevuto».

BONORA: «Ma no! Mi ero già prima scolata una bottiglia di «Barbera» di Casalecchio, poi una grappa allo stadio e poi non so che altro ancora».

Il Presidente interrompe quella sua orgia di alcool, perchè egli non abbia a esagerare un'altra volta, e con un profondo sospiro, evidentemente di sollievo, detta a verbale.

PRESIDENTE *(al cancelliere)* «Spontaneamente il teste dichiara: "Se ho anche detto quello che ho detto al carabiniere Tani non lo ricordo perchè avevo bevuto una bottiglia di «Barbera» e un bicchiere di grappa».

Numa Bonora guarda interrogativamente il Presidente, quasi a domandargli come andrà a finire, e il Presidente gli dice: «Ringrazi Iddio che la circostanza è marginale, ma la lezione le serva per tutti gli anni che dovrà vivere». E aggiunge, rivolto al dott. Leoni: «naturalmente, se il P.M. è dello stesso avviso».

A un cenno affermativo del P.M., il Presidente congeda il teste, dicendo: «Torni da dove è venuto».

Il teste, bianco in volto, esclama, indicando alla sua sinistra la cella della camera di sicurezza: «Come? Ma allora?».

Il Presidente sorride divertito e, invitando il Bonora a uscire da destra, dice: «No, no: dall'altra parte, vada a casa».

Nell'ultima mezz'ora della udienza, dopo avere constatato che i due tossicologi sono sempre di parere opposto, per cui torneranno a raccontarci dei loro disaccordi il giorno 16, si è parlato di Carlo Nigrisoli. Il P.M. ha riproposto la sua istanza per la traduzione dell'imputato in udienza, ritenendo egli necessario metterlo a confronto col fratello Paolo, avendo costui dichiarato di avere saputo da Carlo che i due flaconcini di «Sincurarina» trovati da Ombretta il 18 febbraio nel bagno di casa erano sigillati, mentre Ombretta, mostrandoli al Frascaroli, gli fece notare che uno era parzialmente vuoto.

E' destino di Pierluigi Leoni di non raccogliere che sconfitte al processo Nigrisoli. Non solo l'istanza gli è stata bocciata dalla Corte, ma prima gliene era stata persino contestata la fondatezza procedurale dalla Parte civile (per cui si è addirittura visto Perroux associarsi a De Marsico, che rappresenta i Galeffi) mentre alla Difesa ha dato modo per rinnovare una dichiarazione sul comportamento dell'imputato.

PERROUX: «Mi associo a De Marsico per la procedura. Quanto al merito, sostengo che il confronto non è necessario. Se lo scopo dell'istanza è quello di trascinare comunque Carlo Nigrisoli in aula, dichiaro che egli si presenterà prima della chiusura del processo».

Carlo Gigli

IL PROCESSO PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITA'

«Palesemente infondate» le eccezioni di incostituzionalità

Ministri e «Premi Nobel» citati dalla Difesa come testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Nuovo attacco, nuova sconfitta: il tentativo di bloccare il processo alla gestione amministrativa dell'Istituto superiore di sanità si è infranto contro un'elaborata ordinanza emessa dal Tribunale dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, con la quale è stata dichiarata infondatezza della eccezione di incostituzionalità sollevata dalla difesa. Il dibattimento, dunque, continuerà regolarmente lunedì, giorno in cui i patroni dei dieci imputati giocheranno nuove carte e chiederanno l'ammissione di un certo numero di testimoni, tra i quali figurano gli ex Ministri della sanità Jervolino e Giardina e i «Premi Nobel» Daniele Bovet ed Ernest Boris Chain.

I difensori di Marotta e degli altri nove imputati avevano chiesto che il Tribunale rimettesse gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale per risolvere una questione di legittimità che investiva le norme del Codice di procedura penale riguardanti l'istruttoria con il rito sommario, che violerebbero il diritto della difesa. Avevano ricordato che nell'aprile scorso il Tribunale di Varese aveva ritenuto fondata un'eccezione del genere, invitando i giudici costituzionali a risolvere la faccenda: «Se non volete seguire l'esempio dei colleghi di Varese — hanno sostenuto i difensori — concedeteci almeno una sospensione del dibattimento, in attesa della sentenza della Corte Costituzionale».

Le dissertazioni giuridiche, gli appelli alla Carta costituzionale, i richiami dottrinali non hanno convinto il Tribunale, che ha respinto le istanze dei difensori perchè «palesemente infondate».

Tutti gli imputati, tranne Domenico Marotta e Giordano Giacomello, sono stati presenti in aula alla discussione, alla quale hanno partecipato alcuni difensori; il Pubblico Ministero dott. Ricciardi, che ha confermato la sua intenzione di sollecitare durissime condanne; la parte civile, cioè l'avvocato dello Stato Carmelo Carbone, che tutela gli interessi dell'Istituto.

Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Raffaele Oriani, difensore del ragionier Adolfo Rossi, dell'ufficio amministrativo dell'Ente sanitario. Il penalista ha sostenuto che le norme che regolano la istruttoria sommaria devono considerarsi in contrasto con gli articoli 3, 24 e 25 della Costituzione. Il Codice di procedura penale, con l'art. 389, consente all'ufficio del Pubblico Ministero di istruire un procedimento con il rito sommario. Lo stesso articolo precisa però i casi in cui tale rito è possibile, e cioè quando l'imputato è confesso, quando viene colto sul fatto, quando la prova è lampante. Nessuno di questi tre casi, ha detto il difensore, è applicabile alla causa in corso.

Il successivo oratore è stato l'avv. Augusto Addamiano, altro patrono di Rossi, che ha ribadito la necessità di rinviare gli atti alla Corte Costituzionale perchè risolva la questione di incostituzionalità o, nella peggiore delle ipotesi, di sospendere il processo in attesa che la stessa Corte si pronunci su di una eccezione simile sollevata dal Tribunale di Varese.

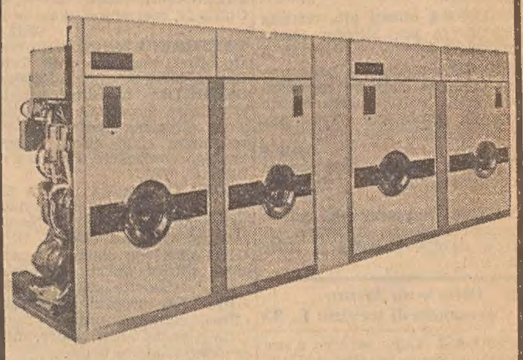
E' stato poi il turno del prof. Giuliano Vassalli, difensore di Domenico Marotta. Anch'egli si è battuto per dimostrare la validità delle tesi esposte dai suoi colleghi.

Pubblico Ministero e Parte civile hanno invitato il Tribunale a dichiarare infondata l'eccezione della difesa. Il magistrato ha sostenuto che la istruttoria sommaria non viola alcun diritto e che, nel caso in esame, la prova della responsabilità degli imputati esiste «forte e precisa», tanto da autorizzarlo a chiedere condanne severissime.

Il processo continuerà lunedì.

G. P.

TOTALTERMO
combustibile fluido di alto rendimento per impianti di riscaldamento è un prodotto TOTAL
CARBONAFTA s.r.l.
Trieste, via S. Nicolò, 5 - Tel. 29859-36879
rivenditore autorizzato TOTALTERMO
rivenditore esclusivista TOTALDOMO

Una Banca in ogni negozio
SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI
Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.
Centri di vendita e assistenza nelle principali città:
LA NUOVA MODERNA
IMPIANTI DI LAVAGGIO A SECCO A GETTONI
Villanova di Castenaso - Bologna - Tel. 718280 - 718279

INDICA
LA POSSIBILITA' DI UN ALTO GUADAGNO
Attualmente la scelta di una attività commerciale che dia in breve tempo risultati concreti può sembrare difficile. Quanti cercano infatti di impiegare i loro capitali in un settore che non presenti eccessive difficoltà di organizzazione e di mano d'opera.
Un negozio di lavaggio a secco
«SELF SERVICE»
ECCOVI, una via sicura che ha tutti i requisiti per una riuscita completa nell'ambito commerciale.
LA NUOVA MODERNA
Porta Fortuna
All'Hôtel MILANO di Trieste, via Ghega 17, telefono 23-336, sono a Vostra disposizione i nostri Tecnici ed Ispettori di vendita.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia


RADIATORE ELETTRICO
«Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento - NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregia del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA - VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze

IMPORTANTE CARTIERA
produttrice di carte patinate in macchina e fuori macchina
CERCA AGENTI INTRODOTTI
per: Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio
Scrivere referenziando a:
CASELLA POSTALE N. 3841 — MILANO

AGENTE VENDITORE CARBURANTI E LUBRIFICANTI
a provvigione. Dinamico ed esperto rete retribuzione CERCASI per Azienda Petrolifera importanza nazionale già dotata buon portafoglio clienti locali. Inviare offerta dettagliata, referenziando a
CASELLA 19/P, SPI - PIAZZA IN LUCINA 26 - ROMA

SPAR QUESTA SETTIMANA
Vermouth chinato BADIA 1 bott. lire 280
IN TUTTI I NEGOZI SPAR

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA guardarobiera referenziata offresi. Cassetta n. 30389 A, UPI.

DONNA mezza età offresi assistente bambini, stiro e altri lavori, 4 o 5 ore mattino. Cassetta 70885 A UPI.

DONNA lunghe referenze offresi pulitrice uffici; telefonare 33147. 70981 A

DONNA media età capace, offresi pulizia uffici. Telef. 24472, feriali ore 9-13. 49747 A

GIOVANE offresi 3-4 ore mattino. Cassetta 70974 A UPI.

MEDIA età capace cucinare offresi a ore. Scrivere cassetta n. 49700 A, UPI.

OFFRESI per lavori famiglia possibilmente pomeriggio. Scrivere: Handi Gianna, via Ilvania 1687. 30592 A

PRESTASERVIZI mezza età, onesta offresi mattinata. Cassetta 70886 A UPI

PRESTASERVIZI 39enne onesta bravissima offresi 6 ore presso distinta famiglia, escluso cucinare. Cassetta 30382 A, UPI.

PULITRICE pratica offresi, qualsiasi posto anche lavori magazzino escluso scale; telefonare 76301. 30562 A

SIGNORA offresi alla mattina solamente per stirare; telefono 28443. 70962 A

SIGNORA media età bella presenza brava cucinare capacissima tutti lavori escluso bucato ore da combinarsi offresi piccola famiglia. Telef. 732570. 30440 A

VEDOVA, governo casa ore da combinarsi, offresi. Tel. 76309. 49832 A

55ENNE indipendente, fidata, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile. Cassetta n. 30388 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI donna servizio a ore giorni alterni; telefonare 77420 lunedì mattina. 71017 B

CERCASI stabile referenziata per signora sola anziana buon trattamento ; telefonare 37747 ore 14-16. 30549 B

DOMESTICA stabile per casa nuova ottimo trattamento cercasi. Telefonare 61058. 70897 B

DOMESTICA stabile tuttofare capace cucina per casa nuova ottimo stipendio e trattamento cercasi. Tel. 61416. 70873 B

DONNA cercasi 3 ore antimeridiane. Telef. 90080, ore pasti. 49702 B

DONNA fissa cercasi per famiglia; vitto alloggio ottimo trattamento. Scrivere: Broccoletti, Albergo Nazioni, via Alamanni 15, Firenze. 6254 B

DONNA stabile con aiuto fisso cercasi. Tel. 31925, lunedì 9-12. 70891 B

PICCOLA famiglia cerca tuttofare ore 8-18. Tel. 37500. 40 B

PRESTASERVIZI due ore mattino cercasi viale R. Gessi 14/2 pianoterra. 30499 B

PRESTASERVIZI seria cerca no coniugi soli, paraggi via Giulia, mattino trisettimanale ore combinarsi. Offerta Cass. 70965 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata per coniugi soli cercasi. Via E. De Amicis 24, II, telef. 50402. 30407 B

PRESTASERVIZI giovane, due giorni settimana dalle 8.30 alle 15, cercano coniugi soli. Urbani, via Pascoli 44. 30439 B

PRESTASERVIZI cercasi. Tel. 24779, dalle 16-18. 49813 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca signora 9-11 mattino, centro, Tel. 27478 mattinata. 30442 B

RAGAZZA capace 18 anni o più cerca famiglia console USA per lavoro di casa e aiuto bambini, camera con bagno, mangiare, domenica libera 35 mila mensili; telefonare 69196. 30328 B

RAGAZZA o donna stabile cercano coniugi con due bambini; elettrodomestici, ottimo trattamento, domenica libera. Telef 31609, Bar Cafetero. 49770 B

SIGNORA offre alloggio cambio assistenza. Cass. 49806 B, UPI.

STABILE referenziata ottimo stipendio cerca signora sola; telefonare 23655 dalle 8-13 e 16-20. 30478 B

TUTTOFARE anche stabile ottimo trattamento cercasi. Telefonare 42833. 71032 B

TUTTOFARE cercasi sappia cucinare, casa signorile, altro personale; telefonare Trieste 44698. 70989 B

VICEMADRE libera impegni familiari cercasi assistenza bambini, offresi vitto alloggio ottimo stipendio; telef. 50670. 49841 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente; telefonare 68235. 70992 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; tel. 53638. 30535 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 70852 C

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 30436 C

A. SIGNORA conoscenza italiano francese croato tedesco cerca posto interprete oppure dama compagnia. Cassetta 30405 C, UPI.

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C

A. VENTENNE veloce dattilografa pratica ufficio patente B, offresi impiegata cassiera o commessa; telefonare 42359 lunedì pomeriggio. 70924 C

AIUTO commessa per mercerie abbigliamento, conoscenza sloveno, croato, francese offresi. Cassetta 70912 C UPI

AUTISTA con auto propria offresi per mezza giornata mattino oppure pomeriggio. Telefono 731732 lunedì. 30574 C

BAMBINAIA referenziata pratica offresi. Cass. 49902 C, UPI.

CONIUGI indipendenti capacissimi offronsi come portinai. Cassetta 30524 C UPI

COMMESSA alimentari conoscenza sloveno offresi. Cassetta 49744 C, UPI.

CONSULENTE praticissima paghe contributi offresi a ditta. Telefonare 30466. 49602 C

CONTABILE bilancista, cassiera, conoscenza lingue, lunga pratica industria commercio, prossima pensione, desiderosa cambiare, occuperebbesi presso seria ditta, mezza giornata. Cassetta 30514 C, UPI

CUOCA lunga pratica offresi ente pubblico o trattoria. Cassetta 49883 C UPI

CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata; telefono 53885. 30472 C

CUOCO pasticciere offresi per ristorante. Tel. 63592. 30400 C

DIPLOMATA scuola lingue moderne Università di Trieste, traduttrice corrispondente italiano inglese tedesco russo sloveno, cerca impiego fisso. Cassetta n. 49831 C, UPI.

DIPLOMATA maestra, volonterosa, cerca impiego anche mezza giornata o come riscuotitrice. Massima serietà. Cassetta 30367 C, UPI.

DIPLOMATO perfetto inglese e francese, pratico lavori ufficio, patente, auto propria offresi. Cassetta 30602 C, UPI.

DIPLOMATO attivo, esente tributi sociali, mezzo proprio disposto trasferirsi cerca incarichi o impiego adeguati. Cassetta 30347 C, UPI.

DISTINTA, conoscenza inglese, spagnolo, nozioni tedesco, pratica telefonista, accompagnatrice bambini o mansioni fiducia, disposta anche trasferirsi offresi. Offerte cass. 30398 C, UPI.

ELETTRICISTA autorizzato con patente, pratico manutenzione e negozio, occuperebbesi quale commesso magazziniere presso seria azienda. Cassetta 30477 C UPI

FALEGNAME capace offresi. V. Giulia 18, mezzanino, dopo le 17 49812 C

FATTORINO 34enne serio onesto offresi consegne città. Telefonare 43768. 30584 C

GEOMETRA massima serietà esperienza decennale progettazione direzione opere edili arredamenti civili navali offresi impiego confacente. Cassetta n. 70874 C, UPI.

GIOVANE signora pratica ufficio, negozio cerca lavoro mezza giornata preferibilmente mattino, Cassetta 70888 C, UPI.

GIOVANE con patente D pubblica offresi anche manovale. Cassetta 49858 C UPI

GIOVANE proprio automezzo offresi consegne città o fuori città o anche altro lavoro, miti pretese; telefono 69156. 30466 C

GIOVANE militesente mezzo proprio offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 49821 C, UPI.

IMPIEGATA lunga esperienza contabilità ricalco cerca posto presso ditta seria scopo miglioramento. Cassetta 30260 C, UPI.

IMPIEGATA, otto anni pratica ogni lavoro ufficio e contabilità, mezza giornata offresi, esente contributi. Tel. 733461. 49884 C

IMPIEGATA 22enne, pratica lavori ufficio, referenziata, stenodattilografa; esperta ramo mobili, offresi, telefonare 61284 tutti i giorni dalle 13-16. 30515 C

IMPIEGATA lunga pratica commerciale, contabile bilancista, portafoglio, cassa, corrispondente italiano-tedesco, capacità direttive indipendente offresi. Cassetta 70985 C, UPI.

IMPIEGATA esperta contabilità, previdenze, paghe, patente C offresi impresa costruzioni. Cassetta 70916 C, UPI.

IMPIEGATO lunga pratica ufficio, esente tributi sociali, offresi ore pomeridiane serali anche altre mansioni. Telef. 42355. 30140 C

LAUREANDA scienze economiche, ottima conoscenza tedesco francese, occuperebbesi in qualità impiegata. Disposta trasferirsi. Telef. 87135 Gorizia ore dei pasti. 353 C

LAVORANTE barbiere giovane offresi sistemazione fissa scopo migliorare. Cassetta n. 30413 C, UPI.

OPERAIO meccanico 20enne, volonteroso, massima serietà scopo migliorare propria condizione, cerca autofficina riparazioni, massima serità. Cassetta 30370 C UPI.

PENSIONATO referenziato offresi lavoro fiducia anche saltuario, ramo abbigliamento. Cassetta 70902 C, UPI.

PENSIONATO 54enne offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 50449. 30455 C

RAGIONIERE 30enne, esperienza bancaria, buona conoscenza lingua tedesca, offresi zona Monfalconese. Scrivere Cassetta 417 C, UPI.

RAGIONIERA 25enne pratica tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 70922 C, UPI.

RAGIONIERE, pratica lavori ufficio, corrispondenza, perfetta conoscenza tedesco, buon inglese, ottime referenze, offresi. Cassetta 70963 C, UPI.

RAGIONIERE 40.enne esperienza bancaria anche come dirigente offresi per grande azienda industriale. Scrivere Cassetta 16-A SPI, Udine. 6263 C

RAGIONIERE ventunenne, militesente, pratico macchine calcolatrici, buona conoscenza macchine contabili, discreta esperienza contabilità a ricalco, primo impiego offresi. Cassetta 70910 C, UPI.

SIGNORA giovane bella presenza offresi come inserviente per ambulatorio. Telef. 46775. 49908 C

SIGNORA, stenodattilografa, discreta corrispondenza commerciale tedesca offresi. Tel. 52027 dalle ore 11 in poi. 70904 C

SIGNORA pratica contabilità corrispondenza cassa alberghiera, lingue tedesco e sloveno offresi anche fuori città. Cassetta 49890 C, UPI.

SIGNORA distinta offresi mattino custodia bambini. Cassetta 49893 C, UPI.

SIGNORA bella presenza cerca impiego anche mezza giornata ambulatorio medico riscuotitrice, massima serietà. Cassetta n. 30447 C, UPI.

SIGNORA giovane bella presenza con patente offresi mattinata od ore combinarsi ufficio negozio ambulatorio medico conoscenza sloveno referenze ottime. Cassetta 30326 C, UPI.

SIGNORA media età bella presenza dattilografa, parla francese, impiegherebbesi ufficio o negozio. Cassetta 30330 C UPI.

SIGNORINA 21.enne cerca posto di commessa con referenze. (Tel. 53409 di mattina). 30474 C

SIGNORINA ventenne presenza pratica ramo abbigliamento offresi come commessa anche subito. Telefonare 41933 dalle 10 in poi. 30485 C

SIGNORINA italo-tedesca offresi quale istitutrice puericultrice anche mezza giornata. Telef. 33357 ore antimeridiane o sera. 49806 C

SIGNORINA bella presenza offresi corrispondente in inglese, tedesco, francese, spagnolo, dirigersi fermo posta carta d'identità 23206471. 30312 C

SIGNORINA presenza ottima cultura, referenziata, amante bambini, offresi custodia, mezza giornata. Tel. 47927 lunedì.

STENODATTILOGRAFA giovane bella presenza offresi. Dirigersi fermo posta carta d'identità 16919280. 30312 C

STENODATTILOGRAFA 18.enne primo impiego offresi. Telefonare 41056 dalle 13-15. 49862 C

STENODATTILOGRAFA capace italiano tedesco, referenze, offresi, preferibilmente mezzagiornata. Cass. 70960 C, UPI.

STUDENTESSA magistero 25enne offresi qualsiasi lavoro decoroso trattamento familiare. Scrivere: Peric, Vallone 50, Doberdò, Gorizia. 49822 C

STUDENTESSA medicina offresi lavoro decoroso mezza giornata. Cassetta 30396 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi Tarabocchia 5, portineria, telef. 95476 dopo le 19. 30502 C

TRENTENNE, ragioniere, pratico lavori ufficio, contabilità, buona conoscenza tedesco, offresi. Scrivere Cassetta 418 C, UPI.

VEDOVA pensionata offresi governante albergo o governo casa, aiuto cassa contabilità. Cassetta 49890 C, UPI.

18.ENNE pratica articoli abbigliamento, conoscenza sloveno offresi per seria ditta. Telefonare 43946 dalle 14 alle 16. 49892 C

19.ENNE praticissima paghe previdenze, contabilità e stenodattilografia 3 anni esperienza ufficio dipl. comp. commerciale, offresi. Tel. 53942. 49879 C

18ENNE seria pratica bella presenza venditrice capace conoscenza sloveno offresi. Telefonare 23033 dalle 11 alle 12. 70920 C

21.ENNE pratica maglieria offresi. Cass. 70913 C, UPI.

25ENNE volonterosa offresi quale internista o lavoro analogo. Tel. 24472, feriali 9-12. 49827 C

25ENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Telef. 61079. 30453 C

30.ENNE con giardinetta offresi pomeriggi qualsiasi lavoro. Telef. domenica e lunedì 63547. 70969 C

40.ENNE serio presenza, impegnativo, pratico commercio, senso organizzativo, 750 propria patente «C» pubblica, nozioni inglese-tedesco, cerca lavoro scopo migliorare. Offerte specificando Cassetta 49838 C, UPI.

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 49850 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. MURATORE piastrellista restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 70852 CC

A.A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiature e verniciature con garanzia, preventivi senza impegno. Interpellateci! Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 30550 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036. 71000 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

A. PAVIMENTAZIONI moderne in plastica, gomma, piastrelle viniliche e moquette. Posa in opera sollecita e garantita con personale specializzato. A.R.P. Italplast. P. Ospedale 6, 95919. 30551 CC

AMMINISTRAZIONE stabili, contabilità aziende, previdenze, dichiarazioni Vanoni, massima serietà eseguisce ragioniere. Cassetta 49775 CC, UPI.

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando porte finestre nostra cimossa gomma brevettata risparmio combustibile 50%. Preventivi a richiesta telefonando 95341. 29832 CC

ANTILOPE, camoscio renna, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 30541 CC

AMMINISTRAZIONE piccole e medie aziende, libri paga, previdenze, ragioniera autorizzata assume. Miti condizioni telef. 28552. 30495 CC

CALLISTA specializzata recasi a domicilio. Tel. 26065 dalle 8 alle 9, dalle 13 alle 15. 30568 CC

CAMOSCIO antilope mantelli su misura tailleurs pelle gonne nappa rimodernazioni pulitura a mano garantita. Lavatoio 4. 30504 CC

CORREDI, monogrammi, ricami macchina, confezioni, esegue perfettamente. Tel. 62098. 49638 CC

CORREDI, ricami, monogrammi, portabiti, portagonne, riparazioni in genere; prezzi modici. Rossetti 19/C telef. 723215. 49814 CC

CUOCA capacissima offresi a giornata. Scrivere: Manfreda Urdich, Canova 18, II. 49829 CC

GIOCATTOLI bambole teste occhi arti parrucche riparazioni. Podetti, Carducci 12. 49859 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Tel. 733091. 49864 CC

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati diurna e notturna. Telefonare 67082. 71011 CC

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati diurna-notturna. Telef. 78170. 70984 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telef. 723739. 49774 CC

MAGLIA granmoda, lavori di maglia su misura. Maglieria, telefono 32815. 30445 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 30186 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 49429 CC

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato Salone Luciano via Mazzini 15, tel. 36706. 29353 CC

PELLICCIAIA confeziona su modelli, ripara qualsiasi pelliccia, guarnizioni, colbacchi. Battisti 19 II, sinistra, telef. 731039. 30424 CC

PITTORE decoratore con garanzia offresi. Telefonare 33147 - 733113. 70981 CC

RAGIONIERA e aiuto contabile lavoro a domicilio, paghe contributi e assicurazioni. Telefonare 27663. 70880 CC

RESTAURI ville, lavori edili vari. Tel. 77493. 49849 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, impianti antenne. Via Catullo 12, telef. 55079. 71005 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Laboratorio, Udine 19, tel. 68431 49748 CC

SALDATORE elettrico attrezzato offresi lavori saltuari. Telefonare 43325. 30410 CC

SARTA taglia mette in prova cappotti, vestiti e qualunque altro modello. Tel. 722179. 30340 CC

SARTA uomo donna e sarto offronsi per riparazioni a negozio. Cassetta 49882 CC, UPI.

SARTO confeziona a prezzi moderati abiti nuovi e riparazioni. Tomei, via Foschiatti 4, telef. 43762. 30546 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope. Via Carducci 32, IV, telef. 41605. 30421 CC

SIGNORA lunga pratica bambini piccoli prenderebbe neonato a costo, Cass. 49905 CC, UPI.

TELEVISORI, radio ecc. riparazioni accurate; installazioni gruppi 2.o programma L. 12.000 preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5. 30581 CC

TINTORIA, pellicceria, conceria, tintura sfumatura di qualsiasi pelliccia, oltre 50 anni attività a Trieste. Kufersin Bruno, Baiamonti 64, telef. 90418. 71027 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA ragazzo cerca ditta plastica. Telefonare lunedì 44235. 70970 D

A. PARRUCCHIERA anche giovane purchè capace condizioni speciali cerca salone Trieste via S. Caterina 8, telef. 37947. Presentarsi 11-13 oppure lunedì. 49877 D

AGENZIE F.lli Fabbri Editori assumono intervistatori e intervistatrici commerciali. Presentarsi lunedì pomeriggio a: Trieste, via Trento 15; Gorizia, via Roma 14; Monfalcone, via Ceriani 15. 30457 D

AIUTO banconiere-a 16-20 anni cercasi per turno misto. Telef. 44008. 49898 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorine giudiziose 16-20 anni pulitrice ambulatorio e assistente paga scalare progressiva. Cassetta 30394 D, UPI.

APPRENDISTA commessa cercasi. Penso, Diaz 14. 70971 D

APPRENDISTA per flaschetteria cercasi. Retribuzione maggiorata. Via S. Francesco 18. 70968 D

APPRENDISTA impiegata stabile cercasi. Rispondere manoscritto, cassetta 49835 D, UPI.

APPRENDISTA sarta con buona paga cercasi. Corridoni 2, II piano. 30383 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 30395 D

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi. Via Giulia 11. 30415 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 70948 D

APPRENDISTA tornitore cercasi. Officina navalmeccanica, via Corti 1, tel. 37518. 30463 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per panificio, via Roma 28. 30475 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni cerca Pelletterie Maggini. Presentarsi 9-12 Largo Barriera 10, lunedì. 30511 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Penso, Diaz 11. 70971 D

APPRENDISTA cercasi Buffet Masè, via Ghega 8. 70994 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Carducci 39, Gasperi. 30363 D

APPRENDISTA per macelleria, cercasi. Tel. 38956, fino ore 14. 30355 D

APPRENDISTA o aiuto commesso massimo 25 anni assolto servizio militare cerca negozio alimentari centro. Telef. 69115, lunedì dalle 9 alle 12.30. 70895 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Ravasini, Marconi 34. 70928 D

APPRENDISTA bar cercasi, domeniche libere. Bar Perseo, p. Garibaldi 7, tel. 96140. 49750 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere 15-18 anni cercasi. Bar Colombia, Ghega 19, telef. 37819. 49758 D

APPRENDISTE-I parrucchiere ed estitica cercansi Istituto di estetica «Ladyship», Corso Italia 31, tel. 36878. 30487 D

APPRENDISTI elettricisti e mezzilavoranti cercansi. Fedele, via dell'Istria 17, lunedì pomeriggio 49825 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, via Parini 6 49787 D

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico cercasi. Indirizzare risposte manoscritte a Cassetta 71020 D, UPI.

BANCONIERE per trattoria-bar serio e volonteroso cercasi, impiego pronto. Cassetta n. 70919 D, UPI.

CAPO ufficio vendite, pluriennale esperienza, referenziato, elevate capacità organizzative e guida personale, particolarmente introdotto settore navale, cerca per proprio ufficio commerciale affermata industria pitture vernici di Venezia. Cassetta 30335 D, UPI.

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900, 71062. 71037 D

CERCASI ragazzo e lavorante pratico pasticceria. Bonazza, via Carducci 32, Tel. 95342. 30352 D

COLLAUDATORE esperto segati abete cercasi disposto recarsi Jugoslavia. Scrivere inviando referenze Breglia, via Argine 829, Ponticelli Napoli. 4579 D

COMMESSA cercasi. Panificio Tulliani, via Matteotti 52, telef. 93563. 71015 D

COMMESSA per negozio mode cercasi solo per due mesi. Presentarsi martedì mattina dopo le 10. Corso Garibaldi 5, Gambino. 49851 D

COMMESSA e aiuto commessa per Panificio pasticceria con ottime condizioni, cercansi. Scrivere cassetta 30378 D UPI.

COMMESSO alimentari capace con referenze, cercasi. Cassetta 30502 D, UPI.

DONNA non oltre 40 anni cercasi per trattoria dalle ore 11 alle 20. Via Carpineto 9. 30532 D

ELETTRICISTI pratici impianti civili e apprendisti cercansi, buona retribuzione. Tel. 731339. 30570 D

FATTORINO con patente cerca Dei Rossi, piazza S. Giovanni 5. 30528 D

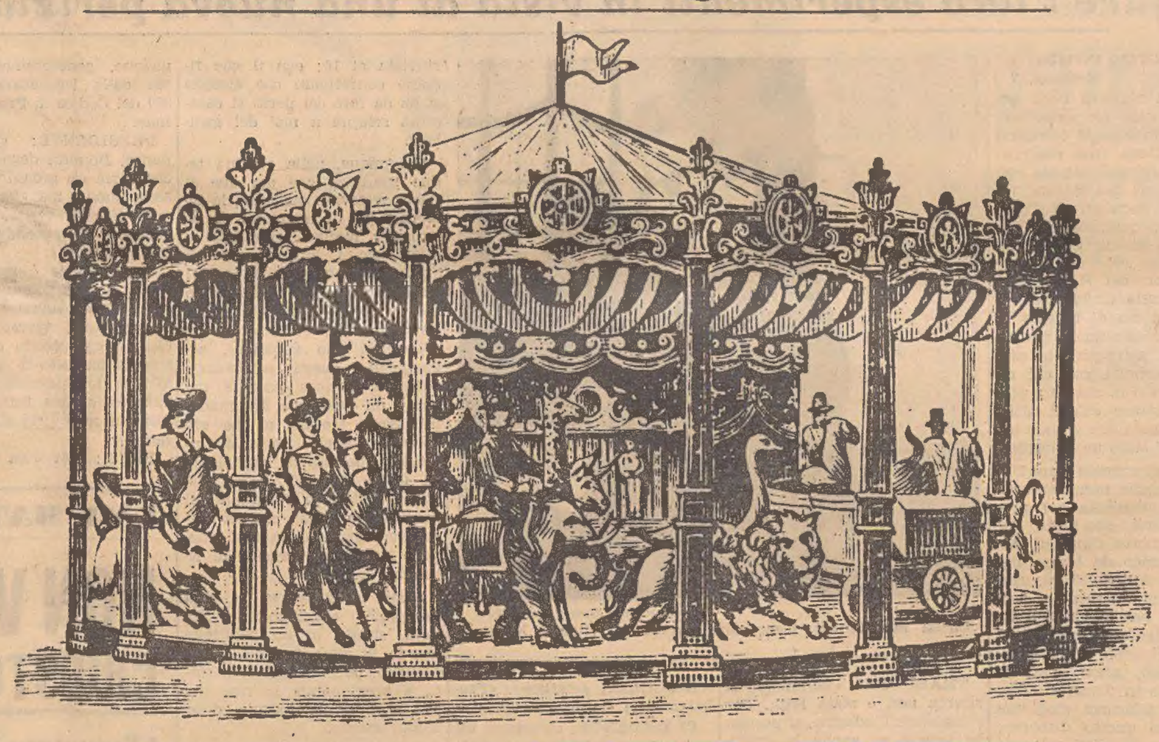
FATTORINO autista cercasi da importante società metalmeccanica. Dare referenze. Cassetta 30304 D, UPI.

(Continua in 14.a pagina)

da domani, in tutti i magazzini

STANDA

"festival dei giovani"



...abbigliamento e giocattoli per tutti i ragazzi d'Italia. Una manifestazione che offre infinite possibilità di integrare o sostituire il guardaroba invernale dei giovani. Festosa e divertente anche per gli adulti. Treni auto bambole in movimento, i pupazzi, le costruzioni, i giochi istruttivi...
In ogni settore fanno spicco l'assortimento, la qualità e

tanta convenienza!

Vi diamo un'idea di questa grande vendita:

FUCILE "Browing" a tamburo con 6 colpi - è il modello della guerra di secessione americana L. 2000

AUTO "B.M.W. 1500" a frizione - di plastica e metallo - la riproduzione è perfetta L. 1000

BIMOTORE da turismo - di plastica e metallo robustissimi - funzionamento a frizione L. 900

BEBÈ "Guido" in plastica morbida - ha gli occhi mobili e i capelli pettinabili - alt. cm. 43 L. 1500

VALIGETTA "pronto soccorso" per bambole - è fornita di accessori e strumenti medici L. 1350

CHITARRA "Jazz" in legno laccato lucido - 6 corde - ideale per i principianti L. 1500

PUZZLES per comporre e ricomporre 8 figure - è un gioco educativo e divertente L. 650

GIOCO "TRIS" - una scatola contenente la scacchiera, le pedine per la dama, i pezzi per gli scacchi e le tessere per il domino L. 1500

CALCIO DA TAVOLO con 22 giocatori - mis. cm. 73 x 43 ca. - materiale molto resistente L. 3500

STEREOVISORE per visione a rilievo - funziona con l'inserimento di dischetti con foto tridimensionali L. 1000

DISCHETTI per stereovisore - vastissimo assortimento di soggetti illustranti fiabe e panorami L. 200

CALZETTONI in pura lana elasticizzata per bambini - 2 fantasie: scozzese o tipo "College" L. 350 e più

CALZETTONI per giovanette - in derby di purissima lana con risvolto rigato - colori smaglianti L. 750

MAGLIONE per bambine e ragazzi da 4 a 12 anni - è un modello "collaretto" in lana pesante e maglia a coste L. 1500 e più

MAGLIONE per ragazzi e giovanette da 6 a 14 anni - in pura lana pesante - modello girocollo con cerniera lampo L. 2750 e più

PANTALONCINI in lana tinta unita per bambini da 3 a 8 anni - colori diversi L. 1500 e più

GONNA per bambine da 3 a 10 anni - in tessuto di lana e Terital - il modello è a pieghe - moltissimi i colori L. 1750 e più

SCAMICIATO in lana tinta unita per bambine da 4 a 10 anni - modello a vita bassa con 4 sfondi piega L. 2500 e più

VESTAGLIA in Helion trapuntato in Leacril per bambine da 6 a 11 anni - fantasie scozzesi in moltissimi colori L. 2750 e più

BERRETTINO in tessuto di lana per giovanette - un modello a palloncino L. 1000

CAPPELLO "alpinetto" per ragazzi - in velluto a coste con copriorecchie in maglia di lana - diversi colori L. 1000

OMBRELLO in tessuto resistentissimo per bambine e giovanette - l'asta è di metallo L. 1000

visitate la STANDA
il magazzino della Famiglia Italiana!

«ASPETTAVAMO UN FARO, ABBIAMO UNA CANDELA»

Il testo sulle Missioni «inadeguato» per il Concilio

Dovrebbe assumere la struttura di un documento Paolo VI ha ricevuto il Presidente dello Zambia

Città del Vaticano, 7

Il terzo capitolo dello schema sui vescovi è stato approvato, nel suo insieme, anche se con un notevole numero di «placet iuxta modum» (496 con 1582 «placet» e 15 «non placet»).

Lo ha comunicato stamani il Segretario generale del Concilio nel riferire sulle ultime tre votazioni di ieri sullo schema dei vescovi; assieme all'approvazione globale del terzo capitolo (sulla «cooperazione dei vescovi al bene di più Chiese»), sono stati ieri approvati quasi unanimemente i tre ultimi paragrafi del testo.

Il Card. Frings e il Card. Altrink hanno sostenuto che il tema delle Missioni esige uno schema vero e proprio, e che quindi «non può essere liquidato con alcune proposizioni», come invece era previsto finora. Il Card. Frings ha detto che è necessario approfondire il concetto di «Missione» dal punto di vista teologico e ha sostenuto la necessità che un «Consiglio centrale per l'evangelizzazione» sia composto da alcuni vescovi missionari, affermando infine che è necessario un contributo annuale di ogni diocesi per le Missioni, poichè «è veramente increscioso e sconveniente che i vescovi delle terre di missione debbano mendicare per mesi interi per provvedere alle necessità delle diocesi».

Il Card. Suenens, annunciando di parlare a nome di tutti i vescovi dell'Africa «in fraterna collegialità», ha rilevato che il testo deve essere «modificato in diversi punti», ed ha detto che mancano molte osservazioni sul dovere missionario dei laici; lo schema «presenta una visione ristretta dei loro compiti»; che pur parlando di quei cristiani che collaborano alla evoluzione socio-economica dei Paesi in via di sviluppo «omette il principale compito: quello di lavorare alla formazione di un laicato autonomo adulto, cioè capace di adossarsi le proprie responsabilità».

«I vescovi dell'Indonesia non possono accogliere lo schema se non dopo una sua profonda e radicale rielaborazione», ha annunciato il vescovo di Bogor, mons. Geise, rilevando che è desiderio di numerose conferenze episcopali e di vari superiori generali conferire al testo sulle Missioni «l'indole e la struttura di un vero ed autentico documento conciliare».

«I vescovi missionari si aspettavano che fosse redatto un "vero" schema, ricco di dottrina e di programmi, capace di rigenerare nuove energie apostoliche, e non già una schema ridotto a poche proporzioni, certamente buone e necessarie, ma non sufficienti», ha detto infine mons. Lamont, vescovo di Umtali (Rhodesia). «Volevamo un corpo, e invece abbiamo avuto uno scheletro; aspettavamo un faro, ed invece è venuta fuori una candela». L'oratore ha poi affermato che lo schema, così come si presenta articolato in aride proposizioni giuridiche («ossia aride sparse», secondo una frase di Ezechiele), «difficilmente riuscirà a suscitare nei vescovi, nei superiori generali degli Ordini, dei laici, entusiasmo ed amore per le Missioni».

Paolo VI ha ricevuto stamane, in visita ufficiale, il Presidente della Repubblica di Zambia, Kenneth Kaunda. L'udienza si è svolta nella biblioteca privata del Pontefice, al primo piano del palazzo apostolico. Rivolgendosi all'ospite Paolo VI ha detto tra l'altro: «Diamo il benvenuto a vostra Eccellenza che è distinto rappresentante di quella vigorosa giovane cristianità della nuova Africa che noi abbiamo sublimato con la canonizzazione dei martiri dell'Uganda. Nei suoi discorsi e nei sui scritti, ella, signor Presidente, si è sempre presentata con orgoglio come un cristiano ed ha proclamato i benefici che il messaggio del Vangelo ha portato alla sua patria e a tutta l'Africa. Non occorre che le sottolineiamo la distinzione che facemmo in quella omelia tra l'evangelizzazione e la colonizzazione. Vogliamo piuttosto rinnovarle l'assicurazione dei continui sforzi di tutti i nostri figli cattolici nella edificazione della cristiana nazione di Zambia. Ricordiamo con profonda emozione la nostra consolazione nel consacrare il primo figlio della Rhodesia del Nord promosso all'episcopato.

Il Papa ha concluso sottolineando la cura che il Presidente Kaunda ha posto sempre nel riconoscere e proclamare i diritti e la dignità della persona umana come l'unica vera base dell'armonia all'interno del suo Paese e del resto del mondo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Piracicaba — Alcuni operai all'opera tra le macerie subito dopo il crollo del grattacielo

FULMINEO E SANGUINOSO CROLLO NEL CENTRO BRASILIANO DI PIRACICABA

COME UN CASTELLO DI CARTE SI SFALDA UNA CASA DI 13 PIANI

Il grattacielo, che era in fase di ultimazione, è rovinato addosso agli edifici circostanti Bilancio della sciagura: 28 morti e 30 feriti - La ditta costruttrice sarebbe responsabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piracicaba, 7

Un disastro di proporzioni eccezionali ha gettato nel lutto la città di Piracicaba, un centro industriale di 150 mila abitanti a 160 chilometri da San Paolo. Un edificio di 13 piani ormai quasi ultimato, è crollato improvvisamente nel pomeriggio di ieri travolgendo nella sua rovina decine e decine di vite e lesionando o distruggendo altri edifici che si trovavano nei suoi pressi tra cui un cinematografo.

Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti. Erano circa le diciassette e nell'edificio che era stato costruito per essere destinato all'abitazione di centinaia di famiglie, ferveva il lavoro degli operai intenti alle rifiniture, quando improvvisamente si è sentito uno scricchiolio sinistro seguito da uno schianto pauroso. Erano le strutture della grande costruzione che si sfaldavano al suolo sollevando un denso pesante polverone che si è poi dilatato su gran parte della città.

Chi si trovava nella zona, non ha creduto ñ per ñ ai propri occhi. Vi sono state perfino delle donne che hanno cominciato ad urlare istericamente: «E' la guerra, è la guerra».

Subito, appena dato l'allarme affluivano sul posto i vigili del fuoco di Piracicaba che ricevevano presto rinforzi da altri reparti giunti dai centri vicini e imponenti forze di polizia che provvedevano sollecitamente ad isolare tutta la zona. E con loro giungevano anche numerose autoambulanze della Croce Rossa e personale sanitario convocato anche attraverso urgenti appelli radio.

Le squadre di soccorso iniziavano il loro lavoro con slancio degno di ogni lode, soprattutto se si tiene conto delle difficoltà in cui si trovavano ad agire. Tra il polverone che oltre a rendere difficile la visibilità entrava nella gola rendendo penosa la respirazione gli uomini si sono trovati di fronte tonnellate di macerie che bisognava rimuovere con rapidità ma al tempo stesso con cautela per impedire che altri crolli allungassero ancor più la lista delle vittime.

Il primo bilancio di questo sinistro veniva reso noto circa un'ora dopo il disastro: 28 morti ed una trentina di feriti. Ma si tratta purtroppo di un bilancio provvisorio. Infatti è certo che sotto quella montagna di macerie vi sono altre persone. Inoltre il crollo, come abbiamo detto ha investito altre costruzioni e la strada dove in quel momento stavano certamente transitando delle persone e dove sono rimaste schiacciate numerose macchine in sosta. Ora si teme che in alcune di queste automobili ci fossero delle persone, che in questo caso sarebbero sicuramente morte.

I morti finora sono stati scoperti sotto le macerie dello edificio crollato, mentre i feriti per lo più sono persone che si trovavano nei pressi dell'edificio e che sono state colpite dalle macerie.

Mentre le squadre di soccorso stavano ancora stamani proseguendo nella loro azione alla ricerca di possibili altri superstiti, ovunque ci si chiede come sia stato possibile che una costruzione quasi terminata abbia potuto cadere come un castello di carta. Evidentemente ci sono delle responsabilità da parte della ditta costruttrice o di altri che l'inchiesta subito aperta dalle autorità cercherà di mettere in luce in modo che chi ha criminalmente errato paghi il debito di sangue contratto con la società.

Può darsi anche però, che solo una fatalità possa spiegare la tragedia, come un improvviso cedimento del terreno per l'esistenza, sconosciuta naturalmente, di una cavità nel sottosuolo. Comunque l'opinione pubblica colpita da questa sciagura esige che la verità completa venga a galla.

Si fa osservare inoltre che la tragedia avrebbe potuto avere proporzioni ben più gravi se si fosse verificata tra due o tre settimane quando cioè il palazzo sarebbe stato ormai abitato o se invece che alle diciassette di ieri si fosse verificata alle diciannove quando il cinema dà inizio allo spettacolo. Un calcolo dei danni provocati dal crollo fa ritenere che essi siano dell'ordine di mezzo miliardo di lire.

A. P.

SCIAGURA MORTALE A SAN LORENZO NEI PRESSI DI BENEVENTO

Rovina una casetta e uccide una donna

I vigili del fuoco hanno lavorato cinque ore per estrarre la salma Tre abitazioni adiacenti, risultate lesionate sono state sgomberate

Benevento, 7

Un piccolo fabbricato è crollato stamane a San Lorenzo Maggiore. I soccorritori hanno estratto dalle macerie Silvia De Luca, di 62 anni, la quale era ormai deceduta. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del capoluogo.

Il fabbricato, che era di vecchia costruzione, era costituito da un locale al pianterreno e da un altro al primo piano. Esso era occupato da Filippo De Luca e da sua sorella Silvia. Dopo oltre cinque ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dalle macerie la salma di Silvia De Luca, che era rimasta sepolta sotto una notevole massa di pietre e detriti. Hanno poi ispezionato uno stabile adiacente a quello crollato ed avendovi riscontrato lesioni hanno disposto lo sgombero di tre abitazioni.

Uccide il marito con un colpo di spazzolone

Treviso, 7

Una contadina di 68 anni, Amelia Fabbio, abitante a Pero di Breda di Piave (Treviso) ha confessato al Sostituto Procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Mariani, di aver causato con un colpo di spazzolone la morte del marito, Giuseppe Fabbio di 74 anni. «Non volevo ucciderlo — ha detto la donna; — volevo soltanto vendicarmi, dandogli una buona lezione, delle percosse che mi aveva tante volte somministrato, tornando a casa ubriaco».

Questa la confessione fatta oggi al magistrato dopo un lungo interrogatorio nella stazione dei carabinieri di Maserada di Piave (Treviso). Giuseppe Fabbio era stato ricoverato alcuni giorni fa all'ospedale di Treviso in stato di coma con una grave ferita al capo causata, secondo la versione dei familiari, da una caduta accidentale.

I carabinieri non credettero a tale versione e hanno accertato che l'uomo era stato colpito intenzionalmente da Amelia Fabbio, presente una nipote, Prima Marchesini, di 42 anni, che conviveva con i coniugi. Le due donne hanno rivelato soltanto oggi come realmente si svolse l'accaduto. Ogni responsabilità è stata, per il momento attribuita alla moglie del Fabbio che è stata arrestata sotto l'imputazione di omicidio preterintenzionale.

Pescatore cade in mare e annega miseramente

Pescara, 7

Un pescatore è scomparso in mare a sei miglia dalla costa di Giulianova; si tratta di Adriano Zizzi, di 22 anni, imbarcato sul motopeschereccio «Nabucco» della Capitaneria di Pescara. Il giovane è caduto in mare mentre venivano calate le reti a strascico. Il fratello dello Zizzi si è gettato in acqua nel tentativo di trarlo in salvo, ma, colto da malore, ha dovuto a sua volta essere soccorso dai marinai di altri battelli.

Nave contrabbandiera sequestrata a Venezia

Venezia, 7

Il piroscafo greco «Dynamis» è stato posto sotto sequestro dal Nucleo di polizia tributaria di Venezia, e il suo comandante, Georgios St. Pontikos, dopo essere stato arrestato per contrabbando di sigarette è stato rilasciato, in libertà provvisoria. La società armatrice del «Dynamis», per svincolare la nave, ha pagato 155 milioni di lire, a titolo di cauzione, alla Procura della Repubblica di Venezia.

L'operazione di polizia è cominciata alcune settimane fa, e si è conclusa solo in questi giorni. L'11 ottobre scorso, la «Dynamis», proveniente da Buenos Aires con un carico di grano destinato a Venezia, si incontrò con un'imbarcazione di contrabbandieri — a circa 5 miglia dalla costa siciliana — sulla quale scaricò sigarette per due tonnellate. La Guardia di Finanza, avvertita dell'operazione illecita, ha prelevato il comandante Pontikos, al suo arrivo a Venezia, sottoponendolo a interrogatorio. Al termine, il capitano ha confessato di avere contrabbandato 2000 chilogrammi di sigarette, destinate a Gibilterra, su incarico di una società armatoriale di Londra.

L'agenzia veneziana della «Dynamis» ha informato la società armatrice, la quale, ha provveduto allo svincolo della nave.

LA SENTENZA PER LO SCANDALO ALL'ENTE CELLULOSA E CARTA

Dodici anni al funzionario che sottrasse 350 milioni

Enrico Tavassi era stato tradito dall'eccessivo lusso procuratosi con i denari rubati - Risarcito l'intero ammontare dell'ingente somma

Roma, 7

L'ex capo del servizio contributi dell'Ente cellulosa e carta, Enrico Tavassi, accusato di peculato continuato per essersi appropriato di 350 milioni di lire, è stato condannato a 12 anni e sei mesi di reclusione dalla prima sezione del Tribunale penale di Roma.

Enrico Tavassi, fu arrestato nel marzo del 1963 in seguito ad una denuncia dei suoi superiori. Questi, messi in allarme dall'alto tenore di vita del funzionario, avevano ordinato una inchiesta interna che aveva messo in luce gravi irregolarità amministrative. Si accertò che Tavassi si era impossessato nel giro di alcuni anni, di 350 milioni. Tale somma era stata versata da alcune cartiere come contributo sulla vendita della carta dovuto all'Ente cellulosa. Si stabilì anche che il funzionario si recava personalmente dai rappresentanti delle società private e, grazie alla fiducia che aveva ottenuto da loro, si faceva consegnare le ingenti somme di denaro, dichiarando di depositarle direttamente nelle casse dell'Ente.

Nel corso del processo il Pubblico Ministero, dott. Felicetti aveva chiesto per l'imputato 16 anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. I difensori, avvocati Ungaro e Sabatini, si sono battuti per dimostrare che il loro assistito non poteva considerarsi responsabile di peculato; il reato da attribuirgli era quello di appropriazione indebita aggravata, in quanto non aveva agito nell'espletamento delle funzioni del suo ufficio. Inoltre Ungaro e Sabatini avevano chiesto di unificare tutti i falsi addebitati a Tavassi per aver alterato ricevute di conto corrente e altri documenti. Soltanto questa ultima richiesta è stata accolta dal Tribunale, che ha inflitto al funzionario 12 anni e sei mesi di reclusione, oltre a due milioni di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per peculato e per falso continuato.

Nel processo l'Ente cellulosa non si era costituito Parte civile poichè ha ricuperato l'intera somma di cui Tavassi si appropriò; circa 46 milioni sono stati restituiti dal funzionario e il resto dalle ditte che incautamente affidarono il denaro a Tavassi.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 28-11 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 17-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Usodimare» verso 10-11 da Trieste, Ravenna, Venezia, Piombino, Livorno, Genova, Napoli per il Sud Africa. «Victoria» 14-11 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Palatino» verso 12-11 da Genova, Livorno, verso 24-11 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Cellina» verso 21-11 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Timavo» verso 15-11 da Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 11-11 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 8-11 in part. da Beira per Durban. «Adige» 2-11 part. da Aden per Suez. «Aquileia» 7-11 in part. da Lagos per Abidjan. «Asia» 7-11 in part. da Djakarta per Singapore. «Cabotо» 6-11 part. da Aden per Suez. «Cellina» 7-11 arr. a Napoli. «Esquilino» 5-11 part. da Djakarta per Singapore. «Europa» 7-11 in part. da P. Said per Brindisi. «Galileo» 7-11 part. da Singapore per Aden. «Indiana» 10-11 in part. da Trieste per Venezia. «Isarco» 3-11 arr. a Chalna. «Isonzo» 6-11 part. da Marsiglia per Livorno. «Livenza» 6-11 arr. a Bombay. «Marco Polo» 6-11 arr. a Livorno. «Marconi» 5-11 part. da P. Said per Aden. «Palatino» 4-11 part. da Pireo per Napoli. «Piave» 7-11 arr. a Venezia. «Quirinale» 30-10 arr. a Venezia. «Risano» 9-11 in part. da Mogadiscio per Beira. «Rosandra» 1-11 arr. a Lagos. «Timavo» 7-11 part .da Genova per Livorno. «Usodimare» 10-11 in part. da Trieste per Ravenna. «Ut Prosperatis» 7-11 arr. a Venezia. «Vespucci» 9-11 in arr. a Abidjan. «Victoria» 7-11 arr. a Genova. «Viminale» 31-10 part. da Yokohama per Singapore. «Vivaldi» 3-11 part. da Dar es Salaam per Beira.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. Da Vinci» 9-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 18-11. Ripartirà 19-11. «C. Colombo» 18-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 27-11. Ripart. 28-11. «Vulcania» 16-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 3-12. Ripartirà 5-12. «G. Cesare» 16-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 4-12. Ripart. 5-12. «Rossini» 25-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 23-12. Ripart. 28-12. «A. Pacinotti» 13-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Centro America, Nord Pacifico. «Vesuvio» 20-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia (ev.), Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 5-11 arr. a Genova. «C. Colombo» 5-11 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 14-11. «Saturnia» 8-11 part. da Halifax per New York. Arr. 10-11. Ripart. 12-11. «Vulcania» 7-11 part. da Patrasso per Venezia, Trieste. Arr. 9-11. «Augustus» 8-11 part. da Montevideo per Buenos Aires. Arr. 9-11. Ripart. 10-11. «G. Cesare» 20-8 arr. a Genova. «Donizetti» 7-11 part. da Antofagasta per Valparaiso. Arr. 9-11. Ripart. 12-11. «Verdi» 7-11 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 29-11. «Rossini» 4-11 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 19-11. «G. Ferraris» 31-10 part. da Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, La Libertad, San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Pacinotti» 6-11 arr. a Trieste. «P. Toscanelli» 5-11 part. da San Francisco per Portland, Longview, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 6-11 part. da Curacao per Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Nereide» 5-11 part. da Recife per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 24-10 part. da Dakar per Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 4-11 part. da Marsiglia per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 4-11 arr. a Napoli. Proseg. per Venezia, Trieste. Arr. circa 12-11

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 11-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Stelvio» 12-11 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 13-11 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Vicenza» verso 13-11 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco (ev.), Deringe (ev.), Istanbul, Izmir, Candia, Calamata. «Messapia» 18-11 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Pireo, Napoli, Genova. «Brennero» 19-11 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» 8-11 in navigazione da Alessandria per Bari. «Illiria» 8-11 in disarmo a Venezia. «San Marco» 8-11 da Brindisi per Venezia. «Bernina» 8-11 in navigazione da Bari per Alessandria. «Brennero» 8-11 a Lattachia. «Stelvio» 8-11 in navigazione da Napoli per Marsiglia. «Messapia» 8-11 a Trieste. «Palladio» 8-11 a Venezia. «Chioggia» 8-11 da Salonicco per Izmir. «Vicenza» 8-11 in arrivo a Trieste. «Esperia» 8-11 da Napoli per Alessandria. «Enotria» 8-11 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 8-11 in navigazione da Napoli per Pireo. «Loredan» 8-11 atteso a Salonicco. «Udine» 8-11 da Istanbul per Tekirdag.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Siracusa» verso 14-11 da Trieste per scali della linea 32 fino in Spagna. «Belluno» verso 11-11 da Trieste per Venezia e scali del periplo italico. «G. Borsi» fine novembre primi dicembre da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Napoli, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Cello» a Genova. «C. di Siracusa» 7-11 part. da Catania per Bari. «C. di Messina» a Napoli. «C. di Alessandria» 7-11 part. da Bari per Catania. «Marechiaro» a Malta. «Belluno» 7-11 part. da Bari per Trieste. «C. di Catania» 7-11 part. da P. Torres per Napoli. «G. Borsi» ad Anversa. «Cagliari» 6-11 part. da Londra per Amburgo.

STATO CIVILE

7 novembre 1964

MORTI: Semeia Giovanni a. 60; Cresciani Francesco a. 91; Richter ved. Bressan Amelia a. 75; Furlani ved. Furlan Carmela a. 58; Vidmar Giuseppe a. 60; Antonini Luigi a. 73; Rosani in Pechlar Olga a. 56; Armandi Beatrice a. 70

NASCITE: 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Antoniali Giuseppe, muratore, con Muccinat Iolanda, domestica; Gherlizza Francesco, esercente, con Rizzi Ondina, casalinga; Cioli Mario, fantino, con Godina Annamaria, parrucchiera; Spanghero Gianfranco, marittimo, con Bruch Bianca, impiegata; Stoch Virgilio, artigiano, con Mocor Luciana, banconiera; Cociani Aldo, commesso, con Zorzenoni Norina, casalinga; Sterzai Egidio, operaio, con Pribaz Alma, casalinga; Colalè Vittorio, ufficiale Esercito, con Corà Anna Maria, casalinga; Argento Vito, autista, con Sabbatella Giovanna, operaia; dott. Bercè Mario, procuratore legale, con Martelli Annamaria, studentessa; dott. Linda Paolo, chimico, con Zotti Graziella, insegnante; Tommasini Luciano, impiegato, con Reitinger Rosanna, maestra d'arte; Zanatta Amedeo, agente Polizia stradale, con Ocovich Fulvia, casalinga; dott. Iurcev Giacomo, medico, con Trampus Sonia, impiegata; Sedmak Daniele, insegnante, con Stefani Floriana, studentessa.

in ogni lieta

circostanza

nozze battesimi compleanni

non manchi un fotografo:

telefonate a «giornalfoto»

61-515 · 61-516 · 38-790

per avere a casa vostra

un ottimo operatore

Il dott. BRUNO SFARCICH
Specialista in
neurologia e psichiatria
PSICOTERAPIA
riceve per appuntamenti
ore 10-12 e 16-18
Studio:
Via Filzi 10, II p. - Telef. 68320

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) ore 12-13.15, 17-18.30 - Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Telef. 36506

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740



PRONTI PER IL POLO?

NO, SONO SENZA ESSO. Oggi c'è ESSO DOMESTIC (Viscosità 3/5), e ESSO SPLENDOR, che assicurano un calore costante, sano e confortevole per tutto l'inverno! Puliti, veramente sicuri ed economici i combustibili Esso Casa sono il tepore nuovo per una casa più accogliente... come voi l'amate!

Rivenditore Autorizzato Esso - Servizio Esso Casa

PETROLIFERA GORIZIANA di E. Bissaldi
Via Trieste 102 - GORIZIA - Telefono 23.65
Via Machiavelli 9 - TRIESTE - Telefono 35.559



ESSO DOMESTIC
Olio combustibile speciale per impianti centrali



ESSO SPLENDOR
Kerosene speciale per impianti autonomi



ESSO CASA
tepore felice!

in questi giorni da

CROFF

Filiale di Trieste - Piazza della Borsa 7

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF
da cinquant'anni il meglio
in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bemberg

PAZZESCO! PAZZESCO! PAZZESCO!

L'offerta TELESTAR continua ad entusiasmare migliaia di persone !!!

La TELESTAR vi offre una possibilità senza precedenti: vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene o l'elettrodomestico preferito. Il pagamento avverrà nientemeno che nel

GENNAIO 1965!!!

Tutta la più recente produzione! Sconti fino al 50%!

VIA TIMEUS 7 **TELESTAR** VIA TIMEUS 7

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

RELAZIONE E BILANCIO AL 31-12-1963

La relazione del Consiglio di Amministrazione (approvata nella seduta del 13 maggio 1964), premesso che il bilancio si riferisce a 73 imprese, delle 392 che alla data del 31 dicembre 1963 erano state trasferite all'Enel, che rappresentano però circa l'85% dell'intera consistenza degli impianti e delle altre attività soggetti a nazionalizzazione, dà conto del lavoro svolto che — oltre ad assicurare la normale gestione — si è sviluppato su due principali direttrici:

a) dare una moderna ed agile organizzazione all'Ente e avviarlo quanto più rapidamente possibile alla sua forma unificata;

b) curare il trasferimento delle attività e dei relativi rapporti giuridici dalle ex imprese elettriche con la più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge.

Per quanto riguarda l'organizzazione, la Direzione generale è stata articolata in nove Direzioni centrali, mentre il decentramento previsto dalla legge è stato attuato attraverso la costituzione di circa 160 unità operative a contatto diretto con l'utenza e con funzioni esecutive esclusivamente attinenti alla distribuzione dell'energia elettrica. Tali unità sono chiamate **«Zone»** le quali hanno, ove possibile, un riferimento provinciale.

Le Zone sono state poi raggruppate in **«Distretti»**, il cui territorio coincide normalmente con le regioni; i Distretti a loro volta sono inquadrati nei seguenti otto **«Compartimenti»**: 1) **«Compartimento di TORINO»** per il Piemonte, la Liguria e la Val d'Aosta; 2) **«Compartimento di MILANO»** per la Lombardia e la provincia di Piacenza; 3) **«Compartimento di VENEZIA»** per il Friuli - Venezia Giulia, il Veneto e il Trentino-Alto Adige; 4) **«Compartimento di FIRENZE»** per l'Emilia-Romagna (esclusa la Prov. di Piacenza) e la Toscana; 5) **«Compartimento di ROMA»**, per il Lazio, l'Umbria, le Marche, gli Abruzzi e il Molise; 6) **«Compartimento di NAPOLI»** per la Campania, le Puglie, la Basilicata e la Calabria; 7) **«Compartimento di PALERMO»** per la Sicilia; 8) **«Compartimento di CAGLIARI»** per la Sardegna.

Ad eccezione di questi due ultimi, che per ragioni geografiche operano in una sola regione, gli altri sei compartimenti hanno carattere pluriregionale.

Il trasferimento delle imprese ha particolarmente impegnato gli organi dell'Ente in quanto ha costituito il primo, fondamentale atto esecutivo delle norme di nazionalizzazione. La procedura relativa ha richiesto, infatti, una serie di adempimenti di notevole rilevanza per i quali fu costituito fin dall'aprile 1963 un apposito **«Ufficio trasferimento aziende»**.

A fine aprile 1964 erano state trasferite all'Enel 640 imprese, mentre si presume che il numero delle imprese ancora da trasferire si aggiri sulle 200. A tali trasferimenti è da aggiungere quello degli impianti delle Ferrovie dello Stato e della Terni.

La relazione passa quindi all'esame dell'andamento della gestione rilevando che nel corso dell'esercizio è continuato l'aumento dei consumi di energia elettrica, ciò che ha reso necessario l'incremento della produzione secondo un ritmo che è ormai consueto dei paesi industrialmente sviluppati. Nel 1963 la produzione dell'Ente è stata di 47.651 milioni di kWh, con un incremento, rispetto al 1962, di 3.717 milioni di kWh, pari all'8,46%. Le vendite complessive hanno raggiunto 42,8 miliardi di kWh e quelle all'utenza diretta i 40,3 miliardi di kWh. Queste ultime hanno registrato un incremento del 7,8% su quelle del 1962. Il numero delle utenze dirette è passato da 15.459.000, alla fine del 1962, a 16.393.000 alla fine del 1963, con un incremento di 934.000 unità, pari al 6%; queste cifre rivelano l'importanza dei compiti che l'Ente assolve nel quadro dell'economia nazionale.

Gli impianti idroelettrici dell'Ente avevano al 31 dicembre 1963 una consistenza rappresentata da una potenza installata di 9884 MW, una potenza efficiente di 9030 MW, una producibilità media annua di 29,4 miliardi di kWh. Tali cifre tengono conto dell'entrata in servizio di nuovi impianti idroelettrici nel corso del 1963 per una potenza efficiente di 261 MW ed una producibilità media annua di 728 milioni di kWh.

Gli impianti termoelettrici (sia a combustione tradizionale, sia geotermoelettrici, sia nucleari) dell'Ente avevano al 31 dicembre 1963 una consistenza rappresentata da una potenza installata di 4270 MW ed una potenza efficiente di 4172 MW. Tali cifre tengono conto dell'entrata in servizio di nuovi impianti termoelettrici nel corso dell'anno 1963 per una potenza installata di 513 MW ed una potenza efficiente di 503 MW.

Erano in corso di costruzione al 1.o gennaio 1964 nuovi impianti idroelettrici dell'Ente per 3 miliardi di kWh di producibilità media annua, di cui 784 milioni di kWh derivanti da energia accumulata mediante pompaggio, con 1221 MW di potenza efficiente e 1577 milioni di kWh di capacità di invaso.

Nel settore termoelettrico erano in costruzione impianti per una potenza efficiente lorda di 5400 MW circa.

Dopo avere accennato alla situazione determinatasi nella stagione invernale 1962-63, a causa della scarsa idraulicità, e all'azione di coordinamento svolta dall'Ente sin dal primo momento della sua costituzione, che è valsa ad evitare al nostro Paese provvedimenti restrittivi del tipo di quelli attuati in altri paesi europei, la relazione si sofferma diffusamente sui vantaggi che — sotto questo aspetto — potranno essere conseguiti attraverso l'organizzazione unitaria. In vista dello accumulo delle riserve per l'inverno 1963-64, infatti, si è potuta sfruttare nel modo migliore la capacità dei serbatoi settimanali e giornalieri per la produzione dell'energia di punta; il coordinarne lo svaso col riferimento al diagramma di carico nazionale, anzichè ai diagrammi aziendali, ha consentito di fare fronte con questi serbatoi ad una parte sensibile della potenza che in passato richiedeva l'utilizzo dei serbatoi stagionali.

La relazione aggiunge che i risultati raggiunti (maggior trasferimento di circa 850 milioni di kWh dall'estate 1963 all'inverno 1963-64, utilizzazione completa di 4,8 miliardi di kWh dovuti alla maggiore producibilità idroelettrica, minori importazioni di energia, nello stesso periodo, di circa 400 milioni di kWh) devono ritenersi tanto più soddisfacenti se si tien conto che successivamente all'ottobre 1963 si è dovuto rinunciare ad una parte importante degli invasi nei serbatoi a seguito della gravissima sciagura del Vajont.

Passando a trattare della programmazione aziendale, la relazione riferisce che l'incremento del fabbisogno di energia elettrica nel prossimo quinquennio è previsto dall'Ente nella misura media del 9% annuo e l'incremento della potenza erogata in rete del 9,5% mentre il Rapporto della Commissione nazionale per la programmazione economica valuta tale incremento nella misura media del 7% annuo. E' probabile che il saggio reale potrà risultare compreso nella fascia delimitata dall'una e dall'altra previsione. Nei primi due mesi del 1964 l'incremento della richiesta di energia in Italia è stato dell'8,11%.

La relazione prosegue trattando **«gli indirizzi programmatici della produzione dell'energia elettrica»** e mette in rilievo che, mentre l'energia idraulica rappresentò sino alla fine della seconda guerra mondiale la fonte primaria pressocchè unica alla quale attinse il nostro Paese per produrre energia elettrica, oggi la situazione è sostanzialmente mutata trovando sempre maggior posto la produzione di energia termica con l'impiego di centrali di 300.000 e anche 600.000 kW, ciò che consente riduzioni di costi d'impianto e di esercizio.

In aggiunta alle fonti tradizionali si deve anche tener conto del ruolo che può giocare l'energia nucleare che comincerà ad avere un peso non trascurabile nel corso di quest'anno e ancora più nel 1965 ed è destinata a rappresentare una delle fonti energetiche primarie più interessanti per il futuro.

E' stata già trasferita all'Ente la centrale nucleare della SIMEA (Società Meridionale Energia Atomica) ubicata a Latina, della potenza di 200.000 kW, che potrà raggiungere una produzione annua di un miliardo e quattrocento milioni di kWh. Si prevede che passeranno presto all'Enel la centrale nucleare della SENN (Società Elettronucleare Nazionale) situata alle foci del Garigliano, della potenza di 150.000 kW e della capacità produttiva annua di 1 miliardo circa di kWh, nonchè quella della SELNI (Società Elettronucleare Italiana), della potenza, a impianto ultimato, di 257.000 kW e la cui capacità di produzione annua è prevista in 1 miliardo e 800 milioni di kWh.

La relazione prosegue mettendo in evidenza che gli impianti nucleari, che si prevede produrranno energia a costo competitivo attorno al 1970, oltre che a concorrere alla copertura del fabbisogno nazionale di energia elettrica, costituiscono un valido strumento di studio e una fonte di dati sperimentali utili ai fini dell'orientamento futuro dell'Ente riguardo alla produzione di energia elettrica da fonte nucleare.

Un apposito capitolo viene dedicato alla elettrificazione rurale al cui sviluppo l'Ente intende apportare il suo contributo mettendo la propria organizzazione a disposizione per la realizzazione di un programma d'insieme.

Passando a trattare della politica tariffaria, premesso che essa è di competenza dell'apposito Comitato dei Ministri, ai sensi della legge istitutiva, e va naturalmente inquadrata nel programma dello sviluppo economico equilibrato del Paese, la relazione fa presente che l'Ente non può tuttavia esimersi da un attento e permanente studio della materia e dalla formulazione di un proprio punto di vista, data l'importanza fondamentale che il problema riveste per i suoi riflessi economici. Esso si attiene alla applicazione uniforme in tutto il territorio nazionale delle tariffe unificate, in base alla regolamentazione introdotta dai noti provvedimenti CIP del 1961. La relazione osserva che in nessun altro paese si è raggiunta l'unificazione attualmente vigente in Italia, la quale deve considerarsi un importante traguardo, che opera principalmente a favore delle zone sottosviluppate e la cui rigorosa applicazione è ora garantita dall'Ente nazionale.

A questo punto la relazione affronta il tema della **«ricerca scientifica e tecnologica»** alla quale l'Ente intende destinare cure e mezzi finanziari più cospicui di quelli che erano in atto presso le imprese trasferite, passando in rassegna quanto finora predisposto per avvalersi anche della collaborazione di Centri e Istituti quali il CESI, il CISE, l'ISMES ecc. noti per l'apporto che hanno finora dato alla ricerca scientifica.

Un importante capitolo della relazione viene dedicato al personale. Premesso che la consistenza numerica del personale alle dirette dipendenze dell'Ente era al 31 dicembre 1963 la seguente: **«Dirigenti 828, impiegati n. 25.533, operai n. 41.526, totale numero 67.887»** la relazione dà conto dei miglioramenti retributivi e normativi consentiti con la stipula di un nuovo contratto entrato in vigore col 1.o gennaio 1963. Doppio aspetto hanno avuto i miglioramenti retributivi. Da una parte sono stati unificati sul livello più elevato (Milano) paghe e stipendi, che specie nelle regioni meridionali e insulari erano assai al disotto di tale livello; dall'altra è stato consentito un generale miglioramento di circa il 17% e ciò in relazione all'aumentato costo della vita, così come era avvenuto ed avveniva a favore dei lavoratori di altri settori economici.

L'unificazione — che si concretava in un grosso onere per il correlativo adeguamento del fondo di liquidazione — trovava giustificazione nel carattere unitario dell'Ente e il Consiglio ha ritenuto di dovervi aderire.

La relazione precisa che dai due aumenti — che per buona parte del personale sono venuti a sommarsi — è risultato un onere economico rilevante che si può commisurare in circa 60 miliardi di lire. Infatti le spese del personale, per le 73 imprese cui il bilancio si riferisce, sono salite da 154 miliardi di lire nel 1962 a 214 miliardi nel 1963. La relazione così prosegue testualmente: **«Onere di cui l'Ente ha creduto in linea eccezionale di potersi dar carico, non solo per le ragioni alle quali si è fatto cenno, ma anche per non iniziare la nuova gestione in posizioni di contrasto col personale. Il compito che ci attendeva e che tuttora ci attende consigliava, infatti, di assicurare all'Ente un consistente periodo di tranquillità sindacale che lo mettesse in grado di affrontare, col concorso di tutti i quadri, i gravi problemi che gli si ponevano davanti. E' doveroso dare atto che la collaborazione piena e fattiva da parte del personale non è finora mancata e si ha fiducia che non mancherà per l'avvenire»**.

Passando al problema del finanziamento la relazione precisa che il fabbisogno finanziario dell'Ente è dovuto:

a) al pagamento in contanti degli indennizzi da corrispondere alle Società ex elettriche in venti semestralità, a decorrere dal 1.o gennaio 1964, con i relativi interessi (circa 223 miliardi di lire all'anno);

b) agli oneri dei nuovi investimenti per la parte eccedente l'autofinanziamento che può all'incirca commisurarsi in atto al 50% di tali oneri.

Circa la costruzione di nuovi impianti, è noto che l'industria elettrica è caratterizzata dai maggiori tassi di investimento in relazione al fatturato. Per tale ragione, ricorrente si presentava, anche prima della nazionalizzazione, in Italia il problema del finanziamento dell'industria elettrica che le Società risolvevano per la maggior parte deliberando frequenti operazioni di aumento di capitale.

L'Ente dovrebbe sostituire tale forma di finanziamento con quella delle emissioni obbligazionarie da offrire in pubblica sottoscrizione ma, a causa dell'attuale congiuntura, esso non è stato finora in grado di farlo, ciò che non ha consentito tra l'altro, di venire incontro alle attese dei piccoli azionisti delle Società ex elettriche, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge istitutiva. La sua solidità però è tale — aggiunge la relazione — da dare la fiducia che, superate le attuali difficoltà, l'Ente potrà quanto prima contare sul largo concorso di mezzi da parte del mercato interno ed, eventualmente, anche da parte di finanziatori esteri.

La relazione rende noto che nel corso del 1963 sono stati emessi due prestiti obbligazionari al 5,50% per complessivi 155 miliardi di lire sottoscritti direttamente dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Dopo aver ricordato la gravissima sciagura del Vajont, e rivolto un accorato pensiero alle vittime, fra le quali sono anche 47 dipendenti dell'Enel, la relazione passa all'esame delle varie poste di bilancio, sia dello **«stato patrimoniale»** che del **«conto economico»**.

Dopo aver accantonata a fondo ammortamento per l'esercizio 1963 la somma di L. 93.687.313.108, in ragione del 3,54% del valore dei beni ammortizzabili (rispetto al 3,51% calcolato per il 1962 dalle imprese trasferite) e contabilizzato a debito del conto economico l'importo di L. 86.822.000.000 per interessi 5,50% per l'anno 1963 sulle somme dovute a titolo d'indennizzo, il **«conto economico»** chiude con un **«residuo a nuovo»** di L. 112.631.064.

I risultati economici attivi netti della gestione ordinaria risultano pertanto dalla somma di questi due ultimi importi e cioè: Lire 86.822.000.000, Lire 112.631.064: totale Lire 86.934.631.064.

La relazione del Consiglio d'amministrazione così testualmente conclude:

« Il Consiglio si augura di potere « presentare per il 1964 e per gli anni « successivi, compresi nel suo man- « dato, bilanci sempre più favorevoli. « Alimenta questa speranza la convin- « zione che la unificazione dell'industria « elettrica in Italia, che solo nell'anno « in corso comincia ad avere effettiva « attuazione, consentirà all'Ente alcuni « importanti benefici, dei quali si vuol « fare qui rapido cenno.

« In primo luogo le decisioni circa i « nuovi investimenti potranno d'ora in- « nanzi fondarsi su scelte che permet- « teranno di realizzare economie su sca- « la notevolmente superiore a quelle « consentite ai più ristretti gruppi pri- « vati che in passato agivano su aree « regionali. Ciò comporterà che l'ubica- « zione delle nuove centrali da costrui- « re potrà beneficiare di una più vasta « area territoriale e consentire l'instal- « lazione di impianti di maggiore po- « tenza.

« L'esperienza dimostra che il costo « del kW installato diminuisce con l'au- « mentare della potenza dell'impianto « termico generatore e poichè i nuovi « investimenti comprenderanno in sem- « pre maggior misura centrali termo- « elettriche, si può assumere che, al- « meno sotto l'aspetto della incidenza « dei costi dell'immobilizzo, i nuovi im- « pianti consentiranno economie di ge- « stione e, a parità di tariffe, un mag- « gior ricavo netto.

« Maggiore importanza assumono, poi, « la ricerca scientifica e tecnologica, la « sperimentazione e il processo di am- « modernamento in una impresa di « grandi dimensioni.

« Dagli anni della prima rivoluzione « industriale ad oggi, l'aumento della « produzione che si è verificato nei pae- « si economicamente progrediti è dovu- « to, in media, per circa il 50% al pro- « gresso della tecnica di utilizzazione « dei capitali. Nell'ultimo decennio ta- « le percentuale si è certamente accre- « sciuta.

« Potendo destinare maggiori fondi « alla ricerca da cui il progresso tecni- « co dipende, non v'è dubbio che, ri- « spetto al passato, la gestione unitaria « porterà, a parità di capitali impiega- « ti, dei vantaggi che si rifletteranno in « un aumento della produzione e quin- « di, in definitiva, in una diminuzione « del finanziamento necessario e degli « oneri relativi. Quando si prospetta da « taluni che la nazionalizzazione della « industria elettrica ha creato un nuovo « problema, il finanziamento dell'ENEL, « non si tiene conto, non solo che « tale finanziamento è sostitutivo di « quello a cui, sia pure sotto altra for- « ma, ricorrevano le Società ex elettri- « che, ma che — a parte il pagamento « degli indennizzi — il ricorso al mer- « cato risulterà, per le ragioni cui si è « fatto cenno, minore di quello che sa- « rebbe stato necessario senza la na- « zionalizzazione.

« Altro beneficio consiste nell'ammi- « nistrazione accentrata di servizi co- « muni, la quale comporta la eliminazio- « ne di doppioni, eppertanto un minore « impiego di personale direttivo ed ese- « cutivo impegnato a svolgere identi- « che funzioni. Siffatta semplificazione « potrà essere favorita anche dall'im- « piego più intenso degli impianti mec- « canografici per la fatturazione della « energia distribuita e per altri adempi- « menti contabili e amministrativi. Sot- « to questo aspetto le economie già rea- « lizzate dalle imprese trasferite po- « tranno essere notevolmente accresciu- « te, sia mediante una più uniforme di- « stribuzione del lavoro presso gli im- « pianti già esistenti (con maggiore ren- « dimento degli impianti stessi e del « personale che vi è addetto), sia eco- « nomizzando sui nuovi impianti da co- « struire in relazione allo sviluppo del- « le vendite.

« Nell'insieme si tratta di notevoli « economie rese possibili dalla concen- « trazione in una unica gestione di at- « tività prima frazionate in molteplici « imprese, una indipendente e alle volte « concorrenziale dell'altra.

« Ovviamente, non è lecito contare su « di una espansione illimitata di tali « economie ed è noto, anzi, che per le « unità di grandi dimensioni si raggiun- « ge il limite dei costi medi decrescenti « quando si esaurisce la capacità di « controllo che, ai vari livelli, viene « esercitato da coloro che ne sono inve- « stiti. Tuttavia, nel caso dell'Enel si « è potuto constatare, in via di fatto, « che si è ancora lontani dal toccare « tale limite e perciò resta aperta la « possibilità di conseguire buone eco- « nomie nei costi.

« Il Consiglio non si nasconde che a « fronte di tali benefici si deve, tutta- « via, prevedere anche qualche aumento « di oneri. Uno è stato, per esempio, « quello relativo alla unificazione delle « paghe e degli stipendi su scala nazio- « nale. Si trattava, d'altra parte, di una « istanza al cui accoglimento un ente « pubblico a carattere nazionale non « poteva sottrarsi.

« A voler prescindere dalla nota vi- « schiosità nell'impiego della mano d'o- « pera per cui anche quando i proces- « si di lavoro si automatizzano, non « riesce facile la riduzione del numero « dei lavoratori occupati, fenomeno che « si riscontra del resto pure nelle im- « prese private, non v'è dubbio che « l'Ente pubblico è soggetto per sua na- « tura a più forti pressioni estranee « agli interessi aziendali.

« Sotto questo aspetto il Consiglio non « può che confidare nella sua fermezza « e nel suo senso di responsabilità.

« Esso è impegnato a condurre l'Ente « coi criteri di una buona e saggia am- « ministrazione e non intende perciò « derogare al principio, sancito dalla « legge, di assicurare con minimi co- « sti di gestione una disponibilità di « energia elettrica adeguata per quanti- « tà e prezzo alle esigenze di un equili- « brato sviluppo economico del Paese».

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1963

STATO PATRIMONIALE

DARE		
Terreni	L.	2.773.555.419
Fabbricati	»	21.169.073.177
Impianti elettrici in esercizio:		
impianti di produzione	»	1.520.068.989.744
linee di trasporto	»	238.759.753.098
stazioni di trasformazione	»	217.607.125.964
reti di distribuzione	»	800.893.149.586
Impianti elettrici in costruzione	»	208.341.444.670
Altri impianti e macchinari	»	39.197.719.885
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	19.875.110.664
Totale	L.	3.068.685.922.207
Plusvalore beni e rapporti Imprese nazionalizzate	»	162.955.950.181
Spese e perdite da ammortizzare	»	24.037.644.211
Scorte di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	69.236.598.921
combustibili ed altre scorte	»	6.252.215.471
Cassa e valori assimilati	»	807.280.238
Titoli di credito a reddito fisso:		
obbligazioni	»	2.818.864.796
altri titoli di credito a reddito fisso	»	5.933.400.489
Azioni e quote capitale	»	9.341.692.354
Banche	»	110.180.142.774
Effetti attivi	»	431.930.798
Crediti verso utenti	»	151.872.980.073
Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	4.740.939.449
Anticipi a fornitori	»	26.127.169.049
Altri crediti	»	56.157.676.319
Ratei e risconti attivi	»	4.598.174.678
Totale	L.	3.704.178.582.008
CONTI D'ORDINE		
Cauzioni	L.	2.035.806.920
Avalli e fidejussioni	»	90.229.891.781
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	30.428.559.685
Totale	L.	122.694.258.386

AVERE		
Fondo ammortamento:		
fabbricati	L.	752.189.568.
impianti elettrici in esercizio	»	1.188.147.528.727
altri impianti e macchinari	»	15.439.198.162
mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	8.246.941.841
Fondo svalutazione crediti	»	1.386.668.661
Fondo rischi e sopravvenienze passive	»	1.395.999.198
Fondo indennità e previdenza al personale	»	129.431.842.702
Debiti con garanzia reale	»	355.225.491.608
Altri mutui	»	80.872.659.970
Obbligazioni	»	182.489.399.194
Anticipi e depositi cauzionali degli utenti	»	52.823.160.447
Banche	»	74.134.473.488
Effetti passivi	»	13.917.711.560
Fornitori	»	61.076.088.370
Debiti per trattenute e contributi sociali	»	11.139.146.307
Debiti per imposte, canoni, rivalse fiscali	»	75.082.383.561
Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati	»	3.677.384.548
Altri debiti	»	181.940.662.617
Ratei e risconti passivi	»	7.247.588.366
Debiti per indennizzi da corrispondere	»	666.379.496.276
Totale	L.	3.110.806.015.171
Società ex elettriche da indennizzare: conto loro netto patrimoniale provvisorio	»	593.259.935.773
Residuo a nuovo	»	112.631.064
Totale	L.	3.704.178.582.008
CONTI D'ORDINE		
Cauzioni	L.	2.035.806.920
Avalli e fidejussioni	»	90.229.891.781
Altri conti d'ordine e partite di giro	»	30.428.559.685
Totale	L.	122.694.258.386

CONTO ECONOMICO

DARE		
Energia fattur. da altre Imprese elettriche kWh 5.593.203 (000)	L.	30.982.309.959
Scorte iniziali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	57.133.940.028
combustibili ed altre scorte	»	3.971.201.619
Ammortamenti dell'esercizio:		
sugli impianti elettrici in esercizio	»	91.387.313.108
su altri impianti e macchinari	»	1.120.000.000
su mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	1.180.000.000
Svalutazioni dell'esercizio:		
di spese e perdite da ammortizzare	»	1.996.482.504
Accantonamenti dell'esercizio:		
in fondo svalutazione crediti	»	266.000.000
in fondo indennità e previdenza al personale	»	37.849.607.860
Storni dalle attività in corso di ammortamento:		
delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte d'esercizio	»	4.934.814.329
Spese di personale:		
stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale	»	132.533.427.620
oneri sociali obbligatori	»	40.466.631.720
spese sociali facoltative a favore del personale	»	3.803.350.344
indennità di licenziamento e simili erogate nell'esercizio	»	9.510.459.207
Spese per consulenze, interessenze e simili	»	1.546.155.176
Acquisti di combustibili ed altre scorte	»	40.049.436.115
Acquisti di materiali ed apparecchi	»	181.976.126.560
Spese per lavori, riparazioni e manutenzioni	»	123.017.106.704
Interessi e sconti e altri oneri finanziari della gestione ordinaria	»	40.727.798.229
Perdite su crediti e su titoli	»	919.362.553
Altre sopravvenienze passive	»	64.717.187
Contributi a comuni montani, canoni di derivazione, tasse di licenza	»	9.219.335.413
Imposte e tasse	»	56.067.134.469
Spese di pubblicità, propaganda e stampa	»	202.837.830
Contributi per ricerche scientifiche	»	260.778.910
Altre spese generali di esercizio	»	24.126.390.358
Erogazioni benefiche e liberalità	»	184.662.202
Totale	L.	895.497.380.004
Interessi passivi sugli indennizzi, come dalla legge di nazionalizzazione	»	86.822.000.000
Residuo a nuovo	»	112.631.064
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio	L.	982.432.011.068

AVERE		
Energia fattur. ad altre Imprese elettr. kWh 3.534.339 (000)	L.	26.160.158.120
Energia fatturata ad utenti:		
per illuminaz. pubblica kWh 738.686	»	12.613.825.789
per illuminaz. privata kWh 3.491.499	»	115.037.659.696
per usi elettrodomestici e promiscui kWh 4.615.541	»	84.261.198.129
per utenze ind. e irrig. fino a 30 kW kWh 4.659.497	»	108.689.830.667
per utente ind. da 30 a 500 kW kWh 6.679.874	»	93.210.419.537
per utenze ind. oltre i 500 kW kWh 16.866.685	»	140.164.316.689
(000) Totale	L.	580.137.408.627
Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi	»	22.353.800.596
Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali	»	6.967.371.769
Rimborsi per danni, penalità e simili	»	601.208.430
Contributi dalla cassa conguaglio ed assimilati	»	6.879.537.438
Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari	»	3.584.207.890
Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi	»	606.499.164
Altri proventi ordinari di esercizio	»	9.366.648.813
Proventi ed utili straordinari	»	6.053.235.173
Stralci di immobilizzazioni:		
ricavi da vendite di immobili, impianti e macchinari	»	464.006.702
Storni degli ammortamenti relativi:		
alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio	»	2.746.197.952
Accantonamenti utilizzati nell'esercizio:		
dal fondo svalutazione crediti	»	3.759.902
dal fondo indennità e previdenza al personale	»	9.510.459.207
Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni capitalizzati:		
in conto impianti in esercizio	»	120.091.105.381
in conto impianti in costruzione	»	131.649.306.936
in conto altri impianti e macchinari	»	1.726.505.487
in conto fabbricati	»	605.982.264
in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	»	3.595.954.945
Scorte finali di esercizio:		
materiali ed apparecchi a magazzino	»	69.236.598.921
combusbtibili ed altre scorte	»	6.252.215.471
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio	L.	982.432.011.068

Interessi passivi sugli indennizzi, come dalla Legge di nazionalizzazione L. 86.822.000.000
Residuo a nuovo » 112.631.064

Risultato attivo netto della gestione ordinaria L. 86.934.631.064

CRONACHE SPORTIVE

LO SPORT ELVETICO COLPITO DA UN ALTRO LUTTO

Muore annegato Goepf Kottmann medaglia di bronzo olimpica nello skiff

Quale sommozzatore partecipava a una manovra della polizia Aveva 32 anni - Il corpo ritrovato dopo un'intera notte di ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 7

Un altro grave lutto ha colpito lo sport elvetico: a meno di ventiquattro ore dalla morte di Hugo Koblet è perito in un incidente accaduto nel corso di manovre militari Goepf Kottmann, il vogatore svizzero che ai Giochi olimpici di Tokio aveva conquistato la medaglia di bronzo nella gara di canottaggio del «singolo». In un primo momento è stato dato per disperso, quindi le autorità militari hanno fatto capire di considerarlo morto e infine, stamane, è stata data notizia del ritrovamento del suo corpo.

Goepf Kottmann faceva parte della polizia laculae del Cantone di Zurigo. E' morto nel corso di una manovra di sabotaggio che si svolgeva sul fiume Reno, nella zona di Duedlingen; vi partecipava in qualità di sommozzatore. La prima notizia, quella che lo dicevа disperso, è stata seguita qualche ora dopo dall'annuncio che «si aveva purtroppo ragione di credere che Kottmann fosse annegato.

Poco più tardi la polizia ha comunicato che Kottmann aveva avuto con altri due «uomini rana» il compito di far saltare (teoricamente s'intende) il ponte di Duedlingen. A un tratto si era strappato la maschera gridando al soccorso. Uno dei compagni si era affrettato a portargli aiuto, ma egli aveva ormai perso i sensi. Secondo le dichiarazioni della polizia è scivolato dalle mani del commilitone che invano si sforzava di tenergli il capo sopra il livello delle fredde acque.

La conferma della disgrazia si è avuta questa mattina. Kottmann era sparito durante la notte ed immediatamente tutti i sommozzatori a disposizione del reparto impegnato nell'esercitazione sono stati mobilitati nella sua ricerca. Gli altri uomini avevano avuto il compito di cercarlo lungo le rive del fiume Reno. Il corpo di Goepf Kottmann è stato ritrovato alle prime luci dell'alba: la salma è stata trovata a poca distanza dal ponte di Reudlingen. E' certo che la morte sia da attribuirsi ad annegamento, il corpo dello sportivo verà comunque sottoposto all'esame necroscopico.

Il corpo di Kottmann, è stato ritrovato questa mattina nelle acque del Reno a circa 120 metri dal luogo dove l'atleta era caduto ieri notte e ad una profondità di due metri. La polizia ha dato i seguenti particolari sulla morte del canottiere: la polizia zurighese, su richiesta del comando del Quarto Corpo d'Armata, aveva inviato sul luogo dove si svolgevano delle manovre militari quattro uomini-rana con il compito di dare una dimostrazione della tecnica per minare un ponte. Tra gli uomini-rana si trovava Goepf Kottmann.

I quattro uomini erano saliti a bordo di una imbarcazione e a circa 1.500 metri dall'obiettivo si erano gettati nelle fredde acque del Reno. A quasi 500 metri dal ponte Kottmann si levò la maschera chiedendo aiuto, forse colpito da un malessere. Un suo compagno cercò di aiutarlo ma il pesante equipaggiamento portò i due uomini sotto acqua. Un secondo tentativo di salvamento restò senza esito. La forte corrente del fiume aveva trascinato il corpo inerte del campione di canottaggio e l'oscurità impediva agli altri tre uomini del gruppo di compiere qualsiasi ricerca.

Soltanto stamane all'alba gli uomini-rana della polizia zurighese hanno ripreso le ricerche. Il corpo era ad una profondità di circa due metri trattenuto sul fondo dall'equipaggiamento composto dalla bombola di respirazione e da alcune mine. Kottmann, secondo i suoi superiori, era uno dei migliori nuotatori della squadra degli uomini-rana.

A Tokio, Goepf Kottmann aveva vinto per la Svizzera l'unica medaglia nel canottaggio, una delle pochissime conquistate dagli elvetici alle Olimpiadi. Aveva 32 anni ed in campo internazionale aveva una certa fama anche come bobbista. Alle Olimpiadi di Cortina del 1956 aveva vinto una medaglia di bronzo anche in questa specialità. Era tornato da pochi giorni in patria ed aveva raggiunto immediatamente il suo reparto per partecipare alle esercitazioni che gli sono state fatali.

La morte di Kottmann è avvenuta mentre gli sportivi svizzeri manifestavano il loro cordoglio per la scomparsa di Hugo Koblet. Tutti i giornali riportano grandi fotografie del «falco biondo» e pubblicano ampi articoli sulle sue passate imprese. I giornalisti svizzeri specializzati in ciclismo hanno tra l'altro redatto un comunicato di protesta in relazione alle ipotesi formulate sulle cause dell'incidente stradale nel quale Koblet si è ferito mortalmente. «Protestiamo — dice tra l'altro il comunicato — contro le interpretazioni tendenziose dell'incidente d'auto che è costato la vita di Hugo Koblet, niente permette di affermare che il campione abbia tentato di darsi volontariamente la morte».

John Duval

Adorni si è sposato

Stresa, 7

Vittorio Adorni si è sposato stamani, a Carciano di Stresa, con la giovane campionessa di sci Vitaliana Erbetta. Il matrimonio è stato celebrato dall'arciprete di Stresa, don Giovanni Porzio. Testimoni per Adorni sono stati Ercole Baldini e uno zio del ciclista, Nando Adorni. Per la sposa: Ercole Marianelli e Angelo Lanpugnani di Stresa.

Gli sposi trascorreranno la luna di miele a Cervinia per poi far ritorno al Mottarona dove si fermeranno tutto l'inverno nell'albergo di proprietà dei genitori della sposa.

L'ULTIMA TAPPA VINTA DA UNA DONNA

Senza rivali le Mercedes al Gran Premio d'Argentina

Arrecifes, 7

Il pilota tedesco Eugen Bohringer su Mercedes Benz 300 S.E. ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico d'Argentina per automobili di serie. Bohringer, il numero uno tedesco, era andato al comando fin dalla prima tappa del Gran Premio. L'ultima frazione, quella odierna, da La Falda a Arrecifes, 172 chilometri a Nord di Buenos Aires, è stata vinta dalla svedese Emy Rosqvist anch'essa della squadra ufficiale della Mercedes. Il tempo della Rosqvist sui 763,6 chilometri del percorso è stato di 4.39'3". Al secondo posto si è piazzato Dieter Glemser a 30", e al terzo il vincitore finale Bohringer in 4.40'3".

Il tempo totale di Bohringer vincitore nella classe «E», quella delle auto di massima cilindrata, e nella classifica assoluta è stato di 33.27'21" alla media oraria di 138,053 chilometri, sulla distanza totale di 4.603,5 chilometri. Il secondo posto classifica finale è occupato da Glemser con 33.33'15". I primi quattro posti della classifica assoluta sono tutti occupati dalla Mercedes.

Solo 61 vetture sono giunte al termine della massacrante corsa delle 247 partite il 28 ottobre da La Falda. L'argentino Pietro Mayorga su Alfa Romeo Giulia Super ha vinto l'ultima frazione per la categoria «D», da 1150 cc. a 1600 cc., in ore 5.18'59".

P. D'Inzeo e Angioni vincitori a Palermo

Palermo, 7

Il maggiore Piero D'Inzeo e il ten. Stefano Angioni hanno vinto le due gare in programma nella quinta giornata del concorso ippico internazionale di Palermo. Ecco i risultati.

Premio Monte Pellegrino (categoria internazionale - a tempo): 1) magg. Piero D'Inzeo, su Damigella, pen. 0 tempo 58"; 2) s.t. P. Angioni, su Loriano p. 0 t. 59"1; 3) T. Bagusat (Germania) su Bajazzo p. 0 t. 59"5; 4) s.t. T. Angioni, su Cervo II, p. 0 t. 59"7; 5) ten. Todini, su Obemdorf, p. 0 t. 1'2"2; 6) guardia Mercolini su Killorglin p. 0 t. 1'4"8; 7) Zacco, su Thomumond p. 0 t. 1'9"8.

Premio Città di Palermo (cat. internazionale - a barrage): 1) ten. Stefano Angioni, su Canio, pen. 4; 2) ex aequo: ten. Todini, su Evening Mist, p. 8; mar. Oppes, su Bowjack, p. 8; magg. P. D'Inzeo, su Sunbeam, p. 8; 5) cap. R. D'Inzeo, su Posillipo, p. 12; 6) Fabius (Francia) su Mount Rose p. 16.

MOMENTO FELICE DELLA PALLACANESTRO ITALIANA

Il quinto posto alle Olimpiadi soddisfa le migliori aspettative

Programma futuro: la Francia in casa e la Jugoslavia fuori - La creazione e il rilancio della nazionale «B»

Roma, 7

«Il quinto posto ottenuto alle Olimpiadi di Tokio dalla nazionale italiana di pallacanestro è più che soddisfacente, quasi superlativo», così ha esordito il C. T. della nazionale azzurra di pallacanestro, prof. Nello Paratore, in una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il presidente della FIP, dott. Scuri.

«A Roma i cestisti azzurri — ha continuato Paratore — conquistarono il quarto posto e il risultato fu considerato quasi un miracolo. A Tokio la nazionale italiana è giunta quinta confermando così il suo valore in campo internazionale e difendendo ottimamente il suo prestigio. C'è da considerare inoltre che, a quanto ho potuto constatare direttamente in Giappone, il livello tecnico ed il rendimento generale di tutte le squadre è molto migliorato in questi ultimi quattro anni, tranne che per gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il Portorico, rimasti sullo stesso piano delle passate Olimpiadi. A Tokio, inoltre, gli azzurri avrebbero anche potuto entrare nel girone finale, ma sono stati battuti dalla Polonia, squadra che poi, nella partita per il quarto e quinto posto, l'Italia ha sconfitto con largo margine».

«Riguardo alla sconfitta subita dal Giappone — ha proseguito il C. T. — per gli azzurri in quella partita non c'era nulla da fare. I nipponici sono apparsi in quell'occasione insuperabili. Bisogna poi tener conto che l'Italia, a Tokio, non ha potuto contare su un giocatore di valore come Gatti. Inoltre Bertini non era in buone condizioni di salute e Lombardi era decisamente fuori forma. D'altra parte, ottimo e superiore alle aspettative, è stato il comportamento di Masini, il più giovane degli azzurri. Il giocatore ha mantenuto le promesse facendosi valere non solo in difesa ma anche all'attacco. Il suo gioco disinvolto ha spesso dato fiducia ai compagni sostenendoli anche nei momenti critici. Comunque, la maggiore percentuale nell'indice individuale tra i cestisti azzurri è stata ottenuta da Vianello con il 69 per cento (su 42 tiri); seguono Gavagnin con 54 per cento (su 33 tiri), Giomo con 50 per cento (su 24) e Masini con 43 per cento (su 78). Nei personali il migliore è stato Sardagna seguito da Bufalini e Vittori».

«Infine — ha concluso Paratore — a Tokio siamo stati danneggiati dal metodo di arbitraggio, anche se in linea generale è molto più apprezzabile di quello adottato in Europa. In Giappone, infatti, gli arbitri hanno sempre punito gli attaccanti che tentavano lo sfondamento. In Europa su dieci falli del genere, nove vengono dati a favore dell'attaccante. Questo metodo però, ripeto, è più giusto in quanto lo spettacolo e il gioco stesso ne guadagnano».

Ha preso poi la parola il presidente della FIP, dott. Scuri, il quale ha detto: «Eravamo andati a Tokio con l'obiettivo di raggiungere un buon risultato, ma non si sperava certo di ottenere un quinto posto. Ora c'è il campionato alle porte (comincerà il 29 novembre prossimo e terminerà il 25 aprile 1965) e la stagione si presenta molto intensa. Oltre al ritardo dell'inizio del torneo, a causa delle Olimpiadi, (ciò che ha reso necessario l'inserimento in campionato di partite infrasettimanali) ci sarà anche la Coppa Europa alla quale partecipa l'Ignis. Io, come presidente della Commissione tecnica internazionale, mi recherò il 15 di questo mese a Monaco di Baviera per il congresso della FIBA, e cercherò di definire l'attuazione del campionato europeo che dovrebbe svolgersi dal 14 al 27 maggio prossimi. Per l'attività internazionale della squadra azzurra è certo comunque che alla fine di gennaio prossimo l'Italia affronterà la Jugoslavia (probabilmente in Jugoslavia) e la Francia (in Italia)».

«La riunione del consiglio nazionale della FIP in programma per questi giorni — ha concluso Scuri — è stata rinviata alla fine del mese».

Prima di congedare i giornalisti Paratore ha poi aggiunto:

«Per quanto riguarda il futuro della nazionale italiana si guarda fin d'ora alle prossime Olimpiadi di Città del Messico. Alcuni giocatori azzurri presenti a Tokio potranno essere utilizzati anche tra quattro anni, ma occorre trovare nuove leve. Inoltre, pensiamo di poter creare una squadra nazionale «B» che possa disputare numerosi incontri con rappresentative straniere».

Con tutto merito

Goriziana - K. K. Zadar 82 - 80 (43 - 35)

Gorizia, 7

Due tiri liberi trasformati da Vescovo a soli dieci secondi dal termine hanno sanzionato una meritata vittoria della Goriziana nei confronti dello Zadar, secondo classificato nell'ultimo campionato jugoslavo. Il risultato anche se acciuffato in extremis è pienamente legittimo. In precedenza infatti i biancocelesti che dopo un equilibrato inizio sono sempre stati in vantaggio erano riusciti a distaccare i forti avversari di ben diciassette punti. Poi il confronto ha preso una piega imprevista e diversa: l'incalzare della squadra ospite ha dato i suoi frutti per opera soprattutto del fuoriclasse Derda, 82 volte nazionale.

I dalmati, che avevano riservato per il finale il quintetto migliore, hanno ridotto via via la distanza fino a colmare completamente lo scarto ad un minuto dal termine. In zona offensiva, mentre erano alla ricerca del canestro della vittoria, gli jugoslavi commettevano però fallo con Stipcevic e Vescovo con fredda precisione metteva a segno i due tiri liberi assegnatigli. Vano il successivo disperato contrattacco degli jugoslavi.

A differenza delle altre partite amichevoli fin qui incontrate tutte sul più crudo agonismo l'incontro con lo Zadar ha offerto anche uno spettacolo tecnico di assoluto rilievo; esso è stato infatti entusiasmante dal primo all'ultimo minuto ed ha messo ancora una volta in evidenza come la Goriziana si trovi a suo agio nell'affrontare squadre dal gioco aperto. La Goriziana ha saputo pienamente convincere disputando un confronto che è degno prologo al prossimo impegno degli isontini contro il Simmenthal.

Lo stato di grazia dei singoli elementi si è espresso finalmente anche nel gioco di assieme che è stato eccellente specie nella parte centrale del confronto. Krainer e Vescovo si sono messi in particolare luce, ma anche tutti gli altri hanno fornito prestazioni notevolissime. Zorzi, infortunatosi venerdì sera in allenamento, non è sceso in campo. Fra gli jugoslavi apparsi all'altezza della fama che li ha preceduti si sono distinti Troskot, trentaquattro volte nazionale e Marcelic e Jelic.

GORIZIANA: Bisesi 7, Hualic, Ponton 6, Kristiancich 2, Vescovo 21, Krainer 20, Namut 12, Tomasi 6, Pozzecco 8. ZADAR: Cubric, Stipcevic 4, Valcic 4, Ostarcevic 4, Marcelic 12, Troskot 20, Derda 27, Kosta, Jurisic F., Jurisic B., Jelic 9. Tiri liberi realizzati 14 su 16 dalla Goriziana, 16 su 24 dallo Zadar. Usciti per cinque falli Kristiancich della Goriziana e Stipcevic dello Zadar. ARBITRI: Del Negro e Belci di Trieste.

Giancarlo Bulfoni

SORPRESA NEL TORNEO «DE MARTINO»

La Triestina batte (1-0) a Ferrara la capolista Spal

Magnifico e imparabile gol di Palcini - I migliori: Mantovani, Capitanio, Scorti, Pellegrini

Ferrara, 7

Impostata la partita su una bene orchestrata manovra di rimesse la squadra triestina dei «De Martino» è riuscita a prevalere sul campo di Ferrara battendo per uno a zero la Spal che guidava imbattuta la classifica del girone.

Il risultato, che ha indubbiamente aspetti clamorosi, si è concretato al 22' del primo tempo quando il mediano Palcini ha battuto con un tiro praticamente imparabile il portiere ferrarese. L'azione si è snodata sulla metà campo e si è dipanata sulla sinistra del fronte. Scala con un dosatissimo traversone ha tagliato fuori l'intera difesa spallina e Palcini ha raccolto l'invito del compagno scagliando in rete il pallone che è andato ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Magnifico gol che in seguito la Spal ha inutilmente cercato di impattare.

Naturalmente, una volta in vantaggio, la squadra alabardata ha soprattutto cercato di difendere il proprio gol ma lo ha fatto senza alzare barricate davanti alla porta di Scorti. Per quanto costretta a un insistente lavoro di tamponamento, la difesa giuliana ha saputo ottimamente comportarsi e raramente ha permesso agli attaccanti avversari di portarsi in zona di tiro. Ogni volta che ha potuto farlo, la Triestina si è comunque ben distesa sul centro campo (dove hanno agito di buona intesa Palcini, Scala e Ispiro) cercando di portare le proprie insidie alla porta spallina con spedite manovre di contropiede.

In difesa si sono particolarmente distinti i due uomini dell'asse centrale, cioè Capitanio che ha sostenuto le funzioni di stopper sul centravanti avversario e Pellegrini che ha svolto invece un compito di battitore libero. Raramente in difficoltà anche i due terzini ed assolutamente senza pecche la prestazione di Scorti che ha svolto con sicurezza il suo lavoro, ridotto praticamente alla normale amministrazione. All'attacco va segnalata la prova di Mantovani, il più insistente e pericoloso nel contropiede.

Della Spal meritano citazione la prestazioni di Bellei, Pasetti e Scali.

TRIESTINA: Scorti; Gobet, Cattonar; Capitanio, Pellegrini, Palcini; Mantovani, Scala, Pelin, Ispiro, Di Giorgio (Godeas). SPAL: Cantagallo; Bellei, Fochesato; Pasetti (Moretti), Macchia, Reia; Nobili, Bulli, Zimolo, Scali, Zandri (Bertuccioli). ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

Giordano Magri

Premiato Menichelli

Roma, 7

Si è svolta questa sera nella sede dell'Associazione Ginnastica Romana, a Monteverde, una serata accademica in onore del socio Franco Menichelli, medaglia d'oro e d'argento ai giochi olimpici di Tokio. Nel corso della manifestazione, alla quale è intervenuto il Sindaco di Roma, Petrucci, l'ex sindaco della capitale,Della Porta, nella sua qualità di presidente onorario dell'Associazione Ginnastica Romana, ha consegnato una medaglia all'olimpionico.

La manifestazione si è conclusa con un saggio ginnico nel corso del quale gli allievi del sodalizio si sono esibiti in esercizi al corpo libero, agli anelli, alle parallele e alla sbarra.

Sani è costato caro

San Paolo, 7

Il rappresentante del Milan in Brasile Rodolfo Recchi, ha dichiarato che la cessione di Dino Sani alla locale squadra del Corinthians è praticamente conclusa e si aspetta soltanto l'approvazione finale di alcuni documenti che non sono ancora arrivati.

A quanto si dice, il Corinthias di San Paolo ha versato per Dino Sani 38 milioni di cruzeiro e si è impegnato a giocare con il Milan in Italia l'anno prossimo. Dino Sani è nativo del Brasile.

Arbitri di Serie A

Milano, 7

La Lega nazionale della FIGC ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere le gare valevoli per l'ottava giornata di andata del campionato di Serie A, b calendario domani, con inizio alle ore 14.30: Atalanta-Varese: Francescon (Napoli e Trabalza); Catania-Foggia Incedit: Monti (Recanati e Troise); Fiorentina - Juventus: D'Agostini (Mazzarino e Meloni); Inter-Mantova: Bernardis (Ruggeri e Zanellini); Lanerossi Vicenza-Lazio: Grignani (Ambrosio G. e Galderisi); Messina-Cagliari: De Robbio (Nardi e Tomasino); Roma-Bologna: De Marchi (Bonetti e Donantoni); Sampdoria-Milan (ore 14.45): Sbardella (Anticoli e Racca); Torino-Genoa: Roversi (Siboni e Marinoni).

Le gare amichevoli in programma domani con inizio alle ore 14.30 saranno dirette: Napoli-Ujpest: Sebastio; Reggiana-Torpedo di Mosca: Varazzani; Verona-Padova: Barolo.

UN RICCO CONVEGNO TROTTISTICO OGGI A MONTEBELLO

Cavalli e guide di grido in pista in tutte le otto corse in programma

Nel centrale Premio di Novembre favorite le allieve di Canzi, Globulina e Sefolinella, con Centaurea e Geronimo diretti rivali - Atteso «match» fra Strauss e Barabas - Inizio alle 13.30

Il «Premio di Novembre», corsa alla pari sulla distanza dei 2060 metri, è posto al centro dell'odierno convegno allo ippodromo di Montebello che si inizierà alle ore 13.30. Alcuni cavalli di grido parteciperanno alla gara dotata di 810.000 lire di premi. Diversi protagonisti delle recenti riunioni a Montebello saranno della partita. Così Canzi presenterà ancora le sue allieve Globulina e Sefolinella mentre Mario Molesini lancerà la scattante Centaurea. Dal canto suo Sante Mescalchin si ripresenterà con il grigio Geronimo. Abbiamo già nominato un «poker» di cavalli di classe i quali dovrebbero precludere la strada ai rappresentanti delle scuderie locali che pur si presentano forti dei loro migliori elementi.

Giheppe, reduce dal successo colto a Treviso, è senz'altro il più qualitativo, però il figlio di Birbone ha sorteggiato il numero più alto, il meno favorevole. In ogni caso, oggi vedremo sino a dove può arrivare questo interessante soggetto della Scuderia York.

Santone, Rutenio e Pripet, tutti cavalli di classe, completano il campo; il loro compito in siffatta compagnia è improbo, comunque non mancheranno di contribuire alla riuscita di una corsa che si annuncia spettacolare. Le agili giumente di Canzi, Globulina e Sefolinella, hanno facoltà di svettare anche in virtù della loro alleanza, ma Geronimo e Centaurea saranno degli avversari da non sottovalutare, mentre Giheppe difenderà la bandiera dei locali.

In previsione un duello all'arma bianca fra l'imbattuto due anni Strauss e l'allievo di Canzi, Barabas, nella corsa dei puledri di due anni. I due classici rappresentanti della generazione 1962 daranno vita a un confronto incertissimo nel quale cercherà di intervenire, se possibile, il forte Brech, un terzo incomodo di mezzi notevoli.

La «riserva» «Premio Servola» dovrebbe passare fra Brighenti e Deità ben situati al primo nastro. Il penalizzato Iraniano e Nadila vanno menzionati subito dopo gli allievi di Mazzuchini e Mescalchin.

«Premio Castello». A m. 1680: 1) Caligera (Bordon), 2) Batan (Quadri), 3) Trivento (Mescalchin F.); a m. 1700: 4) Agadir (Ciolli), 5) Grestasio (Petrini).

«Premio Barcola». A metri 1650: 1) Altinella (Mescalchin F.), 2) Brech (Bragaloni), 3) Strauss (Belladonna), 4) Barabas (Canzi).

«Premio Roiano», periziata, 1.a div., amatori. A. m. 1660: 1) Loietto (Toich); a m. 1680: 2) Zuccherino (Turchesi), 3) Rinviato (Bordon), 4) Golden (Morselli), 5) Curzio (Dus), 6) Triora (Candotti); a m. 1700: 7) Ozzano (Corsi A.).

«Premio Sant'Andrea». A m. 1650: 1) Cactus (Mazzuchini A.), 2) Rango (Belladonna), 3) Nairobi (Cadalbert), 4) Chiarore (Quadri), 5) Allier (Sterle), 6) Anzano (Baraldi).

«Premio Roiano», periziata, 2.a div. A m. 1660: 1) Pompo (Quadri), 2) Bizza (Piratti); a m. 1680: 3) Marò (Ciolli), 4) Mavva (Sterle), 5) Licone (Canzi), 6) Cleto (Ceugna), 7) Gramolazzo (Petrini), 8) Valmi (Dus), 9) Cerere (Belladonna), 10) Irziabella (Mazzuchini A.), 11) Elleno (Mescalchin F.).

«Premio di Novembre», R. A m. 2050: 1) Globulina (Bottoni L. jr.), 2) Santone (Piratti), 3) Sefolinella (Canzi), 4) Rutenio (Zeugna), 5) Geronimo (Mescalchin S.), 6) Centaurea (Molesini M.), 7) Pripet (Mazzuchini A.), 8) Giheppe (Quadri).

«Premio Servola», R. A m. 2080: 1) Nadila (Piratti), 2) Abamy (Candotti), 3) Nitore (Ciolli), 4) Illuso (Sterle), 5) Vispo da Enea (Granzotto), 6) Deità (Mescalchin F.), 7) Asso (Bragaloni), 8) Brighenti (Mazzuchini A.); a m. 2100: 9) Iraniano (Belladonna).

«Premio Corso». A m. 1680: 1) Daino (Zeugna), 2) Estrone (Baraldi); a m. 1700: 3) Kuala (Canzi), 4) Su Bella (Quadri), 5) Windsor (Sterle), 6) Sferza (Cadalbert), 7) Gradese (Belladonna), 8) Ice (Mescalchin F.). 9) Piolino (Tiego).

Ecco i nostri favoriti: «Premio Castello»: Batan, Trivento, Agadir. «Premio Barcola»: Strauss, Barabas. «Premio Roiano», 1.a div.: Loietto, Triora, Curzio. «Premio Sant'Andrea»: Rango, Chiarore, Allier. «Premio Roiano», 2.a div.: Licone, Bizza, Elleno. «Premio di Novembre»: (Globulina - Sefolinella), Centaurea, Geronimo. «Premio Servola»: Brighenti, Deità, Nadila. «Premio Corso»: Kuala, Gradese, Estrone.

Esonerato Szekely

Facchini al Palermo con nuovi giocatori

Palermo, 7

L'allenatore del Palermo, Laszlo Szekely è stato esonerato dall'incarico. La comunicazione scritta del provvedimento è stata consegnata stamani dal vicepresidente della società rosanera dott. Colaleo. Secondo indiscrezione, Szekely sarebbe sostituito da Facchini, già del Verona e della Lazio.

L'on. Vizzini ha dichiarato che sono in corso anche contatti con alcune società per potenziare la formazione palermitana con un portiere, un terzino e un attaccante. Stanno infatti per essere concluse le trattative con il portiere Ferreti di 24 anni che ha giocato nella Casalese, nella Reggiana, nell'Inter e nel Modena; con il terzino Caocci di 21 anni proveniente dalla Juventus e con la mezz'ala Zigoni di 20 anni pure proveniente dal vivaio giovanile della Juventus. Questi tre giocatori verrebbero prestati al sodalizio rosanero per una stagione.

Festeggiato Atzori

Cagliari, 7

Nel quadro dei festeggiamenti in onore del pugile Fernando Atzori, il presidente della regione sarda, on. Efisio Corrias, riceverà nei prossimi giorni il giovane atleta sardo per offrirgli un dono-ricordo per la brillante vittoria conseguita ai giochi olimpici di Tokio. Il pugile giungerà a Cagliari domani mattina con una nave di linea e, accompagnato da un corteo di macchine, raggiungerà Ales, suo paese natale.

CONTRO LA RECLUTA CHE NON CONOSCE SCONFITTA

Il CRDA Monfalcone a Carpi

Zeleznik dichiara: «O la va o la spacca!» - Una formazione che prelude a un audace gioco di veloce contrattacco

Monfalcone, 7

Il CRDA giuocherà domani una grossa carta sul terreno della matricola Carpi poichè è deciso a battersi per la vittoria arrischiando il tutto per tutto. Ne potrebbe sortire una nuova sconfitta che i dirigenti degli aziendali, pur con i debiti scongiuri, tengono presente nei pronostico di questo incontro. La squadra monfalconese è bisognosa di punti e per questo vuole osare con la speranza di poter risalire la corrente e racimolare anche in trasferta i punti che malamente ha perso allo stadio di via Cosulich.

Zeleznik ci ha confermato anche oggi che il CRDA dovrà mettercela tutta per poter cogliere i due punti in palio. «O la va, o la spacca!», così ha ripetuto il dirigente cantierino che è rimasto in sede fino a sera per assistere all'incontro della squadra riserve contro la Udinese e per attendere Ciclitira, impossibilitato a partire con la comitiva che ha lasciato Monfalcone alle ore 13 in autopullman. Zeleznik, Ciclitira, nonchè Urciolli, il quale funge da rincalzo al posto del preannunciato Zonch, hanno lasciato la nostra città intorno alle ore 19.

Gli atleti che domani scenderanno in campo si schiereranno così: Sorato; Cossar, Trevisan: Sortino, Valenti, Kuk; Ciclitira, Morin, Ive, Fontanot, Poletto.

Come vengono presentati questi nomi, sembra possibile che il CRDA debba giuocare a Carpi sulla difensiva fidando nel contropiede per piegare le retrovie avversarie. Sarà affidato all'intraprendenza di Poletto e al forte tiro di Ciclitira, nonchè allo estro di Ive il compito di minacciare la rete avversaria, mentre Morin dovrà giostrare nella metà campo con compiti di regista, spalleggiato da Fontanot in fase di attacco e da Kuk in fase difensiva. Valenti sarà l'uomo libero che dovrà fungere da estremo baluardo dinanzi a Sorato, mentre Sortino avrà il compito di custodire gelosamente la punta avanzata dei padroni di casa, come i due terzini saranno impegnati a controllare le due estreme emiliane.

L'impostazione del giuoco cantierino, anche se alcuni atleti cambieranno domani l'abituale numero della loro maglia, non dovrebbe subire mutamenti. Ce lo ha fatto intendere Zeleznik, il quale cambia di posto gli atleti ed affida loro i compiti di un nuovo ruolo sotto l'assillo della necessità. Infatti, deve provvedere allo schieramento con gli uomini di cui può disporre. Non per questo mutano gli intendimenti della squadra e dei dirigenti.

Il Carpi che non ha conosciuto fino ad oggi ancora la sconfitta non vorrà certamente perdere ospitando gli aziendali. Da qui l'interesse primo di questa partita che ha maggiore valore per i monfalconesi che ad essa chiedono una spinta vitale per continuare con maggior fiducia la dura corsa in questo impegnativo campionato.

M. C.

GIRONE A: Biellese-Novara: Motta (Monza); Carpi-Cantieri CRDA: Anzellotti (Miglianico); Como-Solbiatese: Vacchini (Milano); Entella-Cremonese: Moretto (San Donà); Fanfulla-Savona: Cantelli (Firenze); Marzotto-Piacenza: Sorrentino (Roma); Mestrina-Treviso: Bencetti (Treviglio); Udinese-Legnano: Giunti (Arezzo); Vitt. Veneto-Ivrea: Beccaria (Lecco).

GIRONE B: Anconitana-Maceratese: Losacco (Bari); Carrarese - Ravenna: Barbaresco (Cormons); Empoli - Torres: Porcelli (Lodi); Forlì-Lucchese: Torra (Voghera); Perugia-Pistoiese: Di Gaetano (Siracusa); Pisa-Ternana: Possagno (Treviso); Prato - Grosseto: Trinchieri (Reggio E.); Rimini-Cesena: Toselli (Cormons); Siena-Arezzo: Gandiolo (Alessandria).

GIRONE C: Akragas-Reggina: Canova Aldo (Milano); Avellino-Casertana: Torelli (Milano); Del Duca Ascoli-Pescara: Cappelluti (Bari); L'Aquila-Cosenza: Nencioni (Roma); Salernitana - Siracusa: Lattanzi R. (Roma); Sambenedettese-Crotone: Vacca (Bari); Taranto-Marsala: Trilli (Matera); Trapani-Lecce: Panzino (Catanzaro).

La Federazione calcistica francese ha reso noto che le due partite delle rappresentative italiana e francese di seconda divisione si svolgeranno il 3 gennaio in Italia ed il 3 aprile in Francia. La Federazione francese sta inoltre studiando la possibilità di organizzare due incontri per rappresentative «A» con l'Italia nei mesi di marzo e aprile del 1965.

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevole: Triestina-Turriaco, stadio comunale di Valmaura, ore 10.

Coppa «Primavera»: Triestina-Lanerossi Vicenza, stadio comunale di Valmaura, ore 14.30.

Campionato «juniores»: Cremcaffè-Romana Monfalcone, campo via Flavia, ore 12.30.

Dilettanti 1.a categoria: Ponziana-Arsenale, campo Sant'Andrea, ore 14.30; San Giovanni-Ricreatorio, viale Sanzio, ore 14.30; Cremcaffè-Mossa, campo via Flavia, ore 14.30; Fortitudo-Manzanese, campo Muggia, ore 14.30.

Dilettanti 2.a categoria: Don Bosco-CRDA, campo Sant'Andrea, ore 11; Primorje-Libertas Barcolana, campo Aurisina, ore 14.30; Sant'Anna - Esperia, campo via Flavia, ore 9; Borgo San Sergio-Romana Monfalcone, campo via Flavia, ore 11; Postelegrafonici-Roianese, campo San Giovanni, ore 10.30.

RUGBY

Campionato giovanile: Libertas Trieste-Portogruaro, campo San Luigi, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il «Premio di Novembre», lire 810 mila, metri 2050 alla pari.

CAMPIONATO DI PALLAVOLO PER LA SERIE «A»

I Vigili del Fuoco di Trieste facilmente sulla Sestese (3-0)

Successo dei triestini anche con la squadra juniores

Il campionato di pallavolo di Serie A si è messo in moto ieri sera. A Trieste, dove era impegnata la formazione dei Vigili del Fuoco si è registrata la prima vittoria stagionale del sestetto triestino. Vittima occasionale la compagine della Sestese la quale è stata liquidata dai triestini in tre soli set. Indubbiamente, pur ponendo nel dovuto risalto i limiti abbastanza evidenti della formazione ospite, il successo colto dai vigili è senz'altro di buon auspicio.

La Sestese si è presentata all'attuale competizione suppergiù con gli stessi elementi d'un tempo; altrettanto o quasi ha fatto la nostra massima formazione locale, la quale, priva per l'occasione dell'infortunato Capodei, ha messo in campo gli elementi che nello scorso campionato le permisero di piazzarsi al quinto posto. Evidentemente, da due complessi nei quali non appariva nessuna novità saliente rispetto al passato non ci si poteva attendere un risultato diverso da quello verificatosi l'altr'anno.

A parte i rilievi già esposti, la partita non ha offerto molto; ha messo in mostra due formazioni ancora alla ricerca della forma migliore e forse, anche dell'inquadratura più valida. I vigili durante l'intero incontro hanno sfruttato al massimo le già ben collaudate possibilità dei vari Pavlica e Zanmarchi, i due migliori triestini, di Dragan e Gianneselli. Inoltre hanno schierato durante l'intera partita Venturi, il quale in più d'una occasione ha avuto modo di dimostrare d'essere di gran lunga superiore a quello dell'edizione passata; nel terzo set ha fatto la sua apparizione anche il giovane Opera il quale, pur essendo al suo esordio nella massima divisione ha gareggiato alla pari dei suoi navigati compagni. Il suo esordio è da considerarsi davvero promettente. Nel complesso i triestini, pur dimostrando d'essere ancora in fase di rodaggio hanno lasciato una buona impressione. Non altrettanto si può dire dell'avversaria, compagine composta in buona parte da elementi piuttosto anziani e di levatura modesta.

Durante i tre set disputati i triestini si sono mantenuti quasi costantemente in vantaggio; nella prima e nella seconda frazione, nonostante la generale fallosità palesata nelle battute (è questo un retaggio negativo dello scorso campionato) i Vigili sono pervenuti al successo in breve tempo e senza impegnarsi soverchiamente. Più impegnati nella terza frazione allorchè, dopo essersi mantenuti quasi sempre in vantaggio per almeno 3 o 4 punti, i vigili si sono fatti raggiungere dalla Sestese al 14. Poi, dopo alcuni cambi palla e dopo alcune felici conclusioni dei vari Pavlica e Zanmarchi, si sono aggiudicati anche il terzo ed ultimo set della serata. Punteggi dei tre set: 15-8, 15-6, 16-14.

In precedenza all'incontro maggiore, hanno giuocato gli juniores dei Vigili contro la Sestese. Anche in questo incontro si è registrato il chiaro successo dei locali, i quali hanno regolato l'avversaria in soli due set e con punteggi davvero lusinghieri (15 a 10 e 15 a 10).

Vigili del Fuoco: Pavlica, Zanmarchi, Gianneselli, Dragan, Veljak, Venturi, Molea, Rocco, Fogato, Opera.

Sestese: Danti, Bongianni S. e G., Biagiotti, Nencini, Vannini, Baldi, Tossani, Scarlini.

Arbitri: Catanzaro di Padova, Ziani e Devescovi di Trieste.

V. F.

Il congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano

Oggi, domenica, nella sala P. Filippi dell'Oratorio di Montuzza, con inizio alle ore 10, il Centro sportivo italiano terrà il suo IX congresso provinciale a scadenza del mandato triennale. Il presidente uscente dott. Egidio Babille terrà la relazione dell'attività svolta, allo quale farà seguito la discussione generale. Per l'occasione si svolgeranno le premiazioni delle Società vincenti i vari campionati e tornei indetti dal Centro sportivo italiano.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite odierne: Roianese-Ponziana «A», campo Guardiella ore 8.30; Fortitudo-Edera, campo Muggia ore

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Tel. 723254. 70980 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Florida, via Vero 5, telefono 36664. 49824 D
GIOVANE aiuto ufficio e magazzino possibilmente conoscenza sloveno, cercasi. Cassetta 71010 D, UPI.
GUARDAROBIERA bella presenza cercasi per dancing. Tel. 38989 dopo le ore 18. 49833 D
IMPIEGATA con licenza media sup. pratica ufficio, referenziata, età 23-30 cerca Pol. Triestino, via S. Francesco 3. Presentarsi dalle 11 alle 12 segreteria. 49907 D
IMPIEGATO giovane perfetto nella lingua tedesca e cognizioni lingua inglese cercasi per ditta locale Offerte cassetta 49761 D. UPI.
INFERMIERA diplomata, per ambulatorio cercasi. Tel. 731838 ore 9-13. 30600 D
INTERNISTA cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 30488 D
INTERNISTA cercasi. Albergo ristorante Milano. 49809 D
LAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Mina, via Battisti 20. 49823 D
LAVORANTE e mezzolavorante sarta uomo cercasi. Malcanton 12, tel. 28891. 30577 D
LAVORANTE sarto a domicilio cercasi. Telef. 44127. 30383 D
MECCANICO autoriparatore assumerebbe importante Ditta locale assicurando trattamento particolarmente favorevole. Offerte dettagliate. Cassetta 30190 D UPI.
MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca salone «Rita» via Coroneo 18, tel. 68132. 30473 D
MEZZALAVORANTE, garzona cercansi per salone signorile. Tel. domenica 734242, lunedì 95698. 30563 D
PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi. Via Udine 1. Telefono 36756. 30322 D
PELLICCIAIE apprendiste cercansi, buona retribuzione. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 49895 D
PERSONA per aiuto latteria cercasi. Telefonare 41189. 71022 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera. stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 70893 D, UPI.
PORTINAIO cercasi, possibilmente pensionato, paga sindacale 27.000 e modesto alloggio. Referenze. Tel. 61664 dalle 17-19. 30464 D
PRATICANTE e commesso cerca drogheria. Tel. 90931, 30459 D
RAGAZZETTA 15enne robusta, bella presenza, cercasi per ambulatorio dentistico. Presentarsi lunedì alle 19, dott. Rebez, via Gallina 2. 70944 D
RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 30385 D
RAGAZZO drogheria cercasi. Corso Garibaldi 2. 49836 D
RAGAZZO volonteroso cercasi. Negozio alimentari tel. 23206. 49870 D
RAGAZZO 16-18enne cercasi. Distributore Api, v. F. Severo 2. 70880 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 70892 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta, cercasi solo mattino. Cassetta 30381 D, UPI.
TUTTOFARE con patente per Leoncino cercasi, lavoro a Trieste. Tel. 68339. 30314 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata centrale cercasi. Cass. 70955 E, UPI. 8
CAMERA vuota o quartierino in soffitta cercasi per donna sola lunghi periodi assente anticipando un anno affitto. Urgente, tel. n. 44132, dalle 10 alle 16. 30531 E
MOBILIATA ambiente tranquillo possibilmente unico inquilino cercasi presso persona sola. Cassetta 30428 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. STANZA grande soleggiatissima, con bagno indipendente, ambiente veramente signorile, offro a serio professionista. Telefonare 62891. 49741 F
AFFITTASI stanza uso ufficio. Piazza Tommaseo n. 4. Telefono 24771. 30596 F
AFFITTASI stanza asciutta uso deposito mobili o altro. Telefonare 26596. 30604 F
CAMERA mobiliata affittasi. Telefonare 69142. 30458 F
CAMERA mobiliata soleggiata riscaldamento bagno giardino affittasi a persona occupata. Telefonare 42455. 30408 F
CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi distinto. Tel. 29618. 49740 F
CAMERA una persona affittasi vicinanze stazione casa nuova riscaldamento. Telef. 36720. 71033 F
CAMERA con bagno affittasi presso persona sola. Tel. 42015. 30441 F
CAMERETTA e salottino affitta persona sola. Indirizzo UPI. 70926 F
CAMERINO piccolo affittasi a sola donna. Indirizzo UPI. 49847 F
CAMERINO con riscaldamento affittasi a persona seria. Via Costalunga 12, vicino Maddalena. 49807 F
CENTRALISSIMA mobiliata affittasi anche due amici ore 10-12; Battisti 24-III, sinistra. 30505 F
CENTRALISSIMA, termobagno, affittasi anche brevi soggiorni, distinti. Machiavelli 19. III destra. 30354 F
CENTRALISSIMA bella arredata una persona uso bagno 15 mila affittasi. Tel. 26937 70990 F
MOBILIATA 2 letti centrale, affittasi 1-2 amici. Telef. 46217.
MOBILIATA ingresso scale uso telefono affittasi preferibilmente statale. Visitare in giornata. Largo Santorio 5, porta 15.
MOBILIATA affittasi centralissima bagno telefono 92258.
STANZA mobiliata tranquilla, centro, affittasi. Tel. 94538. 30598 F
STANZA mobiliata uso bagno e telefono, affittasi L. 15.000 a distinto. Tel. 53696. 30507 F
STANZA mobiliata affitto, telefono 48872. 49857 F
STANZA vuota uomo solo affittasi, viale D'Annunzio 44. Telefonare 56053. 70997 F
STANZA affittasi a distinto stabile. Via Pascoli (vicinanze scuola). Telef. 74601. 30451 F
STANZETTA pianoterra affittasi uso ufficio, paraggi Largo Roiano. Telefonare feriali 95001. 30537 F
VUOTA vasta centrale, affittasi possibilmente ufficio. Fonderia 3, III piano. 30590 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, parrucchieri per signora, Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo), 38139. 49749 G
A. ESTETISTE, massaggiatrici. Corsi Cimec, Battisti 8 (tra Fenice e Grattacielo). 38139. 49749 G
A. PEDICURE (estetico e curativo), manicure. Corsi continuativi Cimec, Battisti 8. 38139. 49749 G
ABILITATO economia francese impartisce lezioni. Telefonare 28167 dalle 17 alle 19. 70998 G
ACCURATE lezioni matematica fisica esclusivamente superiori impartisce esperto. Telefonare 52203 ore 13-14. 30265 G
ALGEBRA, geometria, matematica, fisica, medie inferiori, praticissimo iniziandi, prezzi modici. Telefonare 78291. 70733 G
ASSISTENZA alunni medie, avviamento, tutte materie 3000 mensili. Giulia 26. 30585 G
BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14, tel. 35504. 58 G
DIPLOMATA scuola materna perfetta lingua tedesca per lunga permanenza all'estero impartirebbe lezioni anche a piccoli. Telefonare 79708. 30443 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 71006 G
ISTITUTO Estetica, callista pedicure, «Neva». Scuola autorizzata, M.P.I. Consorzio provinciale, istruzione tecnica, corsi liberi. Rotazione. Limitanea 2-A, telef. 55409. 30479 G
ITALIANO latino matematica filosofia chimica impartisce universitario pratico. Tel. 48331. 71004 G
MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, materie letterarie, stenografia. Tel. 78723. 71028 G
PENULTIMA liceo, alta media, darebbe ripetizioni inglese latino. Telefonare 59193. 49855 G
PREPARAZIONE licenza media, avviamento, tutte materie, metà prezzo. Giulia 26, 30585 G
RAGIONERIA computisteria insegna specializzato secondo recenti esigenze scolastiche. Telefonare 75891. 28781 G
STUDENTE-ESSA impartiscono lezioni domicilio tedesco inglese francese italiano latino, L. 500. Tel. 62640. 30469 G
TEDESCO latino italiano lezioni accurate ottimi successi esami prezzi modici. Telef. 57398. 30437 G
TRADUZIONI inglese tedesco assume studentessa lunghi soggiorni estero. Tel. 39171. 49881 G
UNIVERSITARI danno lezioni di italiano storia latino filosofia. Telefonare al 37366. 49513 G
UNIVERSITARIA III anno farmacia diploma maturità classica impartisce lezioni chimica. Eventualmente ripetizioni generali medie inferiori. Tel. 92824. 30486 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni. Scrivere Cassetta 49878 G, UPI.
VIENNESE impartisce lezioni e conversazione tedesco. Miti pretese. Telefonare 38239. 70930 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO fuggito sabato 31, carissimo ricordo, onesta persona, generosa mancia. Manzoni 20, telef. 48854. 71012 H
CUCCIOLONE Pointer, bianco chiazze nere, allontanatosi 3 corrente zona Cacciatore paraggi canile, pregasi onesto rinvenitore telefonare lunedì al 35252, 74215, oppure posto di Pubblica Sicurezza di Cattinara. Buona ricompensa. 30595 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RONCHETO 49/1 soggiorni, stanza, stanzetta, 2 poggioli, STRADA FRIULI 60/10 palazzina, quattro stanze, salone, doppi servizi. BAIAMONTI 56/11 appartamenti 1, 2 stanze, soggiorni, 2 poggioli, prontingresso oppure entro anno affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 162 I
A.A.A.A.X. BELLISSIMI casa nuova, primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. CENTRALI primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. LOCALE centrale casa nuova, pronto ingresso, 150 mq circa, adatto qualsiasi attività, deposito, rappresentanze, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. PRIMO INGRESSO zona signorile, 3 stanze, stanzetta, tinello cucinino, doppi servizi, termonafta, balconata, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.X. UFFICIO centrale casa nuova, 4 stanze, servizi, termonafta, AFFITTASI, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A. APPARTAMENTO 5 stanze, servizi, soleggiato, prontaentrata affittasi. Tor San Lorenzo, rivolgersi Amm. Trevisan - 21816. 70972 I
A.A.A.G. VIALE R. Sanzio, appartamenti prontoingresso 2 stanze, soggiorno cucinino e 3 stanze cucina, servizi, ascensore, centralnafta. VIALE IPPODROMO, appartamenti lussuosi prontingresso 3 stanze e 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi tutti comfort. SETTEFONTANE, appartamento soleggiato, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, ripostiglio, grande poggiolo, centralnafta. Via FRANCA, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. DODA, appartamento 3 stanze, salone, cucinetta, bagno, veranda. LOCALI AFFARI misure varie vie F. Severo, Gambini, Manzoni, Sanzio, Settefontane, Ippodromo. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28-300. 30483 I
A.A.A. ACIT affitta PIAZZA VICO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore II piano. RAFFAELE SANZIO, stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, V piano, ascensore, centralnafta. PATRIZIO, 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, III p. altro stanza soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, via S. Lazzaro 3, tel. 68-810. 49906 I
A.A.A. APPARTAMENTI tutti comforts: 3 stanze Commerciale; 4 stanze, Severo; 5 stanze Sanvito; affitta ATEC 733218. 72 I
A.A. APPARTAMENTO 6 stanze stanzino bagno cucina riscaldamento autonomo ascensore affittasi via S. Caterina 7, IV p. Rivolgersi portinaia. 49817 I
A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina affittasi prontamente via S. Francesco IV p. Telef. 29159, lunedì ore 9-11. 49816 I
A.A. LOCALI d'affari e autorimesse private, casa nuova via Giulia 108, affittansi prontamente Rivolgersi portinaia. 49815 I
A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze accessori. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49802 I
A. PRONTINGRESSO 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta, affittasi Industria 51. Visite oggi 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49804 I
AFFITTASI appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Telef. 26912. ore 10-12. AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort: centralissimo, 3 stanze soggiorno; Ippodromo, 2 stanze saloncino; Settefontane, 3 stanze soggiorno; Maddalena, stanza soggiorno giardino. (Mattinata aperto). 49801 I
ALLOGGIO signorile panoramico, 2 stanze stanzetta salone con terrazza m. 5×4 grande cucina doppi servizi centralnafta, affittasi Romagna 44 tel. 23697. Intermediari esclusi. 30432 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucinino, termobagno, box-garage. Affittasi. Telefonare 38-502. 30566 I
APPARTAMENTI, varie zone, 2, 3, 4, 5 stanze, servizi, affittansi prontamente. Immobiliare Esperia. Imbriani 8, 29-235. 14455/1 I
APPARTAMENTI in ville, 4-5 stanze accessori centralnafta garage giardino, affittansi. Telef. 68888, lunedì. 30461 I
APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze cucina doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore affittasi L. 35.000. Tel. 30256, lunedì. 30461 I
APPARTAMENTO prontingresso panoramico, 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina, affitta 32 mila Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4. 61712. 30417 I
APPARTAMENTO via Rossetti 5 stanze accessori centralnafta affittasi prontamente. Telefonare 96350, lunedì. 30454 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta doppi servizi bagno installato 2 poggioli riscaldamento autonomo ascensore vista giardino, affittasi Cologna 3, II. Tel. 97028, dalle 14 alle 16. 49755 I
APPARTAMENTO zona via SS. MARTIRI, 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta ripostiglio, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 30417 I
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina (Sanvito), 22 mila, affittasi, compensando spese. Amm.ne Crispi 9 (ore 10-12).
APPARTAMENTO primo ingresso gennaio 1965, quattro stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, V piano, Fabio Severo, paraggi Tribunale, affittasi, lire 55.000, famiglia stabile. Cassetta 30313 I, UPI.
APPARTAMENTO pianterreno, buon stato, affittasi, oggi ore 9:30-11. Valerio 91. 70989 I
APPARTAMENTO vuoto, tre stanze cucina bagno, 24.000 affittasi mattinata. Amsterdam, piazza Benco 2. 30587 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, soleggiato. San Giacomo, affittasi 25.000 mensili, trattabili, compenso spese lire 150.000. Cassetta 30513 I, UPI.
APPARTAMENTO grande affittasi, via Mazzini 13. Rivolgersi portinaia. 30528 I
APPARTAMENTINO, camera, cucina, cameretta, cucina, gabinetto, 16.000 mensili. Altro, 2 camere, camerino, cucina, gabinetto, cantina, 22.000 compensando spese affittansi lunedì. Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 49894 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta prontamente 34.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.
APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina wc affittasi prontingresso 18 mila compensando poche spese. Tel. 39969. 30399 I
IACP alloggio prima entrata 2 stanze soggiorno bagno cantina riscaldamento autonomo scambiasi con più piccolo. Colleoni 14, lunedì. 30430 I
APPARTAMENTINI, Baiamonti, 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE «LORENZA». Viale XX Settembre 12/D. Telefono 734257. 49880 I
BICAMERE cucina bagno poggioli centralnafta, vista, 33.000 mensili affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 30583 I
CAMERA, cucina, gabinetto, pianoterra, città, affittansi persona sola, anziana. 11.000 mensili anticipando 18 mensilità conto affitto. Scrivere Cassetta 71007 I, UPI.
GORIZIA permutasi appartamento tristanze cucina accessori cortile. Rivolgersi: corso Italia 204, porta 7. 370 I
GRETTA Faro, bellissimo, 3 stanze, accessori, affittiamo pronto ingresso 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 30564 I
LOCALE vuoto sito rione nuovo grande sviluppo sicuro avvenire affittasi. Tel. 25236. 30414 I
MAGAZZINO centralissimo 100 mq., ottimo stato, cedesi in affitto. Tel. 50701, lunedì mattina. 30427 I
LOCALI signorili, 7 fori, divisibili, adatto tutti usi, affittansi subito. Via Piccolomini 3. Suonare Ragusin. 49899 I
LOCALI indicati commercio: Carducci, Sonnino, Sanvito; uso magazzini Sangiacomo; affitta ATEC 733218. 72 I
LOCALE AFFITTASI via REVOLTELLA, 3 fori, adatto qualsiasi attività, lire 35.000. ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49906 I
MAGAZZINO piccolo paraggi Revoltella affittasi, telefonare 95725, lunedì ore 14-16. 70896 I
MAGAZZINO Cittavecchia, via Bora 3, affittasi. Telef. 66789 pomeriggio giorni feriali. 30435 I
MAGAZZINO via Pilone affittasi. Tel. 96350 lunedì. 30454 I
MAGAZZINO e appartamento tutti comfort Ponziana vista mare affitta privato. Telef. 47181. 30401 I
MAGAZZINO 450 mq. zona mare affittasi. Telef. 96350 lunedì. 30454 I
NEGOZIO Viale, 2 fori, 60 mq., ottimamente sistemato, cediamo affittanza, compensando spese. Alabarda, Spiridione 6. 30564 I
NUOVO pronto ingresso: Stanza, ampio soggiorno, tinello, cucinetta, centralnafta, ascensore, affittiamo Balamonti. Alabarda, Spiridione 6. 30565.
NEGOZIO adatto artigianato, ufficio, mostra, affittasi. Telefonare 732373. 30552 I
NEGOZIO adatto artigianato, rappresentanze, affittasi. Telefonaro 28109 ore 13-17. 30556 I
NEGOZIO nuovo 20 mq. affittasi; vaste possibilità; posizione. Tel. 731438. 30519 I
NEGOZIO un foro, largo Baiamonti, affittasi. Telefonare feriali 95-001. 30536 I
OPICINA, appartamento villa, 3 stanze bagno cucina, affittasi prontamente contratto annuale. Telef. 29159, lunedì ore 9-11. 49818 I
SOLEGGIATO, ampio, 5 stanze, servizi, città, affittiamo distinti, 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 30564 I
STANZE 3, uso ufficio, paraggi piazza Venezia, affittasi. Telefonare feriali 95-001. 30538 I
USO ufficio o ambulatorio via Giulia, stanza, stanzetta, servizi, centralnafta, 1.o piano. Altro 4 stanze via Diaz. Affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 30483 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. MEDICO trasferito a Trieste, cerca appartamento in affitto, per uso abitazione, in zona tranquilla e signorile, o anche a Opicina in villetta, possibilmente con vista panoramica, 5 stanze, servizi, con riscaldamento centrale, preferibilmente in casa nuova, Scrivere offerte Cassetta 148 L, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, cercasi affitto. Telefonare 79-860, ininterme-diari. 30500 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto sposini, compensando spese 150.000, telefonare lunedì 50335. 49894 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cerca affitto persona sola. Cassetta 70915 L, UPI.
CERCASI affitto appartamentino ammobiliato, due stanze, cucina, riscaldamento. Telefonare 47375. 30542 L
APPARTAMENTINO mobiliato in centro con riscaldamento, camera grande sala cucina e bagno, cerco massimo 35.000. Telefonare 55247. 30448 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori riscaldamento centrale ascensore, affitto 30-35.000, coniugi cercano paraggi Severo, Giulia, Tigor. Cassetta n. 30384 L, UPI.
ATTENZIONE: 2-3 stanze cucina bagno comfort, centralissimo, persona sola un anno pigione antecipata, cerca subito. Telefonare 68656. 30591 L
CAMERE 2 cucina vuoto oppure prelievo mobilio cercasi massimo 20.000. Telefonare 54257, ore 12-13 e 18-19. 49763 L
CERCASI in affitto signorile salone più 3 stanze o 5 stanze. Cassetta 49866 L,UPI.
CERCASI appartamentino camera, soggiorno, cucina più accessori, paraggi S. Giacomo, Piazza Perugino, via Ghirlandaio, affitto da 20 a 25 mensili. Telefonare 61-755. 30490 L
FAMIGLIA straniera (2 persone) cerca appartamento centrale 2-3 stanze, servizi, riscaldamento centrale. Telefonare al 35-162 ore 8.30-12.30 - 16-19. 71024 L
GIOVANI sposi cercano appartamento, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, possibilmente prima entrata, paraggi Barriera, piazza Perugino. Cassetta 70958 L, UPI.
STANZE 1-2 servizi cercano coniugi soli, eventualmente mobiliato. Telef. 93700, 8-13, 14-19. 70868 L
VILLA 6, 7 stanze con giardino, oppure 2 appartamenti piano intero, cerco in affitto. Tel. 93040. 49432 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. REGISTRATORE «Siera» 4 piste, Cucina elettrica «Triplex» con forno; altra «Equador» carbone legna, seminuova; radiomarelli piccola, occasione, vendesi via Canova 26 porta 6. 30481 M
BARBONCINO color marrone giorni 45, vendesi a privato. Telefonare 61464. 49746 M
BETONIERE 250, 350 lire 115 e 135 mila nuova produzione. Piccini, tel. 27276. 30426 M
BRILLANTE circa dieci grani taglio pregiato bellissimo vende privato. Scrivere Cassetta 49826 M UPI.
BRUCIATORE Joanes vendesi. Tel. 57290. 30420 M
CAGNETTA bassotta regalasi a persona di cuore. Tel. 34178. 70986 M
CALDAIE 2, serbatoi per piccoli impianti riscaldamento, radiatori in ghisa e in acciaio vendonsi occasione, eventualmente anche posa in opera. Officina, via Pietà 13. 30386 M
CANARINI fattore rosso, bronzati eccezionali, ottimi cantori vendo. Caprin 16. 30599 M
CARROZZINA Giordani scomponibile, vendesi. Telefonare 731871. 30558 M
CARROZZELLA Baby Cary, seminuova vendesi, vera occasione. Telefonare 52029. 49897 M
CASSAFORTE piccola, vendesi occasione. Settefontane 51. lunedì mattina. Tel. 732273. 80975 M
COMBINATINA da banco 4 lavorazioni legno vendesi occasionissima. Tel. 732367. 49834 M
CUCCIOLI bassotti tedeschi, epagneul bretons, pastori tedeschi. Leo, via Faiti 76, Gorizia. 360 M
CUCCIOLI barboncini nani, cocker spaniel, pastori scozzesi, gattini siamesi, vendonsi. Casa S. Francesco, via Valdirivo 24, tel. 29915. 71030 M
CUCINA Equator, carbone legna, parete radiante, seminuova, vendo. Stuparich 6. 30554 M
CUCINA elettrica Tecnomasio, tre piastre, forno, 15.000 vendesi. Telefonare 92-646. 30540 M
CUCINA economica, legna-gas, 2 forni, buono stato vendesi. Telef. 78360. 70988 M
CUCINA economica con sparherd vendo. Via Buonarroti 46, Lupieri. 49776 M
FORNO gas CGE, stufa Agipgas 55 seminuovi, scarpe donna buono stato 35-37, vendonsi. XX Settembre 33-II sinistra. Visite 17-20. 49845 M
FRANCOBOLLI Italia nuovi usati serie rare semirare perfetti vendo sconto 30-35 per cento catalogo Sassone. Telefonare 34617 o scrivere Cassetta 49826 M UPI.
GATTINI persiani vendonsi. Telefonare 49555 in mattinata o in settimana. 70977 M
INGRANDITORE fotografico Durst automatico tutti formati, vendesi. Tel. 732414. 71008 M
JUKE-BOX Ami Continental, 550.000 vendo. Tel. 94450. 71038 M
LAVATRICE perfetta Super Castor con ricupero acqua vendesi. Telefonare domenica ore 10-12: 25568; lunedì 37724 negozio. 30404 M
LEVIGATRICE nuova, lucidatrice a nastro con 1 braccio libero, vendonsi occasionissima. Telef. 732367. 49834 M
MACCHINA Singer 15.000; altra seminuova 20.000. Nuove, automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 49520 M
MACCHINA Singer perfettissima garantita 18.000 - 26.000; zig-zag automatica nuova prezzo occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni, scambi. Gramaccini, Barriera 10. Tel. 41051. 30508 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila, zig-zag occasione; altre 12-28 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 49732 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste Monfalcone. 70545 M
MACCHINE lavorazione legno, vendonsi occasione. Tel. 24303. 30548 M
MAERKLIN impianto funzionante plastico 110x275 due trasformatori, tre treni circa 20 metri sviluppo, binari, occasione privato vende privatamente. Telefonare 221293. 70898 M
MANTELLO antilope nuovo, taglia 48-50, vendesi occasione. Molinavento 3, Candiollo, mezzanino interno. 30553 M
OCCASIONE vendo allevamento Cincillà, anche coppie. Monfalcone, via Romana 177, Inglese. 415 M
OCCASIONE registratore cassa, Riv 9999, con tre totali 280.000 tel. 41583, lunedì. 71039 M
PELLICCIA nera buone condizioni cedo quarantacinquemila, giacca grigia settantamila, buone occasioni. Tel. 68944. 30569 M
PELLICCE, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 49895 M
PELLICCE, eleganza, qualità superiore, grande risparmio. Vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 4577 M
RICAMBI originali per elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi da riscaldamento. Via Mantegna 3, tel. 734221. 49762 M
SEGA macellaio vendesi occasione. Tel. 24303. 30547 M
SCALE snodabili brevettate e scale a muro vendonsi occasione. Tel. 24303. 30547 M
SPARHERD marca, legna, carbone, seminuovo, occasione vendesi. Tel. 91814. 71002 M
SPARHERD bianco, moderno; altro 6.000, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 49903 M
SPARHERD moderno gas legna vendesi. Donadoni 18, porta 9. 71021 M
SPARHERD Zoppas come nuovo vendesi. Tel. 45724. 70947 M
STUFA riscaldamento kerosene, spostabile, inglese, nuovissima, cedesi occasione causa partenza. Tel. 64261. 30315 M
STUFA moderna; altra kerosene; altra 3.500, vendo. Bosco 12, magazzino. 49903 M
STUFA Reinschon vendesi occasione. Tel. 730640. 30553 M
STUFA Warm Morning 414 seminuova vendesi. Woynar, via Pola 72, ore pomeridiane. 49860 M
STUFA Triplex liquigas con carrello vendesi. Telefonare n. 53055. 49830 M
STUFA legna elementi, fornello gas petrolio vendonsi occasione, ore 11-13, Piccolomini 9-I destra. 30506 M
STUFA Warm Morning quasi nuova, occasione. XX Settembre 38-I destra. 30518 M
STUFA Warm Morning seminuova con tubi smaltati vendesi. Telefonare 57436. 30433 M
TAPPETI persiani originali di tutte le qualità e misure, per salotto, corridoio, scendiletti a prezzi eccezionali, vendonsi in via Milano 33/A, Dal Persiano. 49888 M
TAPPETO persiano, giacchina visone vendonsi. Solo mattino, feriali 13-15. Crispi 23-I. Pigatti. 30446 M
TELEVISORI, frigoriferi, lavatrici, migliori marche, stufe kerosene originali tedesche, massima garanzia, ratealmente. Radio Grezar, Settefontane 13. 70973 M
TELEVISORI primaria marca automatici I e II programma L. 80.000. Radio Stella, via Foscolo 5. 30581 M
VASCA bagno e scaldabagno gas Vaillant vendonsi. Telefonare 97568, dalle 14-16. 71019 M
VENDESI cucina buono stato. Telef. 63-750. 49837 M
VENDESI armadio frigo capacità litri 1200 con motore Marelli (ottimo stato). Via Coroneo 30, tel. 29-904. Alimentari. 30503 M
VENDO macchina Singer automatica, seminuova, escluso rivenditori. Tel. 731418. 49868 M
VENDONSI mantello e cappotto nero, nuovi, taglia 46, signora anziana. Tel. 26596. 30604 M
VIOLONCELLO tre quarti vendo occasione. Pregasi telefonare 49024. 70952 M
VIOLONCELLO boemo intero, vendesi. Tel. 732414. 71008 M
VOGA da camera vendesi. Telefonare 34178. 70986 M

N Acquisti d occas L.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358, lunedì. 70996 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, soprammobili, colonne marmo, salotti antichi, giacenze ereditarie, camere letto, mobili ufficio, cucine, mobili singoli. Telef. 28551, tutti giorni. 30492 N
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, bronzi, quadri, camere letto, pranzo, cucine per Veneto. Tel. 56338. 30576 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196, lunedì. 30357 N
A.A.A. LIBRI, intere biblioteche, enciclopedie Treccani, dizionari, musica, riviste, acquistansi. Tel. 28578, feriali. 71035 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 57 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 30588 N
LIBRI cultura, periodici letterari, storici, pubblicazioni Istria, Friuli, Dalmazia, autografi, stampe. Marini, 24960 - 24782. 30522 N
LIBRI, biblioteche piccole grandi singoli, Trieste, Friuli, Istria, acquisto. Telef. 731606 - 732176. 70976 N
REGISTRATORE di cassa acquisterei se occasione. Cassetta 30468 N UPI.

O [illegible] L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE lettini mobili materassi Permaflex originali completo assortimento, Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 30227 NN
A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 30578 NN
A.A.A.A. BOREAN mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostre ed il salone al primo piano. Piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN
A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti i giorni 62467. 70966 NN
A.A. ATTENZIONE: prima di fare acquisti visitateci. Assortimento di mobili per l'arredamento della casa moderna. Mobili, via Giulia 108 (Rotonda Boschetto) tel. 79268. 79268 NN
A.A. MATRIMONIALE sei porte, palissandro vendesi occasione ratealmente, garanzia. Zovenzoni 6, falegnameria. 71016 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo: Rossetti 4. 70033 NN
ARMADI guardaroba pronti su ordinazione. Falegnameria, Stuparich 6. 30554 NN
ATTACCAPANNI nuovissimo vendesi occasione. Tel. 56636, mattinata. 30429 NN
CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi causa partenza. Via Soncini 61/1, Giacomi. 30521 NN
CAMERA pranzo vendo occasione, escluso rivenditori. Rossetti 8, portineria. 70914 NN
CAMERA due letti uso matrimoniale con suste e materassi Permaflex ottimo stato, vende privato occasione. Telefonare n. 51207. 30391 NN
CAUSA partenza vendo camera letto moderna 5 porte come nuova vera occasione 140.000. Telefonare 62119. 49810 NN
CUCINA usata vendesi occasione via Molinav

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CADONO A UNO A UNO I CENTRI DEI RIBELLI NEL CONGO

Salvati dalla fucilazione centotrenta europei a Kindu

I cadaveri di due belgi assassinati dai comunisti trovati a Kibombo
Ottocentosessanta «prigionieri bianchi» detenuti a Stanleyville

Leopoldville, 7

Stanleyville, ultimo bastione degli insorti congolesi, cadrà fra una decina di giorni. Così si ritiene a Leopoldville dopo i due importanti successi ottenuti in due giorni dall'esercito nazionale congolese con la riconquista di Kindu e Ikela. La direzione delle operazioni contro la capitale degli insorti è stata affidata al colonnello belga Van Der Walle, che ha a sua disposizione un certo numero di «volontari stranieri», settecento secondo alcune informazioni, tremila secondo altre, ma gli osservatori ritengono la prima cifra più vicina alla realtà. Sono stati questi mercenari a determinare i recenti successi dei governativi: 300 di essi, infatti, (in maggioranza belgi e sudafricani) hanno dato l'assalto a Kindu assicurando la conquista della città.

Si apprende che i 130 europei che si trovavano a Kindu sono stati salvati appena in tempo dalla fucilazione. Uno di loro ha infatti dichiarato: «Saremmo stati probabilmente fucilati tutti se le truppe governative fossero arrivate con dieci minuti di ritardo». Reparti dell'esercito nazionale, che hanno liberato mercoledì scorso Kibombo, hanno reso noto di avere trovato i cadaveri di due cittadini belgi assassinati dai ribelli. Le forze ribelli prima di evacuare la città di Ikela, hanno preso come ostaggi venti europei ed un certo numero di missionari e suore. A Ikela le forze governative non hanno trovato alcun europeo.

Radio Leopoldville ha annunciato che le truppe governative hanno conquistato oggi anche la città di Kalima, a circa 150 chilometri a nord-est da Kindu. Kalima si trova in una posizione strategica sulla strada che collega Kindu a Bukavu, capitale della provincia del Kivu.

Il presidente ribelle Christophe Gbenye autoproclamatosi capo della Repubblica popolare congolese sostenuta dai comunisti in una trasmissione da Radio Stanleyville ha annunciato che 60 americani e circa 600 belgi rimasti bloccati dietro le linee del Congo orientale vengono considerati «prigionieri di guerra». Gbenye ha detto che la decisione è stata presa a causa del bombardamento condotto da stranieri nelle regioni liberate dall'esercito di liberazione popolare», ed ha aggiunto che il provvedimento potrebbe essere anche esteso ai cittadini dei Paesi alleati del Belgio e degli Stati Uniti. Il «presidente» ribelle ha tuttavia detto di essere disposto ad intavolare negoziati per porre fine alla guerra civile in corso e che eventuali trattative sui prigionieri bianchi potrebbero essere condotte tramite l'Organizzazione dell'unità africana (OUA). Egli ha infatti affermato: «Noi siamo sempre pronti a ricevere una missione dell'OUA a Stanleyville per cercare una soluzione africana al problema del Congo e pregare che cacciare dal Paese gli americani e i belgi che stanno massacrando il popolo congolese».

I voli per Berlino

Respinta dagli occidentali la «messa in guardia» russa

Berlino, 7

Gli alleati occidentali hanno oggi riaffermato ai sovietici il loro pieno diritto di accesso aereo a Berlino, facendo ricadere su di essi la responsabilità della salvaguardia di qualunque volo occidentale sulla Germania orientale. Gli alleati hanno in tal modo risposto alla «messa in guardia» sovietica di martedì secondo la quale non sarebbe stato accettato nessun volo di linea occidentale attraverso i corridoi aerei di Berlino.

Un portavoce alleato ha reso noto che la dichiarazione è stata letta dal rappresentante britannico al suo collega sovietico nella sede del centro di sicurezza aerea. Alla dichiarazione britannica, ha precisato il portavoce, si sono associati il rappresentante francese e quello statunitense. La dichiarazione sovietica di martedì protestava per i voli della compagnia britannica Bea Berlino-Londra i quali, a detta dei sovietici, non essendo registrati presso le autorità di Pankow, violavano lo spazio aereo della Germania comunista.

Periti minerari cinesi in visita ai centri francesi

Parigi, 7

Una missione di periti minerari della Cina popolare, diretta dal vicedirettore dell'istituto di ricerche dell'industria carbonifera Ho Y Thuang, è giunta in Francia per studiare le possibilità di utilizzare attrezzature minerarie francesi. I sei componenti della missione visiteranno sino all'11 novembre i centri carboniferi della Francia settentrionale e, successivamente, avranno colloqui con i dirigenti francesi, a Parigi. Attualmente, la Cina popolare, che produce 450 milioni di tonn. di carbone all'anno, utilizza attrezzature di costruzione sovietica e cecoslovacca. Il Governo cinese sta procedendo a una vasta campagna di acquisti di macchinario.

Non accettato dai russi un pacco destinato a Kruscev

Chicago, 7

Un pacco dell'organizzazione assistenziale americana «Care», contenente farina, zucchero, cioccolata e caviale, è stato spedito a Nikita Kruscev, a Mosca, da un profugo cecoslovacco, Anton Zajdlik, residente negli Stati Uniti; ma non è giunto a destinazione. Zajdlik, d'accordo con un amico, aveva deciso di spedire il pacco dopo avere appreso la notizia della destituzione del Primo Ministro sovietico, ora egli ha ammesso che voleva, con questo mezzo, fare conoscere ancora una volta all'opinione pubblica i sistemi vigenti nell'URSS. Il pacco non è stato restituito al mittente, il quale, invece, ha ricevuto dall'ufficio postale competente la seguente notifica: «Ci dispiace doverVi informare che le autorità russe non hanno fatto pervenire a destinazione il vostro pacco-viveri a causa della inesattezza dell'indirizzo. Per tale motivo vi spediremo un assegno di venti dollari».

DELITTO DI UN UOMO CONDOTTO ALLA FOLLIA

Famiglia sterminata in una città inglese

Madre e due giovani figli uccisi sulla porta di casa
Poco dopo il marito della donna si toglieva la vita

Londra, 7

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un'intera famiglia di Derby è perita in una terrificante strage: tutto sembra indicare la furibonda opera omicida e suicida di un uomo esasperato, ma la polizia del Derbyshire, che ha chiesto la collaborazione di Scotland Yard, sta esplorando le altre possibili ipotesi in attesa che il caso venga portato all'esame del «coroner». Nella sera di venerdì i residenti di un tranquillo quartiere della città, che è situata nei pressi di Nottingham, e conta oltre 130.000 abitanti, sono stati messi in allarme da un rapido susseguirsi di esplosioni, accompagnato da acute grida. Si sono aperte le finestre, molti sono scesi in strada, altri hanno telefonato alla polizia. Ma ormai il dramma era compiuto.

Sul marciapiede dinanzi alla villetta nella quale da qualche tempo aveva preso alloggio era stesa esanime Patricia Josephine Riley. Accanto alla giovane donna erano i corpi di David, di nove anni, e di Geraldine Mary Anne, di cinque. I poliziotti accorsi alla chiamata hanno dovuto constatare che per la ventottenne Patricia e per i due figlioletti non c'era più nulla da fare. Erano stati colpiti in varie parti del corpo da proiettili di pistola, e la morte era stata istantanea o quasi. La porta di casa era spalancata, Patricia e i bimbi non avevano soprabito. Tutto pareva indicare che fossero fuggiti terrorizzati, in cerca di soccorso o in ogni modo per sfuggire alla minaccia incombente, e che lì, sulla via, il loro disperato tentativo di sottrarsi allo sterminio fosse stato stroncato dai colpi assassini.

Un'altra ipotesi non viene comunque esclusa, ed è che le tre vittime siano state chiamate fuori per un attimo da persona ben conosciuta e della quale non diffidavano, e che questa abbia all'improvviso aperto il fuoco. Questa congettura appare tanto più fondata in quanto i colpi sono stati sparati da brevissima distanza, e per dar credito all'altra teoria occorre pensare che chi ha sparato fosse un tiratore eccezionale, dato che ha messo a segno tutti i colpi nonostante la fioca luce. Poco dopo l'agghiacciante episodio un'altra segnalazione è giunta alla polizia di Derby. Veniva da una casa situata a qualche via di distanza da quella di Patricia Riley; diceva che era stato udito un colpo d'arma da fuoco in uno degli appartamenti dello edificio. La squadra Mobile è subito accorsa. L'alloggio, hanno spiegato i vicini, apparteneva a Ronald William Riley. I detectives sono penetrati nella abitazione, hanno trovato il cadavere di Ronald. Anche lui era morto, il cranio trapassato da un proiettile. La polizia non ha voluto dichiarare se la arma sia stata trovata in sua mano o accanto a lui, nè se lo esame dei periti abbia indicato che a uccidere Ronald Riley, la ventottenne moglie e i due bimbi è stata la medesima pistola. Si è saputo che i coniugi erano da vario tempo separati, e che Patricia era andata a vivere da sola portando con sè i bambini. Adesso la polizia indaga nell'ambiente frequentato dai due, per individuare le cause della separazione, per accertare se vi fossero possibili cause di gelosia, o dissensi di interesse. Il fatto che anche i due piccoli siano stati assassinati avvalora presso l'opinione pubblica l'idea del gesto di un uomo condotto alla follia dal crollo di tutto quanto aveva per lui un significato.

U. P. I.

RAPPRESAGLIA PER IL LANCIO DEI MANIFESTINI TRICOLORI

Danneggiate a Innsbruck otto automobili italiane

Copertoni squarciati e gomme bucate - Quattro macchine avevano la targa di Bolzano - Nessun altro incidente

Innsbruck, 7

Otto automobili appartenenti a italiani sono state danneggiate da ignoti vandali oggi ad Innsbruck. Quattro macchine sono state trovate con tutti i copertoni squarciati mentre alle altre quattro erano state bucate solo due gomme. Sembra che gli atti vandalici siano stati compiuti per rappresaglia contro il lancio di volantini effettuato ieri su Innsbruck da un aereo italiano: La Polizia ha comunicato che non vi sono stati altri incidenti. Quattro macchine avevano la targa di Bolzano, le altre di altre città.

Una «dimostrazione di massa» per protestare contro il lancio dei volantini, annunciata ieri sera, non è avvenuta.

Alcuni giornali austriaci si chiedono oggi: «Dov'era il servizio austriaco di vigilanza aerea durante il volo dell'apparecchio italiano che ha lanciato i volantini su Innsbruck?» Il quotidiano viennese indipendente «Neues Oesterreich», dopo avere stigmatizzato la «provocazione dei neofascisti», scrive: «Appare oltremodo allarmante che l'aereo italiano abbia potuto sorvolare senza essere impedito e senza essere riconosciuto il territorio sovrano dell'Austria, pur essendo rimasto per qualche ora nello spazio aereo austriaco».

L'aereo dal quale sono stati lanciati manifestini è un «Cessna 172» dell'Aero Club di Milano. Decollato dall'aeroporto milanese di Bresso, pilotato da Laerte Anderloni, e con due passeggeri a bordo, l'aereo è atterrato alle 10.05 a Verona-Boscomantico, per il rifornimento di carburante. All'ufficio di controllo del traffico, pilota e passeggeri sono rimasti a chiacchierare, senza manifestare la intenzione di spingersi in Austria: il pilota ha detto di voler approfittare delle ottime condizioni meteorologiche per fare una puntata su Bolzano, senza atterrare, prima di tornare a Bresso. Così è stato compilato a Verona il piano di volo. Il velivolo, sempre pilotato da Laerte Anderloni, è decollato da Boscomantico alle 10.20, infilando la Val d'Adige.

Lasciate aperte le chiese per i rapitori di Margit

Bonn, 7

«Lasciate Margit in una chiesa, tutte le chiese protestanti e cattoliche resteranno aperte senza interruzione perchè chiunque possa depositarvi la bambina. Nessuno vi osserverà, nessuno vi seguirà. Abbiate pietà di una piccola vita». Così scrivono i giornali tedeschi nel terzo giorno di infruttuose ricerche della bimba di sette mesi, sottratta dalla sua carrozzina mercoledì sera nel centro di Bonn. La vicenda ha impegnato addirittura una riunione di sacerdoti cattolici e evangelisti, da cui è scaturita la decisione di lasciare aperte le chiese e di offrire ai rapitori l'«omertà del perdono», la garanzia cioè che ove portassero la bimba in una chiesa non saranno in alcun modo spiati. I due cleri si rendono garanti di questa decisione, della quale ha preso atto anche la polizia. Ma quale è in questo momento il reale sviluppo delle indagini? La polizia non ha più detto una parola se non per avvertire che sino a questo momento non vi sarebbero state offerte o trattative di sorta. Quasi a dimostrare la verità di quanto affermato, la centrale di polizia di Bonn continua a distribuire ai giornali raccomandazioni ai rapitori di mantenere la bimba al caldo, di non modificare la sua dieta che deve essere quella adatta all'età: pappine, latte, succo di carne, ecc. da molte parti però tali annunci vengono interpretati come diversivi, mentre forse sono già in corso le trattative con i rapitori.

Visita alla Mostra italiana del Presidente austriaco Schaerf

Vienna, 7

Il Capo dello Stato austriaco, Schaerf, ha visitato stamane la mostra italiana «Messepalast», dove è stato ricevuto dall'ambasciatore d'Italia, Martino, dal Ministro consigliere Calenda, dal dott. Bilotta e dal dott. Regazzi, dell'ICE, che ha allestito questa splendida esposizione. Accolto dal festoso saluto di un gruppo di vespisti acrobati, il Presidente Schaerf si è soffermato in ogni padiglione, mostrando attenzione e interesse per ogni prodotto, facendosi spiegare il funzionamento di macchine, ricordando che durante il periodo nazista (quando non poteva più svolgere attività politica e ritornò a esercitare la professione forense) era rappresentante legale della «Olivetti», ammirando le edizioni dei libri di arte, sostando a parlare con i delegati di Trieste, dell'ENIT, della regione Trentino - Alto Adige, intrattenendosi nel Salone dell'Automobile, esprimendo ripetutamente giudizi elogiativi per i diversi rami della produzione italiana.

Nel reparto dei prodotti alimentari ha bevuto, insieme con l'Ambasciatore Martino, con il Ministro Calenda e con i rappresentanti dell'ICE, una coppa di spumante italiano. L'ICE gli ha fatto omaggio di due libri artistici, uno su Michelangelo, l'altro su Paolo Uccello, che egli, da profondo intenditore e appassionato di opere d'arte, ha vivamente gradito.

In ambienti responsabili si fa notare che il grande e incontrastato successo riportato tra la cittadinanza viennese da tutte le manifestazioni di queste «settimane italiane» pone ancor più in evidenza quanto scarso seguito abbiano quegli estremisti che tentano di fomentare tra la popolazione austriaca irragionevoli sentimenti anti-italiani.

Perduti nel Vietnam tre aerei americani

Saigon, 7

Due velivoli dell'Aeronautica americana sono andati dispersi oggi nel corso di una vasta ricerca per un terzo aereo precipitato in un punto imprecisato a Est di Saigon nella giornata di ieri.

Base russa nell'Antartide visitata da un americano

Murdo Sound, 7

L'ammiraglio James Reedy, comandante americano nell'Antartide, ha visitato ieri la base sovietica di Mirny, che ha raggiunto a bordo di un aereo da trasporto «C 130 Hercules» munito di sci. Scienziati e marinai dei due Paesi hanno esaltato, durante l'incontro, la cooperazione scientifica internazionale nell'Antartide.

Una leonessa uccide una bimba di tre mesi

Quebec, 7

Una giovane leonessa, tenuta in casa come animale domestico, ha ucciso con un colpo di artiglio una bambina di tre mesi, Manon Tanguay. La polizia ha ucciso l'animale, che apparteneva a Georges Baker, padrone di casa dei genitori della bimba. Il Baker era stato multato di 25 dollari una ventina di giorni fa proprio perchè teneva in casa un animale feroce.

I genitori della piccola Manon erano usciti, affidando la bambina alla padrona di casa, signora Baker. Questa sera era entrata un momento nella camera della bambina per vedere se dormiva, e non si era accorta che la leonessa, un animale di 11 mesi pesante circa 60 chili, era silenziosamente penetrata nella stanza.

DOPO I TENTENNAMENTI LABURISTI SUL PROGETTO

PARIGI CHIEDE A MOSCA I MOTORI PER IL «CONCORDE»

La notizia è rivelata da fonte sovietica

Parigi, 7

La Francia avrebbe chiesto all'Unione Sovietica se essa è in grado e disposta a fornire i motori per il progettato aereo supersonico «Concorde». La notizia è stato rivelata da una fonte sovietica a Parigi.

Attualmente i motori e altre parti del «Concorde» sono in fase di studio e di realizzazione presso la «Bristol Siddley Divisione» della «British Aircraft Corporation», ma il futuro dell'aereo anglo - francese sembra in grave pericolo, dopo la decisione del Governo laburista di riesaminare tutto il progetto.

Finora l'URSS ha venduto aerei completi a Paesi comunisti, ma mai motori separati: tuttavia non esisterebbe nessuna obiezione di principio a una simile vendita, ed è possibile che Mosca sia interessata alla proposta francese anche per motivi politici. Il suggerimento francese sarebbe stato avanzato la scorsa settimana. Come è noto, il Ministro del Commercio Estero sovietico Patolicev è stato a Parigi fino a sabato scorso, per la firma di un nuovo accordo commerciale fra i due Paesi.

La Francia si sarebbe rivolta all'URSS solo per i motori, e le altre parti dell'apparecchio ora affidate all'industria inglese sarebbero invece preparate dal complesso francese della «Sud-Aviation». A quanto risulta, il progetto «Concorde» sarà discusso da un comitato interministeriale prima della prossima riunione di Gabinetto, mercoledì prossimo. Giovedì scorso il Primo Ministro Pompidou aveva detto che l'abbandono del «Concorde» a causa dell'atteggiamento inglese «rischia di apparire come un pieno cedimento dell'Europa di fronte agli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il sen. Barry Goldwater, lo sconfitto avversario di Johnson, davanti alla sua casa di Phoenix. E' assieme a William Miller che era candidato repubblicano alla vicepresidenza

FINMARE

SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1963-1964

Venerdì 30 ottobre ha avuto luogo in Roma, sotto la presidenza dell'Ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima (FINMARE) del Gruppo I.R.I. per l'approvazione del bilancio dello esercizio 1963-1964.

In apertura, l'Assemblea ha espresso viva partecipazione al lutto che ha colpito l'I.R.I. per l'immatura dipartita del suo Direttore Generale Cav. del Lav. Salvino Sernesi, rivolgendo alla di Lui memoria un commosso e reverente pensiero. Il Cav. del Lav. Sernesi — al quale si riconoscevano notevolissime doti di organizzatore e di amministratore — era da molti anni Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato direttivo della FINMARE ed in passato aveva ricoperto la carica di Direttore Generale della Società « Italia » di Navigazione.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione riferisce, nella parte introduttiva, sui vari fattori che influenzano i risultati e le prospettive dell'economia marittima in campo mondiale; i vari elementi di questo complesso quadro portano alla constatazione del perdurante squilibrio fra domanda e offerta di tonnellaggio, che non sembra destinato ad attenuarsi nel prossimo futuro per la mancanza di un giusto rapporto fra nuove costruzioni e demolizioni di vecchio naviglio.

Segue un breve accenno alle controversie e dibattiti internazionali nel campo della politica marittima, nel corso dei quali — in antitesi con gli orientamenti dei Paesi sostenitori dei protezionismi e degli interventi governativi di regolamentazione dei traffici — gli Stati di tradizione marittima hanno fermamente difeso il principio della libertà di contrattazione. Libertà che — secondo una tesi caldeggiata anche dalle Associazioni italiane dell'armamento — non è inconciliabile con le esigenze di equo comportamento, tutelabili con quei privati organismi di autodisciplina conferenziale che si stanno creando.

La Relazione rileva quindi che nel corso del 1963 il movimento commerciale dei porti nazionali ha segnato un'ulteriore espansione; 147 milioni 780 mila tonnellate contro 131 milioni 511 mila tonn. del 1962, con un incremento pari al 12,4 per cento. Nel campo passeggeri si è avuto, nel 1963, un aumento del 3,50 per cento nel movimento internazionale, da attribuirsi principalmente al rilevante sviluppo nel settore Mediterraneo/Europa/Mar Nero e al buon andamento in Mediterraneo della corrente da e per il Nord America; nel movimento fra porti italiani si è registrato un incremento del 4% circa.

La partecipazione del naviglio italiano ai traffici internazionali è ancora diminuita nel settore delle merci, anche per effetto della elevata aliquota di disarmi di naviglio nazionale da carico secco in concomitanza con un marcato progresso dei traffici di importazione e con una riduzione dei disarmi su scala mondiale; nel campo passeggeri tale partecipazione si è mantenuta su livelli elevati nei traffici oltre gli stretti ed è risultata per contro piuttosto modesta, a causa dell'accentuata concorrenza delle bandiere estere, nel movimento fra i porti del Mediterraneo.

Dal concorso di vari fattori negativi è derivato un peggioramento della Bilancia dei trasporti; l'apporto valutario, per contro, è aumentato del 16%.

Dedotte le navi in corso di radiazione e di cessazione dal noleggio continuativo, la consistenza effettiva delle flotte gestite dalle quattro Compagnie risultava, al 31 dicembre 1963, di 88 navi di proprietà per tsl. 657.230 e di quattro altre a noleggio continuativo per tsl. 5.019; in totale 92 unità per tsl. 662.249.

L'età media della flotta del Gruppo era, alla suddetta data, di poco superiore ai 12 anni; tale età è destinata a scendere ulteriormente con l'entrata in servizio, nel 1965, delle grandi turbonavi « Michelangelo » e « Raffaello » e di talune piccole unità per i servizi locali delle Società « Adriatica » e « Tirrenia ».

L'attività svolta dalle Compagnie del Gruppo FINMARE è stata caratterizzata da mutamenti a carattere continuativo intervenuti nell'assetto di vari servizi in relazione all'entrata in linea delle nuove unità e al trasferimento di altre — opportunamente adattate a nuove esigenze di traffico — da una Compagnia all'altra. A tale riguardo, la Relazione riporta il seguente prospetto:

LINEA AUSTRALIA: con l'entrata in servizio della nuova T/n « G. Marconi » (15.11.1963) che ha seguito quella della gemella « G. Galilei » (19.4.63) si è completata la sostituzione delle tre motonavi tipo « Australia », cedute dal Lloyd Triestino alla Società Italia.

Numero dei viaggi annuali ridotto da 14 a 11,5.

LINEA CENTRO AMERICA/SUD PACIFICO: la M/n « Neptunia », la terza delle citate navi ex Lloyd Triestino, ribattezzata «Rossini» si è affiancata il 18.12.1963, dopo lavori di adattamento, alla « Donizetti » e alla « Verdi » (giugno e luglio 1963) completando la sostituzione dei tre «Navigatori» ceduti dalla Società Italia al Lloyd Triestino.

Numero dei viaggi annuali aumentato da 14 a 16.

LINEA COMMERCIALE EST/SUD AFRICA: le tre citate motonavi ex Società Italia « Usodimare » (7.11.63) « Marco Polo » (7.1.64) e « Vespucci » (10.4.64), trasformate in unità da carico, si sono affiancate alle navi dello stesso tipo « Vivaldi » e « Caboto », in sostituzione delle noleggiate « Bertani » e « Bixio ».

Numero dei viaggi annuali aumentato da 12 a 14.

LINEA COMMERCIALE ESTREMO ORIENTE: le quattro nuove motonavi tipo « Palatino » hanno sostituito, fra il giugno e il settembre 1963, le unità tipo « Adige ».

Il numero dei viaggi annuali è rimasto invariato a 12.

LINEA COMMERCIALE PAKISTAN/INDIA/BENGALA: le citate quattro moderne motonavi tipo « Adige » hanno sostituito, fra il luglio e l'ottobre 1963, le cinque « Liberty » già adibite alla linea, consentendone l'avvio al disarmo per vendita. Inoltre è stato ridotto da due a uno per viaggio il numero dei peripli della penisola: le navi effettuano negli scali del Tirreno una sola toccata in arrivo dal Bengala, dirigendo poi sui porti adriatici e da quelli direttamente su P. Said senza ritorno in Tirreno.

Il numero dei viaggi annuali è rimasto invariato a 12.

ESPRESSO PAKISTAN/INDIA/E.O.: ai fini di un coordinamento degli itinerari con la Linea Australia, per il quale possono essere offerti al pubblico australiano interessanti viaggi turistici in Estremo Oriente, il numero di viaggi annuali delle m/n « Victoria » e « Asia » è stato ridotto da 12 a 11,5.

Trattando dei risultati conseguiti nell'ambito del Gruppo, la Relazione informa che nel 1963 si è avuto, rispetto al 1962, un aumento del numero dei passeggeri trasportati, che sono passati da 1.605.918 a 1.730.473, mentre il traffico commerciale si è praticamente mantenuto al livello dell'anno precedente (1962: tonn. 1.989.433; 1963: tonn. 1.983.116). L'andamento dei proventi lordi è stato, per il concorso di vari fattori, più positivo di quello del traffico: i noli passeggeri sono saliti da 47 miliardi 16 milioni di lire a 49 miliardi 836 milioni; quelli relativi alle merci da 32 miliardi 552 milioni a 34 miliardi 530 milioni; in totale 86 miliardi 356 milioni di lire (1 miliardo 990 milioni sono dovuti a proventi diversi) contro 81 miliardi 129 milioni del 1962.

Per quanto concerne la distribuzione del movimento passeggeri acquisito dalle Compagnie nei vari settori di traffico, la Relazione riferisce di una lieve flessione sulle linee del Nord e Sud America, del lusinghiero successo ottenuto dalle due nuove turbonavi nel traffico per l'Australia e di un andamento pressochè stabile delle linee dell'Estremo Oriente e del Sud Africa. Nel Mediterraneo i settori Egitto/Libano e Israele si sono rivelati in ripresa, mentre è continuata l'espansione di traffico del traghetto Brindisi/Grecia e delle linee per la Sardegna. Le autovetture a seguito passeggeri sono state 108.000 con un incremento del 42% sul 1961.

Nell'acquisizione delle merci è da segnalare la buona ripresa delle linee per l'Asia, l'Africa e l'Australia nonchè di quelle per la Sardegna. Per il concorso di vari fattori, qualche regresso si è registrato, invece, nei settori delle Americhe e del Mediterraneo.

In tema di rapporti fra lo Stato e le Società di navigazione del Gruppo nei riguardi dell'esercizio dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, la Relazione riferisce sul processo di formazione delle nuove convenzioni in aderenza alle disposizioni della legge 2 giugno 1962, n. 600, con i conseguenti riflessi sulla determinazione della sovvenzione secondo la formula stabilita dalla legge stessa. Riferisce anche sui criteri che, in pendenza della definizione di tali rapporti, sono stati adottati dalle Società interessate per la formazione dei loro bilanci relativi al periodo 1° luglio 1962 - 31 dicembre 1963; è messa conseguentemente in particolare evidenza la rilevante situazione di credito delle Compagnie stesse verso lo Stato in relazione ai servizi effettuati sotto il regime sia delle passate convenzioni sia di quelle in via di perfezionamento.

Avviandosi alla conclusione, la Relazione si sofferma sull'organizzazione e sui rapporti con il personale di terra e di mare, sottolineando la particolare cura con cui viene perseguita la qualificazione ed elevazione professionale delle varie categorie, nonchè l'impegno rivolto alle iniziative in favore del personale stesso e delle famiglie (assegnazione di borse di studio, colonie marine e montane in favore dei figli dei dipendenti, assistenza sociale, attività culturali e sportive, pubblicazione di periodici aziendali).

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1963/1964 che presenta un utile netto di L. 1.231.174.776 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6,50 per cento, pari a L. 32,50 per azione.

L'Assemblea ha provveduto a completare la composizione del Consiglio di Amministrazione chiamandone a far parte, in sostituzione del compianto Cav. del Lav. Salvino Sernesi, l'avv. Fausto Calabria.

Il dividendo di L. 32,50 per azione è esigibile, a far data dal 31 ottobre c.a., presso la Sede Sociale in Roma, Via Barberini n. 22, nonchè presso le Sedi o Filiali dei seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - CASSE DI RISPARMIO PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - « INVEST » SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCHE ASSOCIATE ALL'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCHE PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI.

Il pagamento verrà effettuato contro ritiro della cedola n. 29 e stampigliatura della casella n. 29 per i certificati a taglio variabile sprovvisti di cedola.

ALBERGHETTO ottima posizione turistica darebbesi gestione cauzionando. Cassetta 30582 R, UPI.

BAR tavernetta località balneare forte sviluppo affiderebbesi in gestione persona capace referenziata. Cass. 71029 R, UPI.

CARTOLERIA libri giocattoli, vicino scuole, vendesi. Cassetta 70918 R, UPI.

CARTOLERIA libreria giocattoli giornali vendesi. Tel. 55546.

CERCASI prestito urgente 100 mila, rimborsabili entro 10 giorni. Telef. 91837. 30560 R

CERCASI tabaccheria in gestione, specificare condizioni. Cassetta 30324 R, UPI.

CONCESSIONARIA automobili cerca autorimessa grande o magazzino, comperare o affitto. Offerte Cassetta 30544 R, UPI.

DITTA rappresentanze tessili conosciuta cerca socio età massimo 30 anni con capitale e macchina per allargare attività. Cassetta 49773 R, UPI.

FIGEMI prestiti vari e sconto portafoglio mensile ipotecario condomini alle imprese costruzioni, tasso normale. Studio piazza Ponterosso 6, II. 49844 R

FINANZIAMENTI commercianti, artigiani per inizio o incremento attività produttive tassi bancari procuriamo, Comfai, piazza Ponterosso 3 tel. 61520.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 30571 R

ISTRIANO esperto conduzione magazzino vini o spaccio vini disposto prelevare attività oppure combinazione offresi. Scrivere cassetta 70876 R, UPI.

LATTERIA bene avviata affitto subito persona competente. Mattinata, Polese, Matteotti 27.

LAVANDERIA pulisecco attrezzatura moderna, forte lavoro, occasione cede Atec 733218. 72 R

LOCALE caratteristico, buffet-pizzeria, alcoolici superalcoolici, vendesi. Telef. 30108 lunedì. 70943 R

MECELLERIA attrezzatura moderna completa, rione S. Vito affitta Atec 733218. 72 R

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo con personale specializzato, buon guadagno vendesi. Cassetta 71012 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento e confezioni con licenza ed arredamento completo con vasta clientela cedesi a Monfalcone condizioni vantaggiose. Via Fratelli Rosselli. Cassetta 70958 R, UPI

NEGOZIO abbigliamento centrale con deposito cedesi causa malattia. Tel. 32802. 70953 R

NEGOZIO calzature vendesi. Cassetta 30470 R, UPI.

NEGOZIO frutta verdura, grande, vendesi, Cassetta 30470 R, UPI.

NEGOZIO frutta verdura bene avviato vendesi causa malattia. Telefonare 93492. 49753 R

RIVENDITA tabacchi e giornali centralissima, forte guadagno vendesi causa ritiro. Immobiliare Esperia Imbriani 8 29235. 14455/4 R

SALONE parrucchiera vendesi conveniente. Tel. 38281. 70983 R

SALONE parrucchiere centro, vendesi. Tel. 43201 dalle 9 alle 12 70987 R

STUDIO fotografico pianoterra centralissimo, con vetrina, cediamo. Alabarda Spiridione 6. 30564 R

VENDESI botteghino frutta verdura in Strada di Fiume 153. Trattasi direttamente, rivolgersi tutti i pomeriggi dalle 16.30 in poi. 49852 R

VENDESI negozio parrucchiere centro, tel. 58405 ore 19-22. 70994 R

S Case ville terren L 60

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1621. FRAUSIN (CAMPO S. GIACOMO) imminente consegna due stanze, soggiorni, ancora piani alti. TIGOR S. DANIELE varie disponibilità 1-2 stanze, ogni accessorio, ottimo investimento capitale. SANSOVINO - VITTORIA iniziato lussuoso edificio 2-4 stanze, prime prenotazioni migliore scelta. VIA COLOGNA 57 PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, disponibili piani alti. ALVIANO SAN MARCO BROLETTO III lotto, appartamenti moderni 1-4 stanze soleggiatissime, vista mare, 1-2 poggioli; pure locali affari, visite sul posto 11-13 feriali 10-13, 16-18, telefono 730336. STRADA FRIULI 124 palazzine panoramicissime 2-4 stanze, 2 poggioli, accettansi aldisiani. CASTAGNETO 99 (NUOVO VOLTA) attico 5 stanze panoramicissime; singole disponibilità 2-3 stanze, accettansi aldisiani. FABIO SEVERO 140 palazzina ultimazione, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, IMMINENTE CONSEGNA, tel. 732325, visitabile 11-13, feriali 10-13, 16-18, soggiorni, 1-2 stanze, 2 poggioli, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60/10 palazzina lusso panoramicissima, 4 stanze, salone, doppi servizi, terrazza mq. 110, box auto, cantina. VENDITE D'OCCASIONE: CASTAGNETO soggiorno, 1-2 stanze, poggiolo panoramico. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta, ogni comfort. GIUSTINELLI appartamenti affittati, ottimo investimento capitale, cedonsi causa partenza.

MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA VIA XXV APRILE 47. INFORMAZIONI VENDITE feriali 9-13, 15-19. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO. SINGOLE DISPONIBILITA' VARIE POSIZIONI. MONFALCONE IMPRESA I.A.C.E. Condominio «Orlando», XXV Aprile, soggiorni, 2 stanze, poggioli soleggiatissimi, rifiniture lusso, box auto. MONFALCONE IMPRESA BRUNETTA, condominio via Garibaldi, soggiorni cucine, 2 stanze, zona soleggiata. MONFALCONE IMPRESA BRUNETTA, condominio via Duca d'Aosta, soggiorni, 2 stanze, box auto, imminente consegna. MONFALCONE CONDOMINIO VIA FONTANOT ancora disponibilità 2 stanze, soggiorni. MONFALCONE, MARINA JULIA, CONDOMINIO TRIESTE-MARE appartamenti week-end economicissimi, 1-2 stanze, ogni comfort; negozi varie dimensioni; pure lotti terreno edificabili lire 2-6000 al mq. 162 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI), appartamenti locali d'affari in condominio, 2-5 stanze doppi servizi ascensori centralnafta terrazze, attici, isolazioni termoacustiche, vista mare, accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom Germani, Carducci 10, telef. 35606. 4580 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMI pronto ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta, vendonsi 6.000.000. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi termonafta ascensore ripostiglio armadio muro poggiolo balconata vista mare, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 3 stanze cucina bagno wc separato atrio armadio muro poggiolo ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo casa nuova pronto ingresso, 1-2 stanze cucina soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo termonafta ascensore, vendonsi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI VIA CORONEO, costruzione inoltrata, moderni, eleganti appartamenti 2-3-4-5 stanze doppi servizi centralnafta ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55 - VIA CRISPI 66, vista libera complesso condominiale appartamenti 3 stanze servizi centralnafta ascensori. ZONA VIALE D'ANNUNZIO ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6, Orario 16-19. Telefono 55885. 70942 S

A.A.A.A.A.A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, zona verde tranquilla, appartamenti PREZZI CONVENIENTI 2-3-4 stanze servizi ascensori centralnafta terrazze garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telef. 55885. 70941 S

A.A.A.A.A.A. CONSEGNA IMMINENTE FABIO SEVERO - CATULLO, appartamenti 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. San Giovanni 6. Orario 16-19. Telef. 55885. 70941 S

A.A.A.A.A.A. VIA CARPINETO (Valmaura) prossima consegna soleggiatissimi appartamenti 1-2 stanze servizi ascensore centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 70940 S

A.A.A.A.A.A. VIA FLAVIA, prezzi convenienti, FORTI FACILITAZIONI PAGAMENTO (quota contanti da 1.500.000 in poi) ultimi modernissimi appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta. CONSEGNA IMMINENTE. Accettansi ALDISIANI. LOCALI AFFARI PREZZI CONVENIENTI stessa zona. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 70940 S

A.A.A.A.A.A. «LA QUIETE» — SCALA SANTA (Roiano), zona verde, soleggiata, appartamenti modernissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 70941 S

A.A.A.A.A.A. PICCARDI - GAMBINI, soleggiatissimi due, tre, quattro stanze, doppi servizi, centralnafta ascensori. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 70941 S

A.A.A.A.A.A. VIA PORTA ALTA (San Luigi), vista magnifica, appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino servizi moderni centralnafta ascensore. OTTIMI PREZZI. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telef. 55885. 70940 S

A.A.A.A.A.A. ZONA ROSSETTI-FIERA, ultimi due, tre, quattro stanze doppi servizi centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. 70940 S

A.A.A.G. APPARTAMENTI signorili nuovi pronto ingresso inizio via Eremo, Revoltella, Sanzio da 2-3-4 stanze cucina o soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta garage giardino. Altri seminuovi da 2-3-4 stanze cucina comfort vie Bellosguardo, Ghirlandaio, Tarabocchia, Vergerio, Bonomo, Petronio. LOCALI AFFARI nuovi misure varie vie F. Severo, Gambini, Manzoni, Rigutti, Settefontane, Sinico, Revoltella, Flavia vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 30483 S

A.A.A.G. ATTICI stupendi pronta entrata casa nuova via Salvi da 3-5 stanze grande soggiorno ripostigli doppi servizi 100 mq. terrazza con vista mare ascensore centralnafta. Altri appartamenti stesso stabile da 1-2 stanze cucina o soggiorno con tutti comfort e giardino. COSTRUENDI complessi condominiali vie Soncini, Beato Angelico, Revoltella, Pindemonte, San Luigi appartamenti 2-3-4 stanze cucina tutti comfort, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 30483 S

A.A.A. ACIT. Occasione vendesi locale nuovo via REVOLTELLA 3 fori adatto qualsiasi attività ottimo investimento capitale, lire 3.800.000. Telefonare 68810. Via San Lazzaro 3. 49906 S

A.A.A. ACIT. Vendonsi appartamenti FABIO SEVERO pronta entrata stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ottimo investimento capitale disponibili piani alti. REVOLTELLA palazzina corso costruzione appartamenti soleggiati 1-2-3 camere cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare prezzi ottimi facilitazioni pagamento accettansi ALDISIANI. SIGNORILI varie grandezze zone ROSSETTI, GRETTA, BATTISTI, ROMAGNA, TERZA ARMATA, BESENGHI, SCORCOLA. Telefonare 68810. San Lazzaro 3. 49906 S

A.A.A. APPARTAMENTI moderni esentasse tutti comforts: 2 stanze soggiorno centro; 3 stanze centro altro S. Giacomo; 5-6 stanze Scorcola, Romagna, Severo; altri anche piccoli indicati impiego vende Atec 733218. 72 S

A.A.A. LOCALE CENTRALE (zona viale D'Annunzio) mq. 250 vendesi PREZZO CONVENIENTE. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 70942 S

A.A.X. MOLINO Vento costruzione, 2-3 stanze soggiorno servizi poggioli vista mare acqua centralizzata centralnafta, vendonsi anche aldisiani. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 14455/6 S



pubblistock 3511-64

A.A.X. ROSSETTI pronto ingresso, 2-3 stanze salone doppi servizi tutti i comfort, vendonsi. Altri varie zone costruzione adatti investimento vendonsi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8 29235. 14455/2 S

A. APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze prossima consegna e in corso costruzione, tutti comforts, prezzi e condizioni pagamento vantaggiosi. IMMOBILIARE NUOVA, via Carducci 2, III. 49872 S

A. ATTICO (Foro Ulpiano), due stanze stanzetta servizi separati terrazza grandissima panoramica casa lussuosa, vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49794 S

A. ATTICO prontingresso splendida vista mare, ampia terrazza, vendesi forti rateazioni Industria 51. Visite posto oggi 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49798 S

A. CRISPI 14, costruzione signorili appartamenti, 3 stanze cucina bagno poggioli, particolarmente adatti studi professionali. ATTICO bistanze amplissima terrazza. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49796 S

A. FLAVIA (attiguo Stadio) iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 1-2-3 stanze accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI, Prezzi bassissimi forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49797 S

A. GIUSTINELLI 2, vendesi occasione appartamento panoramico signorile, 4 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento. Visita posto, lunedì 15-16. 49803 S

A. IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti ogni comfort, ottime rifiniture, pronta consegna. Per visita tel. 37973 ore 9-12, 16-18. 71018 S

A. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti affittati, stabili nuovi, ogni comfort. Ottimo reddito. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49789 S

A. LOCALI D'AFFARI varie grandezze, adatti moltissime attività, zone fortissimo sviluppo, vende direttamente o affitta IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 49900 S

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo, affittasi Industria 51. Visite oggi 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49800 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media), appartamenti 1-2-3 stanze accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49793 S

A. SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola); appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto) 49790 S

A. SAN LUIGI, prossimo inizio palazzina ogni comfort, centralnafta ascensore giardino, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49795 S

A. SETTEFONTANE 27, ultimi appartamenti (attici I-II piano) 1-2-3 stanze accessori. Prezzi convenienti. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49791 S

A. VIALE RAFFAELLO SANZIO ultimi appartamenti pronta entrata, 2-3 stanze cucina o cucinino servizi completi poggioli cantina centralnafta ascensori, rifiniture accurate, vende direttamente o affitta a prezzi convenienti IMPRESA CHERMETZ CRISMANI, v. Roma 20. 49900 S

A. VIALE IPPODROMO ultimi appartamenti pronta entrata, 2 stanze saloncino, 3 stanze ampio salone cucina servizi semplici e doppi terrazze poggioli cantina ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni acustiche, rifiniture lussuose, zona soleggiata e alberata, vista completamente libera sull'Ippodromo, comodità parcheggio e posteggio, vende direttamente o affitta IMPRESA CHERMETZ — CRISMANI, v. Roma 20. 49900 S

A. ZONA BORSA vendesi vastissimo appartamento 370 mq. 12 stanze, adatto uffici, associazioni. AGEP passo Goldoni 2 (mattinata aperto). 49799 S

ADRIATER ROIANO corso costruzione complesso condominiale, appatamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER XX SETTEMBRE corso costruzione edificio condominio appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggiata. Battisti 4.133/3 S

ADRIATER PALAZZINE corso costruzione ROMAGNA BESENGHI SAN LUIGI ROSSETTI, disponibili singoli appartamenti varie grandezze finiture signorili soleggiati ampia vista. Battisti 4. 133/4 S

ADRIATER SCORCOLA corso costruzione condominio. Appartamenti signorili varie grandezze ogni comfort. Battisti 4. 133/5 S

ADRIATER FABIO SEVERO corso ultimazione complesso condominiale appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggiata. Battisti 4. 133/6 S

ADRIATER CORSO ULTIMAZIONE appartamenti condominio varie grandezze ogni comfort posizioni soleggiate zone SAN MICHELE, RAFFAELLO SANZIO, BAIAMONTI. Battisti 4. 133/7 S

ADRIATER ZONA SONNINO edifici condominio corso costruzione appartamenti varie grandezze ogni comfort. Battisti 4. 133/8 S

ADRIATER CENTRALI corso costruzione edifici varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, soleggiati. Limitate disponibilità. Battisti 4. 133/1 S

ACQUISTO villetta, casetta con terreno, zona alta. Offerte Cassetta 70906 S, UPI.

AFFARE: tristanze cucina rimesso a nuovo, panoramico, 2.300.000 eventualmente dilazionato. Agenzia Foscolo 4, I piano, telefono 93090. 30583 S

AFFARE! magazzino buona rendita impiego capitali vendiamo corso Italia 29, Amm. Failla. 9147 S

AGEP passo Goldoni 2 vende appartamenti: Navali, Gretta, Istria, S. Giacomo, Flavia, Baiamonti, Roiano. (Mattinata aperto). 49792 S

Radio TV Elettrodomestici

Presso l'**Universaltecnica** vendita rateale fino a 24 mesi, senza cambiali, con il famoso sistema COMPASS

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

ALDISIANI cercano aldisiani per costruzione appartamenti medie caratteristiche. Cassetta 30557 S, UPI.

ALLOGGI in condominio vendonsi Roiano, via dei Moreri 5, 1-2 stanze soggiorno con cucinino e accesori, riscaldamento centrale ascensori. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., tel. 35606. 49766 S

AMMEZZATO bistanze, centrale, nuovo, reddito 8% vende privato; tel. 734671. 49887 S

APPARTAMENTI in casetta, 3 camere terrazza, vendonsi. Tel. 58291, dalle 13-16. 49819 S

APPARTAMENTI lussuosi in palazzine costruisce e vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli, telef. 61116. 30406 S

APPARTAMENTI occupati 1, 3 camere, paraggi marina, vendonsi; telef. 33585. 71034 S

APPARTAMENTI MUGGIA diverse grandezze ogni comfort, anche ALDISIANI, visita mercoledì-sabato ore 9-12, piazzale Foschiatti 1/b Muggia. VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 71025 S

APPARTAMENTI e negozi centrali vendonsi condizioni pagamento. Informazioni studio Fast via Roma 9, dalle 18 alle 19. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. Oggi visite sul posto ore 10-12. 71025 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, vista mare 1, 2, 3 stanze soggiorno cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta ascensore, garage, anche ALDISIANI VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 71025 S

APPARTAMENTI casa nuova reddito garantito 10%, da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta ascensore vendonsi occasionissima. Immobiliare Lorenza, viale XX Settembre 12/d tel. 734257. 49880 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze palazzina Rozzol-Cumano, prossima consegna, vendonsi. Impresa via Gambini 11, dalle 17-19, tel. 93177. 70899 S

APPARTAMENTI signorili RUGGERO MANNA angolo SANTO ANASTASIO diverse grandezze ampie terrazze, consegna fine anno, ogni comfort, VENDONSI.

APPARTAMENTI Settefontane 34, ultimi 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore; palazzo signorile, visita in cantiere questa mattina ore 8.12. Vendonsi Impresa CIME telef. 74282, 50406. 30527 S

APPARTAMENTI zona ROZZOL 1-2-3 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi, ripostiglio poggioli centralnafta ascensore VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 71026 S

APPARTAMENTI bellissimi liberi Barcola, 3-4 camere bagno giardino; altri 1-2-3 camere liberi e occupati, paraggi piazza Garibaldi, marina, facilitazioni pagamento vendonsi. Tel. 94873. 71035 S

APPARTAMENTI 2, negozi 2, liberi Sagrado, restaurati vendonsi singolarmente oppure casa intera. Telefonare 23182 giorni feriali. 71034 S

APPARTAMENTI via MADONNINA ultime disponibilità consegna novembre rifiniture accurate 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 71026 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, liberi, occupati vendonsi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9149 S

APPARTAMENTI centralissimi, 3 stanze cucina bagno centralnafta poggiolo, vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 30418 S

APPARTAMENTI VIALE 3 stanze, saloncino, cucina o soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, ripostiglio 3 poggioli, centralnafta, ascensore, VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 71025 S

APPARTAMENTI costruendo condominio via Ghiberti (via Rittmeyer, via S. Anastasio) varie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3. 29551 S

APPARTAMENTO libero via Settefontane, 2 camere, camerino, cucina, bagno, completamente rimesso a nuovo, vendesi 5 milioni 500.000 trattabili; tel. 42131. 49848 S

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina ripostiglio orto vendesi. Telef. 95092, lunedì mattina. 716 S

APPARTAMENTO centrale camera cucina bagno libero, occasione facilitazioni pagamento vendo. Visitare ore 10-13, 15-17, Sant'Apollinare 2, IV piano. 71035 S

A. APPARTAMENTO paraggi stazione Centrale casa signorile, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento ascensore, massima quiete, soleggiatissimo, vendesi libero 8.100.000 straoccasione. Telefonare 68656. 30591 S

APPARTAMENTO bellissimo primo ingresso 4 stanze salone doppi servizi terrazza, soleggiato, centralnafta, finiture lusso vendesi. Tel. 37933. 30512 S

APPARTAMENTO 3 stanze bagno, soleggiato, libero (Foscolo) vendesi. Tel. 90478 lunedì.

APPARTAMENTO seminuovo bistanze, soggiorno, cucinino e servizi, centralnafta ascensore, V p. via Tigor vendesi 7.500.000. Tel. 64019. 30579 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, entrata gennaio, vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 9150 S

APPARTAMENTO occupato, due camere cucina wc, paraggi Rossetti, vendiamo senza provvigione 2.800.000. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 9146 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina poggiolo, occupato, rendita 17.000, paraggi Bramante, vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 9145 S

APPARTAMENTO stanza cucina bagno cantina ottima occasione VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 71025 S

APPARTAMENTO Fabio Severo 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta, ascensore, V piano vende prontamente IMMOBILIARE LORENZA viale XX Settembre 12/d, tel. 734257. 49880 S

APPARTAMENTO 4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina garage, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 30418 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori centralnafta finiture accurate, in palazzina via Ponziana consegna febbraio, vende Impresa costruzioni. Telef. 50314, ore ufficio. 30390 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 7.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 30417 S

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi affittato rendita annua L. 408.000. Telefonare 30256, lunedì. 30461 S

APPARTAMENTO centralissimo rimesso a nuovo 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo I piano vendesi. Telefonare 24200 lunedì. 30461 S

ATTICO panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti bistanze, tristanze, prossima consegna, vende direttamente Impresa. Tel. 24049, visite sul posto. 49777 S

ATTICO via Rossetti angolo via Stuparich vende ing. Zini. Telefonare 61116. 30406 S

BELLISSIMO signorile soleggiato vista mare: 5 stanze stanzino biservizi veranda poggiolo termonafta ascensore vendiamo via Franca. Alabarda, Spiridione 6. 30565 S

BARCOLA vendesi 4 camere camerino doppi servizi termonafta ascensore; inintermediari. Cassetta 49751 S, UPI.

CASA grande, garage, vigna, Costalunga, vendo 5.300.000. Cassetta 30510 S, UPI.

CASETTA Strada di Fiume, 5 appartamentini, rendita 7% vendesi 5.000.000. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 14455/3 S

CASETTA 4 vani libera 3.500.000 facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare 730209. 71034 S

CASETTA 4 vani e terreno 4000 mq., frazione S. Giovanni superiore, vendesi. Cassetta 70957 S, UPI.

CASETTA 4 vani servizi orto cortile 10 km. Udine; altra sei vani orto, affittansi. Tel. 59511 Udine, ore 20-21. 6253 S

CASETTE, villette, sopraelevazioni, restauri, fognature, manutenzioni eseguisce esperto. Telefonare 29940. 30434 S

CASETTE due Cittavecchia vendonsi occasione. Telef. 66789, pomeriggio giorni feriali. 30435 S

CONDOMINIO di via Boccaccio 27, iniziata costruzione appartamenti da 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta ascensore. Accettansi prenotazioni. Impresa costruzioni ing. Carlini, via Cassa Risparmio 6, tel. 37974. 70927 S

CONDOMINIO 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, centralissimo, vendesi, vera occasione. Tel. 61423. 70934 S

DUE NEGOZI un magazzino o garage consegna pronta, vende direttamente Impresa. Telefono 24049. 49777 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. Via Roma 28, tel. 38585, 38212. 30601 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11 vende in via della Tesa attico tricamere locali d'affari e ultimi appartamenti, pronta consegna. Telef. 38679. 70507 S

EDILE Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 38679. 70506 S

EDILE Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Balamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Telefonare 38679. 70506 S

GHIRLANDAIO vendiamo bellissimo 3 stanze tinello cucinino centralnafta ascensore prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 30564 S

GORIZIA vendesi appartamento stanza cucina bagno e accessori, zona centrale. Telefonare 5170, Gorizia, ore 17-19. 380 S

GORIZIA stabile piazza Vittoria con appartamenti e negozi. Appartamento 3 camere accessori riscaldamento, affittato, vendonsi occasione. Agenzia Isonzo, corso Verdi 85. 380 S

GORIZIA vendesi terreno centrale costruibile casa alta o villa. Informazioni telefono 35505 Trieste ore negozio. 30387 S

GRADO appartamento vicinissimo spiaggia, tre stanze, servizi terrazza, vendesi occasionissima 5.500.000. Rivolgersi Agenzia ALS Grado Villaresidenza. Tel. 8761 aperto anche domeniche. 49754 S

LOCALE adatto varie attività pronto ingresso zona Perugino casa nuova mq. 320 vende Impresa via Gambini 11, dalle 17-19 tel. 93177. 70899 S

LOCALE 50 mq. città adatto lavanderia self-service, rionesprovvisto, vendesi, affittasi. Offerte Cassetta 30520 S, UPI.

MAGAZZINI 30, 40, 100 mq. liberi vendonsi paraggi marina facilitazioni pagamento. Telefonare 33585. 71034 S

NUOVO tristanze accessori affittiamo vendiamo prontingresso. Cologna 57. Tel. 38100, mattinata 10-12, Pessina. 30523 S

OCCASIONE bellissimo, nuovo, prontingresso: salone 3 stanze biservizi centralnafta auto box vendiamo (Commerciale). Alabarda Spiridione 6. 30565 S

OPICINA villa recente o mezzo recente costruzione 4, 6 vani acquisterebbe privato contanti. Telef. 24378 ore 14-16. 49856 S

QUATTRO stanze stanzetta servizi centralnafta ripostiglio armadi a muro cantina poggioli soleggiati, pressi Carlo Alberto vendesi. Indirizzo UPI. 70903 S

ROIANO, via dei Moreri, prossimo inizio costruzione palazzina signorile, alloggi da 2 stanze e cucina, 2 stanze soggiorno cucinino e accessori. Tutti comfort moderni. Piani alti vista mare, pianoterra con giardino, piani attici. Si accettano aldisiani. Per informazioni, visione progetti e prenotazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., tel. 35606. 49766 S

SAPPADÀ villa moderna mobiliata termonafta garage vendesi. Telefonare 46940. 30425 S

TERRENI carsici Padriciano Fernetti, Basovizza, Muggia ecc vendonsi lotti da 500 mq in poi. Scrivere Cassetta 71002 S, UPI.

TERRENI centrali con progetti approvati, altri periferici, a tipiano per palazzine, villette vendonsi. Atec, 733218. 72 S

TERRENO costruzione villa 70 al mq. vendiamo Banne. Rivolgersi Amm. Failla, corso Italia 29. 9148 S

TERRENO Strada del Friuli 1300 mq. adatto villette, acqua luce telefono, panoramico, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8, 29235. 14455/7 S

TERRENO vendesi paraggi Montefalcone L. 700 mq. Cassetta 70951 S, UPI.

TERRENO zona COMMERCIALE, 1000 mq. vista mare, 3 milioni vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 30417 S

TERRENO edificabile, panoramico, piano, recintato, luce acqua vendesi. Tel. 46940. 30425 S

VILLETTA nuova 2 appartamenti da 2 stanze soggiorno accessori garage giardino vendiamo Flavia, prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 30565 S

VENDONSI: locale affari e alloggi, rendita 10%, posizione centrale, facilitazioni pagamento. Informazioni Studio Fast via Roma 9, dalle 18 alle 19. 49682 S

VENDESI immobile S. Giacomo, rendita 10%. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18-19. 49682 S

ZONA panoramica soleggiatissima, appartamenti 2-3 stanze palazzine, ascensore centralnafta pagamento dilazionato. Accettansi anche aldisiani. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 49839 S

U Matrimoniali L

SIGNORINA bella presenza cerca sposerebbe distinto serio massimo 50enne, posizione, anche vedovo. Inanonime. Cassetta 30460 U, UPI.

SIGNORINA 42enne con qualche tiere cerca bravo operaio massimo 45-50 anni, scopo matrimonio. Tel. 43446. 49875 S

TRENTENNE graziosa, colta affettuosa, ottimo impiego, corrisponderebbe con massimo garantenne, intelligente, serio, buona posizione, per affettuosa amicizia, e scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 30476 U, UPI.

33ENNE affettuosa sposerebbe alto colto con posizione amante casa, massima serietà. Foto mo posta carta identità 16930 49737 S

40ENNE distinto impiegato relazionerebbe con circ